Principe – il famoso Prosciutto di San Daniele

IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): La Rivista dei Libri L. 3.500; Tuttosport L. 500

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — *Giornale di Trieste* — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 118 - NUMERO 269 / L. 1500 € 0,77

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283; regione (040) 3733231; cronaca (040) 3733290; sport (040) 3733302; cultura spettacoli (040) 3733209; segreteria di redazione (040) 3733243. Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274087/274085, fax 274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828

MARTEDÌ 16 NOVEMBRE 1999

Fallita la mediazione e i gestori confermano la serrata degli impianti

Assalto alle pompe di benzina mentre il prezzo sale ancora

ROMA Italia in fila davanti alle pompe di benzina per il pieno prima dello scoccare del primo dei sedici giorni di sciopero indetto dalla categoria contro la liberalizzazione del settore. E' fallita l'ultima mediazione tentata dal governo e dalle 19 di questa sera alle 7 di sabato prossimo rintracciare una goccia di benzina sarà un'impresa davvero ardua. La giornata da incubo metropolitano vissuta ieri in tutta Italia (nella foto una coda a Trieste) potrebbe ripetersi ogni settimana da qui a Natale se non si troverà una soluzione alla vertenza. Ma non è l'unica brutta notizia. Numerose compagnie hanno deciso nuovi rincari che scatteranno a partire da questa mattina. Tutta colpa del costo del petrolio che ha subito una nuova impennata con previsione di ulteriori aumenti entro Natale. Agli automobilisti non resta che aspettarsi nuovi rincari. C'è già chi parla di un'ondata di aumenti nell'ordine delle 40 o 50 lire. Lo «sconto» di 30 lire deciso nelle scorse settimane dal governo è stato già quasi del tutto vanificato e per D'Alema si prospettano nuovi problemi da affrontare. Anche perchè non bisogna dimenticare le ripercussioni sul fronte dell'inflazione.

● A pagina 2

Doccia fredda sulle frenetiche trattative in corso per consentirne il ritorno - I legali: «Non faremo altre istanze»

Craxi, «arrestato» il rientro in Italia

I giudici di Milano disposti a concedere soltanto i domiciliari in ospedale

Per il latitante tunisino un rimpatrio impossibile

Dopo aver combattuto nel corso degli ultimi anni una solitaria battaglia per la propria riabilitazione politica, era impensabile che Bettino Craxi potesse accettare l'idea di fare ritorno in Italia in stato di arresto, sia pure presso quell'ospedale milanese dove tutto era pronto per l'intervento chirurgico. La decisione dei difensori di non presentare altre istanze liberatorie, chiude, almeno in questa prima fase, la vicenda. E non sembra che i familiari siano in grado, se pure lo volessero, di far cambiare idea al loro congiunto che ha sempre ribadito, anche recentemente, di voler far ritorno in Italia solo da «uomo libero».

● A pagina 3

Riccardo Bormioli

MILANO Una pagina e mezza di testo scritto a mano: l'ordinanza di custodia cautelare per l'imputato Bettino Craxi è sostituita còn gli arresti domiciliari presso l'ospedale San Raffaele. Dunque, niente revoca, come era avvenuto, invece, per altre due ordinanze cher pendevano sul capo di Craxi. Una doccia fredda, probabilmente la pietra tombale su qualsiasi soluzione di tipo giudiziario che permetta a Bettino Craxi di tornare in Italia per farsi curare. «Ci siamo regolati come con ogni imputato nelle medesime condizioni - hanno spiegato i giudici - chi si è dato alla fuga non può godere del beneficio della revoca». E mentre i familiari di Craxi facevano sapere che le sue condizioni permangono gravi, a Milano i difensori hanno chiuso i fascicoli e messo in un cassetto l'istanza - già pronta ma non depositata - per chiedere al Tribunale di sorveglianza un differimento della pena. «Non faremo più istanze e Craxi non chiederà più nulla all'Italia» - hanno detto. «Ora valuteremo - aggiungono dalla Tunisia fonti della famiglia - se fare un'operazione in Tunisia, in Francia, nel Regno Unito o negli Stati Uniti». Non in Italia, quindi, non all'ospedale San Raffaele, i cui medici nei prossimi giorni incontreranno i colleghi tunisini per un consulto. Craxi in Italia vuol tornare da uomo libero e quegli arresti domiciliari non sembra disposto ad accettarli.

● A pagina 3

MONDADORI

Chiesto il processo a Berlusconi

● A pagina 4

Raggiunta una «storica» intesa con gli Usa

Il mercato cinese si apre al mondo

PECHINO Dopo tredici anni di trattative e una maratona negoziale di sei giorni, Cina e Usa hanno firmato ieri un accordo bilaterale che apre al governo cinese le porte dell'Organizzazione mondiale per il commercio. L'intesa - definita «d'importanza storica» dagli americani - è il risultato di un abile gioco di equilibri fra interessi contrastanti. Gli americani hanno ottenuto molto di quello che avevano chiesto sull'accesso al mercato cinese: riduzione delle imposte doganali, concessioni nel settore agricolo, finanziario, commerciale e dell'industria automobilistica. I cinesi, oltre alla non indifferente promessa di una graduale soppressione delle quote americane sulle importazioni di tessili e all'eliminazione delle misure americane antidumping in quindici anni, hanno la speranza di nuovi investimenti e si sono garantiti il diritto di parola nelle prossime decisioni della Wto. L'Italia ha accolto con soddisfazione l'accordo, così come pure l'Ue. L'intesa va infatti molto al di là del pur importante significato commerciale.

● A pagina 7

ALL'INTERNO

Stefano Carretta dovrà però trascorrere cinque anni in manicomio

Sterminò tutta la sua famiglia Assolto per infermità mentale

PARMA Ferdinando Carretta, il giovane parmense che sterminò la sua famiglia nell'agosto di dieci anni fa, quando sparò al padre Giuseppe, alla madre Marta e al fratello Nicola e ne gettò i corpi in una discarica, è stato assolto dalla Corte d'assise di Parma per manifesta incapacità di intendere e di volere. Il pluriomicida, però, dovrà trascorrere cinque anni (la pubblica accusa ne aveva chiesti almeno dieci) in un ospedale psichiatrico. I giudici lo hanno ritenuto ancora pericoloso per la società e soprattutto hanno valutato la sua condizione psicologica niente affatto sanata rispetto ai tempi del triplice delitto.

● A pagina 4

Sentenza ancora capovolta: anche con il jeans è stupro

ROMA Dopo tanto clamore, ecco il dietrofront. La nuova sentenza della Corte di Cassazione - emessa a sorpresa ieri pomeriggio - ristabilisce i diritti delle vittime. Jeans o non jeans, «la violenza sessuale avviene anche con la coartazione morale della vittima». E dunque, anche lo stupro contro una donna che indossa un paio di pantaloni che si sfilano con difficoltà è un reato perseguibile poichè sotto le minacce è impossibile una strenua resistenza. Soprattutto se la pressione psicologica sulla volontà della donna è forte. «Nessuno è tenuto ad immolarsi - ha sentenziato la Cassazione ribaltando il verdetto precedente - che suscitò la clamorosa protesta di numerose deputate - e se lei si tolse i pantaloni questo non può essere un elemento che prova il suo consenso».

● A pagina 4

TRIESTE

Pienone e grande festa per 7000 alla vernice del nuovo palasport

TRIESTE Parte subito con un pienone il nuovo palazzo dello sport di Trieste. Almeno settemila persone hanno potuto ammirare ieri sera, all'interno dell'avveniristica struttura, la cerimonia che ha inaugurato ufficialmente l'impianto, costato 28 miliardi. In una kermesse organizzata e coordinata dalla «Bavisela» si sono dunque alternate la sfilata delle varie federazioni sportive presenti in città, esibizioni e video legati alle varie discipline, siparietti musicali, prima del taglio del nastro, affidato alla schermitrice triestina Margherita Granbassi e della benedizione impartita dal vescovo.

● In Trieste

RICORDI MEDIASTORES

MUSICA per le tue TASCHE
ogni mese da RicordiMediaStore Via San Lazzaro, 12

5 Titoli Novità a sole L.32.500

30 Titoli Basic a sole L.32.500

Il postale che la collega col resto del mondo è in avaria, e l'isola (senza rifornimenti) si avvia mestamente verso il 2000

Capodanno a Sant'Elena, lusso per pochi

CITTÀ DEL CAPO *Volete veramente trascorrere un Capodanno del 2000 in controtendenza? Scegliete Sant'Elena, l'isola in cui morì Napoleone. Altro che Caraibi, altro che isole del giorno prima: più esclusivo di un Capodanno incontro all'alba sul Concorde, più «trendy» di un party in Central Park, il vero Capodanno minimalista si farà in mezzo all'Atlantico. Il perchè è presto detto. Mentre altre isole dell'emisfero australe si contendono euforicamente il turismo dei primi giorni del 2000 per Sant'Elena il prossimo capodanno rischia di essere il più triste dei suoi cinque secoli di storia. Divenuta possedimento britannico 340 anni fa, l'isola si è trovata improvvisamente priva dell'unico, vitale collegamento con il Regno unito.*

Il servizio era effettuato bimestralmente da un postale di settemila tonnellate sulla rotta tra Cardiff e il Sudafrica. Ma una decina di giorni fa il motore della nave ha subito un grave guasto durante il viaggio di andata nell'Atlantico, prima ancora di raggiungere il primo scalo nell'arcipelago delle Canarie.

A fatica il bastimento è stato rimorchiato dal golfo di Biscaglia fino al porto francese di Brest, dove la diagnosi è stata ferale. Rottura di un albero a gomiti costruito più di una ventina di anni fa: impossibile sperare in una sostituzione o una riparazione prima di due o tre mesi.

La notizia ha gettato nello sconforto i 5.500 abitanti di Sant'Elena, che dista oltre 1.600 chilometri dalle più vicine coste africane e non ha alcun campo di aviazione. Sulla nave della Royal Mail vi erano infatti non solo gli abituali rifornimenti di verdura, frutta e medicine, ma anche quelli per le prossime festività.

La compagnia di navigazione che gestisce il collegamento, la StHelena / Curnow, sta affannosamente cercando un charter per sostituire il bastimento danneggiato e portare a destinazione i rifornimenti e un centinaio di passeggeri.

Se non ci riuscirà, per raggiungere l'isola non resterà che raggiungere in aereo Città del Capo o Rio de Janeiro e noleggiarvi un'imbarcazione privata per percorrere oltre 2.700 chilometri tra flutti alquanto perigliosi. E portatevi lo champagne. Auguri.

KataWeb Free Internet: registratevi sul sito www.kataweb.it

winterthur
Agenzia Pandullo

1949 - 1999
Agenzia Tagliaferro

COMUNICATO

Si porta a conoscenza della Spett. Clientela della Winterthur Assicurazioni, Ag. Pandullo - ex Veneta - Via S. Nicolò 33 che, a partire dal 01/12/99, tutti i contratti in corso presso tale Agenzia verranno trasferiti presso la Winterthur Assicurazioni, Ag. Tagliaferro, Via Marconi 8.

GRUPPO WINTERTHUR ITALIA SpA
Agenzia Tagliaferro

winterthur assicurazioni - Via Marconi 8 - Trieste

L'agitazione comincerà oggi alle 19. I gestori confermano la protesta e osservano che non ci sono i presupposti per un accordo

Non c'è intesa fra governo e benzinai

«La mia porta è sempre aperta» dice il ministro dell'Industria Bersani

Quasi vanificato lo sconto del governo di 30 lire al litro

E i prezzi salgono ancora Petrolio: 25 dollari al barile

ROMA Il periodo nero degli automobilisti italiani non accenna a finire. Arriva infatti anche un ennesimo ritocco ai prezzi dei carburanti. Agip e Ip, le due compagnie più presenti sul territorio italiano, hanno deciso nuovi rincari che scatteranno a partire da questa mattina. La super aumenta di 10 lire e arriva a quota 2.005 lire al litro. Stesso incremento per la «verde» che passa a quota 1925. Per il gasolio invece 15 lire in più per arrivare al livello di 1.550 lire al litro. Invariato infine il Gpl a quota 945. Aumenti anche per la Fina: 5 lire al litro per super e verde, 10 lire per gasolio auto. Erg e Q8 infine si sono limitati ad un ritocco di 10 lire al litro per il gasolio.

Tutta colpa del costo del petrolio che ha subito una nuova impennata capace di scatenare un effetto a catena sulle politiche tariffarie delle singole compagnie. Al Brent di Londra il prezzo di riferimento è arrivato ieri a 24,88 dollari al barile, ben 29 cent in più rispetto alla chiusura di venerdì scorso. Ma al New York Mercantile Exchange ha toccato quota 25,19, un livello che non era mai più stato toccato dal gennaio '97.

A spingere al rialzo il petrolio ci sono le ultime «minacce» dei Paesi arabi sui livelli della produzione di greggio. Il presidente dell'Opec, Abdullah al-Attiyah, ministro del petrolio el Quatar, e il collega dei Paesi Arabi Uniti, Saif al-Nasseri, hanno infatti annunciato che l'intensione è quella di prolungare e forse anche incrementare in qualche modo le limitazioni alla produzione oltre la data stabilita del marzo 2000.

La tendenza al rialzo dei prezzi sembra quindi confermata così come le previsioni dei più pessimisti che pronosticano il petrolio a 30 dollari al barile entro Natale. Lo «sconto» di 30 lire deciso nelle scorse settimane dal governo è stato già quasi del tutto vanificato e per D'Alema si prospettano nuovi problemi da affrontare.

ROMA «Quello dei benzinai è un ricatto, vanno precettati»: gli automobilisti sono furiosi. Minacciati da uno sciopero di tre giorni (da questa sera alle 19, le 22 sulle autostrade, fino alle 7 di sabato mattina, le 6 sulle autostrade), che peraltro è stato confermato e che potrà essere ripetuto ogni settimana fino a Natale, sono stati costretti a mettersi in fila. Nelle grandi e nelle piccole città si è insomma verificato l'assalto all'ultima pompa. Si sono formate code lunghissime, anche di 50 fra automobili, moto e motorini, con gravi disagi per il traffico. In Sicilia per questioni organizzative è stato tutto anticipato di un giorno, mentre solo nel Trentino i gestori hanno deciso di non scioperare e di aprire, in alternativa, un tavolo di confronto con la pubblica amministrazione.

Ieri le organizzazioni che riuniscono i gestori sono stati invitati al ministero dell'Industria, ma ne sono usciti con un nulla di fatto e con la conferma del primo pacchetto di scioperi. «Siamo totalmente insoddisfatti», ha spiegato il segretario della Faib Pietro Rosa Gastaldo al termine dell'incontro con il sottosegretario Umberto Carpi, «il governo ci ha proposto delle mediazioni su alcuni punti qualificanti, ma non sulle questioni sostanziali». Che sono: modalità di apertura dei self-service e dei tempi di liberalizzazione della rete. Fra l'altro i gestori non vogliono pagare la diminuzione di prezzo di 50 lire il litro che seguirebbe la liberalizzazione. Per oggi è fissato un appuntamento alla Commissione di Garanzia presieduta da Gino Giugni. Ma l'aria rimane brutta.

«Noi siamo pronti al confronto, la porta del ministero è sempre aperta e la mia presenza sempre garantita. Loro no, ritengono di procedere alla mobilitazione per cominciare poi la discussione. Questo atteggiamento», dice il ministro dell'Industria Pierluigi Bersani, «non è giustificato». Per ora, comunque, non si è deciso nulla sulla precettazione, richiesta a gran voce dalle organizzazioni dei consumatori. «L'augurio del governo è che non si giunga a situazioni estreme», osserva il sottosegretario Carpi. Deluso perchè, se si fosse voluto, si sarebbe potuto aprire una trattativa a oltranza, Carpi ha rivelato che il vero scoglio non sta tanto nei tempi della liberalizzazione, quanto «nella tipologia dei nuovi impianti che devono essere di tipo europeo».

Il calendario degli scioperi

Gli impianti resteranno chiusi nei seguenti giorni:

* Orario dell'agitazione su base regionale
** Dalle 22 sulle autostrade
*** Fino alle 6 di sabato sulle autostrade, fino alle 7 altrove

Gli automobilisti potrebbero avere disagi anche sabato alla riapertura degli impianti che dovranno essere riforniti

Lunghe file alle pompe e scorte in esaurimento

ROMA Fin dalle prime ore del mattino si sono formate lunghe file davanti ai distributori di carburanti per fare il pieno in vista dei tre giorni di sciopero proclamati dalle associazioni dei gestori delle pompe di benzina. Gli impianti chiuderanno alle 19 (alle 22 in autostrada) per riaprire sabato alle ore 7. In alcune vie di Roma, le autovetture in fila hanno rallentato il traffico già di per sè sconvolto per un forte temporale che si è abbattuto sulla capitale. In alcuni impianti è scarseggiata la benzina, in particolare quella senza piombo. Già sabato alcune pompe a Roma avevano esaurito i carburanti. Disagi sono attesi anche in autostrada per l'adesione allo sciopero dei gestori degli impianti autostradali.

Tuttavia, una volta fatto il pieno, i problemi - salvo improbabili revoche dell'ultima ora - non sono del tutto risolti. Le scorte vanno esaurendosi e sabato, alla riapertura, gli impianti dovranno essere riforniti di carburanti dalle compagnie petrolifere. Gli automobilisti potrebbero quindi trovare ulteriori disagi per fare rifornimento. Se la vertenza non troverà uno sbocco entro pochi giorni, la protesta si ripeterà la settimana prossima, così si ripresenteranno forti disagi per gli automobilisti.

Giro di vite sui paradisi fiscali e, per quanto riguarda gli aerei, le compagnie dovranno pagare una tassa sul rumore

«I provvedimenti allo studio dovranno servire - ha commentato il presidente D'Alema al termine di un combattuto Consiglio dei ministri durato quasi cinque ore - a modernizzare il Paese e a semplificare la vita dei cittadini».

Il Governo ha varato sei «collegati» alla manovra senza le norme sulle liquidazioni che saranno approvate a parte

Finanziaria, assicurazioni più trasparenti

Dopo il drammatico crollo di Foggia arriva il libretto sui fabbricati

ROMA Il Governo preferisce non forzare la mano a sindacati e imprese e decide di abbandonare l'idea di chiedere una delega da collegare alla legge Finanziaria sulle nuove norme che regoleranno le liquidazioni. Vara però un nutrito pacchetto di norme, divise in sei distinti provvedimenti, che spaziano tra i più diversi campi. Maggiori sgravi fiscali alle imprese, ma giro di vite sui paradisi fiscali, maggior trasparenza per le assicurazioni, semplificazioni fiscali con la scomparsa di alcuni bolli. «I provvedimenti allo studio dovranno servire - ha annunciato Massimo D'Alema al termine di un combattuto Consiglio dei ministri durato quasi cinque ore - a modernizzare il Paese e a semplificare la vita dei cittadini».

Tfr. Nulla di fatto. Il Governo decide di far slittare il provvedimento a un prossimo Consiglio dei ministri. Prima di varare la delega ci saranno nuovi incontri con le parti sociali.

Fisco. Lotta ai paradisi fiscali e una legge Visco potenziata. Queste le principali norme del collegato fiscale che prevede pure l'addio al bollo che attualmente si paga per autenticare documenti di riconoscimento. Stanziati anche fondi per informatizzare scuole e penitenziari e instaurato un fondo per i «clochard». Per quanto riguarda gli sgravi alle imprese che reinvestono gli utili sarà sufficiente realizzare in un biennio le condizioni di cui è adesso richiesta l'attuazione in un solo anno.

Assicurazioni. Stop alla giungla dei prezzi nel settore dell'assicurazione Rc Auto ed un forte contributo alla trasparenza. Le assicurazioni dovranno garantire ai clienti la trasparenza dell'informazione sui «premi annuali di riferimento» mentre le polizze saranno di tre tipologie.

Libretto case. Arriva il libretto di fabbricato, una sorta di patentino di ogni edificio che servirà a monitorare tempestivamente lo stato di salute delle costruzioni. «Il libretto è una misura che assume maggiore urgenza dopo i fatti recenti», ha commentato il presidente del Consiglio.

Rumore aerei. Arriva la tassa sul rumore degli aerei. Dal 2001 scatterà infatti una imposta regionale che sostituirà le attuali imposte erariali. Sarà pagata dalle compagnie aeree che la verseranno in base al numero di atterraggi e decolli e, tra gli obiettivi, avrà anche quello di indennizzare i cittadini che abitano a ridosso degli aeroporti.

Beni dello Stato. Si punta a valorizzare molti degli immobili dello Stato anche cambiando la destinazione d'uso che potrà essere allargata a esercizi commerciali. Senza arrivare alla apertura di supermercati al Colosseo ci sarà la possibilità di utilizzare beni del demanio anche a usi diversi.

Istruzione-formazione-ricerca. Trecentotrenta miliardi per la diffusione del commercio elettronico. Novità per i docenti universitari, di cui cambia lo status giuridico: per i professori ci sarà l'obbligo del tempo esclusivo con attività libero-professionali che dovranno essere autorizzate dalle autorità accademiche.

D'Alema sottolinea il ruolo del fisco

Lo Stato scopre in dieci mesi circa 4 mila evasori e oltre 26 mila miliardi

ROMA Il presidente del Consiglio Massimo D'Alema torna a rassicurare sulla ripresa dell'economia, sdrammatizzando la frenata di settembre della produzione industriale, e nel far ciò riconosce il grande ruolo che il fisco sta svolgendo per la crescita della produzione, del fatturato, dei consumi, dell'occupazione.

Basti pensare «ai crediti di imposta per i nuovi assunti, alla riduzione del carico fiscale sulle imprese, alle agevolazioni per l'edilizia».

Per il presidente del Consiglio infatti non è vero che l'Italia continua a detenere il record occidentale delle tasse, «il nostro prelievo è in linea con gli altri Paesi d'Europa», ma a fare la differenza «è il carico contributivo che deriva da uno stato sociale che lentamente stiamo riformando».

Occasione per ribadire la sua fiducia è stata l'inaugurazione dell'anno accademico della Guardia di Finanza, cui D'Alema ha partecipato in compagnia del ministro delle Finanze Vincenzo Visco, e che è servito anche per mettere in luce gli ultimi risultati della lotta all'evasione.

In dieci mesi, ha ricordato il comandante generale delle Fiamme Gialle Rolando Mosca Moschini, sono stati scoperti circa 4 mila evasori totali e paratotali con l'individuazione di oltre 26 mila miliardi di redditi imponibili non denunciati. Tutto ciò è frutto di oltre 9.400 verifiche.

A fronte di questi risultati per Mosca Moschini è verosimile che a fine anno saranno superati gli obiettivi fissati.

Buoni risultati sono arrivati anche dal fronte del contrabbando dove sono state sequestrate 1.240 tonnellate di sigarette e 1.570 imbarcazioni contrabbandiere.

Ma su questo fronte per D'Alema c'è ancora molto da fare. «Serve un salto di qualità sul piano normativo e nella collaborazione internazionale», anche se molto è stato fatto. Importante anche il ruolo svolto dalle Fiamme Gialle nella crisi albanese, nel contrasto degli ingressi clandestini che dovrà essere al centro dell'interesse dei governi.

Per il presidente del Consiglio infatti «il traffico di esseri umani e il commercio illegale di armi, stupefacenti e tabacchi non sono il frutto di ignoranza e miseria ma piuttosto consapevoli attività miliardarie e fonti di intollerabile sfruttamento».

Capitolo a parte per la revisione del corpo che prosegurà e aprira anche alle donne. Mosca Moschini ha confermato che tutto è pronto per il reclutamento femminile.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)

Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Piero Trebiciani.
Inviato: Paolo Rumiz. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Bruno Lubis, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Fabio Malacrea (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pierluigi Sabatti, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Alberto Bollis (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vice Presidente), Guido Carignani (Amministratore Delegato), Luigi Riccadona, Sergio Hauser, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Fabio Tacciaria, Andrea Piana, Giovanni Gabrielli, Enrico Tommaso Cucchiani, Vittorio Ripa di Meana, Michele Lacalamita, Gianluigi Melega, Milvia Fiorani.

PRESIDENTE ONORARIO: Carlo Melzi.

ABBONAMENTI: c/c postale 254342 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - INTERNET: tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 330.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 396.000) - Finanziaria L. 587.000 (fest. L. 704.000) - R.P.Q. L. 300.000 (fest. L. 360.000) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 1.980.000 (fest. L. 2.376.000) - Legale L. 460.000 (fest. L. 552.000) - Necrologie L. 5.700 - 11.400 per parola (Anniv., ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.500 - 15.000 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).

La tiratura del 15 novembre 1999 è stata di 54.150 copie

Certificato n. 3663 del 9.12.1998

© 1989 Editoriale Il Piccolo S.p.A.

Il dietrofront della Quercia sulla legge elettorale è apprezzato da Sdi, Ppi, Verdi, Udeur e Di Pietro

Adesso Veltroni apre sul turno unico

ROMA Sulla legge elettorale i Ds ci ripensano: ora sono disposti a prendere in considerazione anche la possibilità di un sistema a turno unico. Un dietrofront accolto con entusiasmo soprattutto dai socialisti che hanno apprezzato l'apertura della Quercia sulle riforme quanto la riabilitazione del Psi (oltre che della Dc e del Pci) fatta sabato da D'Alema.

Il clima nella maggioranza è ora più disteso. Il sì ad un eventuale turno unico (anche se i Ds confermano la loro preferenza per il doppio turno) è stato annunciato in un incontro a Botteghe Oscure tra una delegazione della Quercia guidata da Walter Veltroni ed una dei socialisti guidata da Enrico Boselli.Nei prossimi giorni, ha affermato Veltroni, i Ds presenteranno una loro proposta e sono disposti a discutere «di un rafforzamento del maggioritario che non necessariamente deve avvenire con il doppio turno».

La decisione è stata presa, ha spiegato il leader della Quercia, perchè diversi partiti della maggioranza hanno delle forti riserve sul doppio turno sostenuto dai Ds e questa opposizione avrebbe potuto portare «ad una sorta di paralisi». Il confronto ora è aperto e riguarderà anche l'opposizione, ha affermato il capogruppo dei deputati diessini Fabio Mussi, in modo da arrivare ad una intesa sulla nuova legge elettorale.

Il socialista Enrico Boselli ha definito una «novità importante» l'apertura sul turno unico ed ha apprezzato che «per la prima volta» il clima in cui si è svolto il colloquio con Veltroni «è stato disteso». Boselli al leader della Quercia ha ribadito anche la necessità di un gesto umanitario per Bettino Craxi, «e su questo - ha riferito ai giornalisti - Veltroni ha detto di essere d'accordo».

I Popolari hanno apprezzato la decisione dei Ds di non escludere più il turno unico, come avevano fatto finora.

Per il segretario Pierluigi Castagnetti su queste basi è possibile trovare una convergenza su una legge elettorale che preveda di estendere alla Camera il sistema in vigore per il Senato. Il turno unico piace anche ai Verdi, al senatore Antonio Di Pietro (a titolo personale) e all'Udeur di Clemente Mastella.

Il Polo non si fida e dopo gli annunci aspetta i fatti

Il Polo (da sempre favorevole al turno unico) è soddisfatto ma anche molto diffidente. I capigruppo di Forza Italia Beppe Pisanu ed Enrico La Loggia hanno detto di non fidarsi degli annunci e delle dichiarazioni e di aspettare «i fatti». Avvertendo però che un eventuale accordo con il Polo sulla legge elettorale dovrà riguardare anche la legge sulla par condicio. Per Gianfranco Fini il dietrofront dei Ds è dovuto al fatto che hanno capito che il doppio turno in Parlamento non sarebbe mai passato. Ma il clima politico fra centrodestra e centrosinistra si stempera.

I legali dell'ex leader socialista che contava di rientrare a Milano per farsi operare al cuore fanno sapere che non presenteranno più alcuna istanza

Craxi dice no agli arresti ospedalieri: Italia addio

Il Tribunale conferma la custodia cautelare: «Temiamo che fugga». Forse Bettino si farà operare in Francia

D'Ambrosio: «Un Paese normale non cancella le sentenze emesse»

MILANO «È incredibile che si dica sia ostativo questo provvedimento. Essere agli arresti domiciliari non significa niente, vuole dire solo dover stare nel domicilio indicato per potersene allontanare secondo le prescrizioni date dal giudice. Leggere tutto questo come una chiusura è secondo me molto forzato». Così il procuratore di Milano, Gherardo D'Ambrosio, lascia una porta aperta al rientro in Italia a fini medici di Bettino Craxi, anche dopo la decisione della prima sezione penale del Tribunale di trasformare l'ordine di custodia cautelare in carcere in arresti domiciliari per un troncone della vicenda Eni-Montedison. «Questa - ha spiegato D'Ambrosio - è stata la decisione di un tribunale e come tale và rispettata. Per quanto ci riguarda, comunque, noi avevamo ritenuto che non vi fossero più nè pericolo di fuga, nè di inquinamento delle prove. Abbiamo applicato l'articolo 299 che prevede una situazione dinamica della carcerazione preventiva».

Tuttavia, dopo aver confermato che, se Craxi «arriva all'aeroporto di Linate e dice di essere diretto all' ospedale San Raffaele, nessuno gli può fare niente», il procuratore è stato però chiaro su un punto: «I titoli ostativi sono ancora i provvedimenti definitivi di condanna. Craxi è un condannato che sta all'estero e, se viene in Italia, sarà curato. Al termine delle cure però, se sta bene, andrà in carcere: è bene avere presente questo fatto. In uno Stato normale non è possibile cancellare le sentenze passate in giudicato». Quindi D'Ambrosio ha concluso: «La decisione spetta a Craxi».

I giudici: «Ci siamo comportati come con qualunque altro latitante». Andreotti: «La soluzione del caso è nelle mani di Ciampi»

ROMA Non verrà in Italia. O almeno non da uomo libero come lui sperava. Il cuore malato di Bettino Craxi avrà avuto un sussulto di doloroso sconforto quando il tribunale di sorveglianza di Milano, visionate le cartelle cliniche dell'ex segretario socialista, ha ieri sostituito le misure cautelari in carcere in arresti domiciliari all'ospedale meneghino San Raffaele respingendo di fatto l'istanza di revoca di un provvedimento di custodia cautelare. A queste condizioni il «by-pass» per l'Italia vale poco.

E i difensori dopo questa «sconfitta» che cancella definitivamente la strada che portava ad una revisione dei processi a carico dell'ex presidente del Consiglio in modo da restituirgli la libertà, hanno deciso di non presentare più alcuna istanza facendo intendere che quest'ultima ordinanza chiude ogni possibilità di una soluzione giudiziaria per il ritorno di Craxi in Italia.

Lo ha confermato Enzo Lo Giudice, uno degli avvocati difensore dell'ex leader socialista che ha aggiunto: «E' possibile che l'ex presidente del consiglio si rechi in Francia senza essere arrestato ed estradato verso l'Italia poichè ha subito condanne il cui risvolto è politico.

In Francia ci sono molti precedenti e nessuno può negare che Craxi è un politico - ha aggiunto -; ha fatto politica da quando è uscito dal grembo di sua madre. Le sue condanne sono tutte sul filo del finanziamento illecito dei partiti - ha precisato - un reato che esiste solo in Italia».

Ma difronte alle larvate polemiche sulla decisione degli «arresti ospedalieri» i magistrati sottolineano di essersi «comportati come con qualsiasi altro latitante, certi nel non ritenere necessario disporre una perizia medica vista la gravità delle condizioni fisiche di Craxi ma irremovibili nell'applicazione del codice». «Poichè l'articolo 274 - ha spiegato il presidente del tribunale - prevede la sussistenza di esigenze cautelari quando l'imputato si è dato alla fuga non era per noi possibile comportarci diversamente».

Dunque le porte che sembravano ormai aperte per un rientro fulmineo di Craxi (soprattutto dopo le ultime due precedenti istanze accolte sabato scorso dal Tribunale di Milano) si sono altrettanto rapidamente chiuse.

Le istanze di revoca erano state depositate lo scorso 4 novembre presso l'ufficio del Gip e otto giorni dopo presso la cancelleria della prima sezione penale del tribunale, competente anche del processo Eni-Montedison nel quale Craxi è imputato e per il quale era appunto in vigore l'ordinanza cautelare firmata nel 1995 dal Gip, Maurizio Grigo.

La svolta giudiziaria rimette sul tavolo l'ipotesi, presa in seria considerazione nei giorni scorsi, di un un viaggio con destinazione Parigi per l'intervento al cuore.

Ieri una telefonata anonima annunciava la partenza di Craxi per la Francia, smentita da Tunisi - prima che venisse resa nota la decisione del Tribunale di Milano - dai suoi stessi avvocati. Ma fonti vicine alla famiglia dell'ex leader socialista hanno precisato che «si sta valutando se fare un' operazione in Tunisia, Francia, Regno Unito o negli Stati Uniti». Ancora tanti dubbi dunque.

L'unica certezza è che entro la settimana vi sarà un consulto tra i medici del San Raffaele e quelli tunisini che hanno in cura l'ex leader del Psi. Si tratta cioè di stabilire le priorità delle operazioni cui dovrà essere sottoposto Craxi, se applicare prima due by-pass coronarici oppure intervenire sui reni.

Al momento comunque Craxi resta nella sua villa di Hammamet. «Sta molto male e sta scrivendo» fanno sapere i familiari dell'ex leader socialista che sembra intenzionato a non abbandonare la Tunisia. I medici assicurano che l'ospedale militare dispone di tutte le strumentazioni per un intervento chirurgico al cuore senza rischi. E dal San Raffaele, dove ieri avevano preparato una stanza per l'illustre paziente, potrebbe partire al più presto l'equipe medica alla volta della capitale tunisina.

Con la decisione della prima sezione penale e la revoca delle due ordinanze di custodia cautelare, resta ora da valutare la situazione legata alla due sentenze passate in giudicato.

Ma Craxi in Italia da uomo libero non tornerà. A meno che non intervenga - come ha detto il senatore a vita Giulio Andreotti - il presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi. : «La soluzione del caso è nelle sue mani». «Vivere 356 giorni ad Hammamet, non voglio dire che sia un carcere, ma qualcosa di simile», ha affermato Andreotti in una intervista al quotidiano internazionale arabo «Al-Hayat». «La sola soluzione legale è nelle mani del presidente della Repubblica», ha detto Andreotti, secondo cui c'è inoltre ancora un «problema irrisolto: la differenza tra quelli che erano finanziamenti ai partiti e quelli che potevano essere ipotetici o veri arricchimenti personali».

DALLA PRIMA

E visto che sono stati cancellati i mandati di cattura diventa ininfluente sapere se Craxi si farà operare in Francia, in Inghilterra, negli Stati Uniti o se preferirà rimanere ad Hammamet e affidarsi ai quei medici che lo hanno in cura da anni.

Se così stanno le cose si potrebbe anche pensare che del caso Craxi si potrebbe anche non parlarne più. E invece non sarà così e per due buone ragioni. Intanto perchè in via ipotetica non si può escludere che quel che non hanno concesso i giudici, Craxi potrebbe ottenerlo o dal presidente della Repubblica cui spetta concedere un'eventuale grazia o dal Parlamento se e quando dovesse discutersi un'ipotesi di indulto o di amnistia. Ma non sembra ci siano al momento le condizioni politiche per un passo di questa natura. La seconda ragione riguarda l'aspetto politico di Tangentopoli. Le parole pronunciate venerdì da Massimo D'Alema, per quanto variamente interpretate, non possono non far riflettere: una rilettura della storia nazionale che non sia solo misurata sul numero dei ladri che hanno occupato posti di potere o sulle schiere di feroci comunisti che hanno cogestito il potere, non può non avere come approdo finale la ricerca di uno strumento che consenta al Paese di uscire dall'emergenza Tangentopoli da un lato e dall' emergenza Kgb e dossier vari dall'altro. Dunque prepariamoci ad una ulteriore escalation del dibattito sulla prima Repubblica e su quella fuga ad Hammamet che è stata un po'l'icona della fine di un'intera classe dirigente. Non sappiamo cosa pensi Craxi di tutto questo agitarsi anche a sinistra sulla storia da accettare e da rimeditare; è probabile però che sulle sue mosse future continuino a pesare due considerazioni: quella di ottenere una completa riabilitazione politica che sia funzionale ad un atto di giustizia e quella di non fare un regalo al Governo in carica. Il ritorno dell'ex leader socialista in Italia alle condizioni stabilite dalla magistratura sarebbe un indubbio successo per il centrosinistra: le leggi sono state rispettate e in più ci si è attivati, anche ai massimi livelli per un atto umanitario che consentisse a Craxi di curarsi ma soprattutto di tornare in Italia. Un pò troppo per chi ha sempre sostenuto nel corso degli anni, che a manovrare i giudici siano stati gli abili suggeritori di Botteghe Oscure.

Riccardo Bormioli

Il capo del governo pur restando contrario all'ipotesi dell'amnistia tenta un'ultima mediazione

D'Alema insiste sulla soluzione umanitaria
Di Pietro: «Il premier s'è venduto l'anima»

Il Polo continua ad insistere sulla necessità di creare una commissione parlamentare d'inchiesta su Tangentopoli. Veltroni chiede un comitato di saggi

Le vicende giudiziarie di Bettino Craxi

Eni-Sai
Condanna definitiva a **cinque anni e sei mesi** di reclusione per le tangenti pagate da **Ligresti**.

Enimont
Pena ridotta a **tre anni**, dopo il nuovo giudizio di secondo grado, che ha applicato lo **"sconto" di un anno** al primo verdetto d'appello, annullato dalla Cassazione, che ora deve pronunciarsi sulla nuova condanna

Metropolitana milanese
Condanna definitiva a **quattro anni e mezzo** per la **corruzione** negli appalti del metrò milanese (in primo grado erano otto)

Eni-Montedison
Rinvio a giudizio per la questione dei "fondi neri". L'**ordine di cattura** è stato **revocato** dal Tribunale di Milano

Conto Protezione
Condanna in secondo grado a **5 anni e 9 mesi** per i 7 milioni di dollari del famoso conto. La **Cassazione** ha successivamente **annullato la sentenza**. Il processo d'appello verrà dunque ripetuto

Enel
Condanna in primo grado a **cinque anni e cinque mesi** per tangenti sugli appalti. Il Tribunale di Milano ha **revocato** ieri l'**ordine di arresto**

All Iberian
Assoluzione per intervenuta **prescrizione del reato**, per cui era stato condannato a quattro anni, in seguito ai **finanziamenti** che avrebbe ricevuto da Silvio **Berlusconi**

Tangenti Cariplo
Assoluzione nel merito dall'accusa della Procura di Milano

Evasione fiscale
Richiesta di rinvio a giudizio

Festa dell'Avanti
Assoluzione nel merito dall'accusa di **finanziamento** illecito

Milano-Serravalle
Rinvio a giudizio per tangenti

ANSA-CENTIMETRI

ROMA Il governo non sbatte la porta a Craxi. onostante la decisione di non tornare in Italia se non da uomo libero, il presidente del Consiglio tende una mano all' ex premier pur ribadendo la sua opposizione ad una eventuale amnistia. «Credo che Craxi, seriamente ammalato, abbia il diritto di curarsi nel modo migliore, e penso che l'Italia glielo debba consentire». Il premier ha anche osservato che Craxi potrebbe anche decidere di andare «in un altro paese». Il premier ha poi fatto presente che le dichiarazioni rilasciate sabato scorso non riguardavano gli equilibri interni della maggioranza o l'idea che si volesse cancellare Tangentopoli dalla storia e dalla cronaca del paese e di non aver mai fatto cenno all'ipotesi di amnistia.

Per D'Alema la soluzione umanitaria del caso Craxi è dunque quella migliore e caldeggiata da tutta la sinistra ma duramente criticata da senatore Di Pietro che accusa D'Alema di aver venduto l'anima al diavolo: «Ogni giorno deve fare concessioni, aperture. Senza questi buonismi di ritorno se ne va giù come un sasso». I diessini sono contrari all'idea di fare 'tabula rasà e per voce del capogruppo alla Camera, Fabio Mussi, ribadiscono il pieno dissenso «ad una eventuale amnistia» perchè «si accavallerebbe il piano politico a quello umnanitario». Lo stesso segretario Walter Veltroni fa sapere che una commissione super partes è la soluzione migliore, anzi la sola possibile. «Siamo d'accordo sul fatto che vada ricostruita la verità storico-politica ma bisogna sottrarla a una competizione fra le forze politiche e affidarla a persone che abbiano l'obiettivo di prendere voti alle elezioni successive»«. Dunque »no« secco ad una commissione d'inchiesta parlamentare. A voler distinguere il lato umano da quello politico è anche il leader del Prc, Fausto Bertinotti, che comunque sottolinea che »la politica non ha il diritto di cancellare Tangentopoli«.

Più decisa nella riapertura del capitolo giudiziario è l'opposizione. Il Polo e lo Sdi (anche se con motivazioni e finalità diverse) chiedono una inchiesta e non una indagine. »È indispensabile - ha detto il presidente dei senatori di Forza Italia, Enrico La Loggia - perchè l'intollerabile ipocrisia di comunisti ed ex comunisti non può consegnare alla storia l'equazione: moderati corrotti e tangentisti, comunisti buoni e trasparenti«.

Ma alle affermazioni di La Loggia, che ha definito Di Pietro »un aguzzino consapevole di tanti innocenti massacrati«, altrettanto dura è stata la replica di Walter Bordon, coordinatore dell'esecutivo dei democratici da sempre contrari ad una commissione d'inchiesta. »Non c'è limite all'indecenza. È comprensibile che esponenti travolti da Tangentopoli come La Loggia si sentano ringalluzziti da un certo clima di riscrittura della storia e di scoperta restaurazione. Ma è indecente definire 'aguzzino consapevolè chi ha fatto il proprio dovere diventando non per caso simbolo della stagione di Mani Pulite nella coscienza pubblica«.

Manifestazione leghista in piazza della Scala «Se ritorna qui, prima passi per San Vittore»

MILANO Torce alla mano e al grido «Milano spera Craxi in galera», circa 50 militanti della Lega Nord hanno manifestato ieri sera a Milano in piazza della Scala, contro l'ex segretario del Psi anche alla luce dei recenti sviluppi. «Se Craxi mette piede in Italia passi da San Vittore» ha dichiarato il segretario provinciale milanese della Lega Nord e consigliere comunale, Matteo Salvini. «Un conto - afferma Salvini in una nota - è il sentimento di umana pietà, da noi compreso e condiviso. Altra cosa è pretendere di rivedere, storicamente e giuridicamente, una fase buia, come altre peraltro, di quella prima Repubblica che pare non essere mai finita».

GIOCO DEL LOTTO

Una signora vince al lotto grazie ai... California dream

Undici milioni. Una bella vincita, non c'è che dire. Soprattutto se realizzata nel breve arco di un anno. Da tanto infatti ha aperto a Trieste la sua ricevitoria del lotto Gabriella Predonzani, eppure la fortuna ha sorriso alla sua cliente, che nei primi mesi di quest'anno indovinò contemporaneamente un ambo e un terno sulla ruota di Genova. "E i milioni avrebbero potuto essere ben di più - ricorda la titolare del banco - se la signora non avesse ridotto la puntata proprio alla vigilia, perché convinta di non farcela". Il lotto per Gabriella Predonzani non è solo un motivo di lavoro ma anche un passatempo personale: "Ogni tanto tento anch'io la fortuna - dice - soprattutto quando faccio dei sogni nei quali appare mio figlio che, nella vita, è fortunato. E ho pure un numero che mi aiuta spesso: il 13". Una vera giocatrice d'istinto dunque, capace di cogliere l'ispirazione in qualsiasi momento: "Recentemente sono riuscita a costruire delle combinazioni sulla presenza a Trieste, per il loro spettacolo, degli spogliarellisti del gruppo 'California dream'. E ho vinto".

I numeri in ritardo

31	BARI	123 estr.
36	GENOVA	122 estr.
48	PALERMO	118 estr.
35	NAPOLI	113 estr.
51	GENOVA	103 estr.
53	MILANO	94 estr.
7	GENOVA	91 estr.
15	NAPOLI	87 estr.
32	NAPOLI	75 estr.
86	ROMA	74 estr.
10	CAGLIARI	72 estr.

la smorfia del Duemila

GLOBALIZZAZIONE

Quanto si è vinto la scorsa settimana

IN ITALIA 83.722.155.070

IN FRIULI V.G. 861.964.167

informazione pubblicitaria

Il Pool di Milano chiede il rinvio a giudizio per Berlusconi, Previti e altre nove persone

Mondadori, il Cavaliere nei guai

Secondo l'accusa avrebbe corrotto i giudici per avere un lodo favorevole

MILANO Mani pulite ha chiesto di processare Silvio Berlusconi, Cesare Previti e altre nove persone per il lodo Mondadori. L'accusa per il leader di Forza Italia e l'ex ministro della Difesa è di concorso in corruzione in atti giudiziari. Sarà ora il gup a decidere sull'eventuale rinvio a giudizio.

Dura la reazione del Cavaliere che ha definito «ingiusto» e «infondato» il processo sul lodo Mondadori: «Quella dei teoremi - ha affermato - è ormai una strategia infinita e questo è un altro inconsistente teorema contro il leader dell'opposizione, un altro tentativo di impiantare un lungo e defatigante processo che non potrà che finire, magari fra cinque o dieci anni, con una assoluzione perchè il fatto non sussiste». Altrettanto dura la reazione di Previti: «E una richiesta che parte nulla e i presupposti in fatto sono meno di zero, si tratta di elucubrazioni in libertà», ha commentato il deputato di Forza Italia.

Il pool di Mani pulite ha comunque difeso a spada tratta la richiesta di rinvio a giudizio, firmata da Gherardo Colombo e Ilda Boccassini: «Evidentemente - ha spiegato il procuratore capo, Gerardo D'Ambrosio - abbiamo ritenuto che ci sia un contesto che merita di essere verificato dal giudice».

La procura ha chiesto di processare per concorso in corruzione in atti giudiziari anche gli avvocati romani Attilio Pacifico e Giovanni Acampora e l'ex giudice Vittorio Metta, che per la vicenda, secondo l'accusa, avrebbe ricevuto dalla Fininvest 400 milioni.

Per falso in bilancio è stato chiesto il giudizio dell'avvocato Alberto Predieri, di Cristina Mondadori e di Luca, Pietro, Silvia e Mattia Formenton che all'arbitrato erano in cordata con Berlusconi contro Carlo De Benedetti.

Il Cavaliere, comunque, ha affermato che affronterà anche questo processo «con la serenità e la forza di sempre». Nel comunicato diramato ieri mattina ha attaccato con forza Mani pulite: «La procura di Milano, principale artefice della rivoluzione giudiziaria che ha ribaltato la nostra storia politica, anche in questo caso, come in altri casi e nel caso Sme, opera una paradossale inversione di ruoli per la quale chi dovrebbe essere imputato diventa accusatore e chi invece è stato vittima viene messo sul banco degli accusati».

È anche il capogruppo al Senato di Forza Italia, Enrico La Loggia, ha attaccato Mani pulite: «Basta con la strumentalizzazione della giustizia contro Berlusconi, con i processi ingiusti e inventati, con il ribaltamento della verità. Anche se tra anni vi sarà una assoluzione completa, chi risarcirà Berlusconi e la sua famiglia dagli ingiusti travagli subiti?».

La Cir di De Benedetti, intanto, che nell'inchiesta risulta come parte offesa, ha annunciato la costituzione di parte civile della società.

Rosario Caiazzo

I procedimenti contro il Cavaliere

Acquisto della villa di Macherio
Accusa: frode fiscale e falso in bilancio. Il processo è cominciato il 12 gennaio 1998 davanti alla prima sezione del tribunale penale di Milano. **Assolto**

All Iberian
Accusa: finanziamento illecito dei partiti e **falso in bilancio**. Berlusconi è stato condannato a due anni e 4 mesi in primo grado. Il rinvio a giudizio è stato **annullato**. **Assolto** per intervenuta prescrizione di reato

Acquisto di Lentini da parte del Milan
Accusa: falso in bilancio. Berlusconi è stato **rinviato a giudizio**, il processo comincerà entro l'anno

Acquisto della società cinematografica 'Medusa'
Accusa: falso in bilancio. Berlusconi è stato condannato in primo grado a un anno e 4 mesi di reclusione (pena condonata per intero).

Tangenti a ufficiali della Guardia di Finanza
Accusa: corruzione. Berlusconi è stato condannato in primo grado a due anni e nove mesi.

Toghe sporche
L'inchiesta per la presunta **corruzione di magistrati romani** è nata dalle dichiarazioni di Stafania Ariosto. E' tuttora in corso l'udienza preliminare.

Lodo Mondadori
Chiesto il rinvio a giudizio per il concorso in corruzione in atti giudiziari. La richiesta sarà ora valutata dal giudice per le udienze preliminari

Concorso esterno in associazione mafiosa
Inchiesta **archiviata**.

Accordo Rai-Fininvest sul mercato pubblicitario
Inchiesta **archiviata**.

Attentato ai diritti politici di Antonio Di Pietro ed estorsione
Inchiesta **archiviata**.

Telecinco
Accusa: evasione fiscale. Berlusconi è indagato in Spagna nell'ambito di un'**inchiesta del giudice Garzon** sulla rete televisiva "Telecinco".

ANSA-CENTIMETRI

Con altri sette

L'ex ministro alla sbarra per la vicenda Imi-Sir (Rovelli)

MILANO Il gup di Milano, Alessandro Rossato, ha deciso il rinvio a giudizio di Cesare Previti e degli altri sette imputati di corruzione in atti giudiziari per la vicenda Imi-Sir. Il processo è fissato per l'11 maggio 2000 davanti alla quarta sezione del Tribunale.

Il gup, oltre a Previti, ha rinviato a giudizio gli avvocati romani Attilio Pacifico e Giovanni Acampora, l'ex capo dei gip di Roma, Renato Squillante, gli ex magistrati romani Filippo Verde e Vittorio Metta, la vedova di Nino Rovelli, Primarosa Battistella, e il figlio di questa, Felice Rovelli.

Il gup ha impiegato 50 minuti per leggere le 28 pagine del decreto che dispone il giudizio. Nessuno degli imputati era presente. Rossato ha respinto tutte le eccezioni presentate dalle difese in questo anno di udienze e sulle quali si era riservato. Tra queste c'era anche quella di sospendere l'udienza in attesa della decisione della Cassazione sulla richiesta di ricusazione, presentata nei suoi confronti da alcuni difensori.

Il gup si è anche riservato di decidere su alcune istanze di dissequestro e ha ritenuto inutilizzabili in questo procedimento tutte le intercettazioni telefoniche e ambientali perchè riguardano la vicenda Sme-Ariosto.

La decisione del gup di rinviare a giudizio non è stata accolta con sorpresa dai difensori presenti. L'avv. Andrea Fares, che rappresenta Renato Squillante, si è limitato a dire che «questo provvedimento finale non fa che confermare l'andamento dell'udienza».

L'imputato sempre assente dal dibattimento: è all'ospedale psichiatrico

Parma, il giovane dieci anni fa sterminò la famiglia e poi si rifugiò in Gran Bretagna dove venne trovato solo recentemente

Carretta assolto: si farà cinque anni in manicomio

PARMA Tutto come previsto o quasi per Ferdinando Carretta, il giovane parmense pluriomicida sterminatore della sua famiglia nell'agosto di dieci anni fa, quando sparò al padre Giuseppe, alla madre Marta e al fratello Nicola e ne gettò i corpi in una discarica.

Ferdinando è stato assolto dalla Corte d'assise di Parma, che ieri sera ha emesso la sentenza di non colpevolezza per manifesta incapacità di intendere e di volere al momento dei fatti. Un «momento» che però si protrae dal 1989 fino a oggi e continuerà almeno per almeno altri cinque anni, quelli che Carretta dovrà trascorrere forzatamente in un ospedale psichiatrico. I giudici lo hanno ritenuto ancora pericoloso per la società e soprattutto hanno valutato la sua condizione psicologica nient'affatto sanata rispetto ai tempi del triplice delitto.

La «condanna» alle cure psichiatriche è stata comunque minore di quella chiesta dal pm, che riteneva più congruo un periodo di dieci anni di internamento per colui che, dopo un tale crimine, aveva avuto al forza d'animo di fuggire all'estero e rifugiarsi a Londra per dieci anni, letteralmente sparito e ritrovato grazie a una serie di coincidenze fortuite che ne rivelarono la presenza, dapprima ai giornalisti e poi agli inquirenti.

La Corte si è ritirata in camera di consiglio nel primo pomeriggio. In mattinata l'accusa aveva ripercorso le tappe del caso e del processo. La richiesta di assoluzione del pm si basava sulle perizie dei tre psichiatri che avevano esaminato l'imputato. Nella sua arringa l'avvocato di Ferdinando Carretta, Filippo Dinacci, aveva anch'egli chiesto l'assoluzione per incapacità di intendere e di volere. E dunque anche i giudici togati e non della Corte d'assise, si sono trovati d'accordo sulla stessa linea.

Ferdinando non ha comunque assistito alla lettura della sentenza, restando nella sua camera dell'ospedale psichiatrico di Casiglione delle Stiviere nel Mantovano, come del resto aveva fatto per il resto del processo al quale aveva preso parte solo in video. È probabilmente solo al termine del suo percorso di riabilitazione psichica potrà rendersi conto effettivamente di quello che ha fatto, non prima di aver ripercorso quei dieci lunghi anni di latitanza con un peso enorme sulla coscienza, mentre in patria si rincorrevano le voci di una fuga dorata dei Carretta in qualche paradiso tropicale e soprattutto fiscale in cui la famiglia si sarebbe rifugiata dopo aver «dirottato» fondi neri miliardari dell'azienda per la quale il capofamiglia lavorava.

Salvatore Barbieri

Festeggia 90 candeline il lussignano Fulvio Bracco al timone di un gruppo internazionale farmaceutico

MILANO Fulvio Bracco, presidente onorario del gruppo Bracco, compie 90 anni, tutti dedicati all'azienda. Nato a Neresine, nell'isola di Lussino, Fulvio Bracco si trasferisce nel 1927 con la famiglia a Milano dove il padre Elio nello stesso anno fonda l'azienda: una piccola impresa di 17 dipendenti licenziataria del gruppo chimico-farmaceutico tedesco Merck. Conseguita la laurea in chimica e farmacia a Pavia e la specializzazione in farmaceutica industriale a Milano, nel 1934 Fulvio si affianca al padre. Fulvio Bracco assume ogni responsabilità gestionale alla morte del padre, nel 1961. Da media impresa diventa un gruppo internazionale presente, direttamente o con joint-venture, sui mercati mondiali più importanti: Stati Uniti, Giappone, Europa. Oltre tremila i dipendenti; un fatturato, nel 1998, di 1427 miliardi.

Sotto processo una romana che accompagnava i «candidati» in India e chiedeva a ognuno 55 milioni di lire

Mediava trapianti e i pazienti morivano

La vicenda emerse quando un donatore venne in Italia a cercare casa e lavoro

Ai medici di Bombay venivano dati 30 milioni per l'intervento e la donna teneva per sé quasi tutto il resto della somma di denaro ricevuta

ROMA «Consegnammo i 55 milioni subito dopo il trapianto del rene in quell'ospedale indiano, ma pochi giorni dopo ebbi una emorragia e il rigetto e il nuovo rene mi fu espiantato. Oggi sono ancora in dialisi». Francesco, 35 anni, di Aversa, nel '92 venne a sapere da un altro malato che una donna, Rosanna Piermattei, poteva aiutarlo a trovare un rene in India e si affidò a lei. Ora l'uomo è stato sentito in aula dai giudici del Tribunale di Roma come unica persona uscita viva dal trapianto di rene in India,poichè tutti gli altri 12, quelli a cui sono riusciti a risalire gli inquirenti, sono morti per le complicazioni post-operatorie.

Sul banco degli imputati siede Rosanna Piermattei, romana, 52 anni, accusata di lesioni dolose aggravate e di violazione della legge sui trapianti per «avere cagionato - si legge nella richiesta di rinvio a giudizio - a numerosi cittadini indiani non identificati lesioni gravi consistite nell'asportazione di un rene e nel conseguente indebolimento permanente della funzione renale». La donna, sostiene l'accusa, ha agito in concorso con alcuni sanitari indiani, tra cui il dott. Kirty Upadyhaya, per i quali non si può procedere perchè stranieri residenti all'estero. La Piermattei chiedeva 55 milioni di lire per tutta l'organizzazione, sostenendo che 30 milioni erano per i medici indiani, che lavoravano negli ospedali Hurkisondas e Bandra nursing home di Bombay e 25 ai donatori.

Le indagini hanno appurato che nelle tasche di chi vendeva il proprio rene finivano solo quattro-cinque milioni di lire e il resto veniva trattenuto dalla donna, i 30 milioni effettivamente andavano ai sanitari.

La Piermattei a Bombay aveva una casa e da lì gestiva tutte le operazioni ed era sposata con un indiano. Nel corso delle indagini è stato appurato che la donna contattava i pazienti in attesa di trapianto in Italia, poi organizzava il viaggio in India, li accompagnava in alberghi prenotati in precedenza e, negli ospedali, facilitava i contatti con i parenti rimasti in Italia e gli operatori sanitari indiani, fungendo da interprete. «Restai a Bombay per 45 giorni - ha detto amaramente Francesco, rispondendo alle domande del pm Giuseppe Saieva - ma tutto è andato storto. Lì in ospedale non ero l'unico italiano, c'erano altri pazienti che avevano fatto il viaggio della speranza».

I fatti contestati alla Piermattei vanno dal marzo '92 al novembre '93. L'intera vicenda emerse in seguito alla denuncia di un donatore indiano che venne in Italia per ottenere casa e lavoro a Catania dall'uomo a cui aveva donato il rene, ma da cui non ricevette nulla perchè il trapianto era andato male.

Roma: gli investigatori incerti tra le ipotesi di incidente e di suicidio

Madre e figlia morte nel box

ROMA Le hanno trovate accasciate, l'una sull'altra, ormai senza vita. Caterina Scheda, 42 anni, e la figlia di appena 9 anni erano riverse vicino alla Fiesta parcheggiata nel box in un quartiere periferico di Roma. Sui corpi delle due donne nessun segno di violenza e il dubbio se si sia trattato di incidente o suicidio. La donna, impiegata all'università «La Sapienza», era figlia di Rinaldo Scheda, dirigente dell'ex Pci e segretario confederale della Cgil negli anni di Luciano Lama, di cui fu il più stretto collaboratore. È stato proprio lui, Scheda, a trovare i corpi. Caterina era caduta in depressione dopo la morte della madre e l'ictus che aveva colpito il padre. La bambina frequentava la V elementare. La donna sarebbe scesa nel garage e avrebbe messo in moto l'auto. Si sarebbe poi allontanata lasciando la bambina in macchina. Al ritorno, quando si è accorta che la figlia aveva perso i sensi, avrebbe tentato di salvarla, ma anche lei sarebbe rimasta vittima delle esalazioni di monossido di carbonio. Oppure la donna avrebbe deciso di uccidersi con il gas insieme alla figlia. Avrebbe acceso il motore, poi, colta da un ripensamento, avrebbe cercato di tornare indietro e di salvarsi insieme alla bambina. Ma ormai era troppo tardi.

CASSAZIONE

Lavata l'«onta» di una precedente sentenza

Lei è in jeans e non si oppone: è ugualmente uno stupro, basta la pressione psicologica

ROMA La Cassazione lava l'onta della sentenza sui jeans e afferma che la testimonianza di una ragazza che asserisce di aver subito uno stupro non può essere messa in dubbio perchè lei indossava i pantaloni e perchè li sfilò senza «immolarsi» con una strenua resistenza. La violenza sessuale, rilevano i supremi giudici, avviene anche con la coartazione morale della vittima - nel caso oggetto di questa sentenza una sedicenne aveva ceduto al violentatore per le minacce che questo rivolse alla sua famiglia - e sono del tutto infondati i tentativi della difesa dello stupratore basati sul fatto che la parte offesa non aveva subito una «totale eliminazione della sua capacità di resistenza».

Il violentatore aveva minacciato di far saltare l'azienda del nonno: condannato a 30 mesi

Basta ed è sufficiente la pressione psicologica sulla volontà della donna: «Nessuno - rileva la Suprema Corte - è tenuto a immolarsi». E se lei si tolse i pantaloni questo non può essere un elemento che prova il suo consenso al congiungimento carnale: vuol dire, semmai, che le minacce che le erano state rivolte la avevano gia posta in condizione di minorata difesa.

Così la Cassazione ha convalidato la condanna a due anni e sei mesi inflitti dalla Corte di appello di Trento a Giovanni L. (21 anni) per aver violentato Erika (16 anni): una pena che il violentatore sconterà perchè i supremi giudici si sono accorti che lui non può avere sospensioni dati i precedenti per furto. Erika fu stuprata in macchina e dovette abortire.

La ragazza salì sull'auto di Giovanni, che lei conosceva - una sera del giugno '95 - quando il giovane, mentendo, le disse di portarla a un colloquio di lavoro. Invece la condusse nel parcheggio desolato di una cava, mise la sicura alle portiere e la afferrò ai polsi: Erika non proferì parola nè tento di difendersi perchè prima Giovanni le aveva detto che avrebbe fatto saltare la piccola azienda del nonno e avrebbe fatto del male anche agli altri suoi familiari. E per avvalorare queste parole - mentre guidava verso la cava - le mostrò una pizzeria bruciata attribuendosi la paternità dell'attentato. Erika si sfilò i pantaloni, nel chiuso dell'auto: poi fu scaricata in una discoteca. E due giorni dopo Giovanni la minacciò nuovamente di non parlare e di non denunciarlo, spalleggiato anche da un altro ragazzo.

Ma Erika, scioccata, parlò con una amica, con sua madre e anche col suo «fidanzatino», col quale mai aveva avuto rapporti sessuali. Sporse denuncia e in primo grado Giovanni fu condannato dal Tribunale di Rovereto a tre anni di reclusione che non lo portarono in prigione per effetto della condizionale. Ma la Cassazione si è accorta che lui ha un'altra condanna e dunque non può godere di benefici. A Erika, che fu violentata senza tracce di violenza, i supremi giudici hanno creduto prendendo le distanze dal verdetto sui jeans e affermando che «nessuno è tenuto a immolarsi».

I 171 miliardi stanziati per quest'anno non sono sufficienti a stipendiare i ragazzi che hanno presentato domanda nel '98

Servizio civile: obiettori in congedo

D'Alema chiede tre miliardi a Forattini per una vignetta sul caso Mitrokhin

ROMA Tre miliardi di risarcimento per una vignetta: li ha chiesti il presidente del Consiglio, Massimo D'Alema, a Giorgio Forattini. Lo rende noto il disegnatore: «Scopro di essere un cronista che "disegna notizie"». Secondo Forattini la definizione sarebbe dello stesso D'Alema che lo ha chiamato in giudizio chiedendogli appunto 3 miliardi di risarcimento, per la vignetta apparsa su «La Repubblica» l'11 ottobre. Il disegno incriminato raffigura D'Alema in mezze maniche mentre sbianchetta la lista Mitrokhin e risponde a una voce che gli grida «allora arriva 'sta lista??!», dicendo «Un momento! Non s'è ancora asciugato il bianchetto».

ROMA Per la prima volta nella storia del servizio civile alcuni obiettori torneranno a casa senza finire il periodo dei dieci mesi. Motivo del congedo anticipato la mancanza di soldi per pagarli. L'Ufficio nazionale del servizio civile ha appena fatto partire le prime risposte positive per i ragazzi che avevano chiesto il congedo (se si è già in servizio) o la dispensa (se si deve ancora partire), sfruttando le novità previste da un decreto legge di due mesi fa.

Il provvedimento fissa i criteri per scegliere chi esonerare in caso di esaurimento dei fondi. Quel momento è arrivato, visto che i 171 miliardi di lire stanziati complessivamente quest'anno per finanziare il servizio civile non basteranno a pagare i 71 mila ragazzi che hanno fatto domanda l'anno scorso.

Solo le categorie «deboli» non partiranno o torneranno a casa

Per restare a casa, bisogna appartenere a una delle categorie deboli previste dal decreto e che si basano, a esempio, sulla situazione economica e familiare o sulle attitudini psico-fisiche. La novità non è da poco. Fino a oggi, chi diceva no alla divisa non aveva possibilità di scampo: doveva partire per forza e rimanere in servizio per tutto il periodo previsto, mentre congedi ed esoneri erano riservati ai militari di leva. Proprio ieri, intanto, sono riprese le partenze degli obiettori, ferme dallo scorso luglio. Fino alla fine dell'anno - grazie ai 51 miliardi stanziati dal governo sempre due mesi fa - entreranno in servizio 18 mila obiettori.

Mesta cerimonia ieri pomeriggio a Roma per accogliere le salme delle 24 vittime dell'incidente aereo

Tornati gli «angeli della pace»

Ma prima delle esequie si dovrà procedere all'identificazione

Serie di arresti

Gianni Morandi disposto a fare da testimonial contro l'ecstasy

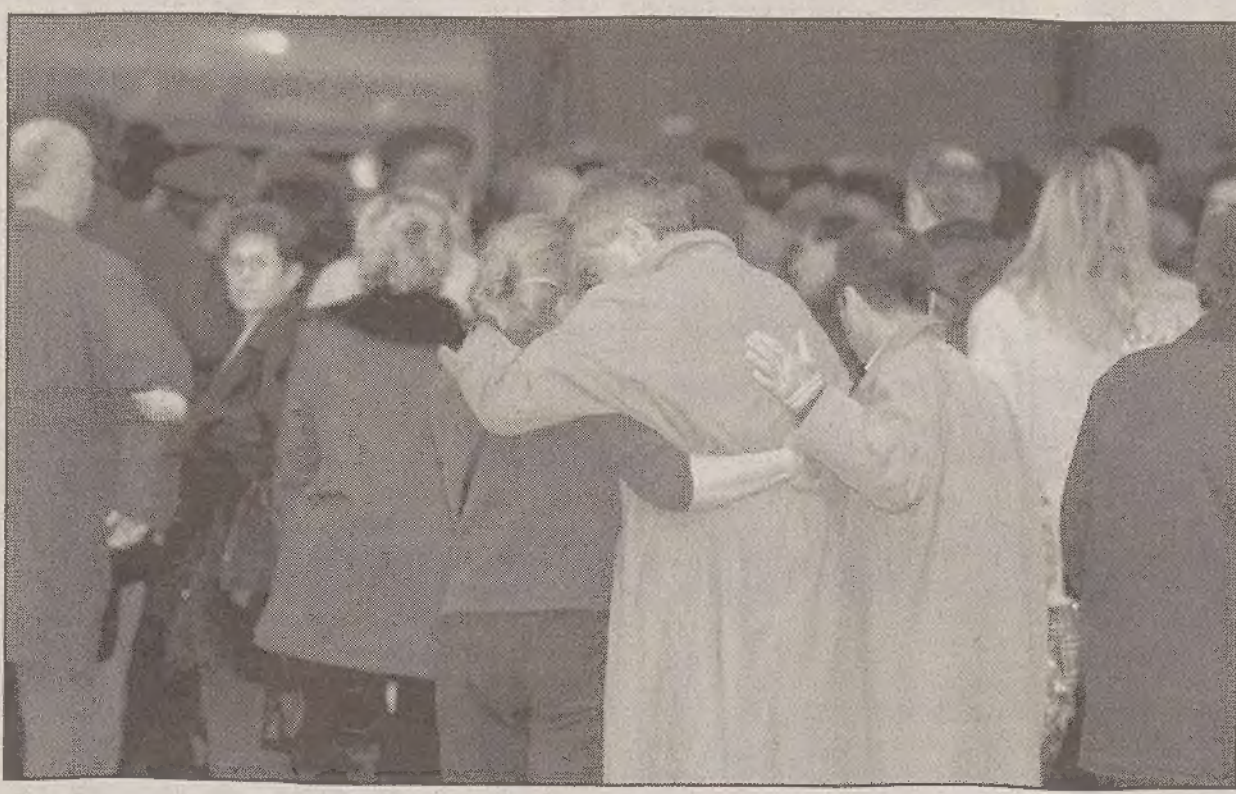
MILANO Resta ancora un mistero la morte della giovane donna di Bareggio, in provincia di Milano, deceduta poco dopo essere tornata a casa dalla discoteca. Ieri è stata eseguita l'autopsia, ma solo gli esami tossicologici potranno confermare l'ipotesi che a causare il decesso sia stata una pasticca di ecstasy. Intanto, continuano in tutta Italia i controlli nei locali notturni e gli arresti per droga.

Sul fronte della prevenzione continua intanto la polemica sulla campagna anti-ecstasy. Anche ieri ci sono stati numerosi interventi di personsaggi dello spettacolo, da Mogol a Gianni Morandi, da Roberto Benigni ad Andrea Pezzi. Mogol, dalle pagine di un quotidiano, ha detto che «le responsabilità sono estese a tutti» e che un artista in particolare dovrebbe «rispondere senza indugio agli appelli non di un ministro ma delle esigenze reali di un Paese». Morandi si è detto disposto a fare da «testimonial» se qualcuno glielo chiede (finora nessuno ha pensato a lui) e Benigni ha detto che «la felicità non la si ricerca a tutti i costi, non esiste la felicità artificiale».

Proseguono intanto le indagini della magistratura, ma l'ipotesi di un attentato si affievolisce. Un testimone: «L'aereo stava puntando sulla mia casa».

ROMA Ventiquattro bare in altrettanti carri funebri color argento. Su ognuna - tutte senza nome - un cuscino di gerbere e crisantemi. Ad attendere i poveri resti dei 24 «angeli della pace» (12 dei quali italiani) un picchetto d'onore dell' Aeronautica militare e decine e decine di familiari, stretti nel dolore di una perdita senza un perchè. Le salme dei morti in Kosovo tornano a casa che è quasi buio, dopo continui rinvii e ritardi.

Il tempo brutto, poi alcune questioni di ordine burocratico-sanitario (mancava lo stagno per sigillare le casse) hanno tenuto quei poveri resti ancora per un po' a Pristina, così che solo ieri pomeriggio intorno alle 15.30 le spoglie dei volontari - partiti con la speranza di fare del bene e morti contro la guglia di una montagna - sono arrivate a Roma, all'aeroporto di Ciampino, a bordo di un G222 dell'Aeronautica militare.

Le bare, tutte di legno e «imballate» due a due, sono state trasferite subito in una camera ardente allestita nell' hangar militare. Poi, con sei pullman, sono arrivati gli oltre cento tra familiari e amici, accompagnati dal presidente del Consiglio, Massimo D'Alema. Molti portavano mazzi di fiori, poi deposti sulle bare, molti piangevano, tra scene di commozione strazianti, appena attutite dal rombo di qualche aereo in decollo o in atterraggio che rompeva il silenzio. D'Alema è rimasto lì, gli occhi bassi, tra quelle mamme distrutte dal dolore, tra quegli amici senza un respiro, di fronte alla fila interminabile di bare.

Insieme a lui, tante altre autorità: dal rappresentante dell'Onu in Italia, Staffan De Mistura, che ha accompagnato le bare nel volo da Pristina a Roma, al sottosegretario ai Trasporti, Luca Danese, dal prefetto di Roma, Enzo Mosino, al sindaco di Roma, Francesco Rutelli.

Al termine della cerimonia le 24 salme sono state portate dallo scalo di Ciampino all' Istituto di medicina legale dell'università La Sapienza, a disposizione del magistrato e per le operazioni di riconoscimento. Da Pristina è giunta anche una venticinquesima cassa nella quale, si è saputo, sono stati conservati oggetti personali ritrovati sul luogo dello schianto dell'Atr 42 e che non è stato possibile attribuire con certezza a nessuna delle vittime. Sarà dunque la magistratura a decidere quando si potranno tenere i funerali, il che avverrà dopo ogni singola identificazione. «Non possiamo sapere quando si svolgeranno le esequie perchè prima dovrà essere effettuato il riconoscimento con il nulla osta del magistrato dopo gli accertamenti di rito», ha spiegato il capo dell'ufficio stampa del Pam, Trevor Rowe. In ogni caso, dopo l'accertamento delle identità, le vittime non italiane saranno trasferite nei Paesi di appartenenza.

Intanto le indagini proseguono, e sembrano orientate ad avvalorare l'ipotesi dell'incidente. Non ci sarebbe stato alcun attentato. Lo esclude categoricamente un testimone oculare spuntato fuori all'improvviso. Un uomo di 70 anni, Zeqir Begu, ieri ha rivelato che l'Atr 42 della Sifly con a bordo i volontari dell'Onu stava per cadere sulla sua casa: poco ci è mancato, poi ha ripreso quota ma, dopo tre o quattro minuti, è finito contro la vetta del monte Piceni ed è esploso. Il testimone abita sulla collina di Dobratine, che dista in linea d'aria poco più di ottocento metri dal luogo del disastro.

«Poco prima che quel velivolo si schiantasse sul monte - ha raccontato l'anziano che ieri ha parlato per la prima volta - stava rischiando di precipitare sulla mia casa. Poi ha ripreso quota e dopo tre o quattro minuti è esploso contro la montagna. La zona era avvolta dalle nuvole, come ogni giorno in questi mesi d'inverno».

Una testimonianza importante che potrebbe far escludere l'ipotesi dell'attentato. Già perchè, almeno finora, sulla strage avvenuta nell'estremo Kosovo settentrionale restano troppi misteri. «Lo scenario dell'incidente - ha fatto sapere Alain Boillard, il capo della delegazione investigativa del "Bea", l'ufficio francese sulla sicurezza del volo incaricato dalle Nazioni Unite di indagare sulla tragedia - lascia spazio a tutte le ipotesi compresa quella dell' attentato». Un punto questo, tutto da verificare, soprattutto dopo la testimonianza emersa ieri. Ma restano comunque diversi punti interrogativi.

Oggi i funerali alla presenza del Capo dello Stato Carlo Azeglio Ciampi

Foggia: introvabili sei vittime Forse sono ridotte in cenere

FOGGIA Non sembra vero che in quella grande fossa profonda all'incirca quattro metri, solo cinque giorni fa c'era un palazzo di sei piani. La catastrofe di viale Giotto ha salvato solo il vano dove si trova la caldaia del riscaldamento. Poco più in là i pilastri del palazzo gemello evacuato e prossimo alla demolizione, sono affumicati. L'incendio che si sviluppò subito dopo il crollo ha fatto la sua parte. Non solo per aver ostacolato i soccorsi. Le celle mortali che si sono create sotto le macerie potrebbero essere diventate prigioni infernali per quanti sono ancora lì, sepolti.

Cinque, sei mancano all'appello. Ed è fondato il sospetto che quelle fiamme li abbiano cremati. L'ipotesi è del comandante provinciale dei vigili del fuoco di Foggia, ing. Paolo Moccia: «Manca ancora qualche persona - ha detto Moccia - probabilmente coinvolta nell'incendio sviluppatosi all'inizio del disastro. L'incendio avrebbe provocato la carbonizzazione, se non la cremazione di alcune persone».

Per le persone che risultano disperse nel crollo di viale Giotto, se davvero la notte dell'11 novembre erano in quel palazzo, non c'è quasi alcuna speranza che siano ritrovati i corpi. In viale Giotto hanno smesso ormai di lavorare il personale della Croce Rossa e i volontari della Protezione civile.

In queste ore sono al lavoro i consulenti nominati dai magistrati che indagano sul crollo, Vitantonio e Amedeo Vitone, del Politecnico di Bari. «Stiamo valutando - ha detto il procuratore del Tribunale di Foggia, Alessandro Galli - tutte le ipotesi, ma sarà necessario attendere l'esito della perizia. Sull'ipotesi che nel palazzo sia stato eliminato un pilastro, il procuratore ha ribadito che per il momento non si può dire nulla «perchè è necessario valutare con dati concreti, che emergeranno solamente dalle perizie dei consulenti».

I due ingegneri già nei giorni scorsi, dopo aver visitato più volte il luogo del crollo, hanno deciso di far numerare i pilastri recuperati perchè prossimamente saranno eseguite alcune prove tecniche per verificare la staticità e la resistenza delle strutture portanti dell'edificio.

L'attenzione della gente si è ormai spostata all'interno del quartiere fieristico di Foggia, dove è stata allestita la camera ardente e dove alle 15.30 di oggi si terrà la cerimonia funebre alla presenza del Presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, del presidente del Senato, Nicola Mancino, e del presidente del Consiglio, Massimo D'Alema. Nel padiglione sono stati disposti quattromila posti a sedere, mentre all' esterno si sta installando un maxischermo.

L'ex ufficiale nazista, che ha 90 anni, non si è mai presentato al processo

Torino, ergastolo all'aguzzino Ss

TORINO Il tribunale militare di Torino ha condannato all'ergastolo Siegfried Engel, l'ex ufficiale delle forze armate tedesche processato per crimini di guerra commessi in Liguria e nell'Alessandrino nel 1944-45. Engel, che oggi ha 90 anni e vive ad Amburgo, all'epoca comandava le Ss a Genova. L'ex nazista - a carico del quale, anche in considerazione dell'età, non è stato chiesto nessun ordine di custodia cautelare - non si è mai presentato in aula. Per arrivare alla condanna di Engel l'accusa si è avvalsa di documenti originali, del contributo di alcuni storici e anche della testimonianza diretta di due persone fortunosamente scampate alle stragi. Il dibattimento riguardava: la fucilazione di 147 partigiani catturati durante il rastrellamento al monastero della Benedicta, sull'Appennino ligure-piemontese, fra il 7 e l'11 aprile '44; l'eccidio del Turchino del 19 maggio 1944, in cui vennero uccisi 59 fra prigionieri politici e partigiani; quello di Cravasco del 23 marzo 1945, costato la vita a 20 cittadini italiani; e quello di Olivetta di Portofino del 2 dicembre 1944, «una esecuzione - ha affermato il pm - caratterizzata da una particolare efferatezza, giacchè i corpi dei 22 fucilati vennero legati a massi di pietra e poi gettati in mare per impedire la loro sepoltura».

Lotta all'abusivismo edilizio a Palermo: abbattute le ville di Pizzo Sella

Addio alla collina del disonore

Il sindaco Orlando: erano simbolo di interessi mafiosi e speculazione

ROMA Sono cadute ai primi colpi di ruspa: le ville abusive della «collina del disonore» che deturpano Pizzo Sella, alle spalle della spiaggia di Mondello a Palermo, hanno dimostrato una volta di più che abusivismo e mancanza di sicurezza vanno di pari passo. Lo ha denunciato il sottosegretario ai Lavori Pubblici Gianni Mattioli, che ieri ha assistito insieme al sindaco Orlando all'abbattimento di sei delle 209 ville abusive nate da una speculazione edilizia selvaggia degli anni `70, gestita dal clan dei Greco. Con queste sei, le ville abbattute in tutto sono quattordici, e altre trentuno sono destinate alla stessa fine. «Oggi (ieri, ndr) - ha detto il sindaco Leoluca Orlando - stiamo demolendo immobili a Pizzo Sella, luogo simbolo di commistione tra interessi mafiosi e speculazione edilizia.

Un gesto che ha valore di concreta testimonianza di lotta contro la mafia e di ripristino della legalità». Per Orlando si può «costruire un circuito virtuoso per affermare la legalità e al contempo rispettare l'ambiente». «Sull'abusivismo edilizio si sta cambiando rotta - ha dichiarato il ministro per l'ambiente Edo Ronchi - non solo non ci saranno più condoni, ma si sta proseguendo con determinazione sulla strada degli abbattimenti». Un segnale di inversione di tendenza, ha detto il ministro del Lavori Pubblici Enrico Micheli: «Si è imboccata una strada nuova che darà al Paese una seria e profonda riqualificazione del territorio».

Le ruspe non hanno abbattuto case abitate, ma ville e seconde case che il Comune aveva nel frattempo espropriato. Non ci sono state quindi proteste e manifestazioni per le strade, ma i lavori sono stati seguiti con apprensione dai proprietari delle case rimanenti, destinate per la maggior parte ad essere distrutte. Non è detta però l'ultima parola, soprattutto per alcuni immobili della zona che non sono ville ma case di abitazione. Il Comune, nel '97, ha varato un piano che prevede la totale demolizione delle case e la creazione di un parco. L'ultima parola spetterà alla Regione. Questa incertezza sul proseguimento dell'opera di bonifica spinge i Verdi a parlare di possibile «operazione di facciata»: «Avvieremo un monitoraggio delle demolizioni ed informeremo l'opinione pubblica qualora l'operazione Pizzo Sella si limitasse a quanto fatto stamani (ieri, ndr), è accaduto troppe volte che agli impegni solenni non siano seguiti i fatti».

Metti in moto i vantaggi Renault.

Twingo 1.2 60CV
L. 13.950.000*
con doppio airbag e dispositivo antiavviamento

Clio RN 1.2 60CV
L. 15.950.000*
con doppio airbag, dispositivo antiavviamento e pack elettrico

Kangoo RN 1.2 60CV
L. 18.950.000*
con sistema SRP, dispositivo antiavviamento, porta laterale dx scorrevole e vetri colorati.

Mégane SW 1.4 16V 95CV
L. 24.800.000*
con ABS, 4 airbag, sistema SRP e dispositivo antiavviamento.

Oppure finanziamenti a interessi zero in 36 mesi**.

*Nostro prezzo speciale chiavi in mano I.P.T. esclusa. **Esempio di finanziamento: Twingo 2 da Lit. 15.800.000 I.P.T. esclusa; anticipo Lit. 3.800.000; importo finanziato Lit. 12.000.000 in 36 rate da Lit. 333.300; T.A.N. 0%; T.A.E.G. 1,37%; spese dossier Lit. 250.000; imposta bollo Lit. 20.000. Offerta valida fino al 30/11/1999, per vetture presenti in concessionaria. Salvo approvazione FinRenault.

È un'iniziativa delle Concessionarie Renault del Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia.

Dopo tredici anni di trattative storico accordo tra Cina e Stati Uniti, un passo avanti verso l'ingresso nel Wto

Pechino apre le porte dei suoi mercati

Soddisfatti Clinton e Zemin - E la Ue, scavalcata da Washington, abbozza

La Cina nel Wto

Dopo cinque giorni di negoziati, la Cina ha raggiunto un accordo con gli Stati Uniti per l'accesso al WTO. Il Paese comunista abbraccerà così i principi del liberismo e della competizione economica

I termini dell'accordo

Imposte doganali: ridotte dal **22,1%** al **17%**
Agricoltura: liberalizzazione del settore e imposte ridotte al **14%**
Telecomunicazioni: ammesse joint-venture con il **49%** di investimenti Usa al momento dell'acceso e **50%** due anni dopo
Finanziario: autorizzate le banche straniere a effettuare operazioni in valuta locale con le imprese cinesi
Commercio: permesso alle ditte USA di vendere e distribuire direttamente in Cina
Automobili: imposte ridotte al **25%** entro il **2006**
Audiovisivo: previste joint-venture per la distribuzione

Cos'è il WTO?

È l'**Organizzazione Mondiale del Commercio**, con sede a Ginevra, nata nel 1995 in sostituzione del GATT. **Regola gli scambi commerciali fra le nazioni**. I Paesi membri sono 134. Il direttore generale è Renato Ruggiero

L'attività

Compito principale del WTO è stendere e amministrare gli accordi basilari che regolano gli scambi e la politica commerciale, monitorizzare le politiche commerciali nazionali, assistere e formare i Paesi in via di sviluppo

I principi

Liberalizzare gli scambi commerciali, ridurre il protezionismo, **favorire la competizione leale** e lo sviluppo economico, essere un riferimento imparziale per le dispute

Gli ultimi negoziati

Anno	Denominato	Argomento	Paesi partecipanti
1964-67	Kennedy R.	Tariffe e misure anti-dumping	62
1973-79	Tokyo R.	Tariffe	102
1986-94	Uruguay R.	Creazione del WTO	123

ANSA-CENTIMETRI

NEW YORK Non è ancora l'ingresso della Cina nel WTO (l'Organizzazione Mondiale del Commercio), ma è certo il passo decisivo. Dopo ben 13 anni di trattative difficili, spesso frustranti, la Cina ha firmato ieri un accordo con gli Stati Uniti sulla liberalizzazione graduale del commercio. Un accordo che le spalancherà le porte del Millennium Round del WTO, che si apre tra due settimane a Seattle. Il più grande mercato del mondo, ricco di 1 miliardo e 300milioni di potenziali consumatori, si apre finalmente alle imprese occidentali. L'accordo, arrivato dopo sei giorni di maratona negoziale a Pechino tra la delegazione americana guidata da Charlene Barshefsky e quella cinese con alla testa Shi Guangsheng, è stato salutato come una svolta politica, oltre che commerciale. Il presidente americano Bill Clinton ha convocato una conferenza via satellite dalla Turchia, dove si trova in visita ufficiale, per lodare l'«eccellente accordo»: «È positivo per gli Stati Uniti, è positivo per la Cina, è positivo per l'economia mondiale. Oggi la Cina abbraccia i principi dell'apertura economica, dell'innovazione e della competizione che darà impulso alle riforme economiche e al progresso». «È un accordo che fa vincere tutti», ha commentato il presidente cinese Jiang Zemin: «Entrambe le parti hanno superato le difficoltà e gestito e risolto le differenze per arrivare ad un accordo soddisfacente per tutti».

Secondo le intese raggiunte a Pechino, la Cina abbasserà le imposte doganali dal 22,1 al 17 per cento, con riduzioni fino al 14 per cento per i prodotti agricoli che più interessano gli Usa (frumento, mais, riso e cotone), e rinuncerà al monopolio statale sull'olio di soja. Inoltre, le banche americane potranno arrivare entro 5 anni ad operare liberamente con le imprese cinesi. Le ditte americane potranno vendere in Cina senza intermediari, e per le automobili l'imposta doganale sarà ridotta dall'attuale 100 per cento al 25 per cento entro il 2006. Anche per l'audiovisivo c'è una piccola apertura: la quota di film Usa nell sale cinesi passerà da 10 a 20 pellicole l'anno. In cambio, Washington rinunzierà al sistema delle quote per le importazioni di tessili, principale voce dell' export di Pechino.

Gli Usa hanno trasformato il negoziato per l'adesione della Cina al WTO in una trattativa bilaterale, scavalcando di fatto tutti gli altri partner occidentali. Ma la Ue non sembra risentita: «L'accordo Usa-Cina è un passo importante in vista del negoziato Ue-Pechino», ha spiegato il commissario al Commercio Pascal Lamy: «l'80 per cento del pacchetto negoziato dagli Usa coincide con il nostro, e la trattativa con la Cina può partire col piede giusto». Secondo il ministro Lamberto Dini «è un' apertura da parte della Cina che dimostra la sua volontà di inserirsi sempre di più nella comunità internazionale».

p.b.

AZIENDA ITALIA

Dopo un buon agosto il calo dello 0,4%

Produzione industriale, è stato un settembre nero D'Alema non si preoccupa

ROMA Dopo un agosto supersonico, la produzione industriale a settembre mostra la corda e si fa cogliere con un -0,4% che, fatta eccezione per il governo e il presidente del Consiglio Massimo D'Alema, impensierisce tutti. Nei primi nove mesi il calo è stato dell'1%. A parità di giornate lavorative (22) la produzione media giornaliera è scesa dello 0,5%; il calo congiunturale (agosto su settembre) è dello 0,5%. I settori: meglio di tutti la lavorazione dei metalli non metalliferi (+6,2%); peggio degli altri le industrie tessili e dell'abbigliamento (-10,9%). La destinazione economica: +0,2% per i beni intermedi; -1,3% per i beni di consumo e -1,2% per i beni di investimento.

Secondo il presidente del Consiglio si tratta di una semplice battuta d'arresto. Confindustria la pensa diversamente

«È solo una battuta di arresto che non desta preoccupazioni perchè», assicura D'Alema, «segue l'eccellente dato di agosto, e perchè il calo di settembre non ha riguardato il settore dei beni intermedi e di investimento». Migliorano le aspettative su ordini e produzioni, quindi il governo può stimare una previsione di crescita dell'1,3% nel '99, del 2,2% nel '00 e a un soffio dal 3% nel '03.

Tra coloro che non drammatizzano ma sono preoccupati c'è il consigliere di Confindustria e responsabile del Centro Studi Guidalberto Guidi. Guidi è consapevole che, benchè siano peggiori del previsto, i dati di settembre sono negativi perchè si confrontano con la straordinaria crescita di agosto; comunque, ammette, si inseriscono in un quadro di sia pure minima ripresa «sia per quanto riguarda gli ordini sia per quanto riguarda il fatturato». Il problema è un altro: «stiamo perdendo competitività ogni giorno che passa, andiamo in giro per il mondo a fare sconti ma siamo tallonati da concorrenti che hanno un costo del lavoro di due o quattro dollari l'ora e che in più producono con le nostre macchine e con i nostri sistemi, crescendo perciò in qualità». Il mondo, dice Guidi, è cambiato, «e non possono fare molto nè il governo nè altri». C'è chi però ha fiducia nel futuro: sono le piccole imprese. Il segretario generale della Cna Gian Carlo Sangalli ribadisce che la sola alternativa al calo produttivo sta nelle pmi. E lo dice forte delle 10 mila imprese nate nel terzo trimestre '99, secondo Movimprese. Per questo, dice, «va confermata una linea di politica industriale ed economica che rafforzi la piccola impresa e l'artigianato attraverso l'innovazione tecnologica, il commercio elettronico, la formazione e l'istruzione, e riduca ulteriormente la pressione fiscale».

r.s.

Tutte in crescita le piazze finanziarie del Vecchio Continente con un occhio alle decisioni della Banca centrale Usa

Euroborse toniche aspettando la Fed

MILANO Mercati europei in rialzo con un occhio alle decisioni della Federal reserve. Oggi si riunisce il comitato monetario della Banca centrale americana (Fomc) ma sono in pochi a credere in un ritocco del costo del denaro da parte di Alan Greenspan, presidente della Fed. Le borse del Vecchio Continente hanno mostrato una certa baldanza dunque nonostante l'apertura negativa di Wall Street. Parigi ha chiuso con un rialzo di +0,7%, il dodicesimo record consecutivo per il mercato francese. Bene Francoforte (+1,2%) e Londra (+0,3%). Anche Piazza Affari è riuscita a intonarsi con gli altri mercati europei. Il Mibtel ha segnato un rialzo dello 0,73% a 23.853 punti con scambi però in discesa per un controvalore di 1.640 milioni di euro. È stato il titolo di Italgas (+8,58%) ad attirare l'attenzione degli operatori di Milano: i colloqui in corso con Acea (+1,72%) e il comune di Napoli ha scatenato l'interesse per il titolo. L'annuncio dell'acquisto di Yves Saint Laurent da parte di Gucci ha messo poi in fermento i titoli della moda: Ittierre (+5, 44%), Rotondi (+5,62%), Hdp (+3,85%). Prese di beneficio invece su Olivetti (-3,33%) e Tecnost (-3,46%) a cui fa da contraltare il rialzo di Tim (+1,67%) e la calma piatta per Telecom (+0,25%).

Per quanto riguarda i titoli bancari da segnalare l'interesse del mercato per Unicredit (+1,6%), che ha riunito ieri mattina il cda, e per Bnl (+1,32%). Ancora premiati da Internet L'Espresso (+1,8%), Comindustria (+1,56%) e Tiscali (+3,51%), quest'ultimo unico titolo positivo sul Nuovo Mercato. Sempre forte Acsm (+6,59%), in rialzo Amga (+5,13%), negativa Aem (-1,54%) nel giorno della firma dell'alleanza con Roma e Torino. Enel a 4,289 euro (+0,19%), bene Eni (+1,87%), in recupero Montedison (+2,38%) penalizzata nell'ultimo periodo.

Sul fronte cambi c'è da registrare una situazione stazionaria per i mercati valutari europei dove l'attesa per l'esito della riunione della Federal Reserve ha limitato i movimenti degli operatori. L'euro, debole dall'avvio, ha chiuso la sessione europea intorno 1,0310 dollari dopo aver toccato in giornata il minimo da due mesi nei confronti dello yen a 107,70.

Un colpo da 1750 miliardi che comprende cinque «griffe» della profumeria

Saint-Laurent vestirà all'italiana Gucci compra la maison parigina

ROMA Colpo grosso di Gucci nel giorno in cui anche la griffe rivale Louis Vuitton allarga il suo business con un'acquisizione miliardaria. La casa fiorentina si è aggiudicata la storica maison parigina Yves Saint Laurent: un acquisto da sei miliardi di franchi francesi, ovvero 1.750 miliardi di lire. Una cifra astronomica con la quale Gucci ha conquistato anche cinque notissime griffe della profumeria mondiale: Fendi, Krizia, Van Cleef e Arpels, Oscar de la Renta e Roger Gallet, tutte riunite nella Sanofi Beauté ceduta dalla Artemis, la holding del tycoon francese Francois Pinault.

Erano già diversi mesi che l'azienda di Firenze accarezzava l'idea di mettere le mani sulla Sanofi Beauté e soprattutto sul prestigioso pacchetto Yvs. Ma più volte le trattative hanno subìto uno stop per ragioni burocratiche e diplomatiche. La questione più delicata, infatti, era quella di come collocare all'interno della nuova proprietà il presidente e co-fondatore della maison parigina, Pierre Barge. Alla fine si è trovata una soluzione salomonica: in base a quello che scrive il Wall Street Journal, Barge manterrà la direzione dell'alta moda, mentre Gucci gestirà le altre attività.

«Il gruppo Gucci è orgoglioso di poter aggiungere al suo portafoglio la Yves Saint Laurent, che con la sua straordinaria tradizione francese è una delle marche di beni di lusso più prestigiose al mondo», ha commentato Domenico De Sole, presidente e amministratore delegato della casa fiorentina. «Intendiamo lavorare assieme al management di Ysl e applicare il modello già sperimentato con successo dalla Gucci per riposizionare il mârchio, passando alla distribuzione diretta». De Sole ha anche comunicato i dati sul giro d'affari di Gucci nel terzo trimestre dell'anno, chiuso con ricavi per 302 milioni di dollari contro i 253 del '98.

Mentre tra Parigi e Firenze si concludeva questo affare da primato, anche la Louis Vuitton Moet Hennessy annunciava di aver fatto shopping. Infatti ha comprato Zenith per lanciare il suo nuovo polo orologi e debutta nel mondo delle aste comprando la numero 3, la casa britannica Phillips, dal fatturato di 140 milioni di sterline. Con Phillips il gruppo guidato da Bernard Arnault rilancia la sua rivalità con Francois Pinault, il finanziere con cui si è battuto nei mesi scorsi per il controllo di Gucci e che possiede Christie's.

Saint-Laurent con la Casta.

Anche il rivale Vuitton ha fatto shopping: ha comprato Zenith, per lanciare il settore orologi, e la casa d'aste britannica Phillips

Il leader mondiale del lusso, che ultimamente si è rivelato infaticabile nello shopping prendendo tra l'altro, in cordata con Prada, il controllo di Fendi, ha aggiunto alla lista di orologiai che ormai fanno parte del suo impero anche la casa svizzera, nota per la qualità dei suoi movimenti meccanici. Con l'ingresso di Zenith, acquistato per una somma non precisata, il colosso francese lancia così il suo quinto polo, quello orologi e gioielli, che va ad aggiungersi alle divisioni moda e pelletterie, vini e alcolici, profumi e cosmetici e distribuzione. LVMH, che fino all'estate controllava solo gli orologi Dior e quelli Fred, ha portato a casa negli ultimi due mesi Tag Heuer, Ebel e Chaumet e ora Zenith gettando le basi a un settore dal fatturato valutato 1 miliardo di franchi svizzeri. Anche per Phillips, numero 3 dopo Christiès e Sotheby's, Vuitton non ha fornito alcun dettaglio finanziario. La casa d'aste ha una rete internazionale con 21 sale di vendite, tra cui a Londra, New York, Zurigo e Sydney. Phillips entrerà a far parte del polo distribuzione, di cui fan parte la catena di duty free DFS, quella di cosmetici Sephora e i grandi magazzini parigini Le Bon Marchè.

Mannesmann respinge l'assalto di Vodafone

BONN *Nella partita aperta con l'anglo-americana Vodafone, colosso mondiale della telefonia, la tedesca Mannesmann dopo aver respinto un'offerta di acquisto «amichevole» venuta da Londra si è chiusa in difesa chiamando a raccolta le forze per resistere ad una scalata ostile che sarebbe la prima a colpire un'azienda tedesca. Klaus Esser, capo del gruppo di Duesseldorf che in Italia controlla Omnitel e Infostrada, ha subito stroncato le profferte. Eppure il gruppo anglo-americano offriva 43,7 sue azioni per ogni titolo Mannesmann il che significa all'incirca 200.000 miliardi di lire*

Autostrade, l'offerta parte il 29 novembre

ROMA L'offerta pubblica di azioni Autostrade si svolgerà dal 29 novembre al 3 dicembre prossimi, il prezzo di offerta sarà reso noto il 4 dicembre ed è prevista l'assegnazione di una bonus share, pari al 10%, per un massimo di 150 azioni. Sono queste le indicazioni rese note in un comunicato dell' Iri. Il prezzo massimo sarà comunicato il 27 novembre e che l'offerta complessiva riguarda un massimo di 586.955.000 azioni, di cui un minimo di 234.782.000 riservate ai risparmiatori italiani e un massimo di 352.173.000 titoli riservati invece agli investitori professionali.

Sì dell'«Authority» alla nuova tariffa Tim

ROMA *L'Authority per le comunicazioni ha ha dato il via libera al lancio della nuova tariffa Tim «Autoricarica». L' ok dell' Autorità viene dopo che l'organismo aveva richiesto all'azienda un supplemento di informazioni prima che venisse definitivamente commercializzata. La tariffa, che è un'opzione del profilo Tim Menù, prevede un bonus di 6.000 lire (Iva esclusa) ogni 100 minuti di chiamate ricevute da qualunque telefono e, in uscita, prevede uno scatto alla risposta della durata di 5 secondi di 250 lire (Iva esclusa) più uno scatto di 300 lire al minuto (Iva esclusa).*

Il gruppo triestino ha acquisito oltre il 2% della società autostradale

Generali va sulla Torino-Milano Ina, Bruxelles chiede altri dati

NOVARA Le Generali hanno rilevato poco oltre il 2% del capitale dell'autostrada Torino-Milano in occasione dell' ultimo aumento di capitale della società. Lo ha confermato il presidente Riccardo Formica a margine dell' inaugurazione del nuovo casello di Novara Est. Con la recente ricapitalizzazione, la controllante Argofin (gruppo Gavio) ha diluito la quota di controllo dal 70% al 62%. Il gruppo Montepaschi ha invece aumentato la propria partecipazione dal 4,8% circa a oltre il 7% (4,25% in mano alla spa). L'Ina ha sottoscritto pro quota e rimane all'1,75% circa: se l'«opa» Generali su ina andasse in porto, la compagnia triestina avrebbe quindi in portafoglio quasi il 4% della Torino-Milano.

Intanto per l'Antitrust europeo «è incompleta» la notifica fatta dall'Italia il 3 novembre scorso dell'operazione Generali-Ina che avendo dimensione comunitaria deve essere valutata dalla Commissione europea. «Abbiamo chiesto un supplemento di informazioni sull' operazione in quanto la notifica era incompleta» hanno precisato fonti comunitarie. L'Antitrust europeo, guidato dal commissario alla concorrenza Mario Monti, dovrebbe pronunciarsi sull' operazione entro il prossimo 3 dicembre. L'eventuale apertura di un'istruttoria dovrà chiudersi nei successivi quattro mesi.

Unicredito guarda alla Croazia Punta alla Privredna Banka

MILANO Il «board» di Unicredito dà il via libera all'offerta sulla Privredna Banka di Zagabria, uno dei principali istituti di credito croati in via di privatizzazione. È quanto si apprende da un cpmunicato diffuso dalla banca guidata da Lucio Rondelli e Alessandro Profumo, che ha riunito il Consiglio di amministrazione. Una riunione durata poco più di due ore, durante le quali i vertici della banca avrebbero anche informato i consiglieri sullo stato della trattativa con il Bilbao-Argentaria. La banca milanese nei giorni scorsi era stata indicata come uno dei pretendenti alla Rijeka Banka, altro istituto di credito che il governo croato intende privatizzare.

L'Agenzia statale croata per la garanzia dei depositi e la ristrutturazione delle banche (Dab) sta procedendo alla dismissione di quote di partecipazione nelle prime tre banche del paese dopo la Zagrebacka, leader di mercato già privatizzato e attualmente public company. Si tratta di Privredna Banka Zagreb (Pbz), Splitska Banka e Rijecka Banka. La Pbz, spiega la nota Unicredito, è il principale concorrente di Zagrebacka ed è «la prima banca croata per network, grazie ad una rete di circa 160 sportelli sparsi su tutto il territorio del paese e la seconda per quota di mercato sui depositi. La Splitska Banka, attiva prevalentemente in Dalmazia è il terzo istituto con circa 60 sportelli, mentre la Rijecka è il quarto, operando in Istria con circa 50 sportelli. «Stante che la timetable delle privatizzazioni croate prevede come prima tappa Pbz - conclude la nota - il Cda di Unicredito Italiano ha deliberato di presentare domani (oggi, ndr) la propria prima offerta su Privredna Banka Zagreb».

E la fusione a «bassa intensità» tra Unicredit e Bbva è diventata sicuramente un'operazione più complicata di quanto non lo fosse mesi fa, ma al momento gli spagnoli «non intendono chiudere» le trattative che, anzi, proseguiranno per definire il progetto alla luce della nuova situazione. È quanto rivelano fonti della banca spagnola, replicando così alle voci secondo le quali i vertici del Bbva starebbero riconsiderando il progetto di fusione con Unicredit.

Oggi la firma del contratto: orari più lunghi agli sportelli, fondo «esuberi»

Arriva la «Cig» per i bancari

ROMA Orari più lunghi per gli sportelli, settimana di lavoro più corta, un fondo di solidarietà per gli esuberi e una sorta di «cassa integrazione» per il personale delle banche in difficoltà: sono queste alcune delle novità principali in arrivo nel settore creditizio. Ieri infatti la Commissione lavoro della Camera ha dato il via libera al fondo di solidarietà per il personale del settore mentre per oggi dovrebbe essere firmato definitivamente il contratto dopo il sì dei lavoratori all' intesa raggiunta lo scorso luglio.

FONDO SOLIDARIETÀ È previsto un contributo di solidarietà pari allo 0,50 delle retribuzioni (l' imponibile ai fini contributivi) da versare per lo 0,75% dalle imprese e per lo 0,25% dai lavoratori. Tutti sono soggetti al contributo che servirà per la riconversione professionale del personale ma anche per il sostegno al reddito degli esuberi «temporanei».

FONDO ESUBERI È possibile definire l'uscita dal lavoro di persone a cui mancano fino a cinque anni di contributi per la pensione. Per il periodo che manca al raggiungimento dei requisiti per la pensione l'azienda eroga il 70% della retribuzione lorda e versa i contributi all'Inps. I sindacati prevedono che grazie a questo strumento possano uscire dalle banche nei prossimi due anni tra i 10.000 e i 20.000 addetti.

ORARIO DI LAVORO Dal 1°gennaio 2000 l'orario di sportello sarà portato da 35 a 40 ore settimanali (un'ora in più al giorno).

ADDIO QUATTORDICESIMA Verrà ridistribuita su 13 mensilità insieme al premio di rendimento.

TESTAFINA1X1
ENTI PUBBLICI ED ISTITUZIONI

COMUNE DI DUINO AURISINA - OBČINA DEVIN NABREŽINA
Provincia di Trieste
Il Comune di Duino Aurisina indice la gara di appalto concorso per l'organizzazione e gestione dell'asilo nido comunale nel periodo dal 10.01.2000 al 31.12.2000. Per informazioni e per il ritiro del relativo bando di gara rivolgersi all'Ufficio Istruzione, Aurisina 102 (TS), tel. 040.2017370-371.
Aurisina, 15 novembre 1999 — Il responsabile dell'Area Servizi alla Collettività (Rada Subani)

COMUNE MONRUPINO - OBČINA REPENTABOR
AVVISO DI ASTA PUBBLICA PER L'APPALTO DEL SERVIZIO DI TESORERIA
Il Comune di Monrupino/Repentabor ha indetto un'asta pubblica per l'affidamento del servizio di Tesoreria comunale per il periodo dall'1.1.2000 al 31.12.2004 con le modalità di cui agli artt. 73 lettera c) e 76 del R.D. n. 827/1924. L'appalto sarà aggiudicato al miglior offerente sulla base della sommaria degli «elementi di valutazione». Le offerte dovranno pervenire entro le ore 14 del giorno 14.12.1999, oppure presentate dalle ore 9 alle ore 10 del giorno 15.12.1999, data in cui si terrà l'incanto. Copia del capitolato d'appalto è disponibile presso l'Ufficio Segreteria del Comune nelle ore d'ufficio.
Monrupino/Repentabor, 12.11.1999 — Il Segretario comunale (Svara dott. Walter)

Sempre gravissime le condizioni di salute del Presidente Tudjman che non può formalmente indire il ricorso alle urne

Croazia, elezioni verso il rinvio

Sono tre i candidati alla successione: Pasalic, Seks e il favorito Granic

Il Presidente Tudjman è ancora in gravissime condizioni.

ZAGABRIA La Croazia guarda con paura alle luci di quella stanza al settimo piano dell'ospedale militare di «Dubrava». Se si dovessero spegnere, alla scomparsa del gravemente ammalato presidente - ieri non è stato diramato alcun bollettino medico, ma fonti confermano che Tudjman sta lottando tra la vita e la morte - , Zagabria teme che i «signori delle tenebre» della politica possano reprimere per sempre i «fuochi fatui» della democrazia. Ma la situazione è resa ancor più complessa dal fatto che lo stesso potere è rimasto completamente spiazzato dall'improvviso precipitare della salute di Tudjman. Lo si capisce dal modo impacciato in cui si stanno muovendo i vertici dell'Hdz, il partito di maggioranza dall'indipendenza. Al punto che ieri è stato il portavoce Ivica Ropus a paventare la possibilità di un rinvio delle elezioni politiche previste per il prossimo 22 di dicembre. Tudjman, infatti, non è in grado di firmare l'atto di convocazione dei collegi elettorali (il termine scadrà sabato 20 novembre). Ma, a questo punto, il governo non trova la forza politica e istituzionale di chiedere il passaggio dei poteri presidenziali «ad interim» al presidente del Parlamento, Vlatko Pavletic, comunque un fedelissimo dell'Accadizeta. Per cui la Croazia andrà con ogni probabilità al voto il 15 gennaio del Duemila.

Sotto la parvenza di immobilità esteriore c'è un grosso via vai tra i corridoi dell'Hdz alla ricerca dei nuovi rapporti di potere all'interno del partito, orfano oramai del suo padre-padrone, in lotta con la morte in una stanza di rianimazione. Per quel che riguarda la successione a Tudjman i giochi sembrano ristretti a tre nomi: Ivic Pasalic, attuale consigliere del presidente per la politica nazionale e leader dei «falchi» della destra; Vladimir Seks, vice presidente del Parlamento e Mate Granic, ministro degli Esteri. Ma gli osservatori guardano con attenzione all'attuale vice premier, la signora Ljerka Mintas-Hodak, nome di spicco della destra accadizetiana anche se nel 1992 faceva ancora parte degli allora liberali di Drazen Budisa. I sondaggi parlano per ora a favore del capo della diplomazia croata Mate Granic, il quale non avrebbe problemi a sconfiggere il candidato delle opposizioni, sia esso il socialdemocratico Ivica Racan o il liberal-sociale Budisa. Granic poi, europeista convinto, fama da moderato, abile mediatore, gode altresì di una buona «reputazione» tra le principali cancellerie occidentali. Il che non guasta.

Diverso il discorso relativo alla scadenza elettorale politica. Qui Racan e i partiti della coalizione d'opposizione sono dati in vantaggio sull'Hdz. Ma resta un'incognita l'effetto «emozionale» che la grave malattia di Tudjman potrà esercitare su un elettorato che in passato si è sempre dimostrato sensibile ai temi nazionali e nazionalisti. E Tudjman è il tema nazionale e nazionalista per antonomasia. Racan continua a chiedere al Sabor la trasformazione dell'attuale repubblica semipresidenziale in parlamentare, ma certo una siffatta riforma costituzionale potrà essere affrontata eventualmente solo dal nuovo Parlamento.

Per ora resta una Croazia confusa, dove molta gente parla di un Tudjman già morto e guarda con timore ai palazzi del potere. Un potere in lotta con se stesso e con le sue ancestrali paure.

Mauro Manzin

UNIONE EUROPEA

Solana sarà anche segretario generale Ueo

Prende forma a Bruxelles l'esercito dei Quindici specialista in peacekeeping

BRUXELLES L'Europa accelera sulla politica di difesa comune e verso la creazione di una capacità autonoma di intervento dell'Unione. Due importanti passi in avanti sono stati compiuti ieri a Bruxelles: i Quindici hanno dato via libera a Mr.Pesc Javier Solana perchè assuma da fine mese anche la carica di segretario generale dell' Unione dell'Europa Occidentale (Ueo) ed hanno raggiunto un'intesa di massima per la creazione entro il 2002-2003 di una forza di reazione rapida da mobilizzare per missioni umanitarie e di peacekeeping. Il doppio «cappello» a Solana - che sarà formalizzato il 22-23 novembre al vertice dei ministri degli esteri e della difesa della Ueo a Lussemburgo - prepara il terreno all' integrazione delle strutture della Ueo nell'Ue, un obiettivo che spetterà all' ex segretario generale della Nato trasformare in realtà entro la fine del 2000. Il grande progetto di una identità autonoma di difesa Ue è stato il piatto forte della prima riunione congiunta fra i capi delle diplomazie ed i ministri della difesa dei Quindici: il vertice europeo di Helsinki a dicembre dovrebbe «battezzare» la nascita di una forza che avrà la consistenza di un corpo d'armata (40-60 mila uomini), «separabile ma non separata» dalla Nato, pronta ad intervenire in zone di crisi per ristabilire o mantenere la pace.

Javier Solana

«Le crisi del Kosovo e di Timor Est - ha sottolineato il ministro della difesa Carlo Scognamiglio - hanno mostrato i limiti del contributo europeo alle operazioni Nato». L'Europa deve fare un salto di qualità sul fronte delle capacità militari, logistiche e di intelligence, un fronte sul quale il gap con gli Stati Uniti è ancora molto ampio. Ecco dunque la necessità di «criteri di convergenza» nella difesa sul modello di quanto già fatto nel cammino verso l'euro in campo monetario. La forza di reazione rapida dovrà poter contare su un adeguato corredo di mezzi aerei e navali, di trasporto strategico e di strutture per la raccolta di informazioni. Il ministro della difesa francese Alain Richard li ha quantificati in 300-500 aerei (150-300 da combattimento) ed una quindicina di grandi navi da guerra. I dettagli e la partecipazione di ciascun paese sono ancora tutti da definire: «L'Italia - ha osservato Scognamiglio - farà come sempre la sua parte, ma la suddivisione degli oneri e dei pesi sarà conseguente alla decisione di creare l'euroforza. Già i passi avanti compiuti sono notevolissimi». Ora si tratterà di realizzare in concreto un progetto che, almeno sulla carta, sta assumendo contorni più precisi. Sul piano organizzativo, i Quindici hanno deciso oggi l' istituzione di un Comitato militare permenente da affiancare a Solana.

Il Capo della Casa Bianca pronto a fare pressioni sui partner comunitari

Clinton: sì alla Turchia nell'Ue

Oggi il Presidente Usa visiterà le aree terremotate e giovedì incontrerà Eltsin

Clinton durante il suo intervento al Parlamento turco.

ANKARA Bill Clinton è arrivato in una Turchia ferita dalle drammatiche conseguenze del nuovo terremoto e non le ha certo fatto mancare il sostegno degli Stati Uniti. Nella prima giornata della sua visita, il Capo della Casa Bianca ha incontrato i vertici dello Stato ed ha pronunciato un discorso di fronte al parlamento di Ankara, senza lesinare parole di incorraggiamento per un Paese che ha definito fondamentale per i futuri equilibri continentali. Ha infatti affermato che con la sua strategica posizione a cavallo fra Est e Ovest, fra il mondo occidentale e quello musulmano, la Turchia può essere di fatto l'ago della bilancia tra un futuro oscuro e pieno di conflitti ed uno splendente di pace e tolleranza. Il Presidente americano, al termine dei colloqui con il premier Bulent Ecevit e con il capo dello Stato Demirel, ha espresso il suo totale appoggio nei confronti della candidatura che Ankara ha avanzato per diventare membro dell'Unione Europea. Di più, si è impegnato a esercitare la propria influenza sugli alleati europei affinchè questo processo subisca un'accelerazione, a partire dal prossimo vertice dell'Ue in programma a Helsinki.

Tuttavia, per spianare la strada all'adesione turca restano da rimuovere numerosi ostacoli e Clinton non ne ha fatto mistero. Innanzitutto, occorre che si concretizzi il riavvicinamento con la Grecia, di cui negli ultimi mesi si sono percepiti alcuni segnali. Fondamentale da questo punto di vista è la questione di Cipro, uno dei maggiori motivi di contrasto fra i due storici rivali sul fronte meridionale della Nato.

Delicato è anche il capitolo relativo al rispetto dei diritti umani e democratici. «Molto duro lavoro resta da fare per realizzare le promesse della dichiarazione della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo», ha ammonito Clinton, ricordando fra gli applausi una frase della padre della Turchia moderna, Kemal Ataturk, secondo il quale «le Nazioni sono molte ma la civiltà è una sola». In particolare, il Capo della Casa Bianca ha incitato le autorità di Ankara a non avere paura della libertà di stampa che, ha sottolineato, in nessun caso può rappresentare una minaccia per lo Stato. Oggi Clinton dovrebbe recarsi in visita nelle zone colpite dal terremoto, il cui bilancio continua ad aggravarsi. Le vittime accertate sono ormai circa cinquecento, mentre i feriti sono oltre duemila. Giovedì, invece, si trasferirà a Istanbul per prendere parte al vertice dell'Osce. Ci sarà anche Boris Eltsin, il quale proprio ieri ha annunciato l'intenzione di incontrare il leader di Washington per difendere la posizione della Russia riguardo alla campagna militare condotta in Cecenia.

Stati Uniti: è stato condannato a 360 anni di carcere l'infermiere che con iniezioni letali uccise 6 pazienti

BRAZIL È stato condannato a 360 anni di carcere l'infermiere Orville Lynn Majors, accusato di aver ucciso con iniezioni letali sei pazienti affidati alle sue cure nell' ospedale della contea di Vermillion tra il 1993 e il 1995. Il giudice Ernest Yelton, nel dare lettura della sentenza, ha definito diabolico il crimine di Majors, che continua a proclamarsi innocente e ha preannunciato appello. L'infermiere era accusato in effetti della morte di sette ricoverati, ma la giuria ha raggiunto un verdetto di colpevolezza soltanto per sei casi. Majors, 38 anni, sostiene che i pazienti morirono a causa delle loro infermità e non per le iniezioni di cloruro di potassio o epinefrina da lui praticate secondo l'accusa.

Macedonia: l'ombra di brogli sulla vittoria di Trajkovski

SKOPJE È iniziata all'insegna della contestazione e dei sospetti l'era del dopo-Gligorov in Macedonia, paese balcanico popolato da diverse etnie dove le tensioni latenti potrebbero sfociare in una crisi simile a quella del Kosovo. All'indomani della inattesa affermazione del conservatore Boris Trajkovski nel secondo turno delle elezioni presidenziali, l'opposizione ha denunciato pesanti brogli e gli stessi osservatori dell'Osce hanno parlato di gravi irregolarità in diverse circoscrizioni. Trajkovski, candidato del Vmro-Dpmne (la coalizione attualmente al governo), nel ballottaggio di domenica ha sconfitto l'ex comunista Tito Petkovski, l'uomo che doveva subentrare all'anziano presidente uscente e che nel primo «round» del 31 ottobre scorso aveva ottenuto la maggioranza relativa. Il partito di Petkovski, l'Unione social-democratica, ha preannunciato che intende chiedere l'annullamento del voto a causa di asseriti brogli che avrebbero riguardato circa 200 mila schede (su un totale di 1,6 milioni aventi diritto).

Un portavoce dell'Osce ha parlato di un andamento della consultazione «tutto sommato soddisfacente», pur precisando che nell'ovest del paese e nella zona della capitale Skopje «vi sono state irregolartita» in numerosi seggi. Secondo una prima analisi del voto, nella vittoria di Trajkovski sarebbero stati decisivi gli albanesi, circa il 30% della popolazione. E le irregolarità più evidenti rigarderebbero proprio il voto di questa minoranza. Trajkovski, 43 anni e attuale vice ministro degli esteri, ha dichiarato che scegliendo lui il paese «ha votato per un futuro migliore». Il neo-presidente ha anche ringraziato Gligorov per essere stato capace di uscire senza troppi traumi dalla ex Jugoslavia.

Dal dialogo dei piloti non si evince con certezza che uno di essi avesse deciso di suicidarsi

Boeing egiziano caduto: le scatole nere complicano il «rebus» dell'incidente

WASHINGTON Uno scambio di battute amichevoli tra i due piloti, poi un problema imprecisato che si aggrava fino alla caduta dell' aereo. Queste le indicazioni emerse dalla seconda scatola nera del Boeing della Egyptair, ripescata domenica dal fondo dell' oceano. Invece di risolvere il giallo il registratore di volo con le voci dei due piloti ha reso ancora più difficile il compito degli investigatori.

Non ha confermato, ma nemmeno escluso con assoluta sicurezza, l'ipotesi di un tentativo di suicidio di uno dei due piloti e di una lotta a bordo. E non ha formito indicazioni sulla natura di un eventuale guasto. «I due piloti - ha raccontato James Hall, presidente del National Transportation Safety Board (Ntsb) americano - parlano da buoni amici. Poi succede qualcosa. Suona l'allarme. Tutti e due cercano un rimedio. Si trovano alle prese con un problema che diventa sempre più grave. E il nastro si ferma».

Il nastro, secondo James Hall, non fornisce la risposta ad alcuna delle domande poste dopo il ritrovamento della prima scatola nera. Perchè è stato disinserito il pilota automatico, quando tutto a bordo sembrava normale e l'aereo volava a 10 mila metri sull'Atlantico? Perchè è stata deliberatamente iniziata una discesa a picco verso il mare, tale da far pensare al suicidio? Perchè, quando già l'aereo era lanciato verso la sua fine, sono stati spenti i due motori?

Il presidente della Ntsb ha ottenuto personalmente dal presidente Clinton il potere di imporre il silenzio a tutti coloro che indagano sulla tragedia dell'aereo Egyptair. Soltanto lui ha il diritto di fare dichiarazioni. L'Fbi, che aveva sollevato prematuramente l'ipotesi di terrorismo nel disastro del volo Twa 800 nel 1996, è stato zittito.

Vi è un enorme conflitto di interessi tra la compagnia aerea egiziana, che rischia di pagare molti milioni di dollari di risarcimento se fosse accertato l'errore di un pilota, e la Boeing americana che ha costruito l'aereo a avrebbe tutto da perdere se fosse scoperto un guasto.

Il capo dell'Fbi di Boston Barry Mawn si è limitato a ribadire che oltre 250 agenti hanno intervistato centinaia di persone senza trovare la prova che sia stato commesso un crimine. L'ipotesi di un sabotaggio o di un attentato sembra ormai scartata quasi del tutto. Sul conto dei piloti non è emerso nulla da cui si possano trarre conclusioni.

Resta il fatto che le manovre compiute negli ultimi minuti di volo sono strane. Barry Schiff, ex pilota e attuale consulente delle assicurazioni nei disastri aerei, ha sostenuto anche ieri che i dati delle scatole nere fanno pensare a un fattore umano piuttosto che meccanico. Intanto, la marina è stata costretta dal maltempo a sospendere il recupero del relitto.

Tony Blair dichiara guerra ai medici incompetenti

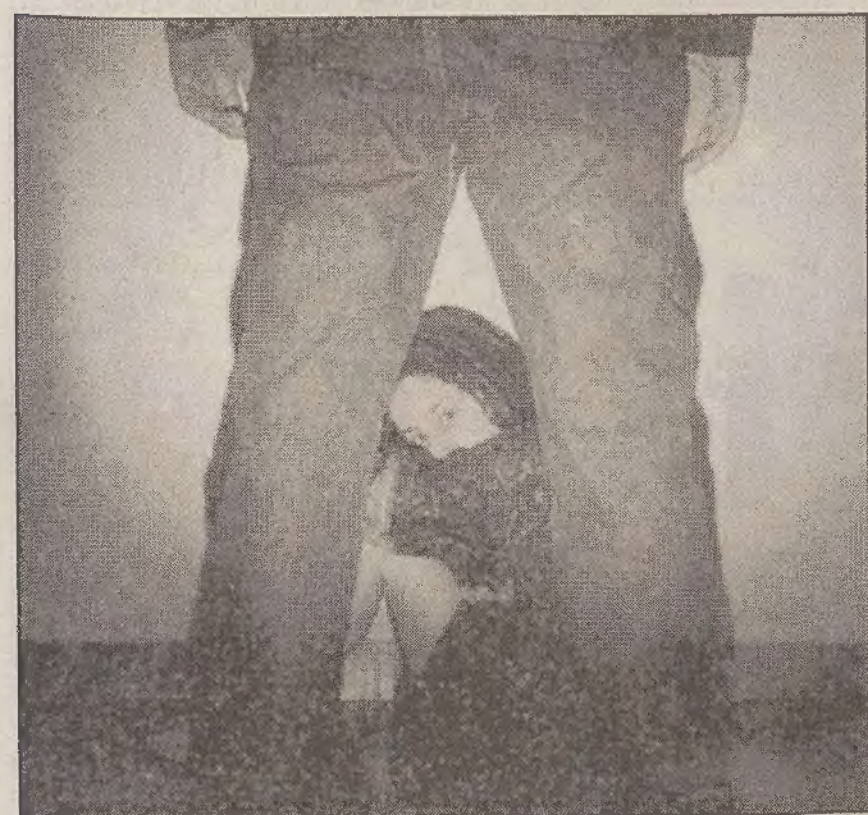
LONDRA *Il Governo Blair prende di mira il medico di famiglia d'Oltremanica: di fronte a una malasanità dilagante, Londra è decisa a rafforzare i controlli sul grado di preparazione dei medici britannici e - nei casi più gravi - non esiterà a sospenderli dal lavoro. Il ministro della Sanità, Alan Milburn, è convinto che solo così il Paese riuscirà a ristabilire la fiducia dei pazienti britannici nei confronti del sistema sanitario nazionale. Un recente caso eclatante riguarda la moglie dell'attore Tony Booth, suocero dello stesso premier Tony Blair, il quale non ha esitato a criticare pubblicamente la sanità pubblica del Regno provocando non poco imbarazzo per l'amministrazione laburista. La consorte di Booth è stata costretta a sottoporsi a un'isterectomia d'urgenza poichè, nonostante due visite, i suoi medici non erano riusciti a diagnosticarle un tumore.*

Episodi come questo sono ormai all'ordine del giorno e alcuni osservatori hanno già sottolineato che le contromosse annunciate sono tardive. Secondo il piano di Milburn, tutti i medici di famiglia dovranno sottoporsi ogni anno a un esame per determinarne il grado di competenza. Chi non passerà il test verrà inviato a un apposito centro di valutazione, dove una commissione esaminerà i casi in modo più approfondito e proporrà il da farsi ai rispettivi datori di lavoro.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - fax (dall'Italia 00386-66) 274086 tel. 274087/274085

Conclusa una delicata inchiesta condotta dalle questure di Capodistria e Nova Gorica

Allarme pedofili: tre denunce

Sono un ex poliziotto tra breve a giudizio, un medico e un sacerdote

CAPODISTRIA Preoccupante escalation dei casi di abuso sessuale di minori nel litorale sloveno. In questi giorni i responsabili delle questure di Capodistria e Nova Gorica hanno denunciato alla pubblica accusa tre gravi episodi di pedofilia nei confronti di un ex appartenente alle forze dell'ordine, di un medico e di un sacerdote. A conclusione di una lunga e difficile indagine per la delicatezza del caso, durata quasi due anni, gli inquirenti capodistriani hanno individuato e segnalato alla locale magistratura un pedofilo, che fino a poco tempo fa era occupato come poliziotto a Capodistria. Si tratta del 39.enne J.H., fortemente indiziato, che a più riprese avrebbe molestato sessualmente una ragazzina di 13 anni. Si tratta della figlia di un suo intimo amico.

Stando ai primi risultati della scabrosa inchiesta due anni fa l'ormai ex poliziotto a più riprese avrebbe raggirato con vari stratagemmi la giovane, offrendole tra l'altro diversi regali e facendola compiere numerose escursioni con la propria automobile in varie località appartate del litorale. Solitamente a conclusione di ogni gita l'uomo approfittava sessualmente della giovane vittima. Il poliziotto dopo averla violentata le consigliava di dimenticare ogni cosa. Molto presto, però, gli insegnanti e più tardi anche i genitori si sono accorti dello stato di sempre maggiore depressione psichica in cui è sprofondata la ragazzina. Alla fine la giovane è riuscita a trovare il coraggio di raccontare i dettagli degli strani appuntamenti d'amore con il poliziotto. A questo punto l'uomo vistosi scoperto ha deciso di dimettersi. Tra breve dovrebbe comparire davanti ai giudici per i reati di libidine e abusi sessuali nei confronti di minori. L'art. 183 del Codice penale prevede una pena che varia dai sei mesi ai cinque anni di carcere.

L'ex agente avrebbe violentato in più occasioni la figlia di un amico, dicendole di «dimenticare tutto»

Un altra denuncia dovrebbe scattare tra breve a Capodistria anche nei confronti di un medico e, infine, gli inquirenti della questura di Nova Gorica hanno denunciato alla magistratura un sacerdote di Vipacco. Stando ai risultati delle indagini il prete, che insegnava catechismo in una scuola di questa località, ultimamente avrebbe abusato sessualmente di due suoi alunni, un ragazzo e una bambina di soli dieci anni. Alla fine messo alle strette anche il sacerdote avrebbe ammesso le sue gravi colpe.

La strage dei cacciatori poteva essere evitata

ZAGABRIA Una tragedia che poteva essere evitata. E' l'opinione che si sta facendo largo tra gli abitanti della regione di Virovitica dopo la tragica esplosione di sabato pomeriggio, costata la vita a sei cacciatori, di cui quattro austriaci e due croati. Della tragedia si sta occupando il giudice inquirente del Tribunale conteale di Bjelovar, Ivan Jitalina, le cui indagini cercheranno di ravvisare se vi siano elementi di colpevolezza nella decisione dei cacciatori locali di addentrarsi in un'area boscosa nei pressi del villaggio di Hum, a un centinaio di chilometri a est di Zagabria. Una zona sicuramente a rischio perchè otto anni fa, durante la guerra croato - serba costituiva la prima linea del fronte ed era stata disseminata di migliaia di mine di vario tipo. Franz Hammerbacher(64 anni), Tranz Scheitl(39), Johann Gehringer(60), Franz Volger(45), Marko Bartolovic(56) e Zorica Runje(39) sono morti all' istante dopo che il rimorchio di un trattore su cui viaggiavano è finito su una mina anticarro, pesante quasi 6 chilogrammi. La deflagrazione ha provocato un cratere profondo un metro e largo cinque ed è stata udita a diversi chilometri di distanza. Quattro i feriti, di cui tre austriaci e un cacciatore croato, tutti ricoverati al nosocomio di Bjelovar e prontamente operati da due equipe di chirurghi. I medici temono soprattutto per la vita di Fritz Gedlinger, 34 anni, la cui respirazione è affidata a un apparato artificiale. Confermato dagli inquirenti che un gruppo di quindici cacciatori, austriaci e croati, stavano partecipando a una battuta di caccia al cinghiale e nel corso della mattinata avevano preso già sei esemplari. Erano le 14, 15 quando le ruote del rimorchio hanno attivato l'ordigno, causandone l'esplosione.

Appaltato il tratto dal traforo del San Rocco fino alle porte di Spalato

A un consorzio italoaustriaco l'ultimo lotto della «Adriatica»

ZARA Affidato a un consorzio italoaustriaco l'appalto dei lavori al «tronco Sud» della futura autostrada adriatica, che nel suo intero percorso congiungerà Zagabria a Spalato per proseguire poi fino a Ragusa (Dubrovnik).

Il contratto che affida l'esecuzione del progetto a due ditte austriache e una italiana è stato firmato ieri nella sede dell'amministrazione conteale della regione zaratina dal ministro della Ricostruzione e sviluppo, Radic, e dal direttore generale dell'austriaca Strabag, Guenther Reiter (le altre due componenti il consorzio sono la Illbau e l'italiana Impregilio).

Il progetto in questione riguarda il tronco autostradale che si snoderà dall'uscita Sud del traforo San Rocco (oltre la catena del Velebit con scavi ultimati proprio giorni or sono) fino alle immediate vicinanze di Spalato, per complessivi 150 chilometri. Costo preventivato dell'opera sui 1100 miliardi di lire: una cifra elevata, imposta dalla tormentata orografia della zona attraversata. Come sottolineato ieri a Zara, il contratto firmato con il consorzio italoaustriaco mette la parola fine in calce all'«intelaiatura finanziaria» della Zagabria-Spalato, il cui segmento settentrionale (da San Rocco a Zagabria e al confine sloveno) è già stato affidato al gruppo Usa, anche per quello da San Rocco a Spalato i partner (e finanziatori) stranieri dovranno avvalersi dell'operativa edile croata, cui dovrà essere affidato il 50 per cento dei lavori. Il termine fissato per l'esecuzione del progetto è la fine del 2004.

Alla firma del contratto, ieri a Zara ha voluto essere presente anche il premier croato Matesa, che nell'occasione si è soffermato sulla grande importanza del progetto, inserito al primo posto nel documento sullo sviluppo strategico delle vie di comunicazione recentemente approvato in sede parlamentare. Secondo il capo del governo, la Zagabria-Spalato sarà un'opera risolutiva per il decollo economico della regione dalmata, soprattutto per i benefici arrecati alle attività turistiche.

I CAMBI

SLOVENIA				
Tallero	1,00	=	9,88	Lire*
Tallero	1,00	=	0,0051	Euro*
CROAZIA				
Kuna	1,00	=	253,23	Lire
Kuna	1,00	=	0,1307	Euro

Benzina super

SLOVENIA				
Talleri/l	128,50	=	1334,49	Lire/l
CROAZIA				
Kune/l	4,61	=	1167,38	Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA				
Talleri/l	115,00	=	1194,37	Lire/l
CROAZIA				
Kune/l	4,23	=	1071,16	Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

Ne hanno parlato a fine ottobre anche Ciampi e Tudjman

La scuola media di Pola diventa affare di Stato

POLA Anche Ciampi e Tudjman, nel loro recente incontro a Roma a fine ottobre, hanno parlato della costruenda scuola media italiana di Pola, ribadendo l'importanza che un'operazione del genere riveste per i rapporti bilaterali. Lo si evince da un comunicato dell'Università popolare di Trieste, diffuso ieri per correggere le notizie apparse su alcuni organi di stampa. Nella nota, tra l'altro, si conferma la richiesta di risoluzione del contratto di appalto con l'impresa edile Medjiumurje Visokogradnja di Cakovec, la quale non solo non ha completato l'opera ma è addirittura sull'orlo del fallimento. Nei giorni scorsi a Zagabria si è riunita nella sede del ministero all'Istruzione la Commissione fiduciaria. Erano presenti, tra gli altri, l'Università popolare (con il direttore Pietro Colavitti e l'ing. Sergio Visintini), e l'Unione italiana (con Claudia Milotti, responsabile del settore scuola Ui nonché preside dell'istituto). A Zagabria si è quindi consumato l'atto finale, almeno per quanto riguarda l'azienda fallita. Ma si è anche parlato delle mosse future, allo scopo di trovare una soluzione che consenta il completamento dell'edificio. E' stato infatti dato incarico all'avvocato Ognjen Franges di notificare alla ditta appaltatrice la risoluzione anticipata del contratto medesimo entro il 18 novembre, nonché l'avvio di una trattativa privata con altro soggetto dopo l'approvazione del ministero delle Finanze croato. La commissione ha anche deliberato di dare incarico al direttore dei lavori Romano Franolli di redigere la documentazione per la trattativa privata. Infine è stato deciso che la parte croata si impegnerà a proporre sei società operanti nel settore delle costruzioni e che la stessa commissione entro trenta giorni dovrà sceglierne tre con cui avviare la trattativa privata.

Si tratta di un edificio del costo di circa 5 miliardi di lire che Italia e Croazia si erano impegnati a finanziare. Alla cerimonia per la posa della prima pietra (nel '97), era intervenuto a Pola il presidente Oscar Luigi Scalfaro. Da allora, tuttavia, problemi burocratico-tecnici hanno rallentato i cantieri, tanto che fino ad oggi è stato realizzato appena il 35 per cento di quanto progettato.

Momiano, atto vandalico contro la bandiera croata

MOMIANO Oltraggio alla bandiera nazionale croata, in quel di Momiano, nell'Alto Buiese. Nella notte tra sabato e domenica scorsi ignoti hanno spezzato l'asta contenente il vessillo croato, asta che era piantata sulla facciata dell'edificio ospitante la scuola dell'obbligo Mate Balota. Stando a quanto comunicato ieri dalla portavoce della questura di Pola, Stefanija Prosenjak-Zumber, gli autori dell'esecrabile gesto hanno insudiciato la bandiera e l'hanno gettata nelle vicinanze dell'edificio scolastico. Domenica mattina alcuni abitanti di Momiano hanno rinvenuto il drappo e consegnato al vicino commissariato di polizia di Buie. Quanto accaduto a Momiano segue di pochi giorni la scandalosa sentenza assolutoria della Procura di Stato di Pola, che ha assolto i quattro nazionalisti croati, rei di di aver oltraggiato in due occasioni a Pisino la bandiera della Comunità nazionale italiana.

Dopo la malattia del Presidente croato

Kajin (Dieta): «Ora la Croazia dovrà cambiare la Costituzione e dare più poteri al Sabor»

PISINO A prescindere dal decorso della malattia del presidente croato Franjo Tudjman, la Croazia è entrata nell'era "post-tudjmaniana". Ne è convinto il vicepresidente della Dieta democratica istriana e deputato parlamentare, Damir Kajin, che ieri ha tenuto una conferenza stampa a Pisino, dedicata ai recenti sviluppi legati al capo dello Stato e all'immediato futuro del Paese. "Il dopo-Tudjman sarà una fase irta di difficoltà economiche - ha rilevato il regionalista - in cui il funzionamento dello Stato non sarà assolutamente una questione di secondaria importanza . E' che tanti anni di regime autocratico hanno penalizzato e reso inefficaci le istituzioni del potere statale. Abbiamo avuto e stiamo avendo uno Stato-Partito, cosicchè ci attende una vasta e complessa operazione di ridefinizione della Costituzione e di quelle che sono le prerogative del presidente della Repubblica". Per Kajin il compito più impellente è rappresentato dalla necessità di trasformare la Croazia da Paese a sistema semipresidenziale a repubblica parlamentare. "Non credo, anche se il rischio permane, che ci sarà quale "colonnello" che cercherà di approfittare della situazione. In questo senso saluto le recenti dichiarazioni del ministro della Difesa, generale Pavao Miljavac, il quale ha detto che le Forze armate rispetteranno in ogni caso l'esito delle prossime elezioni parlamentari". Quindi Kajin ha dichiarato che la data del 22 dicembre, quando dovrebbero tenersi le politiche, non è affatto certa. Ieri il presidente Tudjman avrebbe dovuto indire le elezioni ma date le sue condizioni di salute non si è fatto nulla. Per la consultazione del 22 dicembre c'è tempo comunque sino al termine della settimana in corso per indirla. "Tutte le opzioni restano aperte - ha sottolineato Kajin - ma adesso non dobbiamo né possiamo speculare su quanto sta avvenendo. Purtroppo la popolazione non è nemmeno al corrente delle effettive condizioni di salute di Tudjman".

AZZURRA

FIORINO FURGONE BUSINESS 1.7 TD

L. 13.620.000*

I record di FIORINO non finiscono mai

*Prezzo speciale concordato con le Concessionarie Fiat.

Escluse IVA, messa in strada e IPT.

OFFERTA VALIDA FINO A FINE MESE.

FIAT

CONCESSIONARIE FIAT DEL VENETO E DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

TEMPERATURE NEL MONDO

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	25	33	HONG KONG	21	27	PECHINO	-2	11
BOGOTA	8	19	JOHANNESBURG	14	27	RIO DE JANEIRO	19	22
BRUXELLES	-1	9	KIEV	1	7	SAN FRANCISCO	11	16
BUDAPEST	3	5	L'AVANA	22	29	SANTIAGO	9	26
BUENOS AIRES	18	27	LIMA	17	24	SEOUL	7	13
CARACAS	20	27	LOS ANGELES	13	22	SINGAPORE	25	28
C. DEL MESSICO	7	19	MANILA	24	27	SYDNEY	18	27
DUBAI	21	31	MONTEVIDEO	15	21	TAIPEI	19	23
DUBLINO	4	11	NAIROBI	12	23	TEL AVIV	14	24
FRANCOFORTE	-2	6	NEW YORK	6	16	TOKYO	14	17
GIAKARTA	26	32	NIZZA	9	18	TORONTO	2	9
HANOI	23	27	NUOVA DELHI	17	30	WASHINGTON	7	23

HELSINKI -4/0 · OSLO -4/3 · STOCCOLMA -4/3 · MOSCA -4/3 · COPENAGHEN -1/4 · LONDRA 6/11 · AMSTERDAM -1/11 · BERLINO -3/6 · VARSAVIA -2/1 · PRAGA -2/5 · PARIGI 4/9 · VIENNA 2/8 · GINEVRA 4/6 · LUBIANA -1/7 · ZAGABRIA 2/8 · BELGRADO 3/6 · BUCAREST 4/13 · LISBONA 11/15 · MADRID 3/12 · BARCELLONA 7/14 · ROMA 7/18 · SOFIA 3/10 · ISTANBUL 11/17 · ALGERI np/np · TUNISI 13/22 · ATENE 12/19 · LARNACA np/np · IL CAIRO 14/24

VIABILITA' **Collegamento autostradale: A4 Tratto Redipuglia-Villesse:** - Sul viadotto del fiume Isonzo in direzione Venezia sono chiuse le corsie di emergenza e di marcia per un km; traffico solo sulla corsia di sorpasso. **Nodo autostradale di Palmanova:** riduzioni di carreggiata di circa 2 km nei tratti Udine sud-S. Giorgio di Nogaro in direzione Venezia; tratto Udine sud-Palmanova in direzione Trieste; tratto S.Giorgio di Nogaro-Udine sud in direzione Udine-Tarvisio; tratto S.Giorgio di Nogaro-Palmanova in direzione Trieste. **SS 14 «della Venezia Giulia»**: Tronco da Sistiana a Trieste - Restringimento di carreggiata dal km 144,2 al km 146,2. **SS 52 bis «Carnica»:** Tronco: Tolmezzo-Passo Croce Carnico - Senso unico alternato dal km 10,9 al km 11,7. Tronco: 2 Nucleo del C.M. di Udine - Senso unico alternato dal km 3 al km 32.

inf. -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup. 30°C

PRESSIONE: A alta · B bassa — FRONTE: caldo · freddo · occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

su Emilia-Romagna e regioni orientali cielo molto nuvoloso o coperto con precipitazioni, anche temporalesche; sulle restanti regioni del Nord, cielo irregolarmente nuvoloso, con locali addensamenti a cui si potranno associare deboli precipitazioni. Le precipitazioni potranno risultare nevose oltre 600-800. Sulla Sardegna, nuvolosità variabile, con possibilità di qualche precipitazione; sulle restanti regioni del Centro molto nuvoloso con precipitazioni, anche temporalesche. Nevicate sui rilievi a quote superiori ai 1700 metri. Sud e Sicilia: cielo molto nuvoloso o coperto con precipitazioni localmente intense, anche temporalesche. Dal pomeriggio ampie schiarite.

TEMPERATURA in diminuzione nei valori massimi al Centro-Nord; stazionarie al Sud.

VENTI da deboli a moderati regioni settentrionali e centrali; da moderati a forti da O/N-O sulla Sardegna.

MARI molto mossi o agitati il Mar di Corsica, di Sardegna, il Tirreno meridionale ed il basso Jonio.

IL TEMPO OGGI

2.000 m -6 °C · 1.000 m -3 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 6/9 · Tmin. 0/3

Trieste: Tmax. 6/9 · Tmin. 2/5

IERI	min.	max.
TRIESTE	7,3	10,9
GORIZIA	6,6	8,8
MONFALCONE	8,3	8,5
UDINE	7,6	8,5
PORDENONE	7,0X	9,0

	MIN.	MAX.
VERONA	4	9
VENEZIA	7	9
MILANO	3	7
TORINO	-1	7
GENOVA	10	11
BOLOGNA	5	7
FIRENZE	9	12
PISA	7	12
ANCONA	8	12
PERUGIA	8	11
PESCARA	10	16
L'AQUILA	7	NP
CIAMPINO	11	13
FIUMICINO	10	14
CAMPOBASSO	9	11
BARI PALESE	10	17
NAPOLI	11	18
POTENZA	NP	NP

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	15	19
R. CALABRIA	14	21
PALERMO	14	22
MESSINA	16	21
CATANIA	11	20
CAGLIARI	12	20
ALGHERO	10	16

CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE ERSA-CSA
Previsione emessa il 15 novembre 1999

OGGI — **attendibilità 70%**
Aria fredda proveniente dal Nord-Europa raggiunge il Tirreno, dove è presente una depressione che tra mercoledì e giovedì dovrebbe portarsi sul Triveneto.

DOMANI — **attendibilità 70%**
Nella notte tra lunedì e martedì sulla costa bora molto forte con raffiche oltre i 120 km/h.

TENDENZA PER MERCOLEDÌ
Su tutta la regione al mattino cielo in prevalenza nuvoloso; dal pomeriggio ulteriore peggioramento con precipitazioni in genere moderate (5-10 mm), nevose oltre i 400 m circa e ritornerà a soffiare bora forte, specie sulla costa.

DOMANI

2.000 m -5 °C · 1.000 m -1 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 6/9 · Tmin. 0/3

Trieste: Tmax. 6/9 · Tmin. 3/6

SERENO · POCO NUV. · VARIABILE · NUVOLOSO · COPERTO · SOLE · MEDIA DEI VENTI · TEMPORALE

MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO — PIOGGIA: 0-5 mm debole · 5-10 mm moderata · 10-30 mm abbondante · sup. 30 mm intensa — NEVE · NEBBIA · FOSCHIA

MODA

Un allestimento e un libro curati da Malossi alla rassegna di moda maschile

L'«uomo oggetto» in mostra nell'ambito di Pitti Immagine

Mitologia, spettacolo e mode della «maschilità» saranno in mostra a Firenze durante Pitti Immagine, dal 13 al 26 gennaio 2000. Uomo Immagine si chiama la rassegna ed è anche il titolo di un libro in uscita contemporaneamente e di una mostra, su 1.500 metri quadrati, che ripercorre l'evoluzione dell'identità maschile, dalle certezze della cultura classica, alla loro incrinazione nel XX secolo fino alla sovrapposizione di tutti i modelli, che costituisce l'attuale linguaggio visivo dell'essere uomo nella pubblicità, nella televisione e nella moda. Come le precedenti iniziative, volute durante la manifestazione, anche questa è frutto di una ricerca della Fashion Engineering Unit: libro e mostra sono entrambi curati da Giannino Malossi, con la progettazione, per la parte espositiva, di Pierluigi Cerri.

Presentata a Milano (ma la rassegna sarà illustrata anche a Londra e in Giappone) Pitti Immagine Uomo è giunta alla 57.a edizione. Le 614 aziende espositrici con 730 marchi (di cui 208 esteri) metteranno in mostra le collezioni uomo e accessori per l'autunno-inverno 2000-2001. Nelle sezioni c'è anche una novità, «Futuro Maschile», che si propone di presentare un classico rinnovato nei contenuti e nelle forme, che non risente della provvisorietà delle tendenze moda, ma non è neppure impermeabile alle evoluzioni dello stile. Le altre sei sezioni sono «Affinità Elettive» (prodotti di gran classe, dal sapore sartoriale), «L'altro Uomo» (avanguardia senza eccessi), «Fashion/Design (ricerca di materiali e tecnologie), «Ynformal» (moda progettata con criteri scientifici per soddisfare esigenze precise: comfort, praticità, protezione dalle aggressioni atmosferiche), «Sport & Sport» (abbigliamento tecnico e per il tempo libero), «Street Style» (per i più giovani, anticonvenzionale e anticonformista).

Tra gli eventi della vetrina, il debutto di Neil Barret, stilista inglese laureato alla St Martin's e al Royal College of Arts di Londra, già designer di Gucci e Prada, con la sua collezione uomo, nell'ambito della quale presenterà anche alcune proposte per la donna; e John Bartlett, laureato in sociologia a Harvard e prodotto dal Gruppo Genny, che sfila per la prima volta in Europa con la collezione uomo. Entrambi saranno ospitati alla Stazione Leopolda, un'area che Pitti sta per prendere in concessione per sei anni.

Negli stessi giorni della rassegna maschile sono in calendario anche Pitti Bimbo (dal 21 al 23 gennaio) e Pitti Filati (dal 27 al 29).

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Siete abbastanza lucidi da programmare un futuro di lavoro pieno di soddisfazioni economiche e morali. L'amore trionferà, dopo una tempesta.

Toro 20/4 20/5
Problemi nei rapporti di collaborazione: giocate con astuzia la carta della diplomazia. Sentimenti da verificare per poter continuare.

Gemelli 21/5 20/6
Non ci sono le condizioni per un rilancio immediato nella professione. Molto promettente una nuova storia sentimentale.

Cancro 21/6 22/7
Grosse iniziative nel campo professionale stanno diventando possibili. In amore state vivendo un periodo di profonda crisi.

Leone 23/7 22/8
Siete forti e sicuri di voi stessi: non ci dovrebbero essere problemi nemmeno nei progetti di lavoro più arditi. In amore fatevi desiderare.

Vergine 23/8 22/9
Grossi movimenti nelle finanze, sempre con la consulenza di una persona esperta. State complicando ogni cosa con il partner.

Bilancia 23/9 22/10
Nei rapporti di lavoro saprete essere molto convincenti e riuscirete ad affermarvi. Periodo eccellente per un nuovo amore.

Scorpione 23/10 21/11
Siete ricchi di energia e di voglia di fare ma per agire ci vuole anche un buon progetto di lavoro. Armonia ritrovata in amore.

Sagittario 22/11 21/12
Nel lavoro forse un progetto va rivisto alla luce dei cambiamenti della situazione complessiva. Promettenti le prospettive sentimentali per i single.

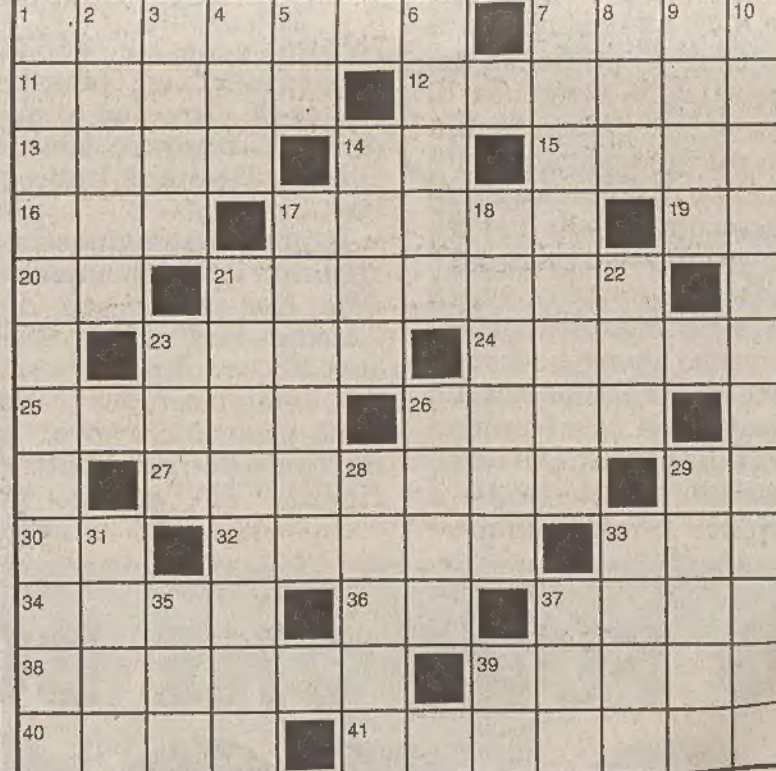
Capricorno 22/12 19/1
Se non siete del tutto sicuri di voi muovetevi con cautela in un nuovo incarico di lavoro. Una storia d'amore nasce sotto ottimi auspici.

Aquario 20/1 18/2
Al momento il lavoro non può darvi le soddisfazioni che sicuramente meritate, abbiate pazienza. Splendide amicizie da coltivare.

Pesci 19/2 20/3
Avete un piano di lavoro eccellente, ma dovrete essere convincenti con i vostri superiori. In amore qualcuno bussa alla vostra porta.

I GIOCHI

CAMBIO D'INIZIALE (8)
Danzatrice provetta
Gira, e su un piè poggiando il corpo intero,
balla in modo incredibile davvero.
Renato il Dorico

ANAGRAMMA (8=3,5)
Il nonno parla delle vacanze
Non vi dico la pena! Siam restati
chiusi forzatamente per un po'...
ma per fortuna non mi son mancati
il consueto Avana ed il Bordeaux.
Il Duca di Mantova

ORIZZONTALI: 1 Solenne legnata - **7** Comune oggetto - **11** Lo è spesso l'uso - **12** Un'auto sportiva - **13** Cerimonia solenne - **14** Iniziali del regista Tornatore - **15** Recitano a gesti - **16** Un colore azzurro - **17** Ha per sigla PR - **19** Iniziali del regista Scola - **20** Iniziali di Einstein - **21** Completa la tavola imbandita - **23** L'epizootica è una malattia bovina - **24** Più se ne perde, più se ne ha - **25** La squadra di Walter Zenga - **26** Sostengono colonne - **27** Colorata... come l'arcobaleno - **29** Principio... al principio - **30** Mezzo tiro - **32** Lo è la voce non chiara - **33** Serpente... galleggiante! - **34** È "Maggiore e Minore" in cielo - **36** Adesso... per Modena - **37** Il noto canale egiziano - **38** Fa diventare dottori - **39** Dividono il tutto - **40** Nota cordigliera sudamericana - **41** Non più buona, rancida.

VERTICALI: 1 Pianta erbacea zuccherina - **2** Capace, idoneo - **3** Lo indossa la ballerina - **4** Ovest Sud-Ovest - **5** Conosco... Sondrio - **6** Corpi celesti - **7** Compose *Il matrimonio segreto* - **8** Le *Barbare* di Carducci - **9** I "quadri" delle carte - **10** La nobilità - **14** Ornamento di stoffa - **17** La nostra è l'Italia - **18** Lo stipendio - **21** Lanciare con gran forza - **22** Cuculi rampicanti - **23** Il figlio muto di Creso - **26** C'è quello da seta - **28** Scrisse *La signora delle camelie* - **29** Scrivono versi - **31** Ha per capitale Teheran - **33** Nota Clarissa attrice - **35** Il Meridione - **37** Prima di Carlo sul calendario - **39** Sigla di Palermo.

SOLUZIONI DI IERI: Indovinello: *il sarto* - **Bisenso:** *talento.*

ENIGMISTICA IN
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI
100 pagine di giochi e rubriche
Ogni mese in edicola

LOTTO

Cinque numeri non si vedono da oltre cento estrazioni

Molti amatori sono incerti sulla scelta di eventuali numeri attualmente mancanti da oltre cento estrazioni. Sono cinque e quasi tutti scompensati rispetto a un lungo ciclo estrazionale e un buon tentativo si può fare per la sorte di ambo, con opportuni abbinamenti.

Il 31 di Bari ha un buon rapporto tra ritardo relativo (rr) e ritardo cronologico (rc), cioè 65/123 – 0,528. Per ambo 31 9 55 35. Su Genova i centenari sono due (36 e 51) m ava ricordato che i primi quattro sono proponibili per ambo, cioè 36 51 7 4, registrando un'assenza minima di ottantatre colpi. Il 35 di Napoli registra un valido rapporto tra ritardo di livello (rl) e ritardo cronologico, cioè 102/113 – 0,903. Per ambo consigliabili 35 75 85 55, 35 15 68. Si registra anche per il 48 di Palermo un buon rapporto tra ritardo di livello e ritardo cronologico, cioè 106/118 – 0,898. Per ambo proponibili 4877 50, 48 44 15. Agli altri comparti: Firenze 90 79 60, Torino 1 79 58 72, Venezia 11 79, Genova 36 51 17 54.

Capilista: Bari 31 (123), Caglairi 1 0 (72), Firenze 60 (71), Genova 36 (122), Milano 53 (94), Napoli 35 (113), Palermo 48 (118), Roma 86 (74), torino 17 (71), Venezia (79 (72).

g.c.

M14052
NUOVA GESTIONE
RISTORANTE
AI CACCIATORI
di CIRUEL MARCO GIORDANO
Piatti particolari di carne e pesce con selezione di vini friulani
propone il Menu' del Pranzo di Natale 1999
APERITIVO
Cocktail Bellini con Stuzzichini assortiti dello Chef
ANTIPASTO
Crostini di Pane al Pomodoro Fresco e Patè d'Olive
Salame della Casa
Vol-au-Vent ai Funghi
PRIMI PIATTI
Tortelloni alla S. Daniele
Crespelle dello Chef «Ai Cacciatori»
SECONDO PIATTO
Cappone ripieno con Demi-Glace di Castagne
Fagiolini bardati con Pancetta
Insalatina mista di stagione
DESSERT
Ananas Freschi al Grand Marnier
ACQUA - VINO ROSSO «CABERNET» DELLA TENUTA AGRICOLA OSIRIDE DONDA
SONO APERTE LE ISCRIZIONI PER IL VEGLIONE DI CAPODANNO
FOGLIANO REDIPUGLIA (GO) VIA III ARMATA 20 TEL. 0481-488526

M15251
EDIL PROGRESS S.r.l.
Edilizia d'Avanguardia
Progettazioni Costruzioni e Restauri
DALLA DEMOLIZIONE ALLA RISTRUTTURAZIONE
PERSONALE SPECIALIZZATO
Fornitura e posa in opera di serramenti, portoni blindati ed arredi d'interno in genere
Installazione e manutenzione di impianti idro-termo sanitari ed elettrici
TUTTO DELLE MIGLIORI MARCHE
CONSEGNA CHIAVI IN MANO
Possibilità di finanziamenti in sede
TRIESTE - Via A. Canova, 5/c tel. 040/3721996 cell. 0338/3782208

L'INTERVENTO

La nuova normativa regionale allo studio va contro lo spirito della Costituzione

Non uccidiamo la scuola pubblica

Rimane sempre all'ordine del giorno il tema della parità scolastica e quello, impropriamente collegato, del finanziamento alle scuole private. Ci inseriamo nel dibattito per offrire un nostro contributo ed esprimere qualche preoccupazione a partire dal contesto della nostra regione.

È bene ricordare che norme che prevedono finanziamenti alle famiglie di alunni sono contenute in numerose leggi regionali, le più significative delle quali sono la legge n. 10/1980 (e successive modificazioni) e la legge n. 14/1991: la prima eroga provvidenze a favore di tutti gli alunni, frequentanti scuole statali e non, la seconda solo ad alunni che frequentano scuole private. C'è da ricordare anche che, dopo il referendum regionale abrogativo della legge 14 non dichiarato valido per la partecipazione al voto inferiore a quella richiesta, e dopo le elezioni del '98 per il rinnovo del Consiglio regionale, erano state presentate sul tema del diritto allo studio tre distinte proposte di legge da parte, rispettivamente, di Cpr (popolari), Lega N./Polo e Ds e consegnate all'esame della competente commissione consiliare che aveva anche previsto audizioni di forze sociali e religiose e di associazioni varie (compresa l'associazione «Scuola e Costituzione - Bruna Turinetti»).

Ma è successo che la maggioranza, con un colpo di mano di dubbia correttezza, ha sottratto la sua proposta di legge all'esame della competente commissione consiliare, sua sede naturale, e l'ha pari pari presentata in due articoli aggiuntivi al progetto di legge collegato alle variazioni di bilancio, in corso di discussione e approvazione in aula alla fine di ottobre. Un articolo incrementa di un miliardo di lire, portando la spesa da 5 a 6 miliardi, i sussidi a favore esclusivamente delle famiglie di alunni frequentanti scuole private, cancellando per di più la condizione «tenendo conto del merito scolastico», l'altro introduce per la prima volta l'erogazione di finanziamenti direttamente agli istituti scolastici non statali per un ammontare di un miliardo e mezzo di lire e ciò in assoluto dispregio del dettato costituzionale «enti e privati hanno il diritto di istituire scuole e istituti di educazione senza oneri per lo stato» (art. 33, c. III). Così operando, la maggioranza che male governa questa regione ha dimostrato di non essere per nulla interessata all'approvazione di una nuova legge organica che riordini complessivamente la normativa sul diritto allo studio, ma solo di essere sensibile a interessi di parte allargando i cordoni della borsa.

Considerato che gli articoli in questione ambiscono ad attribuirsi una qualche patente di dignità culturale e di liberalità, laicamente e pacatamente proponiamo qualche riflessione su questo tema che ricorrentemente trova ospitalità anche su queste colonne. Riteniamo essere intellettualmente non corretto e fuorviante sostenere che una legge che disciplini (finalmente) la parità delle scuole private con quelle pubbliche e che garantisca l'equipollenza di trattamento degli alunni debba passare attraverso la configurazione di un sistema scolastico integrato pubblico/privato o, peggio, attraverso il finanziamento diretto delle istituzioni private: ciò confligge implicitamente ed esplicitamente con la Costituzione (art. 33, c. II, III, IV e c. V). Appare infatti del tutto chiaro e trasparente che il concetto di «parità», evocato dalla Costituzione, può e deve intendersi solo in senso «oggettivo»: nel senso cioè che ciò che l'utente famiglia/alunno consegue frequentando un istituto privato è uguale, «pari» appunto, a ciò che consegue chi frequenta la scuola pubblica. Ma questa parità/uguaglianza non può essere estesa anche a soggetti, quello privato e quello pubblico, attraverso l'espediente di un sistema integrato pubblico/privato formalmente indifferenziato o, peggio, depotenziando di fatto il soggetto pubblico in un contesto di agone mercantile! È «la Repubblica (che) detta norme generali sull'istruzione ed istituisce scuole di ogni ordine e grado» (art. 33, c. II) e questo compito della Repubblica si sostanzia in un «potere-dovere». Ed è ancora la Repubblica, con propria legge, che «fissa i diritti e gli obblighi delle scuole non statali che chiedono la parità» (art. 33, c. IV). Risulta così evidente che qualsiasi assetto che configuri sistemi integrati o, peggio, di depotenziamento del pubblico è contro lo spirito e la lettera della Costituzione. E così vale anche per il concetto di «equipollenza», dove la parola sta a significare che i sussidi (ai «capaci e meritevoli»! - art. 34, c. III), in danaro o altri mezzi, che la Repubblica eroga alle famiglie/alunni delle scuole pubbliche debbono essere estesi anche alle famiglie/alunni delle scuole private che hanno chiesto e conseguito la parità: ma si badi, gli stessi sussidi, non sussidi aggiuntivi! Riteniamo che ogni forzatura del testo costituzionale risulti faziosa nonché illegittima. Così è e se la norma costituzionale non piace, si abbia il coraggio di percorrere la strada maestra e corretta della sua modificazione.

Ma preme concludere con un'ulteriore riflessione, di carattere culturale. Nel nostro paese, a differenza che in altri, non pare sussistere uno zoccolo duro rappresentato da valori, identificazioni, prassi universalmente condivise e che rende coeso un popolo. Dopo la fine dei dogmatismi, ideologici e religiosi, pare affermarsi una cultura di frammentazione, di separatezza, di indifferenza che spesso sconfina nell'intolleranza e nell'aggressione, lo Stato stesso non è inteso come la «casa comune», da riformare certo e anche da rivoltare, ma non da dileggiare o da farne oggetto di appropriazione. Sommessamente, ma senza tentennamenti, riteniamo che solo una scuola pubblica, equamente diffusa sul territorio, laica, pluralista, democratica, partecipativa possa sostenere la sfida della promozione di una cultura alternativa a quella del mercato e degli egoismi di parte, una cultura aperta alle diversità, alle minoranze, al forestiero; una cultura che, nell'innovazione imperante, con sensibilità critica recuperi e riscopra valori universali, in senso della memoria, della storia e del suo divenire. Sulla sponda opposta c'è un'altra scuola: quella della separatezza etnica, religiosa, ideologica e di censo. È proprio questa che si vuole? Anche da parte cattolica?

Dopo aver letto l'intervento scritto della consigliera Alessandra Guerra della Lega Nord, non contestato peraltro dai suoi colleghi di maggioranza, ci viene voglia di suggerire a organizzazioni meno povere di noi di stampare quel testo e di diffonderlo capillarmente tra la gente, di farlo giungere ad ogni famiglia: ci pare un documento emblematico, sul piano grammaticale-sintattico e culturale, utile per capire fino in fondo certe linee di tendenza, forse ancor più delle nostre modeste riflessioni.

Franco Marangon
Associazione «Scuola e Costituzione B. Turinetti»
Trieste

50 ANNI FA

16 NOVEMBRE 1949

● Gente con il naso all'insù, ieri pomeriggio, per seguire un avvenimento del tutto nuovo per Trieste: le evoluzioni di un elicottero, che ogni tanto restava immobile nell'aria. Alla fine, l'apparecchio è tornato sulla nave da cui s'era alzato per circa mezz'ora.

● Il sindaco ing. Bartoli ha ricevuto il direttore generale dell'Aquila, ing. Diego Guicciardi, che lo ha informato del progetto di ampliamento della Raffineria, che dovrebbe comportare l'occupazione di molta manodopera.

● Chiamato ad altro incarico a Parigi, l'avv. Joseph J. Caputa, vice direttore della missione Eca a Trieste, ha preso congedo in questi giorni dalle autorità cittadine, recandosi fra l'altro in Municipio e alla Camera di commercio, dove è stato salutato dal cap. Antonio Cosulich e dall'ing. Dario Doria.

CHI ERA

Mario Dandri, sempre legato alla sua Isola

Nato ad Isola d'Istria nel 1916, Mario Dandri negli anni della giovinezza alternò allo studio l'aiuto ai familiari nei lavori dei campi e la frequentazione della parrocchia del paese e della filodrammatica di cui divenne un applaudito animatore. Sempre ad Isola incontrò Anita con la quale si unì in matrimonio durante il conflitto bellico. Dopo l'armistizio, sfuggito fortunosamente ai rastrellamenti tedeschi, riuscì a riparare a casa e lavorò al Consorzio Agrario, spostandosi in tutti i più piccoli paesi dell'Istria. Finita la guerra, fu spesso preso di mira per la sua manifestata italianità e per l'appartenenza all'Azione cattolica, e agli inizi degli anni '50 decise di riparare a Trieste con Anita e i figli Giorgio e Gianpaolo. Si adoperò con tutto il suo entusiasmo per tenere vivo il ricordo della terra natale fra i conterranei che avevano subito l'esodo. Dirigente dell'Anvgd, consigliere dell'Ente rinascita istriana, fondatore del giornale Isola Nostra, socio della Pullino, portò ovunque la serenità del suo carattere, la pacatezza del suo parlare, la sua idealistica visione della realtà. Lavorò prima in Provincia poi in Regione dove fu apprezzato collaboratore di molti esponenti politici dell'epoca. Arrivato alla pensione venne onorato con il riconoscimento del titolo di cavaliere del lavoro. Coltivò con generosità il valore dell'amicizia ed ebbe la gioia di veder crescere i nipoti, ai quali amava raccontare episodi legati alla sua esperienza umana.

---

†

Si è spenta serenamente

Licia Ragusini ved. Ventin

Ne danno il triste annuncio il figlio MAURO con LAURA, ANDREA e ALICE.
I funerali seguiranno domani, mercoledì 17 novembre, alle ore 11.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste 16 novembre 1999

Partecipano al lutto ANNA FELTRIN e famiglie TULL e BOSICH.

Trieste, 16 novembre 1999

Partecipano al lutto con profondo dolore la cognata SILVANA, i figli, i generi e la nuora.

Trieste, 16 novembre 1999

---

†

È tornata alla Casa del Padre la nostra cara zia

Romilda Osele
terziaria francescana

Ne danno il triste annuncio le nipoti MARISA e DOLORES con ROMEO e NINO e rispettive famiglie.
I funerali seguiranno domani, mercoledì 17, alle ore 12.40, in via Costalunga.

Trieste, 16 novembre 1999

---

†

Ci ha lasciati, dopo breve ma inesorabile malattia, l'

AVVOCATO

Cristoforo Berritta

nostro marito, padre e amico, stimato professionista e uomo di dignità morale e onestà rare.

Commossi ma sereni grazie al suo esempio e ai felici ricordi che per sempre ci accompagneranno, lo ricordiamo uniti ed ammirati.

Continuerai a guidare le nostre menti e i nostri cuori: ADRIANA, ANDREA, CRISTIANA.

I funerali si svolgeranno mercoledì 17 novembre alle ore 11.20 presso la Cappella di via Costalunga.

Trieste, 16 novembre 1999

Vi siamo vicini: BIKA, ROBI, MARA, FEDRA, BARBARA, THOMAS, BETTA, TEX, PAOLO, CHIARA, SANDRA, GIULIA.

Trieste, 16 novembre 1999

Partecipa commossa BRUNA.

Trieste, 16 novembre 1999

Con sincero affetto siamo vicini ad ADRIANA, CRISTIANA, ANDREA: famiglie UMBERTO e FABIO PETROSSI.

Trieste, 16 novembre 1999

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'

AVVOCATO

Cristoforo Berritta

i colleghi SERGIO MOZE, ROSSELLA MALPELI, ROBERTO SCIROCCO, ROBERTO GAMBEL BENUSSI, FABIO PETRACCI, FURIO STRADELLA, GIULIANO CARRETTI, GIANCARLO MUCIACCIA.

Trieste, 16 novembre 1999

L'Ordine degli avvocati di Trieste partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa dell'

AVVOCATO

Cristoforo Berritta

Trieste, 16 novembre 1999

Partecipano commossi al dolore della moglie ADRIANA e dei figli ANDREA e CRISTIANA gli avvocati PIERPAOLO LONGO, FRANCO BERTI e famiglie.

Trieste, 16 novembre 1999

La Confcommercio Trieste partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa dell'avvocato

Cristoforo Berritta

Trieste, 16 novembre 1999

Partecipano al lutto per la perdita del caro amico: MARIO e SERENELLA DIEGO.

Trieste, 16 novembre 1999

Prendono parte al lutto per la perdita del collega: LEONARDINA BOLOGNA, FABRIZIO DEVESCOVI, DANIELA SUBANI, ALESSANDRO DEBONI, FRANCO FERLETIC, ANTONELLA RÜHR.

Trieste, 16 novembre 1999

È mancato il nostro caro

Edoardo Pecchiari (Dušan)

Lo annunciano i figli GRAZIELLA e ZDRAVKO con famiglie.
I funerali seguiranno domani, mercoledì 17 novembre, alle ore 9.20, da Costalunga per il cimitero di Muggia.

Muggia, 16 novembre 1999

Non è più con noi

Loredana Tonini in Furlan

Ne danno il triste annuncio i figli GABRIELE e ALESSIO, il marito LUCIANO, la mamma IDA, il papà FULVIO, i suoceri DANILA e GUERRINO, la zia LAURETTA e i parenti tutti.
Un ringraziamento al professor CATTIN, al dottor MALACREA e al personale medico e infermieristico della Clinica medica dell'ospedale di Cattinara e alla comunità dei Testimoni di Geova.
I funerali seguiranno mercoledì 17 novembre alle ore 13.20 dalla Cappella di via Costalunga.
La tumulazione delle ceneri avverrà lunedì 29 novembre alle ore 14.

Trieste, 16 novembre 1999

Partecipano commosse famiglie CARCIOTTI e YERSE.

Trieste, 16 novembre 1999

Ciao.
- LOREDANA, FRANCA, MARINA e GIANFRANCO

Trieste, 16 novembre 1999

Unita nel dolore famiglia PARENZAN.

Trieste, 16 novembre 1999

Partecipano al dolore di IDA e FULVIO le famiglie ABRAMI, CARBONI, di RAGOGNA, FERRARI, GRANCINI, HAFNER, PILLEPICH, SCUDERI, SOLLAZZI.

Trieste, 16 novembre 1999

Partecipano zia SILVA, i cugini PAOLO e FULVIO FACCHIN e famiglie.

Trieste, 16 novembre 1999

Partecipano zia STELLA, EDDA, TIZIANA e MARCO.

Gorizia, 16 novembre 1999

Partecipano al dolore:
- NADIA ENOCH
- GIANFRANCO e famiglia
- NOVELLA, FERRUCCIO, MAURO

Trieste, 16 novembre 1999

---

†

Il giorno 14 novembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Virginia Furlani ved. Scoria (Gilda)

Addolorati lo annunciano i figli GISELLA, MILAN con ANITA, i nipoti ILEANA, DANIELA con GIANNI e MANUEL, i fratelli GIOVANNI e SILVESTRO, i parenti tutti.
Un ringraziamento al medico curante dottoressa MARTA PASQUARIELLO e al personale della Casa di riposo «MARIAELENA».
I funerali seguiranno domani, mercoledì 17 novembre, alle ore 13, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 16 novembre 1999

Si associano le famiglie BRAZZATTI e DEL SENNO.

Trieste, 16 novembre 1999

Partecipano le famiglie SURACE-CIANI.

Trieste, 16 novembre 1999

«Vi sono esseri attraverso i quali Dio mi ha amato».
S. Martino

Si è spento

Elio Poropat

Ne danno il mesto annuncio i familiari tutti.
Le esequie avranno luogo domani, mercoledì 17 novembre 1999, alle ore 9.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 16 novembre 1999

Sentitamente vicino, ROBERTO AMBROSI.

Trieste, 16 novembre 1999

Partecipano al lutto famiglie FICIUR, CERNAZ.

Trieste, 16 novembre 1999

---

†

Il 10 novembre si è ricongiunto nella morte alla sua GIULIANA il

COMM. DOTT. ING.

Antonio Urso

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il figlio IGNAZIO, la nuora LIA e le adorate nipoti ANNA, CATERINA e FRANCESCA.

Trieste, 16 novembre 1999

Partecipano al lutto VITTORIO e VALENTINA COLOMBANI.

Trieste, 16 novembre 1999

SERENA con PIERLUIGI e LORENA, TOMMASO e CORNELIA sono affettuosamente vicini a LIA, ANNA, CATERINA e FRANCESCA nel momento della perdita del

nonno Nino

Trieste, 16 novembre 1999

MARIO e FIDES COLONI si stringono a LIA, ANNA, CATERINA e FRANCESCA nel ricordo di

Nino

Trieste, 16 novembre 1999

FURIO e GAIA DEI ROSSI partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa dell'

INGEGNER

Antonio Urso

Trieste, 16 novembre 1999

---

†

Dopo lunga sofferenza, circondato dalla moglie LILLI e dai suoi amici, è mancato

Piero De Martini

Ne dà il triste annuncio LILLI con ANNA, SILVANO e parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani, mercoledì 17 novembre, alle ore 10.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 16 novembre 1999

Sono vicini a LILLI gli amici: FLAVIA, RICO, BRUNA, MARIO, ROGELIA, BRUNO, MARISA, UDINO, ANNAMARIA, BRUNO, RINA, EMIDIO.

Trieste, 16 novembre 1999

Affettuosamente vicini a NIVEA: SANDRO, MARISA, STEFANO.

Trieste, 16 novembre 1999

---

†

Circondata dall'amore di tutti i suoi cari, cui è stata guida ed esempio, è mancata

Emilia Chervatin ved. Vosten

Ne danno il triste annuncio le figlie LAURA e SMILIANA, i nipoti DENIS e SHARON, i fratelli e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani, mercoledì 17 novembre, alle ore 10.40, nella chiesa del cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 16 novembre 1999

Ciao

mamma

resterai sempre nel mio cuore.
- La tua SMILY

Trieste, 16 novembre 1999

Siamo vicini al dolore di SMILIANA: PAOLO, BRIGIDA, VALENTINA.

Trieste, 16 novembre 1999

Commossi per le attestazioni di affetto tributate a

Giorgio Bercarich

i familiari ringraziano.

Trieste, 16 novembre 1999

---

†

Il giorno 14 novembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Olivo Walter Marcato

Ne danno il triste annuncio la moglie ETTA, le figlie NADIA con GABRIELE e VALERIA, LORIANA con EDY e i parenti tutti.

La cerimonia funebre si svolgerà mercoledì 17 novembre alle ore 9 nella Chiesa del cimitero.

Trieste, 16 novembre 1999

I condomini di via Catraro 1 partecipano al profondo dolore della famiglia.

Trieste, 16 novembre 1999

Non ti dimenticheremo.
- GIORDANO, DORETTA

Trieste, 16 novembre 1999

Addolorate partecipano sentitamente famiglie NERI e ZORBA.

Trieste, 16 novembre 1999

Partecipano MIRANDA e MARIO CERMELI.

Trieste, 16 novembre 1999

---

†

Dopo lunga malattia ha raggiunto il suo amato GIANNI

Liliana Ballarin ved. Crapiz

Lo annunciano le figlie ANNAMARIA e TIZIANA, i generi TULLIO e MARCO, i nipoti ORIETTA, CRISTINA, IRENE e LORENZO con le famiglie e il piccolo LORENZO.
I funerali si svolgeranno giovedì 18 alle ore 12.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori
ma pro Ass. de Banfield

Trieste, 16 novembre 1999

Ciao

zia

non ti dimenticheremo mai: MARISA, MORENO, BRUNO, MARZIA.

Trieste, 16 novembre 1999

Vicini nel dolore.
- Caffè Stella Polare

Trieste, 16 novembre 1999

MARINA, GIANNI e famiglie partecipano al dolore di ANNAMARIA e TIZIANA.

Trieste, 16 novembre 1999

Annunciamo con dolore che dopo una lunga e crudele malattia ci ha lasciati per sempre la nostra amata mamma, sorella e nonna

Celestina Sardo ved. Mokole

Il figlio EDVIN, le figlie MAGDA, STANISLAVA e BOŽICA con le rispettive famiglie e la sorella EDVIGE con la famiglia.
La salma sarà successivamente cremata.

Precenico-Sales-Londra, 16 novembre 1999

Eugenio Mocorovi

MARINA MOCOROVI e famiglia ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 16 novembre 1999

III ANNIVERSARIO

Maria Picone ved. Giardina

Sempre con noi.

Mamma, GIUSEPPE, MARINA

Trieste, 16 novembre 1999

---

†

Il giorno 12 novembre è mancato

Gianfranco Fachin

Nell'immenso dolore lo piangono le figlie ELISABETTA e FRANCESCA con STEFANO e la mamma LUISA, la sorella MARIA MERCEDES con il marito DARIO DI BRAZZANO e il figlio STEFANO, ANDREA BALANZA unitamente ai cugini.
A MARIO SONNI un grazie di cuore.
I funerali avranno luogo domani, mercoledì 17 novembre, alle ore 10, in via Costalunga, dopo la benedizione proseguiranno per la chiesa di Lucinico (Gorizia).

Trieste, 16 novembre 1999

GREGORIO, MAFALDA e ORIO DI BRAZZANO si associano.

Trieste, 16 novembre 1999

LAURA, DARIO, LUCE, DANIELE e MARELLA sono vicini a ELISABETTA e FRANCESCA.

Trieste, 16 novembre 1999

Partecipano al dolore gli zii MARIUCCIA e LUCIANO la cugina LOREDANA con WALTER.

Trieste, 16 novembre 1999

PIERO FORNASARO partecipa al lutto di ELISABETTA per la scomparsa del padre

Gianfranco Fachin

Trieste, 16 novembre 1999

---

†

È mancata

Angela Corbello (Lina)
di 77 anni

Lo annunciano la cognata, i nipoti e i parenti.
I funerali avranno luogo domani, mercoledì 17 novembre, alle ore 10.40, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 16 novembre 1999

Rimarrai sempre nel mio cuore.
- ILEANA

Trieste, 16 novembre 1999

CRISTINA e MAURIZIO con NICHOLAS e DAVIDE salutano la cara zia

Lina

Trieste, 16 novembre 1999

Cara

Lina

ti ricorderanno sempre con affetto NIVES, GASTONE e ANDREA.

Trieste, 16 novembre 1999

Ti ricorderanno sempre famiglie GHERBEZ, FUOCO, GALDO.

Trieste, 16 novembre 1999

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Luciano Novello

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, le figlie, le nipoti, unite ai familiari tutti.
I funerali avranno luogo oggi, martedì 16, alle ore 15, dalla chiesa di S. Brigida-Crevatini.

Trieste, 16 novembre 1999

Partecipano al dolore per la scomparsa di

Silva Culot

famiglie GIORGI, RICCI, COCEVER.

Trieste, 16 novembre 1999

Partecipa al dolore della famiglia di

Silva Culot

ANTONIO CALZONE e famiglia.

Trieste, 16 novembre 1999

CLANDESTINI Affamati, infreddoliti e in lacrime sono stati trovati e soccorsi dalla Polfer di Udine

L'odissea di cinque bambini

Gli agenti li hanno rifocillati e rivestiti con gli abiti dei propri figli

Facevano parte di un gruppo di iracheni diretti in Germania. L'ultimo gruppo dei quasi 300 immigrati bloccati nei controlli voluti dal questore De Donno

UDINE Si sono commossi gli agenti della Polizia ferroviaria quando ieri al mattino presto hanno trovato cinque bambini iracheni entrati clandestinamente in Italia. Erano scalzi, affamati, infreddoliti e in lacrime. Uno di essi ha pochi mesi, gli altri dai quattro ai cinque anni. Una scena che ha toccato le corde del cuore di tre agenti padri di famiglia i quali, dopo aver rifocillato i bimbi, si sono subito diretti a casa. Qui hanno preso scarpe e indumenti dei propri figli e hanno così rivestito i cinque sventurati.

Erano circa le 6.30 quando sul treno da Trieste diretto a Udine sono stati trovate 15 persone (sette uomini, tre donne e appunto i cinque piccoli) che con tutta probabilità erano dirette in Germania. Il fango trovato loro addosso fa ritenere che gli immigrati, tutti componenti di cinque nuclei familiari, siano entrati nel Paese da una zona boscosa e siano saliti sul convoglio in una stazione poco controllata. Dal momento che nessuno ha chiesto (o cercato di chiedere) asilo politico, si tende a escludere che siano di etnia curda.

Privi di documenti di identità, sono stati accompagnati in Questura, in attesa di un interprete.

Poco prima, tra le 5.30 e le 6, erano stati fermati nel capoluogo friulano altri sei immigrati clandestini: un albanese e cinque della ex Jugoslavia. A trovarli le maestranze impegnate nella demolizione delle tribune del vecchio stadio Moretti. Una scoperta in qualche modo annunciata, visto che già da qualche tempo in città si sapeva che gli spogliatoi della struttura in disuso erano «abitati».

L'albanese è stato accompagnato ad Ancona per essere rimpatriato, agli altri è stato notificato il provvedimento di espulsione.

Gli immigrati trovati oggi a Udine vanno ad aggiungersi ai 222 oggetto di intimazione d'espulsione e alle 36 persone accompagnate alla frontiera o ai centri di permanenza temporanea nelle ultime sei settimane. Nello stesso periodo 13 clandestini sono stati respinti alla frontiera e a 7 è stato concesso asilo politico. «Tutte cifre - spiegano all'Ufficio immigrati della Questura - nettamente superiori a quelle nello stesso periodo dello scorso anno. Non che il flusso di immigrati sia aumentato. Questi successi sono dovuti essenzialmente all'aumento d'organico di alcuni mesi fa».

La scorsa settimana è stato inoltre effettuato un piano di controllo coordinato dal Questore, Giuseppe De Donno, che ha interessato 200 uomini, tra carabinieri, finanzieri, Polfer, stradale e di frontiera. Un «blitz» durato sei ore (sarà periodicamente ripetuto) che ha permesso l'arresto di una persona e identificazione di centinaia di immigrati, molti dei quali sono stati espulsi o accompagnati ai centri di permanenza temporanei. De Donno aveva già dichiarato alcune settimane fa che in Regione sarebbe necessario l'allestimento di un campo del genere. Al momento infatti la polizia udinese è costretta ad accompagnare i clandestini a Milano, Torino e Roma, con grande dispendio di uomini e mezzi.

Hubert Londero

Non tutto il partito condivide le avances della federazione udinese

An corteggia la Lega, ma Menia frena subito

Che fine hanno fatto i soldi per l'Interporto di Cervignano?

TRIESTE Che fine hanno fatto i soldi per l'Interporto di Cervignano? Lo chiede la consigliera leghista, Federica Seganti, in un'interrogazione nella quale rileva che «a indecisioni e ritardi politico-burocratici pare si stiano sommando preoccupanti negligenze che avrebbero causato ritardi e perdite di finanziamenti con particolare riferimento a 10 miliardi di fondi europei dell'Obiettivo 2 e pare anche di circa 30 miliardi di finanziamenti statali».

La Seganti ricorda che l'11 febbraio di quest'anno l'allora presidente della società, Lacalamita, aveva definito l'Interporto di Cervignano come «un trampolino di lancio imprenditoriale prestigioso per conquistare economicamente il centro Europa» e che il 14 marzo il nuovo presidente dichiarava: «In giugno si parte...».

Ma finora niente si è mosso, aggiunge la Seganti, e allora bisogna sapere che cosa manchi per partire con i lavori del terzo lotto, perchè si sono persi i finanziamenti citati, se sono stati fatti gli studi necessari a fornire indicazioni utili sulle tipologie merceologiche che dovrebbero essere smistate a Cervignano per adeguare le infrastrutture.

TRIESTE Si fa sempre più incalzante il corteggiamento di Alleanza nazionale ai padani, non importa se ciò comporti una qualche presa di distanza da Forza Italia. Gli appelli alla Lega perché entri a far parte della giunta regionale, anziché limitarsi a sostenerla dall'esterno, vengono stavolta dalla federazione provinciale di Udine alla cui conferenza programmatica è intervenuto domenica il portavoce nazionale del partito, Adolfo Urso.

Prendendo lo spunto dall'intesa regionale Polo-Lega, Urso ha auspicato addirittura che il «modello Friuli» possa estendersi in campo nazionale con l'entrata dei padani, nella logica di un processo bipolare, nel centrodestra. E il vicepresidente della giunta regionale, Paolo Ciani, ha colto al volo l'occasione offertagli dall'ex segretario regionale della Lega, Roberto Visentin – che ha sollecitato i suoi ad assumersi dirette responsabilità di governo – per sottolineare come le posizioni di An siano più vicine alla Lega che a Forza Italia.

Presenti il senatore Giovanni Collino e l'onorevole Daniele Franz, Ciani ha infatti rilevato come, pur registrando una totale condivisione di vedute con Forza Italia, An nutra le stesse preoccupazioni politiche della Lega per l'«effetto aspirapolvere» della scelta dei forzisti di aprire le porte ai «riciclati» dell'ex Dc e dell'ex Psi, per lo più allontanati dalla politica dalle vicende di Tangentopoli. Ha ragione la Lega, ha detto Ciani, quando rileva che al cuore della riforma dev'essere un radicale rinnovo della classe dirigente: «Noi – ha concluso – abbiamo uomini validi e nuovi, e ci aspetteremmo altrettanto dagli alleati».

Ma ecco le prime docce fredde dall'interno dello stesso partito. Il consigliere regionale triestino Francesco Serpi: «Ma questo è il partito degli assessori, il partito di quello stesso Ciani che in aula vorrebbe poi farci complici e conniventi della restaurazione, proponendo al nostro gruppo di graziare, fra i tangentisti da escludere dalle nomine, quelli che abbiano patteggiato la pena, così inducendoci a spaccarci sul voto».

Lo stesso coordinatore regionale di An, l'onorevole Roberto Menia, getta acqua sul fuoco: «Questa è una posizione circoscritta al direttivo provinciale di Udine. Il nostro è un partito libero in cui si può discutere di tutto, ma una decisione come quella dell'apertura della giunta regionale alla Lega non compete certamente al direttivo udinese, che risente di condizionamenti locali». E dopo aver ribadito che quella con i padani è «un'alleanza che ci costa cara», Menia ammonisce che «vanno temperate certe aperture troppo federaliste» e che «ulteriori passi andranno discussi».

Assai tiepidi gli stessi commenti leghisti. Per Beppino Zoppolato sono «segnali interessanti ma nulla più: i tempi non son maturi per passare dagli accordi programmatici a un patto propriamente politico, che può basarsi solo su una visione globale della "questione settentrionale"».

E il capogruppo forzista, Saro: «Ma quale "effetto aspirapolvere"! Il nostro è un partito aperto a tutti, senza preclusioni per nessuno. E poi basta con le polemiche sui vecchi e nuovi, ciò che conta è la qualità delle persone».

g. p.

Carabinieri mobilitati nel Pordenonese dov'è stato segnalato Manfred Immler

A caccia del killer tedesco

Il giovane è ricercato dalla polizia di Monaco per omicidio e stupro

Manfred Immler

PORDENONE Un tedesco di 25 anni, Manfred Immler, ricercato dalla polizia di Monaco di Baviera per omicidio e tentato stupro, si sarebbe rifugiato in provincia di Pordenone. Ne sono certi gli inquirenti germanici i quali, dopo avere ricevuto segnalazioni di avvistamenti nella zona di Casarsa, ritengono che il fuggiasco possa ancora trovarsi nella nostra regione o, comunque, nella parte più orientale del vicino Veneto.

Alle autorità d'oltre confine sta molto a cuore la sua cattura, tanto da istituire una taglia da 10 mila marchi (circa 10 milioni) da destinare a chiunque sarà in grado di fornire indizi utili. L'uomo si è dato alla fuga dopo che il 21 ottobre scorso, a Monaco, era stata trovata cadavere in un boschetto, vittima di un delitto a sfondo sessuale. una giovane cameriera d'albergo, Diana Kubasch, 19 anni. I sospetti si sono concentrati subito su Immler, alto 1 metro e 83, già noto alle forze dell'ordine del suo Paese per crimini contro le donne. Secondo il rapporto della polizia tedesca il giovane è partito dalla Germania in sella a una mountain-bike verde e con uno zaino da trekking dello stesso colore. Immler ha tentato di depistare le autorità, raccontando a un amico di voler scappare in Spagna, anche se in realtà ha raggiunto l'Austria in treno e, da Mittenwald, il Tirolo. E il sospetto omicida riaffiora proprio qui, dove preleva in due occasioni scellini austriaci e, alla fine di ottobre, arriva a Villaco.

Il 12 novembre un negoziante e due camionisti lo vedono a Tarvisio e, solo tre giorni dopo, si «materializza» a Casarsa. È in quell'occasione che il proprietario di una sala da biliardo lo riconosce e chiama i carabinieri. Ma di lui nessuna traccia. Lunedì 8 il tedesco è ancora a Casarsa: lo nota in serata un camionista e, il giorno dopo, alle 18.30, il cliente di un bar sulla Casarsa-Portogruaro. A mezzogiorno del 10, Immler è visto da due prostitute sulla Portogruaro-Venezia. Qualche ora più tardi due poliziotti lo intravedono mentre cammina sulla ferrovia ma non fanno in tempo a rendersi conto che è lui. Venerdì scorso, alle 21, un ristoratore di Casarsa gli offre gratuitamente un pasto; lo riconosce subito grazie alle foto pubblicate sui quotidiani e per trattenerlo cerca anche di offrirgli un lavoro da lavapiatti. Ma Immler non abbocca e scompare. Dell'accaduto vengono informati i carabinieri, che però non riescono a rintracciarlo. La caccia rimane aperta.

Massimo Boni

IN BREVE

A vuoto l'incontro con la direzione

Insiel, denuncia dei sindacati: «Rischiamo una grave crisi se la Regione non si muove»

TRIESTE Perdura lo stato di incertezza che da mesi caratterizza l'attività dell'Insiel, la società che cura l'informatica degli enti pubblici e, in particolare della Regione. Non ha dato esiti infatti un incontro tra le Rsu (Rappresentanze sindacali unitarie) e la direzione aziendale. Mentre «rimane il fatto – si legge in una nota delle Rsu – che la scadenza della convenzione con la Regione è sempre più vicina e non è in vista una soluzione». Situazione questa che rischia di provocare una crisi in una realtà industriale essenziale (che conta tra l'altro 600 dipendenti nelle sedi di Trieste e Udine) con danni per i clienti (in primo luogo la Regione stessa) e per gli utenti. Le Rsu ribadiscono la necessità di conoscere le reali intenzioni dei soggetti interessati e cioè Finsiel, Telecom e Regione.

Iniziative di cooperazione con la Slavonia orientale: accordo tra le Camere di commercio di Udine e Osijek

OSIJEK Accordo di collaborazione firmato ieri a Osijek tra le Camere di Commercio del capoluogo slavone e di Udine, dai presidenti dei due enti, Kovacevic e Bertossi. Il documento contempla una serie di iniziative di cooperazione tra soggetti economici del Friuli-Venezia Giulia e della contea di Osijek nel quadro di un programma appoggiato, anche finanziariamente, dal governo italiano e che punta alla ricostruzione della Slavonia orientale. Per la realizzazione del programma il governo di Roma ha stanziato 7 miliardi di lire. Durante il breve discorso pronunciato in occasione della firma dell'accordo, il presidente della Camera di economia di Osijek ha sottolineato che già attualmente sono circa 300 le imprese della Slavonia orientale che sono in rapporti di lavoro con partner nel nord Italia e soprattutto del Friuli-Venezia Giulia.

Le ruspe cancellano il vecchio stadio Moretti: sono cominciati ieri i lavori di demolizione

UDINE Sono cominciati ieri i lavori di demolizione delle tribune del vecchio stadio di calcio Moretti, nel centro di Udine. La struttura era da molti anni abbandonata, dopo la costruzione del nuovo stadio Friuli. L'area del Moretti era stata usata come parcheggio, mentre i locali sotto le tribune erano stati spesso utilizzati abusivamente da immigrati. All' abbattimento si era opposto, senza successo, un comitato cittadino appositamente costituito. Il Moretti, comunque - ha fatto sapere il Comune - sarà ricordato con targa, che sarà collocata sul posto.

La collezione di pittura di proprietà regionale in mostra da oggi nella sala dei «passi perduti»

TRIESTE Chi visiterà il Palazzo potrà ammirare la collezione di pittura della Regione. Saranno infatti esposti a partire da oggi una trentina di dipinti di venti artisti contemporanei al primo piano della sede del consiglio regionale in piazza Oberdan, nella cosiddetta sala dei «passi perduti». E' la terza rassegna che si tiene nelle zone adiacenti l'aula consigliare per volontà del presidente Antonio Martini. Le opere saranno visibili fino all'aprile del prossimo anno.

Inaugurazione dell'anno accademico

Pordenone, sedici miliardi per le nuove strutture del campus universitario

PORDENONE Il Centro polifunzionale dell'Università di Udine a Pordenone può crescere ancora, può legittimamente aspirare a divenire una struttura ancor più appetibile per gli studenti, ma per fare ciò dovrà lavorare a stretto contatto con l'Ente regionale per il diritto allo studio e con le categorie economiche della provincia. È questo uno dei passaggi più significativi dell'intervento del magnifico rettore Marzio Strassoldo, che ha inaugurato ieri il nuovo anno accademico nel corso di una cerimonia svoltasi nella sede della Regione. Sicuramente il Centro «dovrà affrontare il problema dei servizi agli studenti» tra cui – ed è suonato quasi come una priorità – quello dell'accoglienza residenziale. Ciò «per evitare che a Pordenone il bacino di utenza – ha detto ancora Strassoldo – sia dominato solo dalla pendolarità giornaliera», visto che l'80% delle matricole dello scorso anno risiede nel Friuli orientale,

Bisogna andare avanti decisi, insomma, e se l'obiettivo indicato è proprio quello di progredire ulteriormente, bisognerà fare i conti con i cugini della Marca, concorrenti con il centro universitario di Treviso. Proprio per questo il magnifico rettore ha chiamato a raccolta le categorie economiche della città, esortate a dare il proprio contributo per evitare che la Destra Tagliamento rimanga stritolata nella morsa che, oltre a Treviso, Belluno e Portogruaro stanno pian piano stringendo. Dai temi strettamente politici si è passati poi a quelli squisitamente tecnici con il progetto per la nuova sede, nel quale saranno impegnati 16 miliardi, parte dei quali finanziati dalla Regione. Crescere e competere, insomma, anche a livello europeo. E per questo – è stato ricordato — è in atto un accordo con l'Area Science Park di Trieste per dare vita a un polo tecnologico per la ricerca. In questa direzione hanno già avuto modo di muoversi alcune aziende di spicco del territorio e l'Unione degli industriali nella sua globalità.

m.b.

Continua a Udine il processo sull'omicidio Covini: parla l'imputato Giorgio Nisbet

«Ho preso la pistola per uccidermi»

Ammette di aver mirato alla vittima, ma non all'ex convivente

Scontro a Pinzano: muore una donna gravissimo il marito

PORDENONE Elena Gambon, di 68 anni, di Porcia, è morta ieri in un incidente stradale avvenuto sulla provinciale della val d'Arzino, a Pinzano. La donna - secondo i primi rilievi della polizia - viaggiava su una Renault Clio guidata dal marito Francesco Durat, di 72 anni, che si è scontrata con una betoniera condotta da Emilio Bureatti, di 45 anni, residente a Flagogna (Pordenone). Nell'urto Elena Gambon è morta all' istante, mentre il marito è rimasto ferito; trasportato all' ospedale di Pordenone, è stato ricoverato con prognosi riservata. Il conducente della betoniera è rimasto illeso.

UDINE «Ho sparato al Covini, ma non ho mai puntato la pistola contro Elvi». Sono queste le prime dichiarazioni di Giorgio Nisbet alla quarta udienza del processo che lo vede imputato reo confesso dell'omicidio del goriziano Giovanni Covini avvenuto il 10 ottobre dello scorso anno in via Laipacco a Udine. Nisbet è accusato inoltre del tentato omicidio dell'ex convivente Elvira Rodringuez.

«Sono certo - ha continuato - di non aver mai esploso alcun colpo all'indirizzo della creatura attorno a cui girava il mio mondo. Non ricordo cosa sia successo dopo aver colpito al volto l'uomo, Elvi deve essere rimasta ferita perché ha cercato di fermarmi».

Nisbet ha voluto esordire al processo rilasciando dichiarazioni spontanee con le quali ha ripercorso i «dieci burrascosi mesi» che hanno preceduto al delitto. Un periodo che ha visto allontanare sempre più i due conviventi, a cominciare dal suo ricovero ospedaliero per la rottura di un femore e dalla lettura del diario della Rodringuez, fatti che lo avevano debilitato fisicamente e psicologicamente.

Giorno dopo giorno Nisbet si rende conto che l'allontanamento della convivente non era un incidente passeggero come quelli già successi in passato e portati a conoscenza della corte dal fratello dell'imputato, Renato. «Volevo - ha spiegato Nisbet - invecchiare con Elvi e per questo ritenevo di dover uscire di scena. Per ciò acquistai una pistola. Volevo farla finita, lo scrissi a Renato. Le minacce subite da Elvi erano atteggiamenti paradossali e comunque mi riferivo alla mia persona. Elvi li ha male interpretati. Solo il colloquio con Renato (avvenuto il 20 settembre ndr) e il soggiorno in Piemonte mi aveva fatto cambiare idea. Alla fine ero consapevole della situazione e me ne volevo andare». A far precipitare le cose la vista del rivale al ritorno dal viaggio. Nisbet ha affermato di averlo voluto allontanare e per questo aveva impugnato l'arma. Al rifiuto del Covini di andarsene, Nisbet avrebbe esploso i colpi.

Voleva suicidarsi se non fosse riuscito a riallacciare il rapporto con la Rodringuez e non ricorda nulla di ciò che è accaduto dopo gli spari

Ieri hanno testimoniato, oltre al fratello Renato, anche la sorella Lidia e la nipote Claudia. Renato e Lidia Nisbet hanno detto di aver avuto notizia del matrimonio l'8 settembre, giorno in cui Lidia ricevette una lettera della «cognata» che la metteva a parte della cosa. Nessuno (Giorgio Nisbet compreso) ci aveva creduto. Opinione suffragata anche da una lettera in cui la Rodringuez affermava di aver «escogitato il matrimonio» per mandar via da casa Nisbet.

h.l.

Ricerca dell'Università di Trieste sulla presenza degli enti pubblici sull'ormai famosa rete

La Regione «promossa», su Internet

TRIESTE Parte dall'Università di Trieste la prima ricerca sulla presenza degli enti pubblici in Internet. E l'iniziativa dell'ateneo giuliano produce una sorta di «pagelle»: bocciati in comunicazione interattiva i siti dei ministeri dell'Interno, della Pubblica Istruzione e dei Beni Culturali. Promosso invece quello del ministero della Sanità. Da premiare anche il sito del ministero delle Finanze: navigazione agevole, eccellente interattività, informazioni utili e ben organizzate. Infine, in ambito locale, il sito della Regione Friuli-Venezia Giulia «batte» quello del Veneto.

Così si comportano le istituzioni sul web, secondo quanto risulta da un'attenta radiografia della comunicazione interattiva di enti ed istituzioni condotta da tre studenti del corso di laurea di Scienze della Comunicazione della Facoltà di scienze della formazione dell'Università di Trieste (Jenny Bassa, Luca Bonaldo e Cristina Giaon), coordinati da Francesco Pira, docente di Tecniche e teorie della comunicazione pubblica e di massa.

Gli studenti non si sono limitati quindi ad assegnare dei voti, o meglio un numero di «chiocciole» @, che da una a cinque simboleggiano una gamma di giudizi che vanno dall'insufficiente all'eccellente, ma hanno analizzato in maniera approfondita il modo in cui le istituzioni occupano il loro spazio sul web. Il tutto con un'ottica «giovane», che è poi quella della maggioranza degli utenti della Rete. «L'analisi – sottolinea Pira – dimostra che su Internet non basta solo "esserci". La nostra iniziativa può quindi fungere da punto di partenza per le istituzioni per coinvolgere maggiormente i giovani».

Oltre ai siti nazionali, sono finiti sotto esame anche quelli delle Regioni Friuli-Venezia Giulia e Veneto. Ai punti vince la prima, che pur non avendo una grafica eccellente ha un'ottima fruibilità, contenuti discreti e una discreta interattività con i cittadini. Giudizio globale: molto buono (quattro «chiocciole» su cinque).

L'intera ricerca è visibile anche su Internet, all'indirizzo http://www.angelfire.com/sc/pubblica.

Alessio Radossi

Energia elettrica, consorzi per risparmiare sugli acquisti

UDINE L'attuazione della normativa sulla liberalizzazione del mercato elettrico è all'attenzione della piccola e media industria friulana perchè prevede - ha rilevato un comunicato dell'Associazione degli industriali della provincia di Udine - che le piccole e medie industrie consumatrici di almeno un milione di kwh all'anno possono diventare «clienti idonei». Possono acquistare cioè - ha spiegato l'Assindustria - energia elettrica sul libero mercato se si riuniscono in consorzi raggiungendo un consumo globale pari almeno a 20 milioni di kwh. Quattro sono i consorzi - ha sottolineato l'Associazione - che sono stati individuati, coinvolgendo 84 piccole e medie industrie con un consumo globale di circa 410 milioni di kwh.

Tenuto conto delle offerte pervenute dai produttori nazionali ed esteri, il risparmio minimo che potrebbe essere mediamente raggiunto - a giudizio dell'Assindustria friulana - è pari al 6% rispetto alle tariffe vigenti: a fronte di un costo dell'energia elettrica complessivo di 54 miliardi - è stato spiegato - un risparmio minimo di più di tre miliardi di lire.

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**7.05**
	tramonta alle	**16.34**
La Luna:	si leva alle	**13.19**
	cala alle	**23.41**

46.a settimana dell'anno, 320 giorni trascorsi, ne rimangono 45.

IL SANTO

S. Margherita di Scozia

IL PROVERBIO

La terra e il cielo sono buoni: il male è fra la terra e il cielo.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	**1,98**
Via Battisti	mg/mc	**5,06**
Piazza V. Veneto	mg/mc	**1,43**
Piazza Vico	mg/mc	**2,35**
Piazza Goldoni	mg/mc	**n.p.**
Via Carpineto	mg/mc	**n.p.**

TEMPO

Temperatura:	**7,3** minima
	10,9 massima
Umidità:	**52** per cento
Pressione:	**1013,1** in aumento
Cielo:	coperto
Vento:	**58,7** km/h da E-N-E
Mare:	**15,6** gradi

MAREE

Alta:	ore	4.43	**+22**	cm
	ore	14.50	**+2**	cm
Bassa:	ore	21.54	**-25**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	5.31	**+30**	cm
Bassa:	ore	12.18	**-13**	cm

TRIESTE • Via Campo Marzio 18
☎ 040/3181111

TRIESTE

CONCESSIONARIA FIAT

Cronaca della città

Serrata generale: per tre giorni la città sarà senza un goccio di carburante e non sono previste le solite «deroghe»

Benzina, ultimo assalto ai distributori

Già ieri code interminabili – La Slovenia, però, è a due passi da casa

Impianti «fermi» domani, giovedì e venerdì. Quelli autostradali anticiperanno la chiusura dalle 22 di stasera alla stessa ora di venerdì.

Serrata generale: per tre giorni, da domani fino a sabato, la città senza un goccio di benzina. E lo sarà davvero, a Trieste e in provincia. Ieri la riunione fiume tra i sindacati e governo convocata per impedire lo sciopero dei gestori che protestano contro la ristrutturazione degli impianti di carburante non ha sortito risultati. E in serata è giunta la conferma da Roma, anche da parte dello stesso presidente nazionale della Figisc-Confcommercio, Ottorino Millo, che all'uscita ha commentato: «Qualche passettino avanti è stato fatto, ma non sufficiente a revocare lo sciopero». Nemmeno l'intervento del ministro Bersani, che si è mosso poco dopo, ha placato gli animi.

E ieri a Trieste e nei vari distributori della provincia, presi letteralmente d'assalto dagli automobilisti, tirava aria di battaglia. Tutti uniti con il leader nazionale, Ottorino Millo, inviato a Roma per la trattativa. Lo hanno ribadito in molti nel pomeriggio e poi in serata, durante l'assemblea organizzata alla Lega Nazionale per fare il punto sulla situazione. «Chiudono tutti, vogliamo essere solidali con i colleghi di tutta Italia».

Anche se lo sciopero dei benzinai a Trieste sarà certamente vissuto nei prossimi giorni in maniera diversa dal resto d'Italia. L'agevolata di zona franca è ormai quasi un ricordo, resta la regionale e ieri chi poteva si è messo in coda davanti ai distributori aperti. Chi non ce l'ha fatta ieri tenterà oggi (la quasi totalità dei distributori ha le cisterne piene e chi ha esaurito la benzina verrà rifornito oggi stesso, ha fatto sapere la categoria) ma gli automobilisti sfortunati o pigri non si preoccuperanno certo. La Slovenia, con la benzina che ha un prezzo pressoché uguale alla regionale (al cambio di ieri 1334,49 lire per un litro di super, 1194,37 per la verde) è a due passi e dunque non sarà un problema fare il pieno.

La serrata, comunque, dovrebbe essere generale: domani, giovedì e venerdì. Modalità lievemente diverse per gli impianti autostradali: resteranno chiusi dalle 22 di stasera alle 22 di venerdì. L'unico distributore aperto, in zona italiana, potrebbe essere (ma non è sicuro) quello di Fernetti. A Muggia chiudono tutti, e così sull'autostrada i due Agip e prima quello Q8.

Pompe sigillate in via Fabio Severo ma anche davanti al Cimitero, in via Baiamonti, in via Svevo, davanti all'ex Gasometro, sulle Rive e verso Miramare. Stessa musica ad Aurisina, a Sgonico e in tutto l'Altipiano. Una minaccia di cui erano sicuri anche le centinaia di automobilisti che per tutta la giornata, alcuni anche per ore, si sono messi in fila davanti ai distributori nella speranza di riuscire a fare il pieno.

Giulio Garau

Ottorino Millo

Il contingente triestino «ucciso» da quello regionale esteso al Friuli

Agevolata, «danni per miliardi»

Agevolata: è «day-after». Smaltita la rabbia, si cominciano a fare i conti. La prima reazione emotiva, provocata dalla notizia della oramai probabile fine del regime che permetteva ai triestini di beneficiare di un prezzo favorevole per acquistare benzina e gasolio, lascia ora spazio a considerazioni molto più fredde, fatte di numeri.

«Con i soldi che arrivavano - spiega Arcangelo Flaminio, segretario generale della Camera di commercio, ente all'interno del quale operano gli uffici competenti per le agevolazioni - abbiamo potuto dare contributi a parecchie aziende, operanti nei diversi settori produttivi, ogni qual volta procedevano ad assunzioni, nella misura di 3 milioni e 600mila lire annue per ogni nuovo occupato. Abbiamo poi aiutato le aziende che si sono aggiornate in base alla legge n.626. Abbiamo proceduto alla ristrutturazione delle facciate storiche dell'edificio che ci ospita - aggiunge - dando contemporaneamente il via a quell'importantissimo processo di avvicinamento dei nostri uffici al 'sistema qualità' di origine europea. E ancora - precisa Flaminio - abbiamo potuto dare un concreto sostegno al restauro della casa carsica, in quanto gli aiuti non sono rimasti circoscritti al territorio comunale».

Sembra un *de profundis* quello del segretario generale, che parla poi dei progetti che si sarebbero potuti finanziare nel prossimo futuro: «La stessa ripavimentazione della piazza dell'Unità si sarebbe dovuta fare con i soldi dell'agevolata - dice ancora Flaminio - e l'Act ha proceduto al rinnovo parziale del parco mezzi, puntando sul fatto che il gasolio a Trieste costa meno che altrove».

In definitiva, un disastro, peraltro già misurato nella sua globalità: 12 miliardi in meno per Trieste. E' questo il dato che risalta immediatamente, se si vanno a fare le somme. E fioccano pure le prese di posizione ufficiali: «Le parole del sottosegretario De Franciscis (il rappresentante del governo che ha annunciato la fine dell'agevolata, ndr) - afferma in un comunicato il segretario dell'Ugl, Mauro Di Giorgio - dimostrano la scarsa conoscenza da parte dell'esecutivo nazionale della situazione storica ed economica triestina che, dopo essere stata penalizzata per lunghi anni dalla contiguità dei distributori sloveni, aveva conseguito una boccata d'ossigeno dalla concessione del contingente di benzina».

De Franciscis – come si ricorderà – aveva detto in pratica che visto che la benzina era stata stata concessa anche al Friuli dalla Regione, Trieste avrebbe perso il suo contingente, non potendo sommare agevolazione ad agevolazione.

Laura Tamburini, del Fronte giuliano, ha subito presentato un'interrogazione urgente al sindaco «per sapere se intende attivarsi presso tutte le autorità competenti, affinché la benzina agevolata di Trieste venga ulteriormente prorogata».

Al sindaco si è rivolto anche Piero Camber, capogruppo di Forza Italia in Comune, con una mozione urgente nella quale sollecita Riccardo Illy «a intervenire direttamente e immediatamente sul governo D'Alema, affinché a Trieste possano perdurare la benzina e il gasolio agevolati».

Ugo Salvini

Code di ore per il pieno ieri ai distributori di tutta la città.

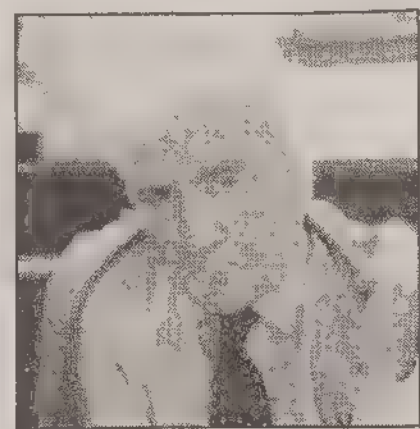
I politici commentano la revoca dell'incarico al segretario Picciafuochi e sollecitano a metter mano ai problemi veri

Fiducia a Maresca: ora il porto vada avanti

Rifondazione fuori del coro: «Così si riprenderà il dialogo con i sindacati»

Dipiazza: «Ho difeso un uomo capace». Menia: «E' comunque un momento traumatico». Godina: «Basta con questa querelle sullo scalo»

Dal «no comment» di Illy alla soddisfazione di Rifondazione comunista, passando per una gradualità di posizioni che sostengono la scelta del presidente dell'Ap, Maresca. I commenti più vari fanno seguito alla delibera con cui sabato scorso il Comitato portuale ha revocato l'incarico di Segretario generale a Umberto Picciafuochi. Quest'ultimo ieri ha ricevuto la delibera che ha interrotto automaticamente il suo rapporto di lavoro con l'Ap e ha subito chiesto copia del verbale della seduta, in vista di possibili azioni legali.

Ma se Illy non ha voluto rilasciare alcun commento, il suo collega di Muggia, Dipiazza, ha invece precisato quanto dichiarato sabato. «Rispondendo a Maresca che aveva detto che ci vuole dialogo con il personale e non serve un poliziotto in porto – spiega – ho sostenuto che serve un uomo forte che metta a posto non pochi anni di cattiva gestione del porto. E non mi riferisco alla gestione di Lacalamita, ma ai precedenti anni bui. Piuttosto – prosegue – nella seduta del Comitato nessuno ha ricordato quanto Picciafuochi ha fatto in quest'anno, lavorando con la voglia di creare qualcosa per la città. Ho difeso un uomo capace, e siccome Maresca è una persona che stimo non ho inteso votare».

Roberto Dipiazza

Stelio Spadaro

Fiducia nell'opera di Maresca e nelle prospettive che indica per il porto giungono dal segretario dei Ds, Spadaro: «Sappiamo bene che ci sono insistenti e petulanti tentativi di condizionarlo – rileva – per ripristinare in porto vecchie logiche di potere e di clientele contro cui già Michele Lacalamita si era dovuto a lungo scontrare, ma siamo certi che il presidente Maresca non si farà bloccare dal "clan dell'immobilismo", nè nelle prospettive, nè nelle scelte dei dirigenti, delicate proprio per i passaggi difficili che dovranno essere affrontati (piano regolatore, ecc.)».

Per la segreteria provinciale di Rifondazione, invece, «la rimozione del segretario generale ha significato un chiaro elemento di rottura con quei meccanismi verticistici e autoritari adottati da Picciafuochi in undici mesi. L'ostilità manifestata da Picciafuochi verso i lavoratori portuali ha chiuso ogni possibilità di dialogo con i sindacati di categoria, lasciando come unica alternativa quella della revoca del mandato».

All'estremo opposto dell'arco politico, l'on. Menia, coordinatore regionale di An, non vuole commentare la decisione. «Mi auguro – dice – che sia stata una scelta giusta, che i fatti diano ragione a Maresca. L'esito era scontato considerata la correttezza dimostrata da Picciafuochi. E' comunque un momento traumatico per il porto».

Distaccata e stringata la reazione di Maurizio Bucci, segretario della LpT:«E' stata una scelta istituzionale, del presidente, che allo stato delle cose non necessita di commenti. Restiamo sul concreto e attendiamo che le linee per la scelta del nuovo segretario le dia il Comitato portuale».

Rimanendo nell'area del Polo, Maurizio Marzi, segretario del Ccd, sostiene che la revoca del segretario «è un fatto istituzionale interno all'Authority, e forse a suo tempo si era nominato troppo in fretta Picciafuochi sapendo che il nuovo presidente avrebbe voluto un uomo di sua fiducia». Sulla stessa linea Piero Camber, capogruppo di Forza Italia in consiglio comunale: «Massima fiducia nell'operato di Maresca – dichiara –. Lo sbaglio è stato fatto dal precedente comitato, che ha fatto a Picciafuochi un contratto troppo lungo. Un pasticcio giuridico che dimostra la lacunosità della legge. Visto che si tratta di rapporto fiduciario è chiaro che ognuno si porta i suoi uomini».

«La segreteria è un organo tecnico che deve godere della fiducia del presidente e del comitato – rileva dal canto suo Walter Godina, neo segretario del Ppi –. Picciafuochi ha grandi conoscenze e professionalità, ma se Maresca e il Comitato hanno ritenuto di cambiarlo, hanno agito nella loro autonomia. Comunque – aggiunge – è ora di finirla con la querelle continua sul porto. Si devono affrontare le questioni con molta serietà, e pensare a scegliere una persona di altissima competenza, che porti un valore aggiunto evitando un semplice cambio della guardia».

Per il momento, comunque, di nuovi nomi non se ne parla. Il presidente Maresca ha intanto avocato a sè le competenze sul piano regolatore, sul personale, sulla segreteria tecnico-operativa e sul lavoro interno all'Ap, affidando ai dirigenti le funzioni svolte dal segretario in relazione alle specifiche competenze: a Cuomo amministrazione e demanio; alla Monassi lavoro portuale, marketing e settore ferroviario, e a Gurrieri i lavori pubblici.

Giuseppe Palladini

AVETE UN USATO NON CATALITICO CHE VALE ZERO?

PER QUESTO MESE VI OFFRIAMO:

FIAT PANDA	FIAT 600	ULTIME 13 PUNTO VECCHIO MODELLO
a partire da lire	a partire da lire	a partire da lire
9.500.000*	11.900.000*	14.250.000*

Via Flavia, 104 - 34147 Trieste
Tel. 040-8991911

* Prezzo chiavi in mano I.P.T. esclusa con ritiro dell'usato che vale zero su vetture disponibili in concessionaria.

L'azzeccatissima madrina Margherita Granbassi (a sinistra) taglia lo storico nastro. A destra il pubblico assiste estasiato alla composizione dell'alabarda di Trieste da parte dei giovani atleti.

Settemila persone alla grande festa per l'inaugurazione del nuovo palazzo dello sport: dentro, il colpo d'occhio è splendido

Delirio di folla per il tempio dello sport triestino

Sfilano le Federazioni al suono della banda «Giuseppe Verdi» - Margherita Granbassi splendida madrina

La festa? E' assolutamente qui, anche se al concerto di Jovanotti mancano più di due settimane e una bora gelida sferza migliaia di triestini curiosi. Le uniche macchine in fila, e anche questo è un primo dato positivo, sono quelle posizionate davanti ai distributori, a caccia dell'ultimo "pieno" prima dello sciopero. Parte senza clamori, il palazzetto del 2000, e soprattutto senza ingolfamenti. Le macchine "ufficiali" sono già state occultate nelle capaci viscere dell'impianto, non ancora aperte a tutti, quelle dei cittadini in pellegrinaggio al nuovo tempio del basket hanno trovato facile spazio nei tanti parcheggi al servizio della Cittadella dello sport. Quegli stessi dai quali si defileranno in pochi minuti nel dopo-evento. Un primo punto a favore di chi ha fortemente voluto concentrare i principali impianti sportivi cittadini nella medesima area. Fa quasi impressione, camminare attorno al "disco volante" e scorgere uno spaccato del vecchio, caro "Grezar", così come vedere parcheggi e strutture di servizio al posto di un "rettangolo" dove quelli del calcio dilettanti giocavano letteralmente con *ogni* tempo.

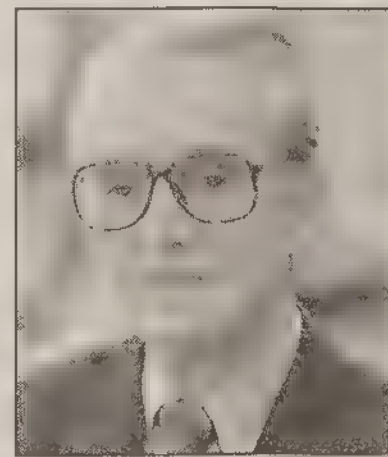
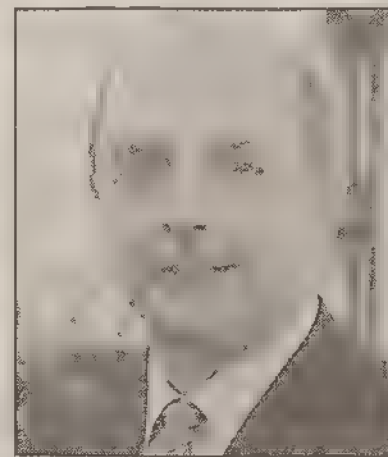
Dentro, il colpo d'occhio è splendido. Migliaia di concittadini si sono avvicinati alla struttura con la curiosità e il rispetto che si porta verso un salotto buono. Posti occupati ordinatamente e pubblico disposto mentalmente a pensare positivo. Alle 17 e 15 precise Paolo Agostinelli, impeccabile maestro di cerimonie, dà il via alla sfilata delle Federazioni, praticamente una marcialonga vista la ben nota eclletticità degli sportivi locali. Mentre la banda cittadina Giuseppe Verdi punteggia con i suoi ottoni le varie entrate (primi a palesarsi, per la cronaca, quelli dell'atletica leggera) la gente sembra godersi letteralmente ogni minuto. Più tardi quelli della "Bavisela", brillanti e infaticabili organizzatori della kermesse, racconteranno le difficoltà di preparare uno spettacolo e tante coreografie in luoghi diversi da quello nel quale è stato messo in scena. Ma per i presenti siamo in piena Hollywood buonista. Atleti sommersi dagli applausi e dal calore (con un affetto particolare per i disabili), *standing ovation* all'ingresso della bandiera nazionale, portata dagli Azzurri d'Italia, cori e partecipazione all'inno di Mameli, ovazione per Edda Leka, che va a ripescare l'inno beneagurante di Whitney Houston, "*One moment in time*". Le listelle di legno che riempiono la volta sembrano fare appieno il loro dovere. L'acustica del palazzone rispetto a quella di Chiarbola è come quella di un hi-fi sofisticato rispetto a un radiogrammofono.

Il presidente della Regione Antonione, il sindaco Illy, il prefetto De Feis, il vicesindaco Damiani

Tra video gigante e parquet si susseguono le dimostrazioni delle varie discipline, senza tempi morti, con tre "spot" accattivanti a seguire le varie evoluzioni. Nel semibuio entrano alfine tre gruppi riconoscibili per le lucine bianche, rosse e verdi che portano sopra la testa. Il tempo di presentarsi, ed è il delirio: Triestina, Generali e Telit raccolgono in mezzo al campo l'abbraccio dei tifosi. Ma è un attimo, perchè il protocollo impone i suoi riti: Margherita Granbassi si conferma madrina azzeccatissima (e ammiratissima) e taglia il nastro come da copione, mentre il vescovo Ravignani lo benedice e i politici, una volta tanto, sembrano votati solo ai complimenti reciproci. «Questo impianto – assicura il sindaco Illy – dimostra la capacità di Trieste di pensare in grande», e via col ringraziamento al presidente Antonione, che ha scucito le borse regionali per aiutare il Comune nell'impresa. «Soldi spesi bene – replica – che portano in serie A tutta l'impiantistica regionale». Il vicesindaco Damiani, intanto, non sta nella pelle per dimostrare la famosa polifunzionalità della struttura,«che sarà polo culturale e spettacolare oltre che sportivo», mentre Felluga e Borri del Coni ringraziano sentitamente il Comune per la realizzazione «di dimensioni nazionali ed europee». «Da qui – sintetizza il presidente della Telit Pacorini – può partire una Trieste giovane, moderna ed entusiasta». Ricordando la scorsa estate di passione per la sopravvivenza del basket, non si può che sottoscrivere.

Furio Baldassi

Politici stipati come sardine nella tribuna dei «vip»

«Questo è l'inizio per rivitalizzare l'attività sportiva a tutti i livelli»

Fulvio Camerini

Roberto Dipiazza

Fulvio Sluga

All'appuntamento non potevano mancare i politici triestini che hanno stipato all' inverosimile la tribuna vip. Stretti come sardine, nessuno schieramento ha disertato l'evento. Tra i primi a prendere posto l'assessore comunale Gianni Pecol Cominotto: «È un lavoro destinato a diventare un servizio sociale nel senso più ampio del termine. Come si vede, con tutti questi giovani atleti, potrà ospitare non solo l'attiva professionistica ma anche quella di promozione, fondamentale per la crescita dei ragazzi». Una fila più sotto, il vice presidente della Provincia, Fulvio Sluga, non risparmia qualche frecciatina: «È un'opera iniziata molti anni fa che finalmente arriva a compimento. L'importante è che generi una rivitalizzazione non solo dell' attività sportiva primaria, ma di tutte quelle attività collaterali assenti finora per mancanza di spazi adeguati».

Accompagnato dalla signora Francesca, anche il deputato di An Roberto Menia vuol togliersi qualche sassolino dalla scarpa. «A parte i ritardi e i costi, trovo questa struttura a dir poco sfolgorante - spiega - anche se un po' troppo americana». Stringato il pensiero del senatore dell'Ulivo Fulvio Camerini: «È una magnifica festa che unisce giovani e anziani, un bellissimo luogo d'incontro«.

Pensa al futuro il presidente del consiglio comunale Ettore Rosato: «Un impianto che dimostra l'interesse di Trieste per lo sport e che insieme alla piscina è il completamento dei grandi impianti al servizio della città», mentre il segretario dei socialisti Alessandro Gilleri pensa già ai concerti anche di musica classica. «Un'idea vincente dell'ex sindaco Staffieri - ricorda il consigliere comunale di Forza Italia Piero Camber - che nasce nel '93. Qualche anno di troppo forse, ma ci siamo arrivati finalmente».

Il consigliere regionale dei Ds Milos Budin, indaffarato alla ricerca del contrassegno della poltroncina riservatagli, non vuole un Palazzo dello sport «chiuso». «Spero che instauri un rapporto positivo non solo con Trieste ma anche con tutta quest'area. È anche questo un segno della città che rinasce, che rivive, che ha voglia di futuro».

Non potevano mancare gli ospiti venuti ad ammirare la nuova struttura. «Credo che Trieste si meritasse un impianto di questo genere - spiega il sindaco di Muggia, Roberto Dipiazza - vista la storia del basket in questa città. L'impianto è polifunzionale, così potremmo organizzare spettacoli senza più invidiare altre realtà». Da Gorizia, che ha appena perso la pallacanestro che conta, arriva il plauso del presidente della Provincia, Giorgio Brandolin: «Sono venuto perché ho tantissimi amici nello sport triestino e mi fa un immenso piacere vedere realizzato un sogno, come lo ha definito Emilio Felluga. Ora abbiamo bisogno di ristrutturare altri impianti regionali».

p. c.

Un primo piano della simbolica alabarda. Tutte le foto nelle due pagine sono state scattate da Andrea Lasorte

Auspicate alcune modifiche che vengano incontro al pubblico

E c'è chi cerca il pelo nell'uovo: sedili bassi, visuale non perfetta

Cosa resterà, del dopo-inaugurazione? L'immagine delle federazioni in sfilata, le esibizioni sportive dal vivo o quella delle splendide atlete dell'Artistica '81, che con la loro alabarda umana e il "Mambo n° 5" finale hanno conquistato la platea? Questo e altro, in termini positivi, anche se la vernice del nuovo palazzetto è servito ai triestini anche per farsi l'occhio (e il...sedere) a quella che come è stato più volte ribadito diventerà la loro "casa"..

Ovviamente, anche nel momento ludico, non sono mancate le prime critiche. Particolarmente amara quella di un'associazione di handicappati che ha fatto sapere come il posto loro riservato non consenta propriamente una visuale eccellente. Fuor di metafora, non vedono buona parte del parquet, prima grana per chi gestirà l'impianto.

Un'altra, ad onor del vero, riguarda la comodità dei posti a sedere. A detta di alcuni sportivi, particolarmente seccati, si sarebbe verificato anche nel nuovo palazzone una sorta di effetto "Rocco", con un rapporto sbilanciato tra lo sgabello e il gradino dov'è posizionato. I sedili, insomma, andrebbero bene al massimo per le persone molto basse di statura. Le altre, e cioè la gran parte dei triestini, dovranno rassegnarsi a tenere le ginocchia tra le braccia...

Un'altra delle caratteristiche che maggiormente avevano infastidito i frequentatori dello stadio Rocco riguarda i famigerati parapetti che, inseriti in abbondanza tra i vari settori, limitano la visuale. More solito, ce ne sono in abbondanza anche nel palazzone e c'è già chi assicura che ciò si tradurrà nella perdita totale delle prime file, virtualmente inoccupabili.

Criticoni esagerati o appunti di un qualche fondamento? In realtà anche il nuovo palazzetto deve pagare il pedaggio che si impone a ogni struttura del genere: una serie di varianti in corso d'opera, cioè che lo rendano più razionale e modellato sulle esigenze del pubblico. Chi ricorda gli inizi di Chiarbola, ad esempio, avrà anche presente quanti e quali siano state le modifiche legate all'uso dell'impianto.

Per ultima una curiosità: nel coro di peana generale, è andata controcorrente Laura Tamburini del Fronte Giuliano. Che anche ieri ha sparato un'interrogazione a 360 gradi su spese e contenuti del palazzone, non esclusa nemmeno la sua mancata denominazione, «della quale doveva essere incaricata l'apposita commissione comunale».

f.b.

OGGI A SOLE L. 9000 AMBASCIATORI GIOTTO CINEMA MULTISALA NAZIONALE CINEMA MULTISALA OGGI A SOLE L. 9000

A sinistra una «esterna» del nuovo palazzo dello sport, a destra i pluritítolati della Genertel di pallamano salutano il numerosissimo pubblico presente alla cerimonia di inaugurazione

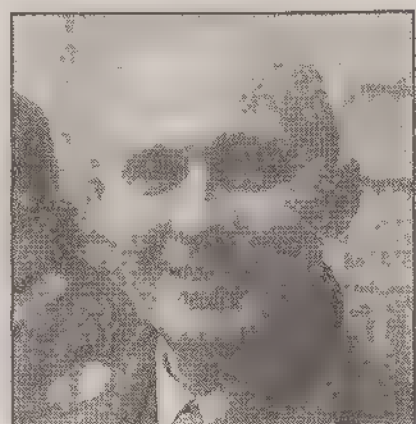
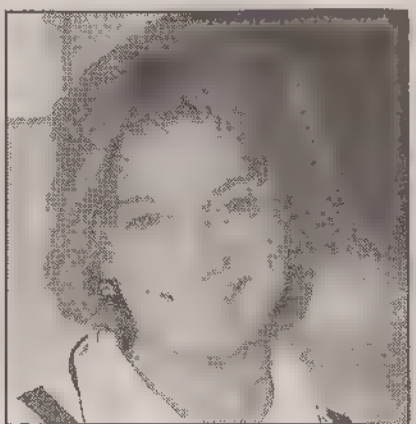
Nel giorno del battesimo, che sulla sua carta di identità ha già scritto tutto, spicca ancora una casella vuota: il referendum del «Piccolo» comincia a dare responsi

Impazza il toto-nome: da PalaTrieste a PalaBora

Il dubbio amletico è se intitolarlo a un campione del passato o a una caratteristica della città

Impazza il toto nome. E non solo tra i non addetti ai lavori e nei vari bar sport. Così nel giorno del battesimo del nuovo palasport, che sulla sua carta d'identità ha ormai scritto tutto, dalla via alla residenza, ai segni particolari, c'è ancora una casella vuota. Per ora rimane, all'anagrafe, un illustre sconosciuto. Lo sono meno gli sportivi locali presenti ieri all'inaugurazione (pochi a dire il vero) interpellati sulla domanda che sta diventando una specie di tormentone: quale è il nome più adatto per identificare una struttura di tale importanza e portata della città? Il dubbio amletico riguarda se intitolarlo a un personaggio sportivo oppure a una determinata caratteristica che rispecchi Trieste.

Tra proposte serie e non, si sono dilettati anche loro, gli sportivi. Luca Bianchi, coach della Telit, era in mezzo al pubblico: «Che nome gli darei? Pala e picon – dice l'allenatore toscano della squadra di basket –. L'ho letto sul sito Internet. A parte gli scherzi, è una scelta davvero complicata». Un suggerimento: Rubini. «Ma no – replica divertito – non sono mica un gufo. Ecco, lo chiamerei PalAlabarda».

Dalla parte opposta rispetto a Banchi, c'è un signore distinto, simbolo incontrastato del ciclismo triestino, Giordano Cottur. «Il nome è un problema – ammette Cottur, anche se forse quello più grosso è stato costruire questo impianto –. Ci sarebbero tanti personaggi meritevoli, che hanno dato tanto allo sport locale. Ma qualunque esso sia, onorerà questo palazzo».

Nello Laezza non è proprio un triestino purosangue, ma ormai Trieste è la sua seconda casa. Il capitano sfortunato della Telit, ancora alle prese con le stampelle, non potrà inaugurarlo direttamente, ma anche lui, sul nome ha qualche idea. Piuttosto originale. «Pala Vesuvio gli starebbe bene, ma c'è già a Napoli – dice Nello»

Nicola Princivalli, invece, centrocampista della Triestina, è il vero «triestino purosangue»: «Propenderei per un nome che rispecchi la città». Allora «città di Trieste»? Un altro «mulo», giocatore della Genertel pallamano propende per una soluzione classica come «PalaLongo – dichiara Marco Lo Duca – in onore a una delle cestiste triestine più forti di tutti i tempi».

Ha tagliato il nastro, è stata lei a consegnare idealmente in mano a Trieste le chiavi del nuovo impianto: come non chiedere alla madrina della serata, Margherita Granbassi, campionessa di scherma, la sua opinione sul nome da dare alla creatura? «Mah, non ho molta fantasia – premette sorridendo –. Il nome di un personaggio sportivo ce l'ha già lo stadio, quindi opterei per uno che racchiuda in sé qualche caratteristica di Trieste». Riflette ancora un secondo e poi esclama: «Palabora: sì, lo chiamerei così».

Anche Maurizio Costantini, allenatore dell'Unione, è in parterre a seguire l'avvenimento: la casa lui ce l'ha già e il nome di Rocco è scritto a chiare lettere all'entrata. Al palasport, l'entrata è tutta da decorare. «Non saprei, sinceramente – dichiara –: comunque sarebbe meglio se fosse un nome che rappresenti la città».

L'ultima parola, così, si trasforma in una specie di assist per il presidente della Pallacanestro Trieste-Telit, Federico Pacorini, che riprende, senza farlo apposta, l'ultimo concetto espresso dall'allenatore rossoalabardato. «Io propongo PalaTrieste: è banale, ma questa struttura stupenda deve rappresentare la città, che non ha più bisogno edi simboli, ma deve diventare una comunità». Per completare l'opera ci sono voluti tre anni e il Big Ben dei lavori ha detto stop. Pardon, manca ancora il nome...

Marzio Krizman

Nicola Princivalli

Giordano Cottur

Luca Banchi

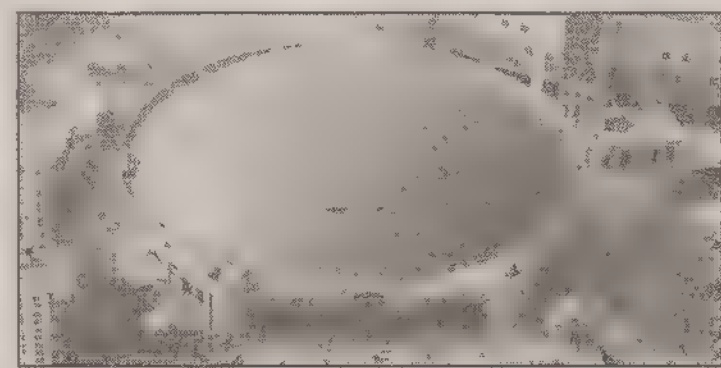
Federico Pacorini

Maurizio Costantini

Nello Laezza

Margherita Granbassi

Marco Lo Duca

IL PICCOLO
Referendum

Il nome che propongo per il nuovo Palasport è

....

NOME .... COGNOME ....
INDIRIZZO ....

Consegnare o spedire a «Il Piccolo», via Guido Reni 1 - 34123 Trieste

Continuerà fino a domenica la pubblicazione della scheda del referendum sul nome per il nuovo Palasport di via Flavia. Saranno prese in considerazione solo le schede originali (non fotocopie) spedite in via Reni 1, oppure consegnate a mano al Piccolo. Il Comune ha assicurato che, se il referendum prenderà una piega seria, l'esito verrà tenuto in considerazione ai fini dell'intitolazione ufficiale. Serve un nome da affiancare a quelli mitici di Grezar e Rocco, ai quali sono intitolati i due stadi di calcio.

TUTTI I NUMERI DEL NUOVO IMPIANTO

15 il giorno dell'inaugurazione. Mese: novembre dell'anno 1999.

28 i miliardi spesi per costruire l'astronave ideata dall'ing. Planchesteiner.

7329 posti a sedere, omologati dalla Commissione di Vigilanza. Ma ce ne sono altri 500 recuperabili nel caso in cui si occupi anche il parquet.

700-800 i costi di gestione, in milioni, all'anno del palasport.

3 gli anni effettivi di lavoro che ci sono voluti per costruire l'intera struttura.

9 gli anni che sono passati dalla prima volta che il popolo di Chiarbola cominciò a gridare a gran voce: «Palazeto novo!».

420 i posti macchina disponibili nel parcheggio che è suddiviso in cinque livelli.

6000 i metri cubi di calcestruzzo impiegati.

682.000 i chilogrammi di acciaio presenti nella struttura.

6900 i metri quadrati di sviluppo della copertura.

1 il tabellone segnapunti che rappresenta anche un ricordo del signor Garza e della gestione a stelle e strisce della Pall. Trieste. È il più grande d'Italia perché si possono installare quattro video-wall (maxischermi, per intenderci) sui quali trasmettere le azioni migliori della partita oppure la pubblicità. Una è anche la stanza dei bottoni, dalla quale si controlla tutto: dall'illuminazione all'aria condizionata.

4 le palestrine di sfogo che possono ospitare altre realtà sportive oltre alla pallacanestro.

5 come gli sport praticabili sul parquet. Pallacanestro, pallavolo, pallamano, calcetto e boxe.

1980 i posti disponibili sulle due tribune mobili che si trovano ai bordi del campo di gioco.

80 come i metri del diametro della cupola

Dai commenti del pubblico emerge anche la quintessenza del disfattismo nostrano

«Sapevo che era meglio il vecchio»

Un po' di amarcord: «Qui gli americani giocavano a baseball»

Strana gente i triestini. Sono capaci di riempire, come era successo a suo tempo per l'inaugurazione del «Rocco», il nuovo Palazzo dello sport, commuoversi al passaggio del tricolore, accompagnare l'Inno nazionale, chi cantandolo chi scandendo il ritmo con le mani, per poi criticare la nuova struttura fin nel minimo dettaglio. «Bello, ma lo pensavo più grande» dice entrando una giovane ragazza, mentre poco più avanti un anziano mormora: *«I riverà a impinirlo per le partide?»*. C'è anche lo sportivo scaramantico che, memore del fallimento della Triestina dopo la costruzione del «Rocco», esclama ad alta voce: «Speriamo che non porti sfortuna alla pallacanestro che ha già passato un'estate poco tranquilla», mentre una coppia lo paragona al Palasport di Milano, seppur ritenendolo troppo grande a confronto dei posti realmente disponibili.

La scherma: la specialità della madrina Granbassi

Le critiche più ricorrenti sono all'indirizzo delle ringhiere che delimitano ogni anello. *«I profili xe troppo grandi, le prime file no vederà niente. Mio fio, che el ga anche lavorà in cantier* - dice una signora rivolta all'amica - *el me gaveva za dito. Ah, mi savevo che iera meio el vecio»*. Con il passare del tempo e l'inizio dello spettacolo, tra le immancabili baruffe per i posti occupati e la visuale coperta da chi ti sta in piedi davanti, però, il triestino si appassiona e sente la «nuova creatura» sempre più sua. Lo vedi dagli occhi degli anziani e dei giovani, anche se la maggioranza del pubblico è stranamente di mezza età. Passano in rassegna le innumerevoli discipline sportive ma, i più giovani, ne aggiungono un'altra: è il «lancio degli aeroplanini di carta», che «bombardano» il pubblico stipato negli anelli inferiori. C'è poi lo spazio anche per l'*amarcord*: «Dopo la guerra gli americani venivano a giocare proprio in questo posto a baseball e noi giovani raccoglievamo le palle che dimenticavano. E adesso guarda che ben di Dio è stato costruito» dice un signore estasiato; poi si spengono i riflettori ed inizia lo spettacolo.

L'applauso più forte i triestini lo riservano ai disabili, il brusio tra il compiaciuto e il divertito prevale durante il filmato riservato alla disciplina delle bocce, mentre sonori fischi accolgono quello della caccia. Stranamente, però, quando è il momento della pesca nessuno impreca. Quando la cantante Edda Leka, poi, fa sentire le sue doti canore il pubblico fa ampi cenni che l'acustica è buona. Ok il prezzo è giusto. Per il triestino, alla fine della serata, il Palazzetto valeva la pena costruirlo.

Pietro Comelli

DIETRO LE QUINTE

I giocatori, però, hanno dovuto aspettare un'ora perché la tribunetta era esaurita

Un'ovazione saluta la Telit

Non solo «fuochi d'artificio» all'inaugurazione del palasport. C'è qualcuno che non li ha visti, perché è arrivato tardi e naturalmente ha perso il posto. E' l'unico, piccolo, intoppo organizzativo che si è verificato ieri e ha colpito proprio chi sarà l'ospite fisso di quella struttura, ovvero la Pallacanestro Trieste.

I giocatori della Telit, infatti, sono arrivati pochi minuti prima dell'inizio della manifestazione, ma la tribunetta che doveva ospitarli e che raccoglieva anche la Triestina calcio e la Genertel pallamano, recitava il tutto esaurito. Così Maric e compagni si sono accomodati nella palestra che sta sotto l'entrata principale e sono rimasti per un'ora in attesa di sfilare davanti al proprio pubblico.

Per fortuna, però, almeno una panchina era già stata montata e quindi i cestisti si sono adagiati su quel «divano». L'ambiente non era nemmeno troppo accogliente, considerando l'aria fredda che si respirava e che veniva da fuori e che è andata ad aggiungersi a un arredamento di per sè un poco spartano. E la temperatura poco invitante ha «paralizzato», almeno all'inizio, anche le piccole atlete della Ginnastica artistica 81. Non appena entrate nella palestrina per eseguire qualche esercizio di riscaldamento, prima dell'esibizione, le bimbe hanno esclamato con tono sconsolato: «Mamma mia che freddo!».

Ma il caldo abbraccio del pubblico dovrebbe averli ripagati dell'attesa: l'ovazione alla loro entrata sul parquet sono una di quelle cose che non si dimenticano facilmente. La Telit prenderà confidenza con i nuovi canestri e il nuovo parquet elastico giovedì prossimo alle ore 20 (ingresso gratuito).

Di fronte si troveranno il Benston Zagabria, squadra croata che partecipa al campionato di serie A nazionale. Il Benston, tanto per cancellare qualsiasi perplessità sul nome, è una compagine di tutto rispetto.

E' la società satellite del Cibona, la formazione croata più conosciuta in Europa e che ha prodotto uno dei giocatori più forti di sempre, il campionato Drazen Petrovic, e alla quale sono stati girati in prestito i giovani più promettenti. Esprime un gioco piacevole ed è considerata in Croazia la squadra simpatia, anche se adesso viaggia nei bassifondi della classifica.

m. k.

PALLAVOLO

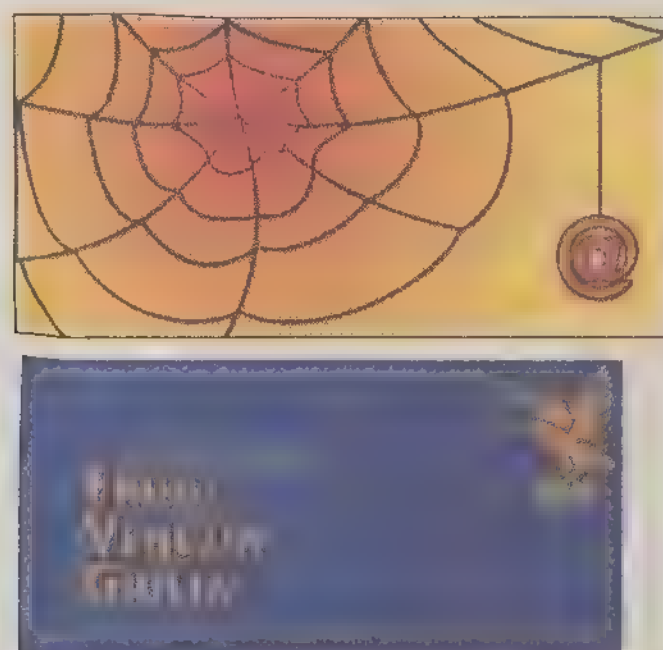
Sfilano tutte le federazioni che avranno accesso all'impianto: è il turno della pallavolo

Abitare il centro
in un palazzo d'epoca
con tutti i confort.

E con la garanzia SEA.

Nell'agosto 2000 il palazzo di via Mazzini 5 sarà completamente restaurato: gli appartamenti disponibili hanno finiture di alto livello, con pavimenti in rovere o iroko in tutte le stanze e ceramiche di qualità nelle cucine e nei bagni. I serramenti sono a taglio termico con vetrocamera. Ogni unità condominiale è dotata di videocitofono, con riscaldamento autonomo, e impianto TV terrestre e satellitare centralizzato. A ciò si aggiunge un'ampia scelta di metrature e la possibilità di prenotare il posto macchina. Al piano terra sono disponibili due locali commerciali. Informazioni e prenotazioni presso BG Immobiliare, tel.040 3728802.

TEL. 040 3728802

www.regione.fvg.it

Zoom

SENZA RETE, COL SALVAGENTE

Il percorso di navigazione in Internet equivale al percorso compiuto dal pensiero umano. Un impertesto altro non è che un documento nel quale sono presenti alcune zone attive (i link, appunto) che portano ad altre pagine e informazioni. Quando con il mouse si sposta sul video il cursore (un simbolo grafico a forma di freccia che indica il punto selezionato) questo assume la forma di una piccola mano. Cliccando (il tasto sinistro del mouse) in questa zona si ottiene in pochi attimi l'accesso ad una nuova pagina, forse ad un altro sito anche molto lontano. Non c'è però il rischio di perdersi. Come i marinari si orientano con la bussola, così i cybernauti hanno i loro strumenti guida nella navigazione in Rete. Questi sono i portali (siti) dotati di motori di ricerca. Non resta che alternare una guida attenta al timone a un mesmerico lasciarsi trasportare dalla corrente. In fondo è un gioco.

Tour guidato nel grande sito targato Friuli-Venezia Giulia dove si trova di tutto, ovviamente on-line

Avvisi ai naviganti. Della Regione

Dai bandi di concorso al turismo, dal lavoro agli spettacoli

Benvenuti a bordo. Comincia oggi - e proseguirà ogni martedì e giovedì - una lunga navigazione nei siti degli enti istituzionali (Regione, Comune e Provincia di Trieste), e non, per conoscere quali sono i servizi offerti al cittadino. E per scoprire, in anteprima, in che modo questi siti cambieranno nel Terzo Millennio. Un invito a mettersi al timone per non smarrirsi nel mondo più caotico di tutto l'universo, il mondo (parallelo) di Internet.

Indirizzo: www.regione.fvg.it
Anno di nascita: 1997.
Ideazione: Redazione Internet della Regione.
Realizzazione: Insiel.
Visitatori dal '97 ad oggi: 242.400.
Numero pagine: 2.860.
Numero link esterni: 130.

ERA SOLO IERI. Il sito della Regione è stato ideato in forma sperimentale nel '97. Con un obiettivo: fornire un biglietto da visita ricco di informazioni su struttura, competenze e attività istituzionali del Palazzo. Il sito subisce quasi subito un'opera di restyling per rispondere alle nuove esigenze di altri enti. E dei cittadini. Da vetrina statica diventa uno strumento operativo in grado di offrire servizi concreti e di pronto utilizzo, favorire l'utilizzo di strumenti interattivi (forum, banche dati aggiornate da diversi «attori» decentrati), integrare dati provenienti da fonti diverse, far condividere documenti, opinioni, contributi.

DAL METEO ALLO SPETTACOLO Sono le notizie e le banche dati che vengono costantemente aggiornate. A cominciare dal meteo che nella stagione invernale diventa un punto di riferimento (e di sicurezza) per fornire notizie su neve, condizione delle piste e bollettino valanghe. La parte del leone spetta tuttavia alle pagine dedicate a spettacoli ed eventi. Si tratta di una banca dati che si interroga con un motore di ricerca a più chiavi (ogni chiave è costituita da una parola correlata all'argomento desiderato) e che presenta un panorama articolato dell'offerta culturale - manifestazioni, spettacoli, mostre - in corso di svolgimento nella nostra regione. Non solo. A completare le informazioni culturali vi sono anche alcuni «zoom» su manifestazioni di particolare rilievo come, ad esempio, il Mittelfest e la mostra dedicata a Miela Reina.

POLITICAMANIA Per i politici, i para-politici e gli appassionati del «genere», c'è anche una serie di pagine dedicate ai risultati elettorali. In tempo reale sono disponibili i verdetti delle urne di elezioni comunali, provinciali e regionali. E, se non bastasse, finiscono in Rete anche i dati relativi ai candidati e alle liste presentate.

BUR E DINTORNI Per quanto riguarda gli «archivi» istituzionali, in prima linea sono disponibili l'accesso al Bur (il Bollettino ufficiale della Regione) in versione integrale a partire dalla data della sua pubblicazione, l'accesso ai testi delle leggi regionali - nelle versioni storica e coordinata - ed alle deliberazioni della Giunta regionale.

LAVORO: BANDI E CONCORSI Un discorso a parte meritano l'orientamento, la formazione e il lavoro. In che senso? Si possono consultare agilmente i dati relativi ai concorsi pubblici regionali; saperne di più su corsi ed enti di formazione professionale e ottenere altre informazioni pertinenti l'orientamento scolastico e professionale. Sono disponibili anche i testi normativi, gli avvisi, i bandi e le graduatorie per i progetti formativi, oltre che i testi e la modulistica dei progetti del lavoro.

TURISTI NON PER CASO Per chi ha la fortuna di lavorare, vale la pena mettersi a navigare nel turismo in regione. Il sito qui non manca di informazioni tanto che è possibile ottenere risposte ad hoc al termine di ricerche concretamente personalizzate. E per chi vuole dare un'occhiata ai luoghi da visitare non resta che gironzolare nell'archivio fotografico a disposizione nel sito.

PER CHI VUOLE RESTARE AI REMI... Ci sono ancora informazioni relative agli organi statutari della Regione, agli enti regionali, alla struttura amministrativa ed alle iniziative istituzionali più significative. Sugli Stati generali-Concertazione, ad esempio, è stato realizzato anche un accesso «Intranet».

E LA SANITA'? È molto importante e merita un discorso a parte che verrà fatto, o meglio scritto, nelle prossime pagine. Vale la pena tuttavia di anticipare che nel «www» di questa pagina si ha un accesso facilitato alle informazioni sulle prestazioni del servizio sanitario regionale, sulla prevenzione, sui diritti del cittadino. Si può ottenere, inoltre, un valido aiuto per il disbrigo delle pratiche sanitarie più frequenti in un sito parallelo nuovo di zecca (www.sanita.fvg.it).

IL FUTURO CORRE IN DISCESA. Come cambierà questo grande universo della nostra piccola regione? In primo luogo con la presenza diretta degli enti locali nelle pagine Web del Friuli-Venezia Giulia, attraverso la messa a punto di un sistema informativo che integri pagine «esterne», attraverso un servizio di «housing» offerto dalla stessa Regione. Riguardo la ricostruzione dei Balcani, infine, verrà realizzato a breve termine un nuovo sito che conterrà informazioni sulle opportunità che si offriranno agli operatori economici del Nord-Est.

APPALTI ON-LINE. È in fase di progettazione pure un servizio di informazione sugli appalti di opere pubbliche che supporti il lavoro di imprenditori, di pubbliche amministrazioni e di organismi sindacali. In tal senso si potrà accedere ai testi normativi e al servizio di consulenza on-line gestito dall'Osservatorio regionale degli appalti.

Non c'è che da mettersi al terminale e, per non finire il viaggio sfiniti, inserire, qua e là, il timone automatico.

(Nell'immagine in alto l'home page del sito della Regione, a fianco la pagina degli spettacoli)

PAGINA A CURA DI Elena Marco
Collaborazione tecnica di INSIEL

Le pagine precedenti dedicate a Internet sono state pubblicate il 9 e l'11 novembre.

LINK, LINK, LINK

Il «registro di bordo» per nuotare sicuri e senza perder tempo

Ecco la **rotta** per navigare in mari utili partendo dalla home page del sito regionale.

RELAZIONI CON IL PUBBLICO. **www.regione.fvg.it/urp/urp.htm** (informazioni su servizi regionali, procedimenti amministrativi, modalità di accesso a uffici ed atti; visione atti deliberativi approvati o elenchi aggiornati dei concorsi pubblici; per consultazione della banca dati delle leggi regionali e dei bollettini ufficiali. (**www.regione.fvg.it/bollet/bollet.htm**).

BANDI. Agevolazioni acquisto prima casa. **www.regione.fvg.it/Edilizia/edilizia.htm** (si può scarica velocemente bando, modulistica ed elenco banche convenzionate).

IL F.V.G. PER IMMAGINI. **www.regione.fvg.it/fvgimm/fvgimm.htm** (vasto archivio fotografico che si può incrementare con proprie immagini da inviare a: arc.3ts@regione.fvg.it.

BOLLETTINO METEO. **www.regione.fvg.it/bolniv/meteo.htm** (informazioni meteo sulle prossime 24 o 48 ore).

CONCORSI PUBBLICI. **www.regione.fvg.it/concorsi/concorsi.htm** (consente di ricercare i concorsi pubblici, banditi in regione)

CORSI PROFESSIONALI. **www.regione.fvg.it/corsifor/fr2-cf.htm** (banca dati dei corsi professionali pubblici nella regione)

E ANCORA ... Aree Naturali protette. **www.regione.fvg.it/aree/aree.htm**.

Commercio, agevolazioni e contributi per le piccole e medie imprese. **www.regione.fvg.it/commercio/commercio.htm**.

Elezioni e risultati elettorali. **www.regione.fvg.it/ele/elezioni.htm**.

Formazione professionale. **www.regione.fvg.it/formprof/forprof.htm**.

LINK AD ALTRI SITI. E ORGANIZZAZIONI. Ministero del Lavoro (**www.minlavoro.it**); Istat (**www.istat.it**); Centro europeo per la formazione professionale (**www.cedefop.gr**); pagina RAI televideo sul lavoro che si visualizza nella pagina Web (**Fvg Europa www.regione.fvg.it/progcom/progcom.htm**).

ALTRI LINK A... Comunità Europea (**www.europa.eu.int**) e relativa Gazzetta Ufficiale (**www.europa.eu.int/eur-lex**); Fondo sociale europeo (**www.europalavoro.it**); Alpe Adria (**www.alpeadria.org**). Istruzione e cultura. **www.regione.fvg.it/cultura/cultura.htm**. Lavoro. **www.regione.fvg.it/lavoro/lavoro.htm**. La Regione in cifre: statistiche sul lavoro (**www.regione.fvg.it/servstat/reglav.htm**): forze lavoro, occupazione, disoccupazione e interventi della cassa integrazione. E sul turismo: **www.regione.fvg.it/turismo/turismo.htm**. Spettacoli ed eventi culturali (**195.120.221.8/evento/eventi.htm**).

Help

PROVIDER È un'organizzazione o un'azienda che fornisce servizi Internet. Fino a qualche tempo fa il servizio era solo a pagamento, ora l'accesso a Internet può anche essere gratuito (bisogna fare attenzione però alle clausole del contratto che possono prevedere l'uso dei dati personali a fini commerciali). Il computer del fornitore di servizi Internet (cui ci colleghiamo) raccoglie e smista le nostre richieste per inviarle ai siti Web (server) della Rete con i quali vogliamo entrare in contatto. E ci fa pervenire le risposte.

POP (Point of presence) Sono punti di accesso fisico (telefonico) alla Rete distribuiti sul territorio in modo da consentire agli utenti di una località di collegarsi alla Rete con una telefonata a tariffa urbana. Conviene dunque selezionare un provider che abbia un POP nella nostra area teleselettiva (all'indirizzo www.cilea.it/WWW-map/ sono disponibili elenco e mappa dei provider italiani) e verificare la tariffazione telefonica formulando il servizio 187.

HOMEPAGE È la pagina principale di un sito, dalla quale si inizia la navigazione all'interno di esso.

ACCOUNT È l'assegnazione ad un utente del diritto di accesso ad un computer o ad una Rete. All'utente vengono dati un nome in codice (User ID) e una password.

DOMINIO È un nome che identifica il sito di un'azienda o di una persona. Le lettere dopo il punto di dominio identificano il tipo del sito o la nazione in cui esso si trova: it per l'Italia; .com per le organizzazione commerciali; .org per le associazioni no profit.

HELP Potremmo scrivere fiumi di parole per imparare a navigare, ma, oltre al fatto che esistono decine di manuali, vale la pena affidarsi alle funzioni di aiuto (**Help** dei programmi) e consultare questi ottimi manuali online.

PORTALE È un sito che offre servizi i cui contenuti coprono tutti i media presenti in Rete (posta elettronica, commercio elettronico, chat, ecc.). Tra i più importanti: AltaVista - http://altavista.com; YAHOO! - www.yahoo.com; Lycos - www.it.lycos.de.

IL PICCOLO

MARTEDÌ 16 NOVEMBRE 1999

A cura dei servizi P.R. della A.MANZONI&C. S.p.A.
Pagina a cura di
ALESSIO RADOSSI

Interreg: così è nata la sigla «targata» Ue

Che cosa significa la parola "'Interreg"? Si tratta di una delle sigle coniate in ambito comunitario, per individuare i programmi dell'Unione europea destinati alla collaborazione transfrontaliera fra le varie regioni (o Paesi) all'interno e all'esterno dell'Unione. Da rilevare che tutti i progetti vengono finanziati per metà dall'Ue, mentre il restante 50 % viene suddiviso fra Stato (70 %) e Regioni ed enti locali (30 %)

Anche nel settore dei mezzi locali è possibile «forare» il confine con un sistema urbano ed extraurbano. I benefici per entrambe le comunità

Due città, un unico trasporto pubblico

Gorizia e Nova Gorica: uno studio di Interreg per integrare al massimo le due realtà, superando la frontiera

In particolare se ne gioveranno quanti hanno necessità di muoversi da una parte all'altra per ragioni di lavoro, commerciali o nel tempo libero

Superare sempre più e meglio la barriera costituita dal confine tra Gorizia e Nova Gorica (ma anche tra provincia isontina e Slovenia) è l'imperativo categorico della Amministrazione provinciale di Gorizia: e per riuscire nell' intento la Provincia di Gorizia è impegnata nel portare avanti, tra gli altri, il Progetto "Studio di fattibilità della riorganizzazione del trasporto su strada nell'area transfrontaliera dei comuni di Gorizia e di Nova Gorica e nelle zone significative di collegamento tra Italia e Slovenia".

Il Progetto è inserito nel Programma operativo Interreg 2 Italia - Slovenia che ha stanziato per lo studio in questione circa 230 milioni cui si aggiungono altri 160 milioni messi a disposizione degli enti e delle aziende partecipanti al progetto.

La regia dell'intera operazione spetta alla Amministrazione provinciale isontina, capofila del progetto, con la collaborazione del Comune di Nova Gorica e delle aziende cui compete l'esercizio del trasporto pubblico locale della provincia goriziana (APT e AMG S.p.A.) e nell' area transfrontaliera (AVRIGO di Nova Gorica e SAP di Lubiana).

Con questa iniziativa si punta ad integrare al massimo la città di Gorizia con tutto il territorio circostante, compreso quindi quello posto oltre confine ridando unità a tutta l'area in questione, fortemente compromessa con la fissazione nel 1947 del nuovo confine statale.

Fu allora che Gorizia perse il suo hinterland naturale a nord-est, tra le Alpi e il Carso, ed è da allora che le istituzioni locali, sia italiane che slovene, hanno pianificato lo sviluppo dei rispettivi sistemi di comunicazione e di trasporto in modo autonomo e disarticolato, andando così ad accrescere le difficoltà e i problemi della mobilità tra i due territori.

Grazie ora al nuovo progettando sistema di trasporto pubblico urbano ed extraurbano che "forerà" il confine, fino a considerarlo inutile, trarranno beneficio numerosi settori della vita delle due comunità, italiana e slovena, e gli stessi cittadini delle due realtà territoriali.

Anche il trasporto pubblico varcherà il confine statale.

In particolare se ne gioveranno quanti hanno necessità di muoversi da un settore all'altro dell'area in questione per ragioni di lavoro, quanti intendono servirsi dei centri commerciali "dell'altra parte", quanti hanno bisogno di raggiungere oltre confine centri educativi, culturali, ricreativi e sportivi, senza parlare di tutti coloro ai quali è indispensabile ricorrere ai servizi sanitari e di cura operanti al di là della frontiera.

Lo studio ipotizzato dal progetto prevede, dunque, innanzitutto, per favorire tale mobilità, l'istituzione di linee di collegamento tra le aree urbane di Gorizia e di Nova Gorica in grado di raggiungere in tempi brevi i due centri; la novità avrà anche il vantaggio di abbassare notevolmente il livello di inquinamento provocato dagli automezzi privati in sosta lungo i valichi confinari, pericolo che sarà ulteriormente abbassato con l'utilizzo, come lo studio intende sostenere, di veicoli a trazione elettrica: un significativo contributo a migliorare la qualità della vita dei cittadini di entrambi i centri urbani.

Ma lo studio si prefigge di arrivare a collegare anche i territori extraurbani delle due realtà cittadine e di creare dei percorsi turistico-culturali, sportivi e ricreativi abbraccianti il Collio, il Carso, la valle dell'Isonzo e dello Judrio: realtà territoriali di grande attrattiva da considerare anch'essi ormai in termini unitari.

Quanto mai interessanti le ricadute che il nuovo sistema di trasporto pubblico urbano ed extraurbano nell' area transfrontaliera goriziana, previsto dallo studio della Provincia isontina, prospetta.

Si va dall'aumento del 20% del rapporto tra utenti dei servizi di trasporto pubblico e numero totale dei cittadini dell'area, all'incremento dell'1,5% circa degli occupati nel settore turistico nelle aree collegate dal nuovo sistema di trasporto e poco sopra ricordate.

Meno quantificabili, ma comunque apprezzabili saranno gli effetti in termini di crescita economica, per i servizi commerciali, per quelli turistici dell'intera area, che diventerà un mercato unico, integrato, molto più accessibile per tutti.

Coinvolte Gorizia, S. Floriano e Brda

E già si pensa a una linea di autobus transfrontaliera tra le aziende Apt e Avrigo

Una panoramica di Gorizia e del suo castello.

"Analisi dei flussi della mobilità transfrontaliera nei comuni di Gorizia, S. Floriano (per la parte italiana) e di Brda (nell'area slovena) e analisi di fattibilità di un servizio di trasporto pubblico locale e transfrontaliero con realizzazione finale di una linea di trasporto pubblico locale pilota e sperimentale connettibile con le linee di APT e AVRIGO" è un altro progetto proposto dalla Provincia di Gorizia e sostenuto finanziariamente con 100 milioni dal Programma operativo Interreg 2 Italia-Slovenia, e la cui attuazione è stata affidata all'APT.

Emerge chiaramente dalla dizione del progetto come esso sia per certi aspetti propedeutico al progetto più ampio già illustrato.

I risultati delle analisi dei flussi della mobilità transfrontaliera tra i comuni appena citati sono infatti elemento rilevante per una adeguata realizzazione di quanto indicato nella cosiddetta "Fase di avviamento" dello Studio di fattibilità della riorganizzazione del trasporto su strada nell'area isontina transfrontaliera.

E la realizzazione di una linea pilota e sperimentale di trasporto pubblico locale connettibile con le linee dell'Azienda provinciale per i trasporti (APT) e dell' AVRIGO di Nova Gorica diventerà a sua volta parte dello Studio di fattibilità della riorganizzazione del succitato trasporto su strada.

Tutti e due i progetti dimostrano come il settore dei trasporti giochi una funzione determinante per portare ad unità l'area confinaria e le due città speculari di Gorizia e di Nova Gorica e ciò grazie alla creazione di una rete di collegamento espressione della volontà dell'utenza e organizzata e gestita in termini di economicità, efficacia e migliore tollerabilità ambientale.

Ecco le varie fasi previste dallo studio di fattibilità. In programma (per il 2001) anche la pubblicazione e un seminario conclusivo

Indagine statistica sulla mobilità intercomunale

Una veduta della vicina città slovena di Nova Gorica.

Ecco i contenuti dello studio di fattibilità. Innazitutto è previsto si sviluppi attraverso tre fasi: quella di avviamento si prefigge di evidenziare le necessità di mobilità sul territorio analizzato.

Ciò implica la raccolta di dati statistici sulla mobilità esistente, la verifica della attuale realtà operativa in termini di trasporto pubblico e di quella progettata, lo studio dell'incremento del trasporto pubblico transfrontaliero, l'indagine statistica di gradimento del progetto di trasporto pubblico.

Si tratta di dati in grado di qualificare tecnicamente ed economicamente il progetto e quindi idonei ad individuare la domanda da servire , le direttrici di traffico e a valutarne il rapporto costi-benefici.

Segue poi la fase di attuazione, imperniata sull'analisi dei tre settori di cui deve tener conto il progetto: analisi del settore dei trasporti (comparazione delle normative, gestione, programmi di servizio, percorsi, informatizzazione, analisi dei risultati emersi nella fase precedente ecc.); analisi del settore della viabilità (stato tecnico dei percorsi esistenti, selezione dei percorsi ottimali e proposte per il loro miglioramento, analisi dei risultati emersi su questa tematica nella fase precedente ecc.); analisi del settore dell'ambiente (stato dell' ambiente in fase di pre-progetto, previsione dell'impatto ambientale con l'attuazione del progetto con particolare riguardo alla qualità dell'aria, all'acustica e al paesaggio).

Si dovrà tenere conto anche dei settori trasporti e viabilità, nonché degli aspetti di impatto ambientale

Il tutto si conclude con la fase di valutazione che implica la verifica dei dati emersi nella fase di attuazione e la predisposizione conclusiva della rete di trasporto pubblico locale transfrontaliero.

Lo studio conclusivo viene così pubblicato e diventa oggetto di un seminario conoscitivo: ciò dovrebbe avvenire a metà dell'anno 2001.

In vista dell'adesione della Slovenia all'Unione europea

Rabuiese, ecco come il valico cambierà volto (e anima)

Cambia volto la «porta dell'Istria», il valico di Rabuiese che unisce l'area giuliana all'Istria slovena e croata. Ma che rappresenta anche un biglietto da visita dell'Italia, per chi entra nel nostro Paese. Uno studio con successivo progetto per la risistemazione del valico in vista dell'adesione della Slovenia all'Ue, è stato finanziato da Interreg 2 Italia/Slovenia.

L'iniziativa, che vede come soggetto beneficiario il Comune di Muggia, si propone di predisporre, in due fasi, uno studio e un progetto. Lo studio e le successive fasi di progettazione (a sua volta divisa in fase preliminare e definitiva) saranno rivolti alla raccolta ed analisi dei dati urbanistico-territoriali, socio-economici e ambientali al fine di elaborare gli interventi.

Varie sono le motivazioni che hanno suggerito di procedere in questa direzione. Innanzitutto Rabuiese (Skofije-Albaro Vescovà, dalla parte slovena) è un valico internazionale di primaria importanza per il collegamento di Trieste con il porto di Capodistria e con la costa istriana. L'area del valico da tempo rappresenta il punto di maggiore criticità del sistema viabilistico frontaliero, ma che si presenta anche come quella in grado di offrire le maggiori potenzialità di sviluppo anche in funzione dell'ingresso della Slovenia nella Ue.

Il progetto (affidato allo Studio Bradaschia di Trieste) dovrà inoltre farsi carico di coordinare le diverse iniziative pubbliche e private che interessano questa parte del territorio muggesano, a partire dal già progettato (e in via di realizzazione) collegamento autostradale Lacotisce-Rabuiese, nonché alla realizzazione del piazzale per la sosta dei mezzi pesanti in transito verso la Slovenia, di iniziativa del Genio Civile, alle attività commerciali che si stanno insediando in prossimità del valico.

Interventi di risistemazione studiati con fondi Interreg. Così verrà aggiornata la struttura, con utenze di tipo turistico-commerciale

Entrando nello specifico, il finanziamento individua alcune fasi di progettazione: analisi delle informazioni socioeconomiche, legislative, territoriali e degli elaborati progettuali esistenti relativi all'area di intervento, analisi dello stato attuale dell'area e delle proposte di pianificazione del territorio, predisposizione degli interventi progettuali, studio degli impatti e degli effetti di carattere ambientale e socio-economico, nell'ambito locale, regionale e transfrontaliero.

Il progetto si propone inoltre di realizzare attraverso lo sviluppo della cooperazione transfrontaliera nel settore della viabilità e dei trasporti, una serie di interventi di ammodernamento e potenziamento delle infrastrutture esistenti, al fine di favorire lo sviluppo socio-economico delle aree interessate da Rabuiese. In particolare, gli interventi previsti dovranno mirare in primo luogo alla ottimizzazione delle strutture e delle attività di valico, in un quadro di coordinamento della pluralità di operatori pubblici e privati coinvolti nella gestione delle strutture di valico.

Si intende inoltre, attraverso l'attuazione del progetto e la realizzazione di successivi interventi infrastrutturali, raggiungere un miglioramento dell'interscambio frontaliero, sia in termini quantitativi che qualitativi.

Da rilevare infine che il progetto è complementare con le analoghe iniziative previste dal Comune di Capodistria, nell'ambito del programma Cbc-Phare. Piani che tuttavia sono ancora in fase di definizione, ma che vanno nella direzione di un miglioramento sensibile della viabilità verso la frontiera con l'Italia (si parla di una strada a scorrimento veloce a quattro corsie dal bivio di Ancarano in direzione del valico confinario).

Il valico internazionale di Rabuiese. Presto cambierà volto, in vista dell'adesione della Slovenia all'Ue. Previsti adeguamenti alla viabilità, ma non solo, dato che la struttura è rivolta ad un'utenza di tipo turistico e commerciale.

Dall'altra parte della frontiera, il valico di Skofije (Albaro Vescovà). Qui sono già state costruite alcune strutture (negozi e bar), mentre in futuro sono previsti interventi (soprattutto sulla viabilità) finanziati da programmi europei.

Caso Repic: si difende il tassista di Subotica accusato del rapimento e dell'omicidio del commerciante goriziano

«Non c'entro col commando killer»

«Ero in Italia solo per acquistare un'auto usata» - Ma la versione è lacunosa

«Sono vittima delle coincidenze. Ero venuto in Italia nell'ottobre del 1997 per acquistare una Mercedes usata, non per uccidere col fuoco una persona che non ho mai visto o conosciuto in vita mia. Sono innocente, vittima delle circostanze. Non facevo parte del kommando di killer».

Nebojsa Jeremic

Nebojsa Jeremic, il tassista di Subotiza accusato del rapimento e dell'omicidio del commerciante goriziano Zvonko Repic *(nella foto grande a destra)*, ha raccontato ieri la sua «verità» ai giudici della Corte d'assise presieduta da Gioacchino Termini. Jeremic ha «scaricato» gli altri tre imputati mai estradati dalla Serbia in Italia, fornendo ai giudici alcuni elementi utili all'inchiesta. Ma ha anche cercato di addattare la sua presenza a Trieste e Gorizia nei giorni dell'omicidio, ai dati incontrovertibili emersi nel corso dell'istruttoria. Dati che lo accusano apertamente. Uno slalom faticoso che il trentaduenne tassista serbo ha affrontato con una certa faccia tosta: è stato tanto preciso su dettagli insignificanti quanto fumoso e lacunoso su circostanze importantissime del processo.

Il rappresentante dell'accusa, il pm Massimo Lia, lo ha lasciato dire. Briglia lunghe, nessuna interruzione. Più l'imputato parlava, più apparivano «di fantasia» le sue parole. Quasi ammissioni implicite di responsabilità.

«Sono partito in treno da Trieste per Roma il 23 ottobre e fino al lunedì successivo mi sono fermato nella capitale. Non ricordo in quale pensione o albergo ho dormito; non so nemmeno in quale zona della città ho abitato. Ho passato il tempo guardando le vetrine degli autosaloni, sempre alla ricerca di quella «Mercedes» usata che a Trieste non ero riuscito a comprare, visti i prezzi dell'usato. Guardavo i cartelli esposti e me ne andavo: tutto troppo caro anche a Roma».

L'imputato non ha fornito il nome di un locale, di una trattoria, di un oste. Non ha citato un monumento, una chiesa, un negozio, un alinea d'autobus. Tutto vago. Sta di fatto che in questa vaghezza, a suo dire, ha avuto la sfortuna di incontrare nella bolgia della Stazione Termini proprio due dei tre serbi che avevano viaggiato con lui sull'aereo Belgrado - Ronchi e che con lui avevano diviso prima l'ospitalità triestina dell'albergo Colombia, poi quella della pensione Cristina. I tre sono Zoran Radosavljievic, Darko Grandis ed Emir Dzanovic: tutti, come Nebojsa Jeremic, devono ora rispondere dell'omicidio del commerciante goriziano «reo» di non aver onorato un antico debito di circa 200 milioni con la conceria serba di Ruma. Da qui, secondo la'accusa, la spedizione punitiva, il rapimento e l'omicidio col fuoco.

Ultimo circostanza: anche nel viaggio di ritorno Fiumicino - Belgrado, Jeremic. Grandis e Dzanovic, hanno viaggiato sullo stesso aereo, con biglietti con numeri di serie consecutivi e seduti su poltrone adiacenti.

Claudio Ernè

«Il fuoco gli ha bruciato i nervi Per questo non sentiva dolore»

Gli hanno tolto gli abiti, lasciandogli addosso solo le calze e le scarpe. Gli hanno cosparso le gambe e le braccia di un liquido infiammabile: benzina o acetone. Poi gli hanno dato fuoco. Le fiamme hanno subito avvolto Zvonko Repic bruciandogli il volto, ustionandogli gli occhi, devastando la pelle degli arti. Specie delle gambe perché la benzina aveva inzuppato scarpe e calze.

Ieri nel grande silenzio dell'aula della Corte d'assise, due medici legali hanno ricostruito le fasi dell'esecuzione del commerciante goriziano. Era la tarda mattina del 23 ottobre 1997. Due anni fa, in un prato nei pressi di Peteano.

Le ricostruzioni dei due medici sono risultate identiche. Il dottor Enrico Belleli e il dottor Fulvio Costantinides, si sono trovati in perfetto accordo pur rappresentando «clienti» diversi. Il primo è consulente della difesa, il secondo della Procura.

Secondo le loro ricostruzioni la benzina ha bruciato per un periodo di tempo molto breve, comunque non definibile. Le fiamme hanno risparmiato il torace e l'inguine ma sul resto del corpo il loro effetto è stato devastante, tanto da intaccarne oltre il 65 per cento della superficie.

«Le ustioni erano anche di terzo grado: hanno distrutto le terminazione nervose. Per questo Zvonko Repic non avvertiva dolore ed è sceso con le proprie gambe dal bagagliaio della Volvo Station wagon in cui i killer lo avevano nascosto per trasportarlo in manette da Gorizia a Trieste».

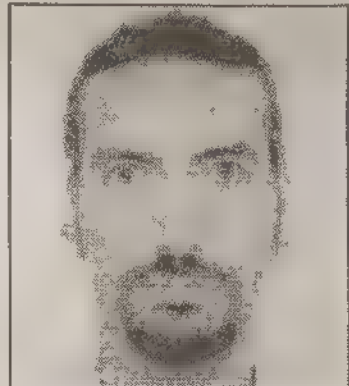
Secondo i due medici legali i killer hanno spento le fiamme e subito dopo hanno cosparso di vaselina le ustioni, aggravando ulteriormente al situazione di Zvonko Repic. «Non vanno usati unguenti se non con ossido di zinco. La situazione era comunque ampiamente compromessa, la prognosi infausta». Repic sarebbe morto di lì a 15 giorni, stroncato da complicazioni broncopolmonari.

Prossima udienza domattina.

Alla Banca Commerciale, dove Ruzzier aveva un conto, lo conoscono appena: gli inquirenti battono altre piste

Omicidio Schiavon, mistero sui soldi spariti

Prosegue l'autopsia con l'apertura del secondo sacco con i resti della vittima

Roberto Ruzzier, lo squartatore di San Giacomo, non era un esperto di investimenti. I funzionari della sede triestina della Banca commerciale italiana, dove l'ottico aveva aperto un conto corrente, lo conoscevano appena. Ora quel conto è stato «congelato» dal sostituto procuratore Raffaele Tito che ha incaricato gli investigatori della squadra mobile di ricostruire i «movimenti» degli ultimi anni. Denaro che entrava e denaro che usciva, destinazioni,indirizzi, nomi, date. Quasi un identikit finanziario dell'ottico rinchiuso al Coroneo ormai da una settimana.

Roberto Ruzzier

A questo conto, un tempo florido, ora quasi prosciugato, risulta essere collegata solo una modesta operazione di investimento: quattro o cinque milioni. Dove sono passati o finiti gli altri 345 milioni che Fulvio Schiavon aveva affidato a Roberto Ruzzier in una sorta di amministrazione fiduciaria?

Per capirlo bisogna guardare da altre parti: società e promotori finanziari, società di intermediazione mobiliare, persino banche estere, ma anche improvvisati «banchieri» privati, sempre pronti a prestare soldi con debite garanzie a chi non può più chiederli alla luce del sole perchè è finito nella lista dei protesti.

Oggi intanto nella tarda mattinata continuerà nella sala settoria di via Costalunga, l'autopsia dei poveri resti di Fulvio Schiavon. Sarà aperto il secondo dei cinque sacchi in cui è stato suddiviso il corpo della vittima. Molti aspetti della dinamica dell'omicidio dovrebbero essere chiariti attraverso le analisi affidate dal pm Raffaele Tito al dottor Fulvio Costantinides. Dalle modalità con cui il corpo è stato squartato, dalla presenza di altre eventuali tracce di violenza, dalle analisi chimico - tossicologiche, potrà essere ricostruito con precisione cos'è accaduto il 7 novembre scorso nell'appartamento posto al quinto piano di via dei Montecchi 9.

Un altro dato anomalo, al vaglio degli investigatori, è rappresentato dal fatto che Roberto Ruzzier abbia scelto di uccidere nel proprio appartamento l'amico che gli aveva affidato 350 milioni. Perchè non in un luogo neutro, un bosco o una grotta del Carso? Questa azione lo ha messo in difficoltà, lo ha «costretto» a sezionare il cadavere a pezzi per disfarsene più facilmente. E' infatti quasi impossibile scendere inosservati per cinque piani di scale trascinando un corpo di 100 chili.

Dietro l'arresto di un malavitoso siciliano l'ipotesi di possibili colpi a Trieste

Rapine in città targate Catania

Dieci giorni fa si trovava a Trieste per un sopralluogo: lo scopo era quello di organizzare alcune rapine. Assieme a due croati aveva girato a lungo per la città cercando le banche tecnicamente più facili da assaltare. Per i carabinieri del nucleo operativo di Catania, il raid avrebbe dovuto aver luogo in prossimità delle feste di Natale. Ora Filippo La Spina, 30 anni, personaggio di spicco ritenuto un fiancheggiatore del clan di Nitto Santapaola, si trova in carcere a Camerino colpito da un provvedimento di fermo indiziario di delitto emesso dai magistrati della Direzione distrettuale antimafia di Catania.

L'uomo è stato bloccato l'altra notte nei pressi di Ascoli Piceno. Ma i carabinieri e i poliziotti della questura di Catania lo seguivano da tempo. E proprio per questo motivo gli investigatori sono riusciti a ricostruire gli ultimi giorni di La Spina prima del fermo. Si è saputo che l'uomo all'inizio del mese di novembre alla guida di una potente Mercedes era andato in Croazia dove era rimasto coinvolto in un incidente stradale.

Un viaggio che, secondo gli investigatori sarebbe servito non solo per contattare alcuni personaggi della malavita della vicina Repubblica ma forse anche per combinare - questo è un altro filone d'indagine - accordi per importare armi destinate alle cosche della Sicilia.

L'uomo è stato seguito dai militari e dai poliziotti durante un sopralluogo nei pressi di alcuni istituti di credito

A causa dell'incidente l'uomo aveva dovuto abbandonare l'auto in Croazia e rientrare in Italia con altri mezzi. A Trieste gli investigatori avrebbero accertato che La Spina avrebbe avuto la disponibilità di una Renault Espace con la quale appunto avrebbe fatto il sopralluogo per le rapine.

Assieme a Filippo La Spina sono state arrestate altre otto persone, definite tutte personaggi di spicco. L'operazione che si è conclusa ieri mattina all'alba è stata gestita personalmente da due investigatori che hanno a lungo lavorato a Trieste, il maggiore Gianmarco Sottili e il questore Vincenzo Santoro. Il primo, attualmente responsabile del nucleo operativo provinciale dei carabinieri di Catania, ha comandato per quattro anni la compagnia di via Hermet, il secondo ha retto la questura per un anno prima che subentrasse l'attuale questore Alessandro Fersini.

Tra gli altri fermati ci sono gli accusati dell'omicidio del boss Salvatore Pappalardo avvenuto negli ultimi giorni del mese di ottobre a Catania. Ma dall'indagine sono emersi altri particolari, che appunto portano a Trieste.

E non è la prima volta che elementi di spicco provenienti da Catania scelgono alcune banche e uffici postali della nostra città come obiettivi dei loro colpi. Era già avvenuto qualche anno fa. Ma quella volta erano scattate le manette.

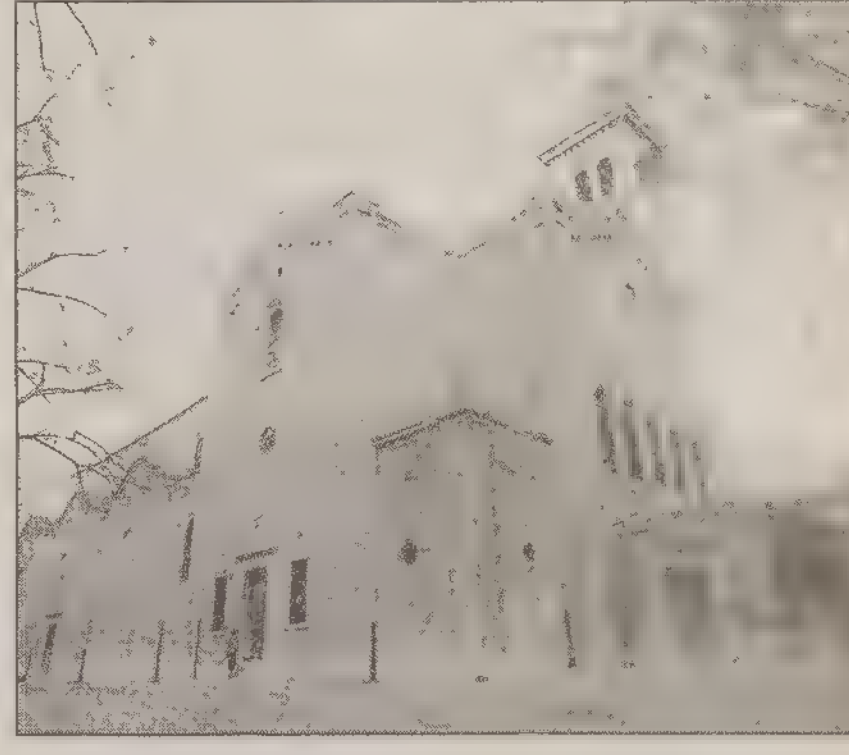
c.b.

Arrestati dai carabinieri per due colpi a San Giacomo e a Opicina

Con una cordicella «pescano» le offerte dei fedeli in chiesa

Come le banche o gli uffici postali. Le chiese sono finite nel mirino dei balordi. In un giorno due colpi. Sono stati arrestati i due ladri.

Il primo furto è stato messo a segno domenica alle sette del mattino nella chiesa di San Giacomo. Il ladro è entrato prima dell'inizio della messa e servendosi di una corda con all'estremità un pezzetto di nastro adesivo ha cominciato a pescare. Ma la sua azione è stata notata da un fedele che ha avvisato i carabinieri. I militari di una pattuglia di via Dell'Istria gli sono arrivati alle spalle. «La pesca è finita», hanno detto. Stanislav Obreza, 44 anni, è stato arrestato e dopo le formalità di rito accompagnato al Coroneo.

Il secondo colpo è stato messo a segno a mezzogiorno nella chiesa di San Bartolomeo di Opicina. Il "pescatore" di elemosine a sua volta pescato dai carabinieri è una vecchia conoscenza, Ivan Skhilli, 63 anni, croato, era già stato sorpreso lo scorso anno subito dopo aver rubato le elemosine nella stessa chiesa. Ma questa volta i militari lo hanno bloccato, proprio durante la "pesca". Anche lui aveva fissato all'estremità della corda un pezzetto di nastro adesivo. Aveva infilato nelle fessura delle cassette delle elemosine la corda con lo scotch e poi con delicatezza l'arrotolava su se stessa tirando su qualche banconota. E' stato sfortunato perchè alla scena ha assistito un militare che, vedendolo, si è tattenuto dopo la messa. E anche per Ivan Skhilli sono scattate le manette.

La chiesa di San Giacomo è stata teatro di un furto.

Un gruppetto di romeni irregolari bloccato dalla polizia a Fernetti

Ancora clandestini. Non cessa l'assalto dei disperati. Anche ieri, approfittando del maltempo, un gruppetto di romeni ha tentato di entrare in Italia attraverso la zona confinaria di Fernetti.

I clandestini sono stati bloccati da una pattuglia della polizia di frontiera in servizio di controllo. Sono stati accompagnati nell'ufficio al valico, poi dopo essere stati rifocillati, hanno dovuto ritornare sui loro passi. Sono stati riconsegnati ai poliziotti della Slovenia.

Nei giorni scorsi altri clandestini romeni erano stati bloccati dai carabinieri di Muggia nella zona di San Dorligo. E altri ancora dai militari di Aurisina. Anche questi dopo una breve sosta nelle caserme sono stati respinti e consegnati alle autorità slovene.

Raccomandata ai Comuni, Legge 80 del 19.3.80

ARTENI PREMIA LA TUA ETÀ

Dal 3 fino al 26 novembre, il negozio Arteni di Feletto Umberto offre uno sconto eccezionale del

30%*

ai clienti over 60 (ma solo il Mercoledì)

Abiti completi, giacche, tailleur, camicie, calzoni, calzetteria, intimo, maglieria, giacconi e cappotti.

arteni

Feletto Umberto (Udine)
Tel. 0432 572992

* Su presentazione alla cassa del negozio di un documento di identità

Il riconoscimento honoris causa in Economia del commercio internazionale e dei mercati valutari gli verrà assegnato venerdì

Padoa Schioppa laureato d'eccezione

La cerimonia nell'ambito della festa per i 75 anni della Facoltà di Economia

Il consiglio della Facoltà di Economia dell'Università di Trieste ha deciso di conferire la laurea honoris causa in «Economia del commercio internazionale e dei mercati valutari» a Tomaso Padoa Schioppa, membro del consiglio direttivo della Banca centrale europea. La decisione è stata presa «in considerazione dell'elevata capacità scientifico-professionale manifestata da Padoa Schioppa in tutta la sua brillante carriera» e il conferimento formale avverrà venerdì, alle 12, in una cerimonia nell'aula magna dell'Università. Il riconoscimento è inserito nell'ambito delle celebrazioni per il settantacinquesimo anniversario dell'istituzione della Facoltà di Economia e commercio, avvenuta nel 1924, prima facoltà dell'Ateneo triestino con il nome di «Regia Università degli studi economici e commerciali di Trieste».

Tomaso Padoa Schioppa

Il corso di laurea in Economia del commercio internazionale e dei mercati valutari, istituito nel 1993, accanto al più tradizionale corso in Economia e commercio, prepara al possesso di una gamma di competenze tecniche tipicamente richieste nel tessuto economico di una città, come Trieste, che da sempre ha svolto un ruolo primario nel commercio internazionale, ruolo che l'attuale strutturazione economico-politica europea dovrebbe ulteriormente promuovere e sviluppare. Dopo un primo biennio formativo, il corso presenta tre possibili percorsi, o orientamenti, che corrispondono a tre profili professionali: l'orientamento aziendale per operatori che abbiano competenza nelle funzioni di trading e di finanza aziendale internazionali; l'orientamento economico per preparare economisti in grado di operare su mercati reali e finanziari sovranazionali; l'orientamento finanziario per formare professionisti con competenze operative su mercati finanziari e valutari internazionali.

Per questo la laurea in Economia del commercio internazionale appare particolarmente appropriata per la specifica professionalità di Padoa Schioppa, che, dopo la laurea alla Bocconi di Milano, ha conseguito il Master of Science al Massachusetts Institute of Technology, sotto la supervisione del Nobel Modigliani. Dal 1968 ha ricoperto vari incarichi nella Banca d'Italia, dove, nell'84, è stato nominato vice direttore generale. Dall'88 ha svolto incarichi di prestigio in vari organismi economici della Comunità Europea, fino alla sua elezione a membro del Comitato esecutivo della Banca centrale europea nel '98. A Padoa Schioppa è stato assegnato quest'anno anche il «San Giusto d'oro» dei cronisti giuliani, quale personalità che ha contribuito a portare il nome di Trieste nel mondo.

Appartamenti Inail a Sant'Anna Numero verde per chi acquista

L'Inail informa che gli inquilini interessati all'acquisto degli appartamenti situati nella lottizzazione Sant'Anna potranno rivolgersi per qualsiasi informazione di carattere generale al numero verde 800107927. Inoltre potranno ricevere informazioni di carattere specifico, previo appuntamento, agli sportelli della sede di Trieste in via del Teatro Romano 18, aperti da lunedì a vnerdì, dalle 9 alle 18 e il sabato dalle 9 alle 13 (tel. 0406729 interni 217-218-260-274-275). A tutti gli inquilini sarà comunque consegnata in questi giorni una lettera di inteneti contenente le modalità relative all'eventuale acquisto. Gli appartamenti della lottizzazione Sant'Anna in vendita sono 450, sparsi tra Strada vecchia dell'Istria, via Puccini e via Cimarosa, al prezzo, stabilito dai funzionari romani, che si aggira sul milione 700 mila lire al metro quadro, meno lo sconto del 30 per cento per gli inquilini che vi risiedono.

Il provveditore dà conferma ai sindacati

Scuole: alle superiori cinque cattedre in più e 8 docenti per le medie

Notizie positive sul fronte della scuola. Il provveditore Ugo Mannini ha informato ieri i sindacati Snals, Cgil, Cisl e Uil che ci saranno cinque cattedre in più per le scuole superiori, tre di inglese e due di scienze, con l'immissione in ruolo di altrettanti docenti. Ugualmente favorevole l'esito degli incontri ministeriali del Provveditore per quanto riguarda l'assegnazione di insegnanti per la realizzazione di progetti speciali nelle scuole medie (ambiente, informatica, ecc.). Un'iniziativa, quest'ultima, che seppure valutata molto positivamente dalle famiglie, oltre che coronata da successo sotto il profilo didattico, era messa in forse dalla necessità di utilizzare gli insegnanti preposti per il sostegno degli alunni portatori di handicap. Ora il ministero ha concesso otto figure professionali per il proseguimento dei progetti speciali nelle medie, il che significherà anche l'assunzione di otto supplenti da riservare agli alunni con handicap.

I docenti in assemblea

Nella giornata di ieri si è inoltre tenuta, nell'aula magna della «Bergamas», un'assemblea generale del personale docente e direttivo delle materne comunali, indetta dallo Snals per approfondire i contenuti del piano di riorganizzazione dei servizi dell'Area educativa predisposto dal Comune, assemblea alla quale hanno partecipato circa 180 persone.

Per il sindacato autonomo si è trattato di un vero e proprio aggiornamento, condotto insieme ai docenti, sul ruolo e gli obiettivi della scuola materna. Allo Snals, infatti, non va a genio l'idea di immettere nello stesso «calderone» i nidi, le materne, i ricreatori e i servizi integrativi scolastici, «snaturando così - spiega il segretario del sindacato Giuseppe Ughi - le caratteristiche della scuola dell'infanzia, che è un raccordo tra il nido e la scuola dell'obbligo, e come tale viene considerata anche dalle leggi statali sul riordino dei cicli e sulla parità scolastica, che considera la materna una scuola vera e propria non un servizio sociale. E i Comuni - aggiunge - devono dunque adeguarsi al regolamento esistente, che è appunto quello dello Stato».

Lo Snals ha quindi presentato agli assessori competenti, Maria Teresa Bassa Poropat per l'Area educativa, e Gianantonio Sambo per l'Area personale, un documento programmatico in cui si chiede l'istituzione di un «tavolo tecnico» che elabori un nuovo regolamento per la scuola materna, nella chiave di "raccordo" tra nidi e inizio della scuola dell'obbligo, con un'adeguata valutazione e tutela della sua peculiare natura. «Gli assessori ci hanno assicurato il massimo della disponibilità - ha proseguito Ughi - e al più presto ci rivedremo per entrare nel merito delle questioni».

Un punto chiave, che il sindacato contesta, riguarda l'appalto esterno di servizi ausiliari, quali la sorveglianza e l'assistenza delle bambinaie. Una proposta - dice il documento presentato dallo Snals all'amministrazione - che snaturerebbe il servizio, facendo naufragare la delicata fase dell'"accoglienza" dei piccoli alunni e che già in passato ha determinato proteste del personale scolastico e delle famiglie. Ugualmente negativo il giudizio sulla previsione di 104 insegnanti a tempo pieno e 104 part-time, per poter realizzare l'istituzione di laboratori specifici da dare in appalto ad agenzie specializzate. Il sindacato afferma di non capire perchè il Comune non voglia valorizzare le risorse professionali presenti all'interno della scuola e contesta che il costo dei laboratori delle agenzie specializzare sarebbe finanziato con la riduzione di posti di lavoro, senza alcuna garanzia di efficacia ed efficienza del servizio.

Comincerà a trasmettere da dicembre

E' nata «Radio Trieste», emittente tutta notizie e niente intermezzi musicali

Trieste avrà una nuova emittente radiofonica, del tutto particolare: sarà fatta di sole notizie e niente musica. Un canovaccio assolutamente inusuale dunque e diametralmente opposto a quello considerato più classico; le emittenti di questa natura solitamente inondano gli ascoltatori di note di ogni tipo e natura, ed è piuttosto raro sentire nel panorama delle emittenti private un'informazione costante.

«Radio Trieste» (è questo il nome della nuova stazione radiofonica) si è presentata ieri alla città, nel corso di una conferenza stampa che ha visto protagonisti l'amministratore e direttore di rete, Andrea Sessa e il direttore responsabile, Gaetano Longo.

«Proporremo notizie, appuntamenti, meteo e viabilità, senza intermezzi musicali - ha precisato quest'ultimo, che vanta una lunga carriera artistica di poeta, fatto piuttosto raro per un direttore di testata - perché siamo certi che ci sia bisogno, in città, di una radio come la nostra, in grado di fornire con continuità gli elementi più utili per la popolazione». «E' un nuovo modo di fare radio - ha sottolineato da parte sua Andraa Sessa - e possiamo garantire la copertura sull'intero territorio della provincia triestina».

Radio Trieste comincerà la sua programmazione nei primi giorni di dicembre («avremmo voluto farlo prima - ha detto Longo - ma difficoltà burocratiche, non imputabili alla nostra volontà, hanno rallentato la marcia») e sarà raggiungibile sintonizzandosi sui 90.000 fm. Ben sei le edizioni quotidiane del giornale radio: alle 6, alle 9, alle 12,30, alle 15, alle 18 e a mezzanotte, con ripetizione della registrazione negli orari intermedi. Dalle 20 alle 24 ci sarà spazio per associazioni, enti e partiti politici che potranno operare in autogestione.

«Chiediamo a tutti, enti locali, istituzioni, partiti, sindacati, di aiutarci - ha concluso il direttore responsabile - fornendoci con continuità tutte le notizie che reputeranno di pubblica utilità. Da parte nostra, contribuiremo con approfondimenti, in modo da fornire complessivamente il panorama più completo di notizie inerenti la città».

u. sa.

Proteste davanti alla sede di via Bellini

Nettezza urbana: «Lavoratori delle cooperative sfruttati: l'Acegas deve assorbirli»

Il Comune privatizza l'Acegas, trasferisce i servizi come la Nettezza urbana. E nonostante gli accordi firmati e le promesse adotta per i lavoratori il sistema dei «due pesi e due misure». Da una parte lavoratori di «serie A», dipendenti e garantiti. Dall'altra quelli di «serie B». Fanno lo stesso lavoro dei loro colleghi, solo in cooperativa, non hanno il posto garantito e fanno turni massacranti «al limite dello sfruttamento». Un coro unanime di protesta anche ieri da parte dei lavoratori delle cooperative riunite per la seconda volta davanti all'entrata dell'Acegas di via Bellini.

Ottanta persone che attendono una risposta da parte dell'Acegas «che vengono spremute dalle cooperative» ha ricordato il responsabile del settore Marino Sossi della Cgil assieme alla Daniela Zaccai. Ma che ogni fine appalto non sanno se manterranno il lavoro o meno. «E' gente che viene sfruttata – insiste Sossi – attendiamo risposte dall'Acegas, lavoratori che hanno professionalità da vendere.C'è un'accordo nazionale che prevede il loro assorbimento a costi minimi».

Qualcosa ieri però si è mosso: una delegazione è stata ricevuta dal responsabile del personale, Rovelli, ed è stato convocato un incontro martedì prossimo. In Acegas il clima è pessimo, ha fatto sapere la Cgil. Ieri era in programma un'assemblea dei dipendenti interni. Si doveva parlare del piano neve, degli straordinari e delle assunzioni. L'assemblea c'è stata, ma l'Acegas ha fatto sapere che bisognava recuperare le ore della seduta con degli straordinari. Un comportamento «inaudito e antisindacale» secondo la Cgil che ha immediatamente protestato. L'incidente è rientrato subito.

g.g.

I lavoratori mentre attendono di parlare coi vertici Acegas

«La metà del servizio in città è dato in gestione esterna»

Sfruttatti ed esasperati. I lavoratori delle cooperative che vengono impiegati nel servizio di Nettezza urbana dato in appalto dall'Acegas ieri hanno preparato con la Cgil una lettera aperta ai cittadini per spiegare la loro condizione. E cioè che l'Acegas ha acquisito il servizio del Comune con un introito di 34 miliardi e che a tutt'oggi circa la metà del servizio viene coperto da ditte private e cooperative tramite appalti e subappalti. Realtà precarie che danno lavoro a gente impiegata in «turni massacranti e sovraccarichi di lavoro». «Per anni gran parte di noi ha lavorato con salari di 1 milione e 100 o 200 mila lire al mese prima di veder applicato il contratto» scrivono gli astessi lavoratori. Che oggi non hanno più certezza di poter continuare a lavorare visto che si avvicinano le scadenze dei contratti.

PROMOZIONALE
DI FINE MILLENNIO

SCONTI FINO AL
60%

CRTRIESTE
BANCA SPA
VENDITE RATEALI
DUE ANNI A INTERESSE
ZERO

ZERIAL
MOBILI DI QUALITÀ

SVUOTA
LE MOSTRE E SI RINNOVA

A TRIESTE, IN VIA SETTEFONTANE 62 - TEL. 040 94.45.05

NOVEMBRE
DOMENICA
APERTO
ORE 15.30-19.30

COMUNICAZIONE INVIATA AL COMUNE AI SENSI DI LEGGE PER VENDITE PROMOZIONALI

Torna la biotossina algale, e la Regione ferma produzione e commercio

Mitili, raccolta vietata

Maricoltori in rivolta: «Provvedimento inutile»

Con un provvedimento emesso ieri il presidente della Giunta regionale, Roberto Antonione, ha stabilito la sospensione temporanea della raccolta, commercializzazione, trasformazione, conservazione e immissione al consumo dei mitili sino al ripristino delle normali condizioni di idoneità biologica.

Il provvedimento riguarda i molluschi estratti dalle acque del golfo di Trieste - dall'imboccatura del porticciolo di Sistiana sino a quello di Santa Croce - ed è successivo alle recenti analisi fatte dal servizio biotossicologico del presidio multizonale di prevenzione dell' azienda per i Servizi sanitari n.2 (Isontina).

Nel corso dell'usuale monitoraggio del fitoplancton e dei molluschi, presenti nelle acque dell'arco costiero, è stata infatti evidenziata la presenza, a Santa Croce e in Costa dei Barbari, della biotossina algale dsp (diarrethic shellfish poisoning).

Il provvedimento emesso dalla Giunta consente la lavorazione dei mitili a bordo delle imbarcazioni nell'ambito delle aree di allevamento. In relazione al cosiddetto novellame invece - e fermo restando il parere positivo delle aziende sanitarie interessate -, ne è consentito il trasferimento tra zone aventi, per quanto riguarda la presenza di alghe tossiche, analoghe caratteristiche, e viene consigliato di posizionarlo, per almeno 60 giorni in spazi non interessati dalla dsp e da altre biotossine in modo da consentirne una sorta di naturale depurazione.

Il provvedimento ha subito scetanto le proteste dei maricoltori, che ormai periodicamente si trovano alle prese con i divieti, in base alla direttiva europea 492 del 1991, che mette in guardia dalla presenza della biotossina. «Ma quella direttiva - tuona Mario Bussani, presidente nazionale della Federazione maricoltori - doveva essere seguita da un regolamento che non è mai stato varato; in Europa e in Italia non la osserva nessuno: in regione siamo gli unici a sospendere la coltivazione delle cozze ogni volte che compare quella biotossina».

«Sono otto anni - continua Bussani - che lottiamo per far sentire le nostre ragioni, inutilmente; il bel risultato è che su 32 maricoltori della nostra provincia ben 28 hanno smesso l'attività, creando tra l'altro nuova disoccupazione; siamo passati dalle 100 mila tonnellàte di mitili raccolte nel 1980 alle 15 mila di quest'anno». «E la cosa più buffa - continua io presidente dei maricoltori - è che nei nostri ristoranti si continuano a mangiare mitili, frutti di mare importati da Paesi come la Spagna o la Francia che non seguono la direttiva europea, o, peggio, pescati sugli scogli lungo le coste o nella zona del porto, dove le acque sono altro che inquinate».

«E così - conclude Bussani - proprio grazie alla nostra autonomia regionale siamo gli unici a mettere divieti senza una precisa ragione; e in tutti questi anni la Regione ha solo inviato una lettera all'Ue per chiedere chiarimenti; invece vorremmo che il presidente Antonione si decidesse a risolvere una buona volta questa assurda situazione».

Denunciato l'abuso continuo

Allarme dei medici: «Si consumano farmaci in modo esagerato»

Nella provincia di Trieste gli ultrasessantacinquenni sono oltre 60 mila. La metà di questi ha più di 75 anni e nel 60 per cento dei casi vivono soli, facendo un uso non sempre corretto dei farmaci. Si calcola infatti che il 50 per cento degli ultrasettantacinquenni della nostra provincia prende giornalmente più di cinque medicine diverse. Un'accozzaglia chimica, che rappresenta un'arma a doppio taglio. Se n'è parlato nell'interessante convegno «La salute e l'uso corretto dei farmaci», indetto dall'Associazione per i diritti degli anziani (Ada) con l'assessorato alla cultura del Comune di Trieste.

Molti anziani esagerano nel consumo di prodotti non sempre utili. Il fenomeno dell'«automedicazione»

Come ha spiegato il responsabile dell'Azienda sanitaria triestina per l'assistenza farmaceutica, Pietro Brossard, che ha anche illustrato una ricerca fatta in materia dall'Azienda stessa, dalla quale ricerca è emerso che la provincia di Trieste è in testa alla hit parade italiana per il consumo dei farmaci. La spesa media nazionale pro capite in un anno (compreso le spese ospedaliere, mutualistiche e private per i medicinali) è di lire 440 mila. A Trieste se ne spendono 538 mila. E sono proprio i più anziani i maggiori «divoratori» di medicine. Questo eccesso secondo il relatore è dovuto anche a motivi storici e cioè alla forte disponibilità di medicinali che hanno avuto in passato i triestini, grazie all'erogazione gratuita delle casse mutue. Un trend che non si è modificato nemmeno ora che frequentare la farmacia è diventata un'abitudine assai costosa.

Dopo l'excursus storico dell'antropologa Donatella Cozzi, è intervenuto il medico di medicina generale dell'Azienda sanitaria, Doriano Battigelli. Ha rilevato che esiste un pesante fenomeno di «automedicazione». Basti pensare che nel 1997 a Trieste sono stati spesi 3300 miliardi in medicinali, comprati direttamente, senza l'obbligo della prescrizione. All'incontro hanno anche partecipato la presidente «Ada», Luisa Fazzini, il segretario provinciale Uilp, Mosetti e quello nazionale Del Pierre. Ha poi preso la parola il medico Paolo Da Col, responsabile del distretto sanitario numero 1. Questi ha sottolineato come gli effetti di un farmaco possano essere diversi a seconda delle età. Oltre i 75 anni l'organismo subisce delle modificazioni tali per cui anche l'assorbimento dei farmaci risulta potenziato. Quindi, ha consigliato, a questi anziani vanno dati dosaggi più bassi con somministrazioni molto diluite nel tempo. Il sovradosaggio nell'anziano può manifestarsi con disturbi della memoria, stipsi, perdita dell'equilibrio. Tra i farmaci di solito abusati, ma molto rischiosi, ci sono gli antidolorifici, i farmaci per il sonno e quelli per la stipsi.

Daria Camillucci

I Messaggeri del Giubileo in pellegrinaggio San Dorligo

Hanno promesso che torneranno per una visita più approfondita i Messaggeri del Giubileo, tre giornalisti che partecipano al Premio «Insieme verso il Giubileo» organizzato dalla «World Comminication». I tre, Tina d'Ettoris del Corriere del Sud, Francesco Armenti dell'Osservatore Romano, Luigi Sambucini di «Italia Sera» e Canale 23, stanno compiendo un viaggio lungo a Romea fino ad Aquleia, facendo tappa in alcuni dei luoghi più suggestivi dell'itinerario. Tra questi San Dorligo della Valle, dove i Messaggeri del Giubileo si sono fermati tre giorni ospiti del Comune. Guidati dal sindaco Pangerc, i giornalisti hanno visitato la Val Rosandra e i luoghi sacri del comprensoorio comunale, come la chiesa di San Giuseppe, realizzando una serie di interviste sui temi della convivenza etnica e della storia locale, e un filmato sul tradiazionale «accompagnamento della campane a mano». La visita si è conclusa con una grande festa a Domio.

DUINO AURISINA Saranno ben 35 i ricorsi al Tribunale amministrativo regionale se passerà la variante 18

«Pool» di legali contro il Piano regolatore

Ricorso avanti a grandi passi. Sono almeno 35 le persone che si sono dichiarate intenzionate a ricorrere al Tribunale amministrativo regionale contro la variante 18 al piano regolatore di Duino Aurisina. È stato un incontro, svoltosi l'altro ieri a Duino, a chiarire esattamente cosa potrebbe accadere nei prossimi mesi se la Regione accoglierà la variante al Piano regolatore, votata in consiglio comunale poco più di un mese fa: e quella che si prospetta è una sinergia tra cittadini per far valere i propri interessi contro il documento redatto a approvato dal Comune.

Un «pool» di 35 persone, avvalendosi di tre studi associati di avvocati, infatti ricorrerà al Tar, ponendo anche le basi per altri eventuali ricorsi: gli avvocati interpellati, infatti, hanno dichiarato di essere pronti a indire una causa penale e una denuncia alla Corte dei conti nei confronti della giunta, a seguito in particolare della mancata esposizione della cartografia ai cittadini che intendevano proporre delle osservazioni alla variante. Non mancheranno, insomma, le polemiche, anche se il comitato di cittadini si sta preparando con grande anticipo, visto che il comitato tecnico della Regione e di seguito la giunta regionale non si sono ancora pronunciati sulla variante 18, che appena in questi giorni giungerà al protocollo dell'ufficio competente.

La notizia del ricorso al Tar, peraltro già preannunciata, non farà certo piacere al sindaco Marino Vocci, che in più occasioni ha dichiarato di non voler entrare in polemica e di essere sereno a seguito della gran mole di lavoro svolto per approvare il nuovo piano regolatore. Intanto emerge, tra l'anonimato, la figura di questi 35 «scontenti»: non si tratta solamente di privati cittadini, ma anche di imprenditori locali, in primis alcune cooperative di maricoltori e pescatori, e un imprenditore friulano, che intendeva, secondo un progetto di una quindicina anni fa, estrarre alabastro da una cava ubicata nel Comune, che adesso si trova, a seguito della variante 18, in una zona ove non è permessa l'attività estrattiva.

fr. c.

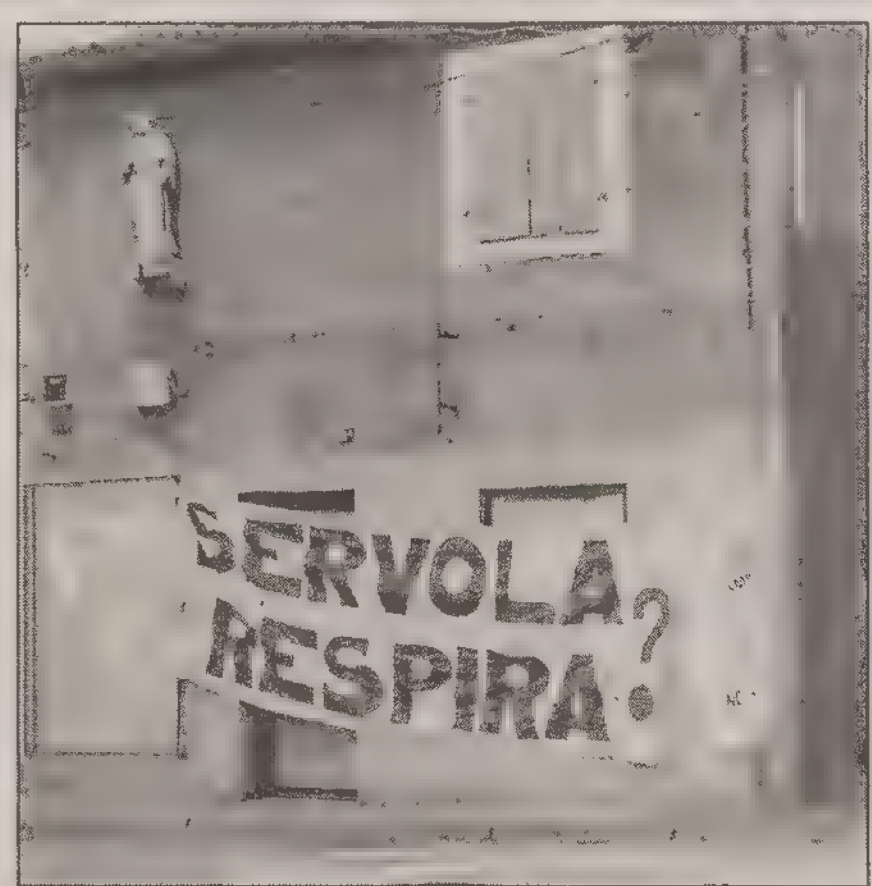
Dopo una settimana riprende l'iniziativa di Legambiente

Sempre più lenzuoli a Servola per denunciare l'inquinamento

«Ottimo riscontro da parte dei cittadini». Sabato su Raitre nazionale un servizio dedicato ai problemi del rione e dintorni

Un lenzuolo per vedere quanto è pulita - o sporca - l'aria di Servola. «Dopo l'ottimo riscontro da parte dei cittadini la settimana scorsa», come è stato definito dagli organizzatori, prosegue la manifestazione Mal'aria, organizzata dalla Legambiente, con cui collabora - a Trieste - anche l'associazione Acli-Anni Verdi.

I lenzuoli da appendere alle finestre o sui balconi sono stati consegnati ai cittadini all'angolo tra via Soncini e via di Servola, proprio nel cuore dell'area colpita dall'inquinamento industriale. E il caso-Servola sta attirando l'attenzione dei mass-media nazionali. Sabato, alle 14.45 va in onda su Raitre nell'ambito del programma «Ambiente Italia» un servizio proprio sull'inquinamento a Servola e dintorni. La troupe della Rai di Torino ha girato il servizio la scorsa settimana intervistando il presidente di Legambiente di Trieste, Claudio Siniscalchi, nonché il consigliere comunale Decarli.

Da dicembre a marzo in venti città italiane, infatti, sarà effettuato un monitoraggio capillare della concentrazione di benzene nell'aria, dove sarà chiesto ad alcune persone (per esempio a bambini che vanno a scuola o che giocano, ad anziani, a pony-express, a giornalai ecc.) di portare con sé durante lo svolgimento della giornata un rivelatore portatile. Trieste non partecipa a tale rilevamento, ma nonostante ciò il Circolo verdeazzurro di Legambiente ha pensato di «monitorare» la qualità dell'aria a Servola mediante l'esposizione di lenzuoli bianchi. Ci sono pulviscoli nell'aria? I fumi della ferriera sono dannosi? I lenzuoli esposti potranno dare una risposta... a seconda del colore che potranno assumere dopo un certo tempo passato esposti all'aria. Certo - dicono a Legambiente - non si tratta di un'iniziativa che ha carattere «scientifico», bensì l'esposizione vuole essere simbolica e richiamare l'attenzione sui problemi di Servola, che da anni si batte contro l'inquinamento industriale, tra Ferriera, inceneritore e superstrada.

Tornando all'iniziativa di ambito nazionale, anche quest'anno aderisce a Mal'aria la Federazione italiana dei medici di famiglia, che assieme a Legambiente ha avviato un osservatorio sulle patologie respiratorie legate all'inquinamento atmosferico, chiamato «Il mio albero respiratorio», attraverso cui verranno elaborati dati di pazienti selezionati riguardanti sintomi di tosse, irritazione a naso e gola, bruciore agli occhi e difficoltà respiratorie.

A tale proposito, l'Istituto nazionale per la ricerca sul cancro ha rilevato un aumento del 20-40% del rischio di contrarre un tumore ai polmoni di chi vive in una zona urbana rispetto a chi vive in una zona rurale. La Legambiente, inoltre, ha avanzato su scala nazionale una serie di proposte indirizzate a una nuova politica dei trasporti urbani e merci, nonché suggerimenti volti a liberare le città dallo smog e dal traffico.

La scorsa settimana sono state distribuite altre lenzuola bianche, che sono andate letteralmente... a ruba.

Inchiesta sull'area ex Esso, An esprime «soddisfazione»

Nell'esprimere «soddisfazione per la riapertura dell'inchiesta sull'area ex Esso e auspicando che sulla vicenda sia fatta finalmente luce e che siano individuati i responsabili di quella che appare come una delle più gravi compromissioni ambientali accertate in Italia», Alleanza nazionale denuncia in un comunicato «la latitanza e il ventennale silenzio delle autorità preposte alla salvaguardia del territorio».

«Rammentando - si legge nel documento - come gli episodi su cui indaga la procura di Trieste risalgano ai tempi in cui clientelismo prima e corruzione poi erano la norma comportamentale delle forze politiche che governavano a livello nazionale e locale, Alleanza nazionale manifesta la preoccupazione e il timore che analoghe situazioni possano essere ancora in atto nella provincia di Trieste e che solo il caso, o l'impegno di qualche associazione ambientalista, possano farle emergere». Che in passato siano mancati adeguati controlli è, per An, «più che evidente, ma che ancora oggi certe attività possano sfuggire alle necessarie verifiche non è solo un sospetto». «Senza ancora voler fare riferimento alle cosiddette «ecomafie» - continua il comunicato - , sicuramente certe procedure – fin troppo disinvolte – portano a credere che esistano specifiche complicità e convivenza che spetta alla magistratura individuare e perseguire».

MUGGIA

Sfilano le antiche «Casade»

Successo per la nuova manifestazione pubblica promossa dall'associazione culturale «Tredici Casade», sodalizio che sta lavorando al recupero delle perdute tradizioni medioevali nella nostra provincia. Domenica a Muggia hanno sfilato sbandieratori e figuranti in costume d'epoca (nella foto Lasorte), mentre sono stati allestiti spettacoli di musica e teatro.

DUINO AURISINA Stage all'accademia internazionale «Musici Artis» con una serie di concerti

A scuola con il Belcanto di Barbacini

È tutto dedicato al «Belcanto» il prossimo stage di musica organizzato dall'accademia internazionale «Musici Artis» di Duino.

Il corso, che si terrà a Farra d'Isonzo dal 27 novembre al 4 dicembre è rivolto a cantanti di ogni nazionalità ed età, di tutti i livelli di studio ed è aperto anche a chi volesse partecipare come semplice uditore.

Docente dello stage, un personaggio di grande prestigio nel mondo della musica conosciuto a livello internazionale. Si tratta infatti del tenore Paolo Barbacini che in questo lavoro verrà assistito dalla soprano giapponese Yoko Takeda.

Barbacini ha esordito nel 1973 al Teatro nuovo di Milano come protagonista del «Werther» di Massenet e ha poi proseguito la carriera nei maggiori teatri italiani e stranieri.

Alla Scala ha debuttato nel 1980 nel Falstaff Verdiano con la regia di Giorgio Strehler e sempre alla Scala ha poi cantato sotto la direzione di Riccardo Muti.

Con «Falstaff» è approdato anche al teatro dell'Opera di Parigi. Tra le sue tournée più interessanti figurano quella della Scala a Tokio e quella del Petruzzelli di Bari in Australia.

Le domande d'iscrizione al seminario, che prevede inoltre una serie di concerti, dovranno pervenire, anche via fax, al seguente indirizzo: Musici Artis – Duino, 74 – 34013 Duino-Aurisina (Ts). Per ulteriori informazioni è possibile contattare il presidente Stefano Bembi ai numeri 040/43964 oppure 0348/2230090.

San Dorligo

Nuovi orari al Comune

Nuovi orari per gli uffici del Comune di San Dorligo, almeno per qualche tempo. L'ufficio tributi sarà aperto il lunedì pomeriggio dalle 14.30 alle 16.30 e il mercoledì mattina dalle 8.30 alle 10.30. L'ufficio tecnico terrà aperto il lunedì pomeriggio dalle 14.30 alle 16.30 e il mercoledì mattina dalle 8.30 alle 10.30. L'ufficio anagrafe e protocollo è aperto invece da lunedì a venerdì dalle 8.30 alle 12, il lunedì pomeriggio dalle 14.30 alle 17.55 e il mercoledì pomeriggio dalle 14.30 alle 16.45.

DUINO AURISINA Al Collegio del Mondo Unito consegnata la borsa di studio

Premio in ricordo di Comelli

Con una cerimonia semplice, quasi informale, è stata consegnata ieri mattina la borsa di studio in memoria dell'avvocato Antonio Comelli. Il premio è andato alla studentessa udinese francesca Scalettaris.

La borsa di studio è offerta dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone, è intitolata all'avvocato Antonio Comelli, ed è stata consegnata nel corso dell'assemblea settimanale degli studenti.

Alla cerimonia erano presenti il presidente della Fondazione, Silvano Antionini,e la vedova di Comelli, la signora Orvega.

Conferenza sul carcinoma al seno alla Banca di credito del Carso

Importante appuntamento oggi, alle 17.30, organizzato dal comitato provinciale dell'Associazione nazionale donne operate al seno (Andos, che ha la sede in via Udine 6, telefono 040 364716).

Nella sala esposizioni della banca del Credito cooperativo del Carso, in via del Ricreatorio 2, si terrà la terza e ultima conferenza del ciclo dedicato a «Carcinoma della mammella: percorso dalla prevezione alla cura».

La conversazione sarà tenuta dal professor Fulvio Bratina.

I precedenti incontri sono stati seguiti con interesse per gli argomenti trattati.

IL CASO

Commissioni di invalidità: la possibilità d'errore esiste

Con riferimento alle richieste di chiarimenti recentemente pubblicate sulle Segnalazioni in merito ai criteri in base ai quali le Commissioni medicolegali costituite presso l'Azienda decidono di attribuire il beneficio dell'indennità di accompagnamento alle persone dichiarate invalide al 100%, si precisa quanto segue.

Il giudizio delle Commissioni medicolegali dell'Azienda sanitaria tiene conto della capacità del soggetto di deambulare, anche servendosi di protesi ed ausili, e/o della capacità di compiere funzioni vitali primarie (vestirsi, lavarsi, mangiare, usare i servizi igienici, ecc.). Il grado di non autosufficienza viene misurato utilizzando le scale Adl, sistema scelto dalla maggior parte delle Aziende sanitarie e dalle Commissioni periferiche del ministero del Tesoro che supervisionano l'operato delle Commissioni medicolegali locali. Il legislatore ha stabilito che l'accertamento e le valutazioni del grado di invalidità e di autosufficienza avvenissero nell'ambito di un organo collegiale a garanzia della massima obiettività di giudizio. Peraltro, né la legislazione vigente fornisce allo stato un'interpretazione autentica delle norme sull'indennità di accompagnamento, né la dottrina concorda sui criteri da adottare ai fini di tale riconoscimento. Tant'è che per far chiarezza sulla materia nel giugno scorso la «struttura» di Medicina legale dell'azienda ha organizzato un convegno pubblico con la partecipazione di tutte le parti in causa (medici e funzionari dei patronati, medici di categoria degli invalidi, medici delle Commissioni dell'Ass e della locale Commissione periferica del ministero del Tesoro, funzionari della Prefettura e Avvocatura di Stato). Gli atti saranno a breve disponibili.

Rotelli: «La dottrina non concorda sui criteri da adottare ai fini del riconoscimento: vengono valutati i casi concreti»

In tale contesto le Commissioni hanno l'onere di applicare la nozione di non autosufficienza al caso concreto. Ciò comporta un margine di discrezionalità e quindi anche la possibilità di errori di valutazione. Pur essendo stata improntata al rigore, la impostazione scelta dalla Commissione ha dato luogo, dal 1994 al 1998, alla concessione dell'indennità di accompagnamento a 6.865 invalidi, pari al 30% dell'intera casistica. Nello stesso periodo la Commissione superiore di Roma ha revocato il 5% dei benefici concessi (errore per eccesso) dalle Commissioni medicolegali dell'azienda.

Si può realisticamente stimare che altrettanto possa essere il margine di errore per difetto. E cioè che qualche decina di invalidi all'anno, su un movimento di 1.300 accompagnamenti, abbia fondati motivi di lamentela.

Chi ritiene che il giudizio delle Commissioni possa essere sbagliato può ricorrere alla Commissione medica superiore istituita presso il ministero del Tesoro di Roma, alla quale spetta in ogni caso il giudizio definitivo e, dopo ulteriore conferma, eventualmente alla Magistratura del lavoro.

Vi è sempre, inoltre, la possibilità di ripresentare la domanda integrando la documentazione sanitaria.

Franco Rotelli
direttore generale
dell'Azienda per
i Servizi sanitari

Archivio storico
Livio Saranz

Continuiamo a pubblicare le foto dell'Istituto di studi, ricerca e documentazione sul movimento sindacale di Trieste e del Friuli-Venezia Giulia Livio Saranz. Questa bellissima immagine ritrae, come si legge nella didascalia, la «Brigata di cucina del piroscafo "Conte Rosso" (1934-1935)». Chi volesse contattare l'Istituto Saranz può telefonare allo 040.370727.

Controlli Inps sulle pensioni

È errato sostenere, come fa il Codacons attraverso un comunicato diffuso giorni fa, che l'Inps potrebbe accertare la sussistenza del diritto ad avere una prestazione pensionistica e/o assistenziale legata a determinati livelli reddituali ricorrendo alla banca dati del ministero delle Finanze. L'anagrafe tributaria non è infatti ancora aggiornata in tempo reale, mentre svariati provvedimenti legislativi fanno obbligo all'Inps di verificare il reddito del titolare della prestazione nello stesso anno di presentazione della dichiarazione dei redditi.

Il Codacons forse non lo sa, ma anche qualora il dato reddituale fosse disponibile nell'arco di tempo utile per il controllo, per la verifica ai fini previdenziali occorrerebbero comunque tipologie di reddito che le dichiarazioni fiscali non riportano.

Errata è pure l'osservazione del Codacons secondo cui «bastava invitare il pensionato a fare una dichiarazione» attraverso «un modulo allegato all'assegno della pensione». Il Codacons non è evidentemente ben informato, ma è esattamente ciò che accadeva in passato attraverso l'invio ai pensionati da parte dell'Inps di milioni di red (modelli reddituali cartacei): meccanismo che recava disagi ai cittadini, costringendoli a complesse operazioni di compilazione, e obbligava l'ente a trasferire i dati dei modelli cartacei su supporto magnetico con un costo in termini economici e di personale ben superiore a quello derivante dalle convenzioni in atto. Stupisce che un'organizzazione che ha a cuore i consumatori chieda a una pubblica amministrazione di ripercorrere strade rivelatesi penalizzanti per i cittadini e gli utenti.

Attraverso «gli accordi che l'Inps ha stipulato con i Caf, i ragionieri commercialisti, i consulenti del lavoro e i consulenti tributari, non solo il red non esiste più (la trasmissione dei dati richiesti avviene on line direttamente dal terminale dell'organizzazione o del professionista scelto dal pensionato), ma sarà possibile per la prima volta effettuare i conguagli nel periodo di verifica del reddito stesso. Ciò consentirà all'Inps un risparmio stimato in circa 500 miliardi per i minori importi di pensione posti in pagamento.

Inps
Ufficio relazioni esterne

Alberi destinati a morire

C'è quell'albero, onestamente un po' spelacchiato, dove spesso si posano gazze e corvi. Le gazze, dalle lunghe code nere e quel petto bianco come l'innocenza che si fa strada fra la corruzione. E i corvi, un po' sgraziati, ma così magici nell'immaginario che film e fumetti ci hanno ispirato. E i dolci e teneri passerotti, in cerca di cibo. E poi le tortore e i piccioni, poco amati e forse poco conformi all'idea «uccelli=libertà», che d'inverno si lasciano arruffare dalla bora accucciati sui rami di quello stesso albero. Presto quell'albero non esisterà più. Non credo finirà nemmeno ad alimentare il fuoco in un vecchio camino, cadrà e smetterà di esistere. Per far posto a un centro commerciale, uno dei più grandi e moderni d'Europa. Ma non sarà solo. La stessa sorte toccherà anche a tutti i suoi fratelli, nati e cresciuti accanto a lui, senza altra colpa se non quella di trovarsi sul terreno di proprietà delle Cooperative Operaie.

Velvet Afri

L'esposizione della bandiera slovena

Sulle Segnalazioni del 26 ottobre è apparsa una lettera del signor Furio Finzi, che considera irrispettosa e irriguardosa l'esposizione della bandiera slovena sugli edifici scolastici a fianco del tricolore italiano e della bandiera europea. Il fatto che tale esposizione venga fatta nel rispetto delle leggi della Repubblica Italiana lo induce a concludere (rispettosamente?) che nell'Italia tollerante (ma è un difetto?) ci sono delle leggi sbagliate.

Per la tranquillità di Finzi, diciamo subito che non esiste una legge italiana che autorizzi o addirittura obblighi chicchessia a esporre la bandiera di un altro stato, ma c'è una sentenza della Corte costituzionale che di fatto rende libera l'esposizione di qualsivoglia simbolo, bandiera o emblema. Prima di questa sentenza l'esposizione poteva essere fatta solo previa autorizzazione delle autorità politiche locali.

Lo Stato italiano e Finzi erano allora in perfetta sintonia. Il modo di pensare confacente a Finzi si ritrova negli articoli 1 e 3 della legge n. 1085 del 24 giugno 1929. (A quei tempi l'Italia non era quella tollerante di adesso, i treni arrivavano in orario e sul balcone di piazza Venezia c'era Lui a tracciare il destino della Romana progenie e delle Italiche genti).

Ma vediamo quali sono i punti e ragionamenti salienti che hanno portato i giudici della Corte costituzionale ad emettere la – per il Finzi presumibilmente – aberrante sentenza. La sentenza 189 del 1987 è stata emessa in seguito a un giudizio di legittimità dei citati articoli promosso dal pretore di Gorizia nel procedimento penale a carico di un appartenente alla minoranza slovena «per aver esposto o fatto esporre, il 25 aprile 1983, due bandiere slovene accanto a due bandiere nazionali italiane senza la preventiva autorizzazione dell'autorità politica locale»... Il pretore dava atto che «l'esposizione delle bandiere slovene (...) tendeva ad esprimere la piena adesione della minoranza d'origine slovena alla commemorazione dei Caduti della Resistenza italiana».

I giudici della Corte costituzionale considerarono che «il problema non attiene specificatamente le minoranze "etniche" esso più in generale, ove si consideri che qualsiasi gruppo interno (e anche qualsiasi cittadino) può riconoscersi ed esprimere la propria identità politico-sociale attraverso un simbolo, una bandiera corrispondente a quello d'uno stato estero. E ciò per le motivazioni più varie, nelle quali è almeno dubbio che lo Stato possa interferire».

I giudici continuavano nella loro analisi constatando che: «Forse, e fino a un certo punto il clima politico nel quale furono emanate le norme impugnate può, in qualche modo, spiegare (giammai giustificare) il perché del divieto di cui al primo comma dell'art. 1 della legge 24 giugno 1929, n. 1085. Ove la bandiera nazionale costituisca, come nel regime politico-istituzionale vigente in Italia nel 1929, simbolo ed emblema della sovranità nazionale, d'uno Stato che "non riconosce" altri valori oltre quelli dei quali si fa detentore ed impositore, l'esposizione, nel territorio nazionale, di bandiere di Stati esteri non può essere guardata con favore». E ancora: «Lo Stato democratico non può temere il confronto con le idealità perseguite da popoli di altri Stati e da Nazioni diverse da quella espressa dalla maggioranza dei propri cittadini: anzi, lo Stato democratico s'instaura e vive nel predetto confronto e, pertanto, non può che avere interesse al medesimo».

Ora come cittadino italiano, seppure d'altra lingua ed appartenenza nazionale o etnica, mi ritrovo pienamente nei concetti ed ideali così mirabilmente espressi in nome del popolo italiano dai giudici della Corte costituzionale della Repubblica Italiana.

A Finzi questi concetti e ideali sembrano aberranti? Si ritroverebbe meglio in uno stato portatore di quei valori dei quali lo Stato italiano si faceva promotore nel 1929? Se sì, faccia pure, ma si ricordi che lo può fare liberamente perché si trova in uno stato (tollerante), che esprime e abbraccia ideali che sono diversi da quelli ai quali lei sembra ambire.

Per suo conforto, anche fra le autorità politiche e pubbliche della nostra provincia c'è chi la pensa come Finzi. Il prefetto Canarozzo, con lettera di prot. n. 22/3-1685/94, rispondeva lapidariamente, a una nota del Comune di Trieste relativa all'esposizione della bandiera slovena su un istituto scolastico nelle occasioni ufficiali, con un'unica frase: «Con riferimento alla nota di data 22 novembre 1994, relativa all'oggetto, si fa presente che l'esposizione stessa non è consentita». Analogamente, a una richiesta di fornitura e posa in opera di tre aste portabandiera destinate ad accogliere i tricolori italiano, sloveno e la bandiera europea il presidente della Provincia Codarin rispondeva con lettera prot. n. 2731/24-97 del 24 gennaio 1997 (e quindi a dieci anni dalla citata sentenza): «Al riguardo preme sottolineare che è vietato esporre in Italia bandiere di Stati esteri,...» (sic). Risultato: non ci sono le aste e quindi non si possono esporre nemmeno la bandiera italiana e quella europea, contravvenendo così ad una delle 100.000 e più leggi vigenti. Che ne dice, Finzi, sarà sbagliata anche questa?

Davor Pecenko

Quattro simpatici marinaretti in posa

In questa bella foto, ecco quattro simpatici marinaretti (forse triestini?): sul berretto dei ragazzini si notano le tradizionali foglie di quercia. L'immagine fu scattata negli anni antecedenti alla Prima guerra mondiale.

Pietro Covre

Quel «budello» al cimitero

Scrivo in merito ai vecchi ossari. Il 28 ottobre sono andata a portare un fiore alla mia mamma. Già da lontano ho visto dei lavori in corso; arrivata più vicino ho notato la costruzione di un nuovo ossario a ridosso di quello vecchio. Sono rimasta impietrita, senza parole e mi sono salite le lacrime agli occhi.

Mi sono chiesta: chi ha potuto fare questo progetto? Chi ha potuto offendere in modo così grave la sensibilità, la riservatezza di chi ha un proprio caro in quel posto? Per non parlare poi dello stretto passaggio che divide il vecchio ossario dal nuovo, sufficiente appena al transito di una persona: come si farà quando ci saranno più persone a transitare in quello stretto «budello»?

C'è poi il problema della scala e delle persone anziane o handicappate, che troveranno senz'altro difficoltoso se non impossibile l'accesso ai loculi dei loro cari. Non per ultimo, la mancanza di riservatezza, di privacy, del poter piangere e pregare in pace i propri morti. Vorrei anche esporre il problema della sicurezza fisica di chi va a trovare i propri cari, perché in quella strettoia fatta da alti muri di cemento, può succedere di tutto, anche qualche rapina o aggressione, tanto chi può sentire o vedere?

I nostri morti, o meglio le anime dei nostri cari, spero e voglio credere che non siano più lì, restano i loro resti, e restiamo noi che non abbiamo neppure più il conforto di poter pregare in pace e di poter raggiungere le loro tombe con sicurezza e umanità.

Mi chiedo come il sindaco Illy (che so persona buona, sensibile e aperta ai problemi umani) abbia potuto permettere questa atrocità, questa grave mancanza di sensibilità a chi forse avrebbe bisogno di maggior comprensione.

Spero che il sindaco e chi di dovere prendano veramente a cuore questo grave problema e possano risolverlo nel miglior modo possibile, sempre tenendo conto della sensibilità, della sicurezza, e del dolore di chi ha i propri cari, purtroppo confinati in quel budello di cemento.

Silvana Mozina

Campagna antinfuenzale

Anche a Trieste è partita la campagna antinfluenzale. Ma si ha la netta impressione che più la gente si vaccina, più si ammala. I ceppi virali di questa affezione sono numerosi e il vaccino non può contenerli tutti anche perché i ceppi sono soggetti a mutazione, particolarmente pericolosa in quanto nuovi per la popolazione.

Secondo le raccomandazioni dell'Organizzazione mondiale per la sanità la vaccinazione dovrebbe esser fatta ogni anno da metà ottobre a metà novembre con il vaccino dell'annata, la cui protezione varia dal 40 all'80% per un periodo di sei mesi. La vaccinazione quindi, per ammissione delle stesse autorità sanitarie, non eviterebbe di ammalarsi di influenza e oltre a questa deludente prospettiva si aggiunge quella di doverla rifare ogni anno, con indesiderati effetti collaterali.

I virus, si sa, non muoiono, ma restano ben vivi nell'organismo e convivono col loro portatore sovente in caso di «latenza», cioè di non patogenicità, ma possono diventare virulenti se le difese immunitarie si indeboliscono scatenando la malattia da cui dovrebbero proteggere, oppure modificarsi col tempo dando luogo a nuovi ceppi virali o promuovere lo sviluppo di altre malattie generalmente di tipo neurologico.

Il vaccino, è stato inoltre riscontrato, è responsabile di gravi effetti secondari che possono provocare handicap cronici al vaccinato. Sono soltanto i produttori che ne ricavano miliardi a negarne i rischi, che neppure le più tradizionali istanze sanitarie possono ormai totalmente celare.

In Svizzera, dove le case farmaceutiche esportano in tutto il mondo i loro prodotti, questo vaccino è coltivato su uova ed embrioni di pollo, ma può essere apportatore della leucosi aviaria (processo tumorale che colpisce le cellule progenitrici dei leucociti, generando forme di leucemia). Fra i danni riconosciuti da vaccino antinfluenzale c'è la sindrome di Guillain-Barré, una polinevrite acuta con paralisi motoria progressiva agli arti inferiori che si può estendere alle braccia e ai nervi cranici.

Nel 1981 il «New England Journal of Medicine» pubblicava che le vaccinazioni avvenute nel 1976 negli Usa erano state seguite da una epidemia di sindrome di G.B. È comunque noto che i vaccini coltivati su animali sono per lo più innocui per gli stessi, in quanto appartenenti al loro patrimonio genetico, ma patogeni se inoculati in altre specie, e quella umana si è vista somministrare la massa più grande di virus animale attraverso la «prevenzione vaccinale». Comunque, anche i farmaci antinfluenzali possono risultare pericolosi o letali come accaduto a Sassari.

«La vaccinazione è gratuita, parlane con il tuo medico» si legge nelle locandine, ma quanti medici sono realmente informati sugli effetti collaterali? Constatiamo come uno stato di «non salute» permanente sia considerato normale e i vaccini vengono comunemente consigliati come un vero e proprio toccasana, delegando di conseguenza la gestione della salute all'apparato sanitario che li dispensa, ma non gratuitamente, come affermato: a farne carico è tutta la collettività tramite tassazione.

Norina Cijan
Delegazione Oipa
(Organizz. internazionale per la protezione degli animali)
di Trieste e Gorizia

Uniti da quarant'anni

Giacomo e Argene Frisario, qui nel giorno del sì, hanno appena festeggiato i 40 anni di vita insieme: auguri dalla figlia Barbara e dal genero Antonio, e un bacione dalla nipote Stefania.

NOVITÀ da L. 100.000
La tua gioielleria OROLINEA
Viale XX Settembre 16 - Tel. 371460

Gli «invisibili» per udire meglio
SENTIRE E NON FAR VEDERE
apparecchi acustici digitali in miniatura automatici
PHILIPS UNICO CONCESSIONARIO PER TRIESTE
Prove e controlli gratuiti presso:
CENTRO ACUSTICO PHILIPS
Viale XX Settembre 46
Tel. 040-775047
Da lunedì a venerdì 9.30 - 12.30

UN GIOCO SPECIALE?
ORVISI
Giocattoli - Via Ponchielli 3

PER LE VOSTRE CONSEGNE IMMEDIATE
ULISSE EXPRESS
V. Tacco 5 TRIESTE
040/365240 366741
La qualità su 2 ruote
E-mail express@interactiva.it

Non trovi la taglia
PROVA DA
ITALNOVA
P. OSPEDALE 7

SINESIS Srl annuncia l'apertura del nuovo negozio
SINESIS 2000
Via Battisti 20 TRIESTE Tel. 040 367950 fax 040 367997
omnitel
Rivenditore Autorizzato

Si ringrazia per lo studio degli interni e la ristrutturazione
zolliaimpianti di Claudio Coloni
Ed inoltre:
Studio PAPA e Associati
ESSEBI impianti snc
AR.LE.M. sas
GRAMAR srl
Serramenti FIORE
REDI di Valentino Declich
RUSSIGNAN Mario snc
P.V.F. di Corti G.
Lodovico SZIRAK & C srl
Studio Grafico PINI

DORMITE MALE?

IDEA STUDIO GRAFICO

CERCHIAMO DI CAPIRE IL PERCHÈ

PROBLEMA N° 1 — MATERASSO TROPPO MORBIDO

“La colonna vertebrale non trova adeguato sostegno”

PROBLEMA N° 2 — MATERASSO TROPPO RIGIDO

“Provoca un blocco nei vasi capillari nelle aree d'appoggio”

PROBLEMA N° 3 — RETE METALLICA

“Il corpo si affossa e la muscolatura si irrigidisce per reazione automatica”

PROBLEMA N° 4 — MATERASSO VECCHIO

“Se costruito con materiali tradizionali, provoca la formazione di acari, muffe e batteri che causano difficoltà respiratorie e occhi arrossati”

PROBLEMA N° 5 — LETTO NON RIVOLTO A NORD

“Pregiudica la normale circolazione del sangue a causa degli effetti del magnetismo terrestre”

PROBLEMA N° 6 — MATERASSO A DUE PIAZZE (DI PARI RIGIDITA')

“In una coppia con notevoli differenze di peso e statura, è spesso inadatto ad uno dei due partner”

PROBLEMA N° 7 — GUANCIALE NON CORRETTO

“Non garantisce una naturale flessione della testa ed un corretto sostegno della cervicale, causando un irrigidimento dei muscoli del collo e dolori alla cervicale stessa”

I 4 REQUISITI PER DORMIRE BENE

1. [illegible] vertebrale
2. [illegible]
3. [illegible] temperatura corporea
4. Rispetto delle condizioni igieniche, in assenza di parassiti e batteri.

LA SOLUZIONE?

Erresse★Notte

LA QUALITA' PIU' ALTA AI PREZZI PIU' BASSI

E SOLO A NOVEMBRE LA NOSTRA QUALITÀ VE LA PROPONIAMO A PREZZI REALMENTE **ECCEZIONALI!!!**

MATERASSI IN LATTICE	DA L. 289.000
DOGHE TUTTO LEGNO	DA L. 149.000
CUSCINI IN LATTICE	DA L. 39.900

TRIESTE - VIA MILANO 25 • TEL. 040.36.50.40

ORE DELLA CITTÀ

Incontri di poesia

Oggi alle 18.15 nella sede del Club Zyp, in via delle Beccherie 14 per i consueti «Incontri di Poesia» aperti al pubblico, incontro con l'autrice Graziella Atzori. Per informazioni tel. 040/365687 dalle 17 alle 19.

I carabinieri della «Lanzilotto»

Oggi alle 10 sarà inaugurata, nella sala comunale di piazza dell'Unità d'Italia 4, la mostra «Associazione nazionale carabinieri - 75.o Anniversario della costituzione della Sezione di Trieste», promossa dal Comune in collaborazione con l'Associazione nazionale carabinieri - Sezione di Trieste «Lanzilotto Giovanni». L'inaugurazione sarà preceduta a partire dalle 9, da un incontro con la Fanfara dell'Arma dei carabinieri, con le rappresentanze combattentistiche e d'Arma, con le rappresentanze delle sezioni del Friuli-Venezia Giulia dell'Associazione nazionale carabinieri e con quelle delle Benemerite.

Rotary Club Trieste Nord

I soci del Rotary Club Trieste Nord si riuniranno oggi alle 20.30 nella sala Imperatore dello StarHotel Savoia Excelsior. Guido Bressan parlerà su «Esplorazioni subacquee: la Iulia Felix».

VETRINA

Unghie lunghe perfette e resistenti

Ricostruzione unghie con effetto naturale. Estetica visocorpo. Manicure e pedicure. Salone Nereo, viale XX Settembre 14, tel. 040/371535.

Croato, sloveno russo

Il dipartimento di lingue dell'Ircop apre le iscrizioni ai corsi. Per informazioni chiamare lo 040/370537.

Corsi di lingue

Inglese, tedesco, francese, spagnolo su quattro livelli. Per informazioni chiamare lo 040/362241.

Studio Intimo informa

Solo con la biancheria intima funzionale tecnico-sportiva si può combattere efficacemente il freddo e l'umido, nello sport e nella vita di tutti i giorni. Sono indumenti che fanno funzionare al meglio i più evoluti capi esterni. Si possono avere informazioni più specifiche nel nostro punto vendita di via Settefontane 6 (040-368717).

Università delle Liberetà

Le lezioni di oggi: Archeologia, 15-16 (Grazia Bravar); Conversazione in inglese, 15.30-17 (Collegio Mondo Unito); Bridge, 15-17 (Matteo Mallardi, circolo Bridge); Corso Triestino, 15-17 (Pino Sfregola); Erboristeria B, 16-17 (Lia Gioseffi); Francese I, 16-17 (Jean Claude Trovato); Invito all'ascolto delle «Quattro stagioni» di Vivaldi, 16-17 (Franco Meriggi); Costituzione 17-18 (Biagio Mannino); Storia del cinema, 17-18 (Monica Tramontina); Inglese I, 17.30-18.30 (Alessia Degano); Primo soccorso, 17-19 (Flavio Tondato, Cri); Lingua inglese I, 18-19 (Odino Jaconcic); Spagnolo (nella sede Auser, l.go Barriera 15), 20-21 (Cristina Mecozzi).

Volontariato Linea Azzurra

Continua il corso di formazione «Oltre il disagio: gli adolescenti visibili e invisibili». Si aggiunge, alle date già stabilite, quella di oggi alle 17.30 nella sala del circolo della Ras in via Santa Caterina 2: i volontari di Linea Azzurra presenteranno le loro testimonianze e le loro attività.

Università della terza età

Le lezioni di oggi: Aula A, 9.30-10.20, M. de Gironcoli: Inglese I corso; Aula A, 10.30-11.20, M. de Gironcoli: Inglese II corso; Aula A, 11.30-12.20, M. de Gironcoli: Inglese III corso; Aula B, 9-9.50, L. Valli: Inglese conversazione; Aula B, 10.10-11, G. Maurer: Tedesco II corso; Aula B, 11.10-12, G. Maurer: Tedesco III corso; Aula D, 9-10.30, A. Benvenuti: Composizioni floreali I corso; Aula D, 10.30-12, A. Benvenuti: Composizioni floreali II corso; Aula C, 9-10.50: Disegno e pittura; Aula A+B, 15.30-16.50, F. Nesbeda: Lirica, Il cavaliere della Rosa; Aula A+B, 17.10-18, L. Veronese: Tutta Trieste con diapositive; Aula C, 15.30-16.50, E. Sisto: Francese I corso; Aula C, 17.10-18, E. Sisto: Francese II corso.

Capitaneria di porto

Oggi alle 10 all'Ufficio armamenti e spedizioni della Capitaneria verrà effettuata una chiamata per imbarco a bordo di motobarche adibite al trasporto di personale e merci ambito portuale, di un marittimo con titolo professionale marittimo meccanico navale di seconda classe e di un marittimo con titolo professionale marittimo di capobarca traffico locale e motorista abilitato.

Anziani Pro Senectute

Al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47 oggi alle 16.30 incontro del presidente della Pro Senectute con tutti i soci per discutere sui programmi futuri dell'Ente. Il Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 rimane aperto ogni giorno dalle 15.30 alle 18.30. Dalle 16 una volontaria è a disposizione della biblioteca aperta a tutti i soci. Sono aperte le iscrizioni per la gita di Villaco: rivolgersi per conferme e informazioni agli uffici della Pro Senectute (tel. 040/365110/364426). Il corso di inglese è iniziato: rivolgersi agli uffici della Pro Senectute.

Federazione monarchica

Per ricordare il 130.o anniversario della nascita di Vittorio Emanuele III, la Federazione monarchica italiana proietterà il documentario sulla visita che il re soldato effettuò nel 1922 nella nostra regione: appuntamento oggi alle 18.30 nella sede di via Imbriani 4. Ingresso libero.

Associazione industriali

«I benefici della politica ambientale e i relativi aspetti tecnico-contabili» è il titolo del seminario, aperto a responsabili aziendali, professionisti e operatori del settore, promosso dall'Associazione degli industriali in collaborazione con l'Unione giovani dottori commercialisti, che avrà luogo oggi alle 14.30 nella sede dell'associazione (piazza Scorcola 1). Relatori Roberto Topazi dell'Università e l'ing. Fredi Luchesi.

Panathlon International

Oggi alle 18.30 al Jolly Hotel, assemblea ordinaria dei soci del Panathlon Club Trieste per il rinnovo delle cariche sociali per il biennio 2000/2001.

Sant'Antonio Taumaturgo

Nell'ambito del triduo di preghiera per il 150.o anniversario della dedicazione della chiesa di S. Antonio Taumaturgo, mons. Vittorio Cian terrà l'omelia durante la messa delle 18 sui temi: «La chiesa tempio: lì fonia di segni di salvezza» (oggi) e «Dalla chiesa struttura al tempio vivo nello spirito» (domani).

Ordine dei medici

L'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri comunica che sono in visione nella segreteria gli avvisi pubblici per un posto di dirigente medico di primo livello, nella disciplina di Anestesia e rianimazione (area della medicina diagnostica e dei servizi), avviso bandito dall'Azienda per i servizi sanitari n. 4 «Medio Friuli»; e un posto di dirigente medico nella disciplina di Chirurgia maxillofacciale, avviso bandito dall'Azienda provinciale per i servizi sanitari della Provincia autonoma di Trento.

Telefono speciale

Ti senti in un vicolo cieco. Sei stanco di lottare contro i mulini a vento. Hai voglia di farla finita. Hai un problema tale da credere che nessuno possa capirti e aiutarti? Chiama l'167510510, un numero speciale per un problema speciale. Non ti costa niente, potresti risolvere molto. Telefono speciale, una voce amica.

Bulli e pupe

Gita di tre giorni dal 10 al 12 dicembre con la «Bulli e pupe» ai mercatini di Natale in Germania. Per informazioni tel. 040/231481.

Chiesa cristiana avventista

Nella sede della Chiesa cristiana avventista (via Rigutti 1) si può seguire via satellite un ciclo di programmi tv trasmessi dalla Germania sul tema «Il coraggio di osare». Il tema della serata di oggi (inizio alle 19.30) sarà «All'improvviso, soli».

Comunità di Cittanova

Il tradizionale pranzo prenatalizio della Comunità di Cittanova avrà luogo domenica 5 dicembre alle 13 al ristorante dello Starhotel Savoia Excelsior. Cittanovesi e amici che desiderano prendervi parte, sono invitati a dare la propria adesione entro il 26 novembre alla segreteria dell'associazione (via Belpoggio 29/1, tel. 040/314741) tutti i giorni feriali, escluso il sabato, dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19.

Problemi di fede al telefono

L'Associazione cattolica per il catechismo di strada ricorda che per problemi di fede si può telefonare ai seguenti numeri (risponderà una voce amica): martedì (9-11, tel. 040/301411) risponderà un padre francescano; giovedì (21-23, tel. 040/53338) risponderà un padre gesuita; venerdì (20-23, tel. 040/631430) risponderà un sacerdote diocesano.

Premio di studio

In ricordo di Maria Grazia Cernaz-Mandruzzato verrà assegnato un premio di tre milioni di lire all'diplomando che presenterà il miglior curriculum del corso di Du per infermiere che conseguirà il diploma nella prima sessione dell'anno accademico 1998-1999. Domanda e documentazione devono pervenire alla sede del Collegio Ipasvi di via Fabio Severo 16 entro giovedì. Il premio verrà assegnato il 25 novembre in occasione della discussione della tesi di diploma.

I «seniores» di Forza Italia

I «seniores» di Forza Italia organizzano una gita per sabato 27 novembre, assieme al Circolo culturale Francesco Paglia e al Comitato cittadino libertà e partecipazione di Duino-Aurisina, per visitare i musei della Grande guerra del Monte S. Michele e del Sacrario di Redipuglia. Programma e prenotazioni: F.I., via Carducci 22, tel. 040/3721815 dalle 17 alle 19 entro venerdì.

Uildm, nuovo presidente

L'Uildm (Unione italiana lotta alla distrofia muscolare) informa che il consiglio direttivo della sezione di Trieste ha nominato il nuovo presidente Livio Bonetti.

Amici della lirica

L'associazione organizzerà le seguenti gite: Piacenza (Stiffelio), Ravenna (Idomeneo), Torino (Assassinio nella cattedrale), Venezia, Pesaro (Festival Rossiniano), Arena di Verona, Torre del Lago (Festival Pucciniano) e Festival di Salisburgo con Abbado e i Berliner (Simon Boccanegra e tre concerti). Informazioni in sede martedì e giovedì con orario 10-12 (tel. 0339/3606726).

MOSTRE

Galleria Cartesius
BRUNO PONTE
Opere Recenti

□ □ □

Il Coriandolo
via Udine 55
TIBERIO KREBS
Gli etruschi

□ □ □

Art Gallery
via San Servolo 6
Espongono
BIANCHIN
DEGENHARDT
FINOTTO
VIANELLO

PICCOLO ALBO

Smarrito portachiavi via Laghi/via Locchi, in pelle nera. Pregasi rinvenitore tel. 040/307545. Ricompensa.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
16/11	8.00	It FRANZ	Tekirdag	39/42
16/11	8.00	Tu UND TRANSPORTER	Istanbul	31
16/11	8.00	It SOCAR 4	Venezia	55
16/11	11.00	Lu BRABANT	Cabinda	rada
16/11	11.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	47
16/11	11.00	Tu UND DENIZCILIK	Istanbul	31 B
16/11	13.00	Pa VOMERO	Bar	22
16/11	18.00	It EGIZIA	Durazzo	15
16/11	20.00	Pa MSC SARISKA	Ravenna	VII
16/11	23.00	Gr PELLA	Durazzo	15
TRIESTE - PARTENZE				
16/11	8.00	It CIELO DI ROMA	ordini	Silone
16/11	10.00	Ma ANOPOLIS	ordini	Siot 3
16/11	18.00	Pa VOMERO	Bar	22
16/11	20.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	47
16/11	20.00	Tu UND TRANSPORTER	Istanbul	31
16/11	20.00	Tu UND DENIZCILIK	Istanbul	31 B
16/11	21.00	Ma TASE	ordini	Sla
16/11	21.00	Ac WOLTHUSEN	ordini	33
16/11	22.00	It EGIZIA	Bar	15
16/11	23 00	Gr NILOS	ordini	rada

MONTAGNA

Alla scoperta del Collio sloveno domenica con la XXX Ottobre

La commissione gite della XXX Ottobre, sezione del Cai di Trieste, organizza per domenica un'escursione denominata «La bellezza del Collio sloveno». Si andrà nel territorio della «Goriska Brda» da Casteldobra-Dobrovo (123 m) a San Martino del Collio-Smartno (254 m) e poi a Quisca-Kojsko (249 m) per scendere a valle e risalire lungo le pendici del Monte Sabotino (609 m), che formano confine con l'Italia, e ridiscendere a Salcano-Solkan (170 m).

L'escursione tocca paesi di antica civiltà, posti su terre fertili, con colture di vigneti che danno prodotti noti. A difesa di questi territori erano stati costruiti poderosi castelli, come quello di Casteldobra eretto dai Colloredo o quello del borgo fortificato medievale di San Martino. Si partirà da Casteldobra e attraversando proprietà e vigneti si seguirà la dorsale che porta a Martignacco e poi a Bigliana, che fu un tempo il più noto centro ecclesiastico del Collio e che ancora mette in bella evidenza la duecentesca chiesa di San Michele, ristrutturata nel 1534 e riaffrescata in stile barocco nel 1905. Da qui si raggiungerà l'insediamento medievale di San Martino.

Dopo il villaggio di Quisca si scenderà a valle e si risalirà verso la vetta del Sabotino, percorrendone la cresta e i dirupi che portano verso Salcano. Il Sabotino fu formidabile caposaldo austriaco posto a difesa di Gorizia: i nostri lo conquistarono all'assalto nella sesta battaglia dell'Isonzo, lasciando fra le sue pietre carsiche migliaia di uomini.

L'escursione sarà illustrata, con diapositive, domani alle 18 nella sede della XXX Ottobre. Capogita: Sergio Ollivier. Programma: partenza da via Fabio Severo, di fronte alla Rai, alle 7, inizio dell'escursione alle 9, a Trieste circa alle 19. Prenotazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, tel. 040.635500, tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

FARMACIE

Dal 15 al 20 novembre

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte dalle 13 alle 16: via Pasteur, 4/1 tel. 911667; viale Venti Settembre, 6 tel. 371377; viale Mazzini, 1 - Muggia tel. 271124; Prosecco tel. 225141-225340 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Pasteur, 4/1; viale Venti Settembre, 6; via dell'Orologio, 6 - via Diaz, 2; viale Mazzini, 1 - Muggia; Prosecco tel. 225141-225340 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via dell'Orologio, 6 via Diaz, 2 tel. 300605.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

ELARGIZIONI

– In memoria di Uccia Lazzarini Neri da Caterina Silli 50.000, dalla cugina Lavinia Lazzarini 50.000, dalla sorella Nada Pavan 100.000 pro Soc. Operaia di Mutuo Soccorso Albona.
– In memoria di N.N. da Bruno Cavalcante 100.000 pro Divisione cardiologica.
– In memoria di Renato Flego da Morena Zucca 100.000 pro Associazione amici del cuore.
— In memoria di Anita Fano ved. Marchetti nel XX anniv. (25/11) da Anna Maria Musizza 100.000 pro Airc.
– In memoria di Bruno Gorian dalle nipoti Liana ed Elide 100.000 pro Convento Frati minori di Montuzza, 100.000 pro Agmen.
– In memoria di Nino Relli (2/12) dalla moglie Maria 100.000 pro Pro Senectute.
– In memoria di Angelica Pagliaro ved. Parenzano dai cugini Lidia, Irma e Lucio 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Bruno Volpe dalla famiglia De Panfilis, da Maria Lucchesi 30.000 pro Chiesa S. Francesco.
– In memoria di Enrico Krauseneck per il compleanno (22/11) da Gina Krauseneck 100.000 pro Airc, 100.000 pro Associazione amici del cuore, 100.000 pro Associazione de Banfield.
– In memoria di Duilio Laureni (28/11) dalla moglie Nelia 50.000 pro Airc, 50.000 pro Chiesa S. Teresa del Bambin Gesù.
– In memoria di Anna Ledi dalla fam. Grimalda 50.000 pro Airc.
– In memoria di Iolanda Pettorosso dalle nipoti Daila, Manuela 150.000 pro Centro emodialisi.
– In memoria dell'avv. Ugo Panizzoni nel I anniv. (23/11) dalla moglie Clio Panizzoni 100.000 pro Astad.
– In memoria di Maria Collenzi da Daniela e Carlo 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Caterina Querini da N. Sartori e A. Sauli 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Egidio Milanese nel I anniv. dalla moglie 25.000 pro Associazione amici del cuore, dalla moglie e figli 50.000 pro Airc.
– In memoria di Tina Buonanno Pelosi da F. Mora Leder Rupena 100.000 pro Agmen.
– In memoria di Anna Goruppi da E. Donnarumma 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Arnaldo Comauri da Bossi, Bertossa, Bossi 100.000 pro Agmen.
– In memoria di Aurelio Trevi dal condominio di via S. Pasquale 119 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Bianca Mastromauro da Nevenka 30.000 pro Airc.
– In memoria di Manlio Albicocchi da Edda, Diana, Vittorina 100.000 pro Istituto Rittmeyer.
– In memoria di Teresa Moratto da Mara e Giuliano Zanchi 30.000 pro Airc.
– In memoria di Tullio Chiama da Luciano e Milena Marega 50.000 pro Airc.
– In memoria di Tullio Degiovanni da Mirella e Silvio Puppis 50.000 pro Astad.
– In memoria dell'amm. Lapaine da Mayno e Maddalena Mayneri 150.000 pro Airc.
– In memoria di Carlo Germ nel VII anniv. (25/11) dalla moglie 100.000 pro Associazione amici del cuore.
– In memoria di Luciano Ferro dal fratello Livio e moglie 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Gisella Omero da Mayno e Maddalena Mayneri 200.000 pro Airc.
– In memoria di Elena Vigini ved. Manzini da Tiziana, Paolo Vigini 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Federica Cosulich (17/11) da mamma e papà 25.000 pro Airc.
– In memoria di Lino Bonazza nell'VIII anniv. (15/11) da Violetta Franceson 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Norma Zucca da Luciana Toso 50.000 pro Cav.
– In memoria dei propri defunti da Eugenio e Fiorella Andreini 20.000 pro Convento Frati minori di Montuzza, 50.000 pro Convento Frati minori di Montuzza, 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria dei propri cari defunti da Nives Malecchi 50.000 pro Convento Frati minori di Montuzza.
– In memoria di Piero Lepanye dalla fam. Maffezzoni 20.000 pro Airc.
– In memoria di Roma e Romeo Pravisani, Stefania e Angelo Marcolin da Ubaldo Previsani 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Sergio Bisiani da Naverri 100.000 pro Pro Senectute.

IN BREVE

Nuova iniziativa dell'Università

«Eureka», il laboratorio per la didattica delle scienze Domani l'inaugurazione

Sarà inaugurato domani alle 17.30 nell'aula magna dell'istituto Volta (via Monte Grappa 1), «Eureka», il laboratorio per la didattica delle scienze dell'Università. Eureka rappresenta uno dei settori di intervento del Cird (Centro interdipartimentale per la ricerca didattica dell'Università), specificamente dedicato alla ricerca nella didattica delle scienze e alla consulenza agli insegnanti in servizio. Le attività comprendono corsi di aggiornamento, gruppi di ricerca didattica, produzione, raccolta e presentazione di materiali didattici originali, consulenza individuale ai docenti per percorsi didattici, consulenza all'uso di Internet. Eureka inoltre ospita la biblioteca scienfitica per ragazzi della Fondazione internazionale Trieste per il progresso e la libertà delle scienze, che raccoglie duemila libri oltre a una scelta di testi divulgativi per adulti e delle principali riviste del settore. La biblioteca offre alle biblioteche scolastiche un servizio consulenza per gli acquisti, e a docenti e operatori consulenza su attività di animazione. Tutti i servizi di Eureka sono gratuiti. Per informazioni tel. 0405708101 (e-mail: eureka@univ.trieste.it; http://www.univ.trieste.it/eureka)

Gli attori Paolo Bonacelli e Ivana Monti a colloquio con gli Amici della Contrada

In concomitanza con le repliche al teatro Cristallo di «Il ritorno a casa» di Harold Pinter, l'associazione Amici della Contrada promuove un incontro con i due interpreti principali dello spettacolo, Paolo Bonacelli e Ivana Monti *(nella foto, in scena al Cristallo)* domani alle 17.30 al Circolo delle Generali di piazza Duca degli Abruzzi 1. L'incontro sarà moderato da Paolo Quazzolo, direttore degli Amici della Contrada. L'ingresso è riservato agli «Amici» e ai soci del Circolo Generali. Bonacelli e Monti, già ospiti delle Contrada in più occasioni, si confronteranno con il pubblico parlando della loro carriera e dei ruoli che interpretano al Cristallo.

Conversazioni sulla letteratura italiana: tornano gli appuntamenti al Circolo Generali

Riprende oggi, con inizio alle 18, nella sede del Circolo delle Assicurazioni Generali (piazza Duca degli Abruzzi 1) il ciclo di conversazioni dedicate alla letteratura italiana e curate da Bruno Maier *(foto)* e Irene Visintini. Quest'anno il ciclo, introdotto da Maier, sarà dedicato alla storia letteraria del Novecento e si svolgerà con cadenza quindicinale per concludersi nel maggio del 2000. La prima conversazione sarà tenuta da Irene Visintini, che tratterà della figura e dell'opera di Gabriele D'Annunzio sullo sfondo del Decadentismo europeo. Verranno anche proposte delle letture a cura del regista e attore Ugo Amodeo.

VISITE

Alunni della Giotti al «Piccolo»

Per conoscere la realtà di un quotidiano e capire come nasce un giornale – dalla confezione delle notizie all'impaginazione e alla stampa – sono venuti nei giorni scorsi a visitare la sede del nostro giornale gli alunni delle classi quinte A e B della scuola elementare statale «Virgilio Giotti», accompagnati dalle loro insegnanti Fulvia Coloni, Rossella Martini e Mirella Zugnaz. Ecco, nelle due foto di Andrea Lasorte, gli alunni ritratti nel corso della visita al Piccolo. Nella foto in alto, il gruppo dei ragazzi della quinta A: Tommaso Blasina, Sebastiano Carta, Giulia Ciriello, Michele Dal Bosco, Marco de Colombani, Francesca Giassi, Stefania Latin, Giuliano Marsich, Giulia Nait, Matteo Nemaz, Davide Palusa, Chiara Portuesi, Luca Puppini, Diego Salvador, Marti Scotto Di Perrotolo, Alessandro Spagnul, Irene Sualdin, Celeste Timeus e Daniela Zerjal. Nella foto in basso, gli alunni della quinta B: Nicholas Benvegnù, Jessica Biloslavo, Costanza Danielis, Andrea Doz, Marco Favale, Gabriela Guzzo, Stefano Iavarone, Marta Maneo, Gerardo Mescia, Piero Mezzina, Sara Pruni, Claretta Scioli, Francesco Scodellaro, Giovanni Stenta, Lea Tonini, Sara Viezzi e Francesca Zisca.

La nave come una persona, con i suoi stessi cicli di crescita, dalla gestazione, alla nascita, dall'innamoramento, alla morte, alla vita al di là della morte. La nave come «casa» per il marinaio che vi trae la fonte del suo guadagno o come amante per il diportista che ne fa oggetto di desiderio e di esibizione. Un rapporto strettissimo, dunque, tra l'uomo e il mezzo per solcare il mare, che nei secoli ha raggiunto una totale identificazione, espressa ai massimi vertici artistici nella poesia, nella letteratura, nella musica, ma anche nel comune sentire e nelle credenze popolari. E' questa l'«antropomorfizzazione» della nave di cui ha parlato l'altra mattina, al museo Revoltella, il comandante generale della Capitanerie di porto, l'ammiraglio Renato Ferraro, in un affascinante excursus cultural-colloquiale organizzato dagli «Amici del Caffè Gambrinus».

Auditorium del Revoltella affollato in occasione dell'affascinante conferenza tenuta da Renato Ferraro, comandante generale delle Capitanerie di porto

La nave? Una donna che nasce, vive, s'innamora. E muore

Due ore serrate di citazioni dotte, ricordi personali, letture inframmezzate dal ricorso al dialetto napoletano: un mix che l'oratore ha offerto al pubblico che stipava l'auditorium, con la capacità - tutta napoletana a dispetto delle sue origini mezze «borboniche» - di catturare l'attenzione, spostandola continuamente dal registro «alto» a quello «familiare», alternando passi letterari a esperienze e ricordi di uomo di mare, fino al gran finale sulle note di Wagner, per rappresentare un'esistenza marinara che travalica quella meramente fisica e continua in un'altra dimensione.

La nave nasce, dunque, e come un essere umano viene «battezzata», poi iscritta all'anagrafe, lo strumento che ne seguirà tutta la storia. La nave che naviga è una creatura «femminile» (lo testimonia anche l'inglese, che la definisce «she», mai «it», il neutro usualmente riservato alle cose inanimate) e viene spesso identificata nella polena, l'avvenente e formosa figura femminile, posta a prua, che ne «Il tamburo di latta» di Gunther Grass assume contorni iettatori, mentre nella versione cinematografica de «Il giro del mondo in ottanta giorni» di Jules Verne getta nella disperazione i fuochisti costretti a distruggerla e nell'«eccessivo» D'Annunzio de «la nave» diventa una donna in carne e ossa, la terribile Basiliola, che sfugge, dandosi lei stessa la morte, alla crocifissione sullo scafo.

Nave equivalente a femmina, fuorchè per la Marina Militare italiana, dove le navi da guerra sono sempre «maschie» («Il sentinella», «Il baionetta», con l'unica eccezione della portaerei «Kennedy», definita «La Kennedy» per il suo grembo generoso nel partorire vivaci creature volanti).

E non manca, neppure nella cristallina storia navale, il cambiamento di sesso. «A Monfalcone - ha raccontato Ferraro, riandando ai suoi trascorsi nella cittadina dei cantieri - fu costruito l'incrociatore portaeromobili "Giuseppe Garibaldi", per forzare la mano al governo e ottenere l'Aeronautica di marina, da sempre avversata dall'Aeronautica militare, che, dai tempi di Mussolini, aveva il controllo totale su qualsiasi mezzo volante. Il "Garibaldi", grazie al quale fu superata l'antica querelle tra i due corpi, divenne così "La Garibaldi" e da vecchio borbonico - ha ironizzato l'oratore - lasciatemi dire che fu una soddisfazione». Insomma, un'inedita versione dell'Eroe dei due mondi ridotto alla stregua di un viado brasiliano...

Renato Ferraro

Le navi nascono, vivono e si innamorano (fu Majakovskij, in una sua deliziosa lirica, a raccontare l'amore tra due torpediniere). Subiscono malattie, ferite e trapianti totali, al punto che, fin dai tempi di Giustiniano, una massima giuridica del Digesto, ascritta ad Alfeo, specificava che, anche se nessuna tavola era originale, tuttavia la nave doveva sempre considerarsi quella, un po' come una «Cher» dei mari, ridisegnata da un lifting massiccio e anagraficamente la stessa.

E la vecchiaia? Per la tradizione mediterrarea è comunque solare (vedasi le navi con cui Enea arrivò nell'odierno Lazio che, una volta bruciate dai Teucri, furono trasformate, per intercessione della madre di Giove, in «ondine», creature del mare), mentre per i nordici è la turbinosa e ferrigna musica del giovane Wagner ispirata alla leggenda de «Il vascello fantasma». Per tutte - ha concluso Ferraro - c'è comunque da augurarsi una serena terza età, come quella della navicella cantata dal poeta Catullo o quella dell'unità Bannock, che - già «matura» nel '44 - affrontò lo sbarco in Normandia e, un mese fa, in occasione della Barcolana, fu dislocata a Trieste. E' la più anzianotta signora del Corpo della Guardia costiera, oggi del tutto appagata dalla sua funzione di contenitore culturale.

Arianna Boria

Presentati i programmi del sodalizio, che punta a occupare un posto di rilievo nel panorama culturale cittadino

Cca, un nuovo anno nel segno del rilancio

Irrisolto il problema della sede: additato lo scarso interesse del Comune

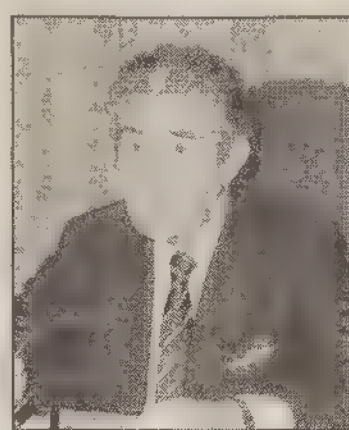
Alla conferenza inaugurale di venerdì, che vedrà la presenza di Tomaso Padoa Schioppa, seguiranno altri incontri e due tavole rotonde

L'anno sociale 1999/2000 del Circolo della cultura e delle arti si aprirà ufficialmente venerdì alle 18, nell'auditorium del museo Revoltella, con una conferenza di Tomaso Padoa Schioppa, componente del Comitato esecutivo della Banca centrale europea, dedicata al tema «L'Europa dopo l'Euro» e organizzata in collaborazione con Comune e Camera di commercio.

Dopo le difficoltà finanziarie dello scorso anno, dovute anche al venir meno di un importante contributo da parte dell'amministrazione provinciale per ragioni burocratiche, il Circolo si propone di rilanciare la propria funzione all'interno della città, attraverso un rinnovamento strutturale e dirigenziale che possa poi portare a un miglioramento – qualitativo e quantitativo – delle iniziative culturali del sodalizio. L'intenzione è quella di privilegiare argomenti di alto interesse generale, cercando di adottare uno stile colloquiale con il coinvolgimento del pubblico.

Di tutto questo hanno parlato ieri mattina, in una conferenza stampa, il presidente del Cca Giorgio Tombesi e il vicepresidente Licio Zellini, che hanno tra l'altro rivolto un appello generale a istituzioni pubbliche, esponenti della cultura cittadina e mass-media a contribuire al rilancio del Circolo e aiutarlo a occupare quella posizione di rilievo che gli spetta.

Giorgio Tombesi

Rimane comunque vivo l'annoso problema della sede. Il Cca, come è noto, non dispone attualmente di una sede propria, fatto questo che limita molto la possibilità di programmazione delle attività tradizionali e di inserimento di nuove iniziative. Attualmente il Cca continua a usufruire delle sale che vengono messe a disposizione dal Comune (museo Revoltella), dalle Assicurazioni Generali (sala Baroncini), dalla Ras e dal Circolo Generali. E a questo proposito, i vertici del Cca hanno additato ieri ancora una volta il Comune, che pur non mancando di mezzi per la promozione culturale cittadina – è stato sostenuto – non tiene nella dovuta considerazione il Circolo e le sue attività.

Alla conferenza inaugurale di venerdì seguiranno, nei mesi di novembre e dicembre, altre iniziative promosse dal Circolo. Accanto agli appuntamenti con il Circolo della lettura condotto da Roberto Curci e Valerio Fiandra, vanno segnalate due tavole rotonde: la prima, in programma per il 30 novembre, sarà dedicata al tema «Un secolo che muore – Un consuntivo e varie testimonianze»; la seconda, il 3 dicembre, tratterà di «Ernesto N. Rogers, architetto e maestro di ieri e di oggi». Da segnalare ancora, il 26 novembre, l'appuntamento con Franco Casavola che parlerà di «Il Diritto come strumento di pace»; e quello – in programma il 7 dicembre – con Giorgio Rimondi, che interverrà su «Jazz e letteratura nel Novecento italiano: omaggio a Vladimiro Miletti». Il 10 dicembre infine Giorgio Pressburger proporrà «Esercizi di lettura», in una manifestazione organizzata in collaborazione con Biblioteca statale e Biblioteca civica.

al. po.

Riaperto il mercatino benefico: tanti oggetti per tutti i gusti

Torna il Natale della solidarietà all'Emporio della «de Banfield»

Un'idea per un regalo di compleanno o un semplice acquisto per la propria casa: è quanto propone ancora una volta l'Emporio della solidarietà dell'associazione Goffredo de Banfield. In vetrina pregevoli oggetti artigianali realizzati dalle volontarie del sodalizio a scopo benefico: come di consueto, tutti i proventi andranno a rimpinguare il budget per l'assistenza agli anziani non autosufficienti, settore in cui l'associazione opera dal 1988 offrendo servizi e assistenza domiciliare integrata, consulenze e sostegno, e dedicandosi anche ai malati oncologici e a persone affette dal morbo di Alzheimer.

I manufatti esposti al mercatino (aperto nella sede di via Caprin 7 fino al 27 novembre, con orario feriale 10-12.30 e 16-18.30, chiuso sabato pomeriggio) sono creati con materiali pregiati (lane, stoffe, pizzi) donati da noti stilisti come Pratesi, Trussardi e Missoni. Da acquistare subito, dunque, i centrini in pizzo a sole mille lire l'uno. In vista del Natale, poi, ci si potrà sbizzarrire nella scelta di una splendida tovaglia in perfetto stile «Notte santa», con il vischio ricamato e le candeline in passamaneria applicata. Di sapore natalizio anche le ghirlandine multicolori in stoffa. Un altro dono sicuramente apprezzato da una lei o da un lui per il prossimo San Nicolò saranno gli oggetti coordinati per il bagno: due asciugamani, grande e piccolo, adornati di pizzo; oppure un pareo e una manopola; o ancora, un cestino portaoggetti. Non c'è che da scegliere, insomma, tra gli oggetti realizzati per soddisfare tutti i gusti e per tutte le tasche. *(Foto Lasorte)*

da.cam.

Conferenza al Circolo Arcigay-Arcobaleno

Adolescenti e omosessualità Identità da costruire insieme, al di fuori degli stereotipi

Difronte al ritiro, all'interiorizzazione di un senso di colpa recepito dall'esterno, la risposta dell'adolescente omosessuale alla ricerca della propria identità deve passare per il sostegno sociale. Famiglie, operatori sociali e scolastici devono prendere coscienza delle problematiche legate all'omosessualità, per una discussione aperta e confortata con l'informazione competente e articolata. Di letteratura e condizioni psicologiche legate a stress e disagi di un adolescente che si trovi a maturare consapevolmente la propria identità sessuale, si è parlato giorni fa al circolo Arcobaleno Trieste - Arcigay, dove Luca Pietrantoni, psicologo che svolge attività di ricerca al Dipartimento delle scienze e dell'educazione dell'Ateneo di Bologna, ha presentato il suo nuovo libro «L'offesa peggiore. Atteggiamento verso l'omosessualità: nuovi approcci psicologici ed educativi».

Il testo è rivolto in particolare agli operatori della scuola e a tutti quanti sul lavoro e in famiglia si trovino ad affrontare questo disagio adolescenziale. «Una condizione — ha detto Pietrantoni – vissuta da taluni in maniera drammatica e contraddittoria, tanto da sfociare talvolta in gesti estremi. Alla radice ci sono stereotipi tanto negativi quanto radicati nell'opinione pubblica che l'adolescente omosessuale percepisce in maniera penalizzante senza ancora aver realizzato pienamente la propria identità sessuale. Epiteti e definizioni che derivano da esperienze indirette, mai realizzatesi col mondo gay. La realizzazione del proprio sé e la riconversione dei significati negativi della propria condizione sessuale appresi di seconda mano, potranno avvenire con la consapevolezza e il sostegno sociale da parte della comunità, chiamata a riconoscere e accettare l'altra sessualità».

La serata organizzata dal Circolo rientra in un percorso di conoscenza e approfondimento che l'associazione propone attraverso due progetti: il Telefono amico e la campagna di prevenzione contro l'Aids condotta con l'Azienda per i servizi sanitari.

Maurizio Lozei

Comunità Finisterre

«Permette una parola?» Margherita Hack apre gli incontri

Sarà Margherita Hack a inaugurare il ciclo di incontri intitolato «Permette una parola – Incontri a Finisterre», oggi alle 17.30 nella sede della Comunità terapeutica per tossicodipendenti Finisterre di via Pindemonte 3. L'iniziativa, promossa dallo scrittore Pino Roveredo (che sarà presente questo pomeriggio), intende recuperare la voglia di parlare, consentendo a tutti i partecipanti di raccogliere le esperienze altrui in maniera proficua. Gli incontri, cui è invitata a partecipare tutta la cittadinanza, sono stati organizzati dall'agenzia sociale Duemilauno e dall'Associazione di cittadini e familiari per la prevenzione e lotta alla tossicodipendenza.

Margherita Hack

Riunione promossa da Giorgeda Records

I musicisti in assemblea Richieste, problemi e progetti per un mercato senza regole

Musica a Trieste: idee confuse, tante richieste e non pochi problemi. Questo, in sintesi, ciò che è emerso alla fine della lunga «Assemblea dei musicisti», tenutasi nei giorni scorsi al Tempio anglicano di via San Michele. Promosso dall'Associazione Giorgeda Records, l'incontro ha visto la partecipazione di una sessantina di musicisti triestini.

Dopo l'introduzione di Giorgio Argentin, presidente della Giorgeda, Luigi Rosateo della Uil ha illustrato l'attuale normativa Enpals (l'Ente nazionale di previdenza e assistenza lavoratori dello spettacolo). Da qui si è aperta una lunghissima discussione legata ai problemi causati dalle difficoltà che molti musicisti hanno nella contrattazione dei compensi con i gestori dei locali in cui si esibiscono, più volte rimarcati, ma ahimé, della controparte. Problemi per i quali non si vede all'orizzonte una soluzione per motivi inerenti alla legislazione e per le difficoltà ad agire in un mercato senza regole com'è sempre stato quello della musica. Abbastanza sui generis è apparsa dunque la proposta formulata da Argentin di istituire una sorta di «catalogo-tariffario» dei gruppi triestini da distribuire nei locali di tutta Italia, anche perché molti dei musicisti che operano a Trieste non erano presenti alla riunione.

Dopo la discussione sulle normative Siae, in presenza del responsabile dell'ufficio triestino Sanson, tra i programmi futuri è stata annunciata per il settembre 2000 la messinscena di un'opera rock sul tema della storia di Trieste in musica, composta da Argentin con Marco Sofianopulo e Umberto Lupi; e l'attuazione del referendum «La più bella sei tu», per votare la canzone del secolo. Massimo Clomban dell'agenzia «The Dream» ha annunciato a grandi linee l'organizzazione di un festival di musica internazionale «Città di Trieste», e l'attuazione di alcune – non meglio precisate – sfilate di moda in abbinata con musica dal vivo.

Infine, presente il vicesindaco Damiani, qualche anticipazione è stata data sulla festa di Capodanno in piazza Unità d'Italia, che prevede l'esibizione di gruppi musicali e scuole di ballo fino a notte inoltrata.

en. cap.

O.KRAINER ARREDAMENTI

TEL. 826644

M13154

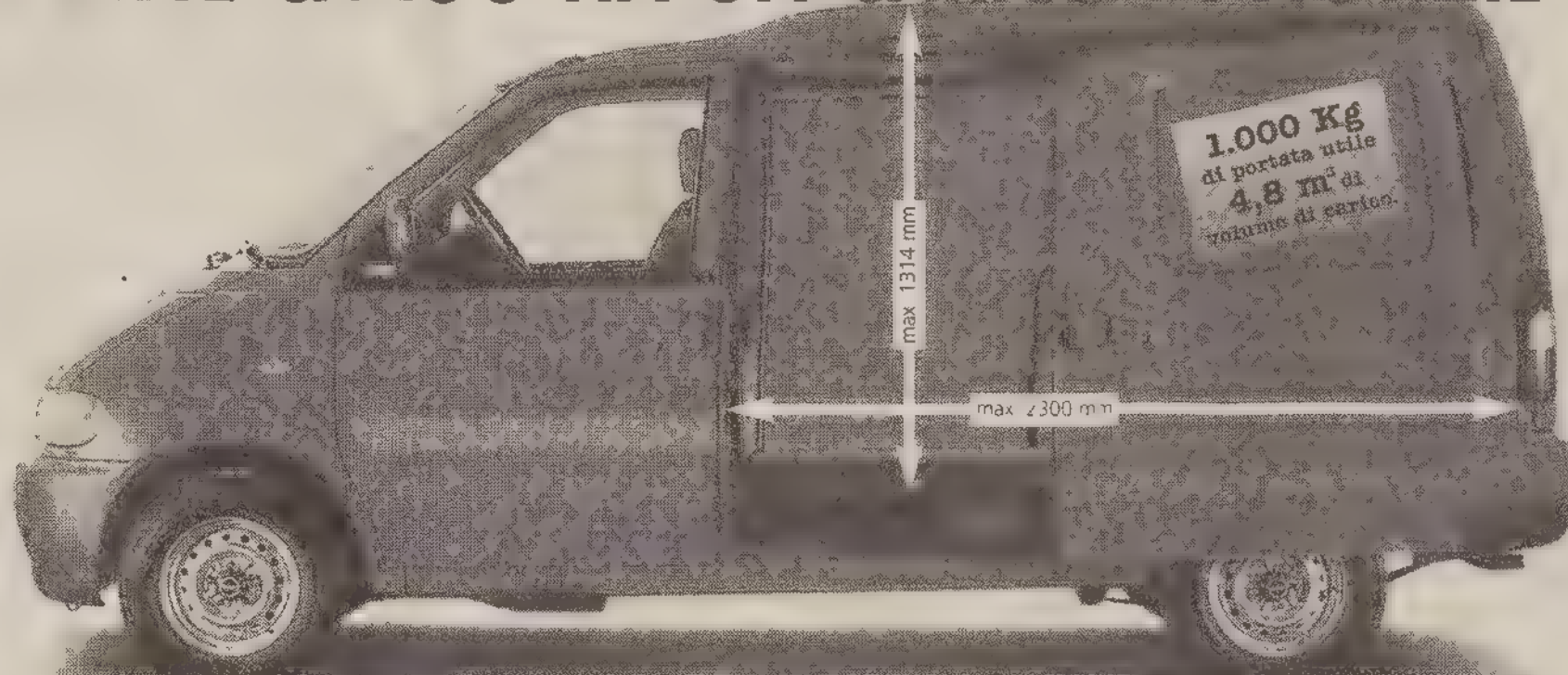
Per tutto il mese di NOVEMBRE e DICEMBRE prezzi speciali!!!
su tutti i mobili e salotti esposti

O.KRAINER Divani & Poltrone di O. Krainer Viale Miramare 19 Trieste - Italy

interni di O. Krainer Via Raffineria 6 Trieste - Italy

O.KRAINER Arredamenti Via Flavia 53 Trieste - Italy

M15252

NISSAN VANETTE CARGO HA UN CARICO DI NOTIZIE DA DARVI.

+IVA - Prezzo concordato con i concessionari Nissan.
E puoi averlo anticipando solo IVA e messa su strada, pagando la prima rata fra 3 mesi*.

E inoltre venite a scoprire il nuovo VANETTE PRACTIC da L. 18.550.000 +IVA

filotecnica giuliana srl VIA F. SEVERO 46 TEL. 567111 - 567888

Parcheggio interno clienti

NISSAN

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

1 IMMOBILI VENDITA
Feriale 2000 - Festivo 3000

A.A.A. ECCARDI esclusivo PALAZZETTO padronale Liberty adiacenze via Rossetti finemente restaurato. Disposto su piano rialzato e due piani. Ampia metratura prestigiosa elegante residenza. 040/634075. (A14146)

A. RUDA casetta bicamere 55.000.000; Cervignano altra casetta 108.000.000; Romans Isonzo appartamento bicamere affare 0431-35886 agente.

ABITARE a Trieste Ippodromo vista apertissima salone doppio cucina due matrimoniali bagno terrazzo. 240.000.000 040/371361.

ABITARE a Trieste Palazzetto soggiorno ampio cucinino matrimoniale bagno poggiolo soleggiatissimo 120.000.000 040/371361.

ABITARE a Trieste terreno Guardiella possibilità di edificare 50 appartamenti. Prezzo impegnativo 040/371361.

ADIACENZE Stazione tranquillo, perfetto, soggiorno, cucina, camera, cameretta, servizi separati, due poggioli. Termoautonomo. L. 168.000.000. Cod. 301 Gallery. Tel. 040/7600250.

BAIAMONTI in stabile recente con ascensore piano alto luminoso ingresso soggiorno tre camere cucina bagno lavanderia ampio poggiolo ampia veranda cantina 170.000.000. Eurocasa 040/638440.

BG 040/272500 Muggia alloggio in bifamiliare centralissima: salone, tre stanze, cucina, bagno, poggiolo, terrazza, lisciaia, soffitta/ripostiglio.

BG 040/272500 Muggia alloggio in villetta, su due piani: salone, tre stanze, cucina, due bagni, ripostiglio, terrazzo, giardino, cantina, posto auto in garage.

BG 040/272500 Muggia centralissima bifamiliare composto da alloggi di ampia metratura. Posizione commerciale e servitissima.

BG 040/272500 Muggia fronte mare particolarissimo appartamento mansardato con zona studio in soppalco per totali mq 165 L. 350.000.000. Occasione unica ed irripetibile.

BG 040/272500 Muggia in palazzina recentissima alloggio composto da: soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, ripostiglio, terrazzino, posto auto. L. 185.000.000.

BG 040/272500 Muggia località Darsella villa con vista costa istriana: salone, tre camere, cucina, bagni, ripostiglio, terrazzo, ampio giardino alberato, garage di quasi 100 mq.

BG 040/272500 Muggia recente alloggio in palazzina: ingresso, soggiorno, due camere, cucinino, bagno, ripostiglio, terrazzino, cantina. L. 185.000.000.

BG 040/272500 Muggia San Rocco casa di ampia metratura interna più soffitta e cortile. Vista mare. Da ristrutturare. L. 200.000.000.

BG 040/272500 Muggia splendida villa di ampia metratura interna dotata di ampio parco alberato cottage e piscina. (A00)

BG 040/272500 vicinanze Muggia centro in casetta: soggiorno, tre stanze, cucina abitabile doppi servizi, terrazza, cantina, termoautonomo. L. 310.000.000. (A00)

CAMPI Elisi libero in stabile signorile, camera, cucina, bagno, camerino e cantina. L. 110.000.000. Cod. 110 Gallery. Tel. 040/7600250.

CARPINETO soleggiato piano alto ascensore ottimo di: soggiorno cucina abitabile poggiolo camera cameretta bagno ripostiglio cantina parcheggio 160.000.000. Geppa 040/660050. (A00/1)

CONTOVELLO salone, tre camere, cucina, doppi servizi, due balconi e soffitta. Possibilità posto macchina. L. 345.000.000. Cod. 17 Gallery. Tel. 040/7600250.

COSTIERA direttamente sul MARE, in trifamiliare con ingresso indipendente. Ampio salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi. Particolare taverna stile Nave con uscita diretta al giardino e al mare. Terrazze, riscaldamento, No accesso auto. Informazioni esclusivamente SILVANA IMMOBILIARE, Mazzini 32, tel. 040.661766. (A14105)

COSTIERA lato mare villa 200 mq abitabili più mansarda accesso auto parcheggi bellissimo terreno 1600 mq spiaggia. Visogliano nuovissima villetta con ampio giardino finiture accurate Riviera 040/224426. (A00)

FARO Coroneo primingresso finemente restaurato soggiorno due camere ampia cucina bagno ripostiglio/dispensa. L. 195.000.000. 040/639639.

FARO Ospedale in palazzo restaurato soggiorno 2 matrimoniali cucina doppi servizi ripostiglio termoautonomo 100 mq. L. 200.000.000. 040/639639.

FARO Revoltella soggiorno cucinotto due camere bagno ripostiglio balcone cantina soleggiato centraltermo. L. 198.000.000. 040/639639.

FARO via Gambini bellissimo alloggio restaurato soggiorno angolo cottura due camere bagno soffitta termoautonomo. L. 175.000.000. 040/639639.

GABETTI OP. IMM 040/763325 appartamenti con affaccio sulla piazza Garibaldi luminosissimi parzialmente da ristrutturare. Poggiolo termoautonomo Lire 137.000.000. (C00/1)

GABETTI OP. IMM 040/763325 appartamenti in zona periferica di piccolo taglio ingresso cucinino tinello una stanza bagno balcone. Da ristrutturare prezzo interessante. (C00/1)

GABETTI OP. IMM 040/763325 Corso Italia mq 160 ultimo piano con ascensore ingresso cucina abitabile con ampio ripostiglio quattro camere bagno termoautonomo. (C00/1)

GABETTI OP. IMM 040/763325 zona Fiera in stabile recente con affaccio cortile alberato. Appartamentino adatto single. Buone condizioni. (C00/1)

GABETTI OP. IMM 040/763325 zona Scorcola ufficio in palazzo prestigioso completamente ristrutturato ascensore riscaldamento autonomo 150 mq pronto ingresso. (C00/1)

GIULIA alta in stabile recente, soggiorno, due camere, cucina, bagno, terrazzo, poggiolo e soffitta. L. 160.000.000. Cod. 277 Gallery. Tel. 040/7600250.

GRADO 0431/82384 Italia Città Giardino a 100 mt dalla spiaggia soggiorno cucinino camera servizio terrazzo.

GRADO 0431/82384 Italia Pineta in palazzina soggiorno angolo cottura due camere servizio terrazzo posto macchina. (C00)

GRETTA vista mare signorile ampia metratura, salone terrazza abitabile, cucina abitabile, quattro camere, tripli servizi, poggiolo, cantina, box. Casaimmedia 040/941424.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Catullo recente ottime condizioni: salone due stanze cucina due bagni poggioli. (A14121)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 fronte Tribunale in palazzo signorile quinto piano: salone doppio quattro stanze cucina doppi servizi poggioli. (A14121)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Roiano centro epoca soleggiato: saloncino tre stanze grande cucina servizi separati. (A14121)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 San Luigi villa signorile vista mare: due saloni sei stanze cucina tre bagni terrazzo box auto 700 metri quadrati di giardino.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Galilei recente buone condizioni interne: saloncino due stanze cucina bagno poggioli. (A14121)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Imbriani in palazzo nuovo signorile completamente ristrutturato: salone due stanze cucina bagno veranda riscaldamento autonomo. (A14121)

L'IGLOO 040/661777 Altura Habitat piano alto salone con balcone cucina con poggiolo due ampie camere doppi servizi ripostiglio soffitta posti macchina panoramicissimo. 205.000.000. (A00)

L'IGLOO 040/661777 causa trasferimento Viale terzo piano con salone due camere cameretta guardaroba due bagni soffitta. L. 198.000.000.

L'IGLOO 040/661777 Revoltella vista mare perfetto cucina saloncino con ampio terrazzo due stanze cameretta bagno. L. 210.000.000.

OCCASIONE Roiano (Scala Santa) villetta d'epoca indipendente con facciate e tetto rifatti circa 100 mq interni più taverna di circa 50 mq, con 500 mq di giardino/orto e box auto, 490.000.000. Eurocasa 040/638440. (A00)

OPICINA vendesi appartamento ampia metratura in condominio riscaldamento centralizzato posto auto giardinetto privato L. 390.000.000. Tel. 040/370016. (A13957/1)

OPICINA villa bifamiliare anche divisibile in due unità indipendenti ottime condizioni con rifiniture architettoniche personalizzate. Box, parco con dolina. Trattative riservate. No agenzie. 0335/5482326 oppure dopo le 19 040/211397. (A00/1)

ORLANDINI ingresso camera ampia cucina bagno da risistemare 60.000.000. Geppa 040/660050. (A00/1)

PIAZZA Perugino miniappartamenti stabile ristrutturato; camera, cucina e bagno; investimento rendita immediata del 10% annuo. A partire da 75.000.000. Cod. 62 Gallery. Tel. 040/7600250.

PRESSI Tribunale ottime condizioni, ascensore, impianti adeguati normative Cee, 90 mq, destinabile anche ufficio. L. 230.000.000. Cod. 103 Gallery. Tel. 040/7600250.

PRIVATO vende prestigioso PALAZZETTO Liberty adiacenze via Rossetti. Disposto su piano rialzato e due piani. Esclusiva residenza anche Consolato. No agenzie 0368/285580. (A14146)

PRIVATO vende villa signorile ampio giardino collina MUGGIA VECCHIA tel. 040/330675. (A00)

PROGETTOCASA Commerciale appartamento composto da ingresso soggiorno camera matrimoniale cameretta cucina abitabile bagno veranda riscaldamento autonomo. Cod. 282. 040/368283.

PROGETTOCASA Gambini appartamento di piccola metratura in casa d'epoca da ristrutturare composto da camera cucina servizio verandina 42.000.000. Cod. 336. 040/368283.

PROGETTOCASA Villaggio del Pescatore casa a schiera giardino salotto cucina lavanderia taverna matrimoniale camera doppi servizi terrazza 420.000.000. Cod. 337. 040/368283. (A00)

RABINO 040/368566 Revoltella signorile recente ascensore vista aperta soggiorno cucina 3 camere doppi servizi poggioli ripostiglio cantina 250.000.000.

RABINO 040/368566 Valmaura recente ultimissimo piano ascensore luminosissimo vista aperta soggiorno cucina 2 camere doppi servizi poggioli posto macchina 240.000.000.

RIVA Grumula fornte mare, salone, tre camere, cucina abitabile, doppi servizi completi, poggiolo, ripostiglio. L. 550.000.000. Cod. 124 Gallery. Tel. 040/7600250.

ROIANO ultimo piano, soggiorno, cucinino, camera, cameretta e bagno. Terrazza (35 mq) di proprietà, aria condizionata. Possibilità box. L. 270.000.000. Cod. 15 Gallery. Tel. 040/7600250.

ROIANO via Moreri IV piano ascensore appartamento tranquillo luminoso 75 mq soggiorno cucina matrimoniale cameretta veranda bagno cantina. Riviera 040/224426. (A00)

ROMAGNA nel verde ottimo 100 mq terrazzo cantina posto macchina no agenzie tel. 040/215175 – 0347/4867022. (A14109)

ROMAGNA privato vende appartamento signorile tranquillo 80 mq con vista aperta più cantina e posto auto in garage. No agenzie tel. 040/361876 dopo le 20.

SAN Giacomo pari a primo ingresso completamente arredato, mobili nuovi, matrimoniale cucina abitabile bagno doccia, wc separato, elettrodomestici nuovi, solo 63.000.000. Eurocasa 040/638440. (A00)

SAN Giacomo stabile d'epoca con ascensore proponiamo appartamento composto da ingresso, soggiorno, cucinino, camera matrimoniale, bagno con doccia. Termoautonomo. L. 110.000.000. Casaimmedia 040/941424. (A00)

SAN Luigi casetta accostata rifatta interni da rimodernare: veranda d'ingresso ampia cucina abitabile matrimoniale servizio cortile proprio di circa 50 mq, no accesso auto, facilità di parcheggio 73.000.000. Eurocasa 040/638440.

SAN Vito (via Belpoggio) proponiamo appartamento ristrutturato di circa 100 mq ingresso saloncino 2 matrimoniali cucina abitabile ampio ripostiglio termoautonomo 138.000.000. Eurocasa 040/638440. (A00)

STADIO adiacenze appartamento perfetto terrazzo ultimo piano 60 mq box proprio no agenzie 040/215175 – 0347/4867022. (A14050)

STRADA DEL FRIULI appartamento in piccola palazzina d'epoca, VISTA MARE, salone, 3 stanze, cucina, bagno, balcone, grandi verande, giardino, termoautonomo. Vende SILVANA IMMOBILIARE, Mazzini 32, tel, 040/661766. (A14105)

VALMAURA in palazzo signorile, soggiorno, cucina, camera matrimoniale, bagno, poggiolo; buone condizioni. L. 128.000.000. Cod. 186 Gallery. Tel. 040/7600250.

VIA Capodistria quarto piano ascensore ristrutturato a nuovo luminosissimo soggiorno matrimoniale cucina abitabile bagno arredato poggiolo cantina 135.000.000. Eurocasa 040/638440.

VIALE Ippodromo piano alto molto luminoso vista aperta atrio d'ingresso ampia matrimoniale cucina abitabile bagno verandina ripostiglio 89.000.000. Eurocasa 040/638440.

ZONA Conti piano alto, luminoso, ingresso, salone arredato con poggiolo, due camere matrimoniali con poggiolo, cucina abitabile, bagno, servizio, cantina. L. 240.000.000. Casaimmedia 040/941424.

ZONA ROIANO, appartamento completamente ristrutturato. Salone, 3 stanze, cucina, due bagni, lisciaia-lavanderia. Termoautonomo. Lit. 270.000.000 vende SILVANA IMMOBILIARE, Mazzini 32, tel. 040/661766. (A14105)

2 IMMOBILI ACQUISTO
Feriale 2000 - Festivo 3000

APPARTAMENTO Roiano soggiorno, una-due camere, cucina, bagno cercasi. Cuzzot 040/636128. (A14102)

APPARTAMENTO San Luigi-Rozzol soggiorno una-due camere, cucina, bagno, cercasi. Cuzzot 040/636128.

CASETTA o appartamento in casetta, qualsiasi zona, soggiorno, una/due camere, cucina/cucinotto, bagno, giardino o cortile proprio, per numerose richieste nostri clienti selezionati, definizione immediata. Eurocasa, via Battisti 8 - 040/638440.

CERCHIAMO urgentemente piccoli appartamenti/mansarde centrali; appartamenti 80/90 mq. semicentrali. Geppa 040/660050. (A00/1)

PER cliente referenziato cerchiamo appartamento 80/90 mq in stabile recente con ascensore e balcone e posto macchina o garage. Gabetti Imm. 040/763325. (C00/2)

QUALSIASI zona urgentissimo una o due camere, cucina, bagno, anche da sistemare. Eurocasa, via Battisti 8 - 040/638440. (A00)

SAN Vito, Rive, Campo Marzio, Campi Elisi urgentissimo cerchiamo appartamento di: soggiorno, cucina o cucinino, una/due camere, uno/due bagni. Eurocasa, via Battisti 8 - 040/638440. (A00)

SE volete vendere o affittare o stimare il vostro immobile, un agente immobiliare di Casaimmedia 93, iscritto al ruolo, sarà a vostra disposizione telefonando allo 040/392731.

URGENTE! Cercasi casetta con giardino anche da rinnovare. Preferibili zone semiperiferiche. Cuzzot 040/646128. (A14102)

3 IMMOBILI AFFITTO
Feriale 2000 - Festivo 3000

ABITARE a Trieste Bonomea vista golfo. Elegante recente bipiano 120 mq garage 2.300.000. 040/371361.

ABITARE a Trieste centralissimo arredato non residenti. Cucina soggiorno/salotto matrimoniale doppi servizi poggiolo. 900.000. 040/371361.

ABITARE a Trieste due appartamenti circa 80 mq cadauno. Zona Rossetti residenti 700.000. 040/371361.

ARREDATI Immobiliare Borsa 040/368003 via Gatteri una camera 600.000 mensili via Revoltella tre stanze 800.000 mensili. (A14121)

CONTRATTO agevolato Fabio Severo recente saloncino due stanze cucina bagno. Canone 700.000 mensili. Immobiliare Borsa 040/368003.

MONOLOCALE panoramico terrazzino ultimo piano vuoto. Riviera 040/224426. (A00)

OPICINA appartamento arredato: tre camere soggiorno cucina bagno terrazza giardino parcheggio non residenti. Riviera 040/224426. (A00)

VUOTI Immobiliare Borsa 040/368003: Pindemonte una stanza 550.000 Navali due stanze 630.000 Roiano quattro stanze 750.000 Piazza della Borsa tre stanze 1.100.000. (A14121)

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 2000 - Festivo 3000

AGENZIA di viaggi in apertura cerca banconista con esperienza max 35 anni. Inviare curriculum a Studio rag. Di Murro v. Valdirivio 19 Trieste. (A14043)

AGENZIA viaggi provincia di Gorizia ricerca banconista esperta anche tempo parziale. Telefonare lunedì ore 13–16 0335/210278. (C00)

ALBERGO 4 stelle Grado cerca receptionist per stagione 2000. Indispensabile ottima conoscenza lingua tedesca. Contattare numero telefonico 0431/876521 dalle 9 alle 12 di tutti i giorni feriali.

AZIENDA trasporti marittimi ricerca giovane diplomato conoscenza lingua inglese sistemi Edp. Scrivere a Fermo Posta Trieste centrale Cf AB3385186. (A14138)

CASA spedizioni ricerca per sede di Trieste personale per mansioni impiegatizie richiedo conoscenza russo lingua russa tel. orario ufficio 0339/1207143. (A14108)

G&P vendite aziendali, ricerca consulenti acquisitori esperti settore. Clientela garantita, alti compensi provvigionali. Tel. 0498754832.

ORGANIZZAZIONE nazionale di forniture industriali cerca per filiale di Udine giovane dinamico perito meccanico o equipollente disinvolto con Pc, attitudini commerciali. Tel. 0422/420209.

PENSIONATO patentauto libero impegni familiari cercasi piccoli lavori offresi vitto alloggio compenso tel. 040/225923 mattino.

5 LAVORO RICHIESTA
Feriale 900 - Festivo 1300

DOTTORE commercialista offre collaborazione a Ced studi zone Gorizia Udine Palmanova Cividale 0432 757522. (A00)

9 FINANZIAMENTI
Feriale 2000 - Festivo 3000

UN PRESTITO?
veloce, con poche formalità e nella massima discrezione!!
040-630992

A.A.A. ABBISOGNANDOVI finanziamenti velocissime soluzioni efficaci personalizzate tassi dal 3,75%. Eurointermediaria 045/6270560. (A00)

A Lugano società internazionale propone finanziamenti con tassi d'interesse dal 3% rimborsabili da 12 a 180 mesi. Tel. 0041/91/9308300. (A00)

CREDIT EST S.p.A.
FINANZIAMENTI
PENSIONATI, CASALINGHE
DIPENDENTI
FINO A 3.000.000 IN GIORNATA
TEL. 040 / 634025

FINANZIAMENTI a tutte le categoria di lavoratori e pensionati firma singola massima discrezione e velocità mutui casa al 3,60% variabile e 5,75% fisso dilazioni fino a 30 anni. Trieste 040/772633.

FINANZIAMENTI risposta immediata tutte categorie 10.000.000, 500.000.000 fiduciari mutui liquidità aziendale sconto effetti fatture agevolazioni tutti dipendenti. 0498625069. (Fil)

MULTINAZIONALE svizzera propone finanziamenti tutte categorie con tassi dal 3% da 10.000.000 a 1.000.000.000. Es. 100.000.000 L. 698.054 mensili. Tel. 0041/91-9249004.

PROMOSTUDIO soluzioni finanziarie a tutte le categorie, anche protestati, mutui 100%, consulenza gratuita tel. 049/8935158. (Fil17)

049/8842668 Fineuro Italia soluzioni finanziarie immediate tutta Italia fiduciari liquidità aziendale leasing mutui tassi dal 4%. (Fil17)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 2000 - Festivo 3000

A Trieste particolarissima massaggiatrice ti aspetta per un completo relax in ambiente riservato allo 0339.6219653. (A14039)

ACCATTIVANTE casalinga senza pregiudizi cerca uomo per momenti esaltanti. Tel. 0368/3021011.

AFFASCINANTE impiegata single conoscerebbe uomo determinato per rilassanti momenti. Telefono 0347 7598793.

CLUB Amici Liberi propone recapiti telefonici, coppie, uomini e donne disinibite della tua città. 0339/3544396 - 0347/1655174. (Fil37)

DISINIBITE passionali organizziamo folli serate nella tua città. Per informazioni telefonare allo 0347/0625389.

IN attesa di lavoro migliore bella ventisettenne offresi come accompagnatrice per cenette romantiche. 0339/6143662.

MAESTRA nell'arte del massaggio, scopritrice dei tuoi desideri ti donerà gioia e tranquillità, allontanando i cattivi pensieri. 0349/6663653. (A14096)

NUBILE trantaduenne alta mora molto carina impiegata statale conoscerebbe serio per amicizia convivenza. 0339/6154522.

NUOVISSIMA massaggiatrice e molto disponibile tutti i giorni anche domenica. 0338/9912177. (A13425)

RAGAZZA universitaria veramente disponibile in cerca di compagnia offre alloggio a ragazzo simpatico. 0349/4706876.

SANDRA cerca un uomo che le dia delle emozioni intense ma che allo stesso tempo sia dolce e romantico. 0339-2694790. (Fil60)

TRIESTE Ivana riceve tutti giorni 10-22, 0339-6730542. Annuncio sempre valido.

19 anni emancipata bella cerca partner riservato per rapporto duraturo. Telefono 0330 652878.

30ENNE dotata di charme conoscerebbe uomo per ribaltare ogni ruolo e ogni convinzione. 0339 3295998.

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 2000 - Festivo 3000

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar, clientela selezionata paga contanti. 02-29518014. (Fil1)

BAR-PANINOTECA avviatissimo locale 50 mq terrazza sul mare adatto conduzione familiare vendesi attività muri in affitto. Riviera 040/224426. (A00)

14 VARIE
Feriale 2000 - Festivo 3000

ANTIQUARIO acquista quadri mobili soprammobili lampadari pavimenti antichi tel. 040/412201, 0337/7183248.

CULTURA & SPETTACOLI

SCRITTORI *Nicholas Shakespeare racconta l'autore di «In Patagonia»*

Chatwin: migrare è vivere

La sua esistenza è stata un lungo vagabondaggio

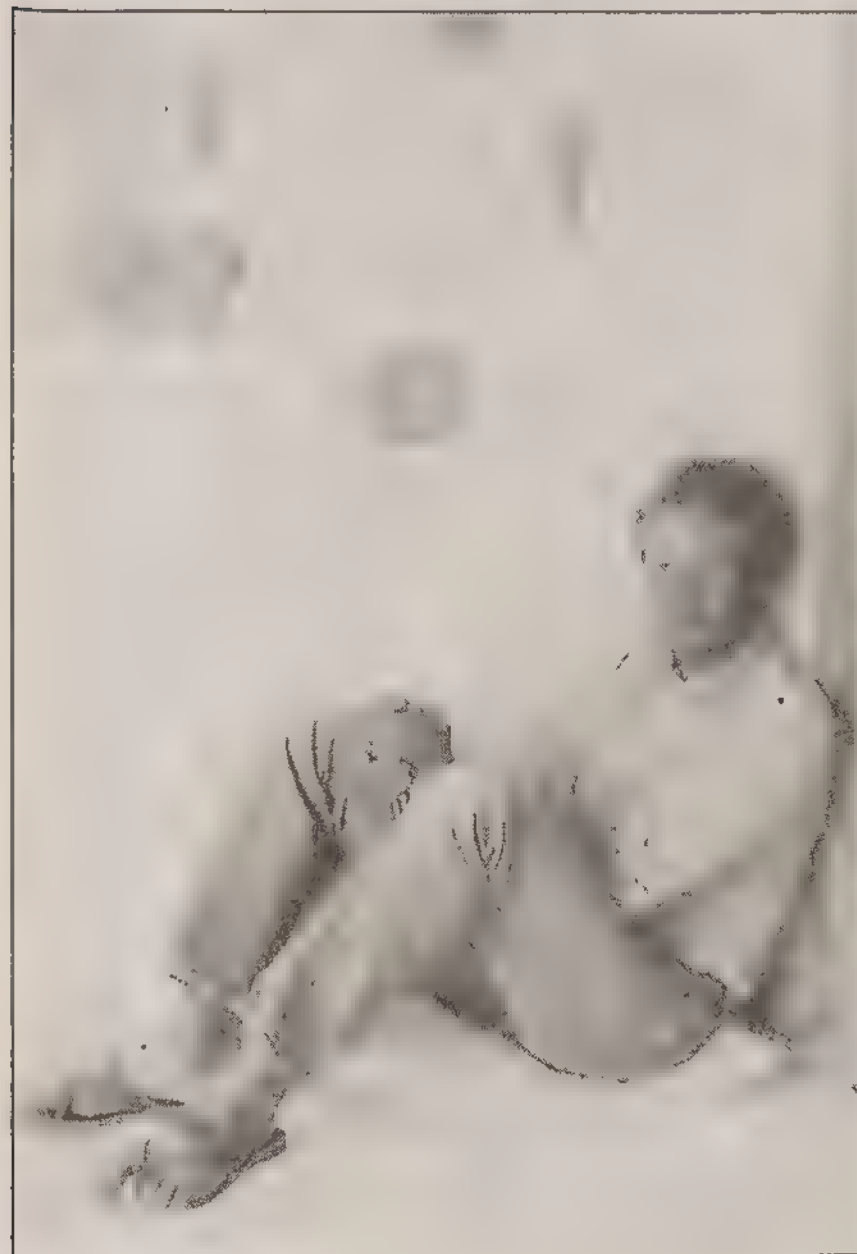
Bruce Chatwin, ha rilevato un critico, è oggi quello che Kerouac è stato negli anni Sessanta o Tolkien nel decennio successivo: al tempo stesso un caso letterario e una moda culturale. Senza contare, aggiungeva, che è sempre un affare per uno scrittore morire giovane e famoso, perché si evitano i tristi rendiconti con l'avanzare dell'età, il mutare dei gusti, lo scemare del talento.

Va, comunque, aggiunto che impiegò una parte non piccola del genio di cui disponeva per dar peso alle leggende che circolavano sul suo conto. L'importante era non essere mai banali, apparire diversi dalla massa. Poteva, ad esempio, un artista della sua importanza morire semplicemente di Aids? Certamente no. La causa della malattia doveva esser «un raro fungo cinese» contratto nel corso di uno dei tanti viaggi.

Chi era, in sintesi, Bruce Chatwin (*a sinistra, a Donnini nel 1981 e sotto in quattro momenti diversi della sua vita*)? Salman Rushdie – che gli fu amico e ne apprezzò senza riserve i libri – lo definisce «uno snob che cercava la compagnia di gente con un patrimonio, un titolo o una fama senza mai dimenticarsi di votare per il partito laburista». Tra i meriti da riconoscere a Nicholas Shakespeare e alla sua biografia c'è anche quello di aver fatto finalmente luce sulla sua omosessualità e sul rapporto con la moglie Elisabeth (*nella foto a destra, il giorno del matrimonio nel 1965*). Spesso usata per placare crisi di angoscia, molto spesso mortificata come compagna e come donna.

«Un tipico maschio inglese», lo definisce Shakespeare. Puntualizzando che la britannicità di Chatwin risiedeva nell'ansia di apparire, nell'attrazione per ogni forma di esotismo, nell'ipocrisia in fatto di preferenze sessuali. «Era omosessuale, ma non al cento per cento. Solo al settanta per cento. Senza ammetterlo. Per questo fu a volte infelice», precisa.

I suoi libri, in Italia, sono pubblicati de Adelphi. Per gettare uno sguardo sulle fotografie che scattò nel corso dei viaggi c'è un sito Internet: www.mastertravel.it/News/db/Bruce. Un approfondimento sulla Patagonia da lui tanto amata è offerto da un libro uscito a Reggio Emilia: «Il vallo della Patagonia» (Diahasis) di Vanni Blongino.

r.b.

La ragione per cui gli inglesi scrivono libri di viaggio più ricchi di quelli prodotti da altri popoli, faceva notare Norman Douglas, è strettamente legata «alla tradizione britannica del più sfrenato individualismo». Una caratteristica certo singolare, che ha marcato in profondità le opere dei grandi viaggiatori inglesi di inizio Novecento: dallo stesso Norman Douglas a D.H. Lawrence, da Evelyn Waugh a Robert Byron, da W.H. Auden a W. Somerset Maugham. Per fortuna la stirpe non si è estinta dopo il secondo conflitto mondiale, quando hanno fatto la loro comparsa i voli charter, gli «inclusive tour» e quei turisti armati di macchine fotografiche definiti da Osbert Sitwell «più fastidiosi di uno sciame di rumorosissime cavallette».

Un autore come Bruce Chatwin, la cui figura viene ora rievocata da **Nicholas Shakespeare** in una dettagliatissima biografia appena tradotta da **Baldini & Castoldi («Bruce Chatwin», pagg. 830, lire 49 mila)** ha, infatti, offerto splendidi resoconti di viaggio in linea con l'antica tradizione, chiarendo agli scettici e ai dubbiosi che l'arte del vagabondaggio può essere ancora praticata. Chatwin, purtroppo, è prematuramente scomparso nel 1989 neppure cinquantenne, ucciso dall'Aids. Con lui la letteratura britannica ha perso uno degli scrittori più originali degli ultimi decenni, un intellettuale che aveva saputo modellare il tema del viaggio in romanzi e testimonianze autobiografiche di rara intensità, cui aveva affiancato una produzione saggistica di eccellente livello.

«Forse dovremmo concedere alla natura umana un'istintiva voglia di spostarsi, un impulso al movimento nel senso più ampio – teorizzava –. L'atto stesso del viaggiare contribuisce a creare una sensazione di benessere fisico e mentale, mentre la monotonia di una stasi prolungata o del lavoro fisso tesse nel cervello delle trame che generano prostrazione e un senso di inadeguatezza personale. In molti casi quella che gli etologi hanno designato come aggressività è molto più semplicemente una risposta stizzosa alle frustrazioni derivanti dall'essere confinati in un certo ambiente»

Questa certezza costituì sempre un punto fisso nella vita di Chatwin. Divenne scrittore intorno ai trentacinque anni, ricorda Nicholas Shakespeare, dopo aver intrapreso tre diverse carriere: si era fatto strada da Sotheby's per fuggirne appena raggiunto un certo successo («gli oggetti d'arte sono molto più resistenti di chi li maneggia; tanto vale lavorare per un'impresa di pompe funebri», disse andandosene), aveva, poi, abbandonato gli studi di archeologia all'università di Edimburgo e quindi interrotto il rapporto con il «Sunday Times», al quale mandava articoli da ogni parte del mondo. Persuaso che il materiale a lungo raccolto in piccoli quaderni tascabili poteva diventare un vero e proprio libro, inviò nel 1976 il manoscritto di «In Patagonia» alla Cape.

«Bruce – testimonia Susannah Clapp, responsabile dell'editing di quel volume – era una delle persone più aperte e disponibili con cui abbia mai lavorato perché, cosa rarissima, il lavoro di revisione gli piaceva, anzi lo trovava quasi emozionante. Adorava chiacchierare di ciò che aveva scritto, e molte idee gli venivano parlando. Senza essere, come a volta capita, troppo arrendevole, decideva in retta, e poteva eliminare un intero capitolo senza pensarci un attimo, oppure comporne uno nuovo nel giro di una notte. Il suo zaino era sempre pieno di pagine nuove di zecca. Quello che all'inizio era un testo debordante con uno stile asciutto alla fine diventò asciutto tout court, un libro cubista, nel quale Bruce raccontava un viaggio fissandolo in una moltitudine di scene e di sfaccettature ognuna distinta dalle altre»

Nell'opera che segnò il suo fragoroso debutto letterario Chatwin presentava se stesso e tutti i temi su cui sarebbe tornato, ampliandoli, nei dodici anni successivi. «In Patagonia» parla di grandi distanze, di cosa si prova affrontanto l'ignoto attraversando a piedi terre lontane, e come ogni sua opera è suddiviso in tanti episodi indipendenti. In qualche modo lo si può persino considerare uno studio sulla cultura di una comunità di gallesi espatriati – così come «Sulla collina nera» sarà uno studio su una comunità di gallesi in patria –, dove compaiono per la prima volta sia la fascinazione per le creature di un lontano ancestrale che torna nell'Australia ritratta in «Le vie dei canti», sia i collezionisti e gli archeologi dell'Europa orientale che ritrovano in «Utz».

Prototipo di un esistenzialismo in versione postmoderna, mescolò sempre in egual misura narcisismo, snobismo e consapevolezza di eccezionalità. Dice di lui Susan Sontag: «Ci sono poche persone al mondo con una presenza che incanta e ammalia. L'ho vista in Jack Kennedy. Ebbene, con Bruce era la stessa cosa. Non si tratta soltanto di bellezza: è un'aura, una luce negli occhi. Che funziona su entrambi i sessi». Aggiunge Sybille Bedford: «Quando stava con me era come se disponessi di una dotazione supplementare di ossigeno. Credo che solo Byron, Stevenson o Lawrence abbiano saputo dare la stessa carica ai loro interlocutori».

Frutto di un lavoro protrattosi per ben otto anni, la biografia di Nicholas Shakespeare offre agli adepti del culto di Chatwin un ritratto affettuoso costruito su una polifonia di ricordi, confidenze e pettegolezzi, una analitica visita guidata alla scoperta delle speranze, dei sogni e delle paure di un intellettuale che si riteneva una sorta di uccello migratore, devoto per istinto a quella che definiva «alternativa nomadica». «Il nomade – scrisse – rinuncia, riflette in solitudine, abbandona i rituali collettivi e poco si cura dei processi razionali dell'apprendimento e della cultura».

Il culto del nomadismo lo portò a trasformare la sua vita in un lungo vagabondaggio dall'amatissima Patagonia alla Toscana, dall'Africa a Capri, lo spinse a dialogare con Konrad Lorenz, Curzio Malaparte o Sonia Delaunay, ma soprattutto gli permise di mantenersi fedele allo spirito del viaggiatore autentico, dell'uomo che, sosteneva Paul Bowles, non appartiene a nessun posto, che «si sposta lentamente, per periodi di anni, da un luogo all'altro della terra» in piena libertà, senza esser costretto a far tappa nei posti consacrati dalla retorica del turismo di massa.

Roberto Bertinetti

MOSTRA *Opere dell'artista a Bassano*

Congdon: il mondo che diventa colore

BASSANO A Palazzo Bonaguro di Bassano del Grappa è ospitata, fino al 21 novembre, una grande mostra dell'artista americano William Congdon. Come mai un americano nella cittadina veneta? Perché William Congdon è stato più italiano che americano, essendo vissuto per decenni nel nostro Paese, prima ad Assisi, poi nella Bassa Milanese, per non parlare di altri svariati soggiorni, soprattutto a Venezia. È morto un anno fa a Milano, a 86 anni. E questo di Bassano è il più grande omaggio finora tributatogli.

Se, però, Congdon ha scelto l'Italia come prediletto luogo del mondo – il sottotitolo della mostra è «Nei luoghi del mondo» – lo spirito della sua carte è rimasto decisamente americano. La sua matrice è l'espressionismo astratto che ha tenuto banco a New York negli anni '40.

Curioso il suo profilo esistenziale: discendente da una ricca famiglia del New England, cercò di liberarsene quanto prima, optando per una vita povera in una misera stanza di New York adiacente alla Bowery. Da qui poteva cogliere lo spirito caotico della metropoli, tradottosi, poi, in tante visioni costipate di segni e di colori. I suoi interessi erano molteplici: la letteratura, – la scrittura lo ha occupato quanto e più della pittura – la musica; si avvicina all'arte sui vent'anni. Il primo contatto con l'Italia risale al '34 (aveva 22 anni): Venezia, nella sua orizzontalità, gli dispiega un mondo antitetico al suo, fatto del persistente verticalismo dei grattacieli, ma è il fascino ineguagliabile della città che cattura la sua anima.

Il secondo incontro con l'Italia avvenne dieci anni dopo, come soldato in piena guerra e il suo spirito si riempie di orrore, culminante nel '45 al cospetto dei campi di sterminio nazisti. La scoperta sconvolgente di una simile tragedia lo segna a lungo, riversandosi indirettamente nelle sue opere, specie nelle caliginose visioni di città come «Black City on Gold River», solcata da miriadi di segni impazziti, o «New York City Explosion» che prefigura il suo annichilimento, sulla scia di Dresda e Hiroshima. Diviene un pittore di «luoghi» dell'amata Italia, di tutto il mondo. Le vedute perdono, in certi casi, l'angoscia soffocante sottesa alle città americane; dipendente dai soggetti; «Abruzzo», «Assisi», «Athens 1 e 2» fremono di colori più chiari che nella massa informe e nel segno svirgolato trattengono comunque visioni riconoscibili.

Il trend dell'epressionismo astratto era quello di risalire dall'inconscio e di abbandonarsi all'improvvisazione, secondo lo schema dell'automatismo surrealista. Congdon a questo proposito ha affermato «Io dipingo dall'inconscio al conscio», lasciando intendere che il magma indistintò originario si configurava infine in forme del reale. La spontaneità della creazione sta comunque alla base del suo lavoro, tant'è che Giuseppe Barbieri nel bellissimo ampio catalogo, edito da Terra Ferma di Vicenza, supportato da diversi contributi critici ed analitici, dice «I suoi quadri nascevano non erano fatti». Dipingevano con spatola e punteruolo, mai col pennello: il colore è perciò spesso e generoso e nel suo corpo penetra il punteruolo a cavarne le grafie necessarie.

Sul finire degli anni '50 la conversione al cattolicesimo, avvenuto nel clima mistico di Assisi, con un mutamento radicale nei comportamenti: l'Uscita dal mercato dell'arte internazionale, l'isolamento rispetto ai circuiti consacrati, la produzione di opere religiose. Tema iterato il Crocefisso, reso con suprema sintesi formale, tutta concentrata nel colore, e sconvolgente intensità drammatica in cui si riassume tutto il dolore del mondo. Nel '61, Congdon è stato una delle presenze di spicco nella Mostra internazionale d'arte sacra realizzata a Trieste, alla Stazione Marittima, da Giuseppe Matteo Campitelli.

Nel linguaggio, più tardi, ancora una svolta verso l'astrazione con stesure compatte e regolari alla Mondrian (v. ad esempio «3 ali della nebbia», *nella foto sopra*). Solo che il colore non rispecchia certo il radicalismo del pittore olandese, conserva al contrario, nei sofisticati impasti tutte le vibrazioni cui da sempre l'artista ha affidato l'espressione delle proprie intense emozioni, l'estati che la bellezza dei luoghi del mondo ha suscitato in lui.

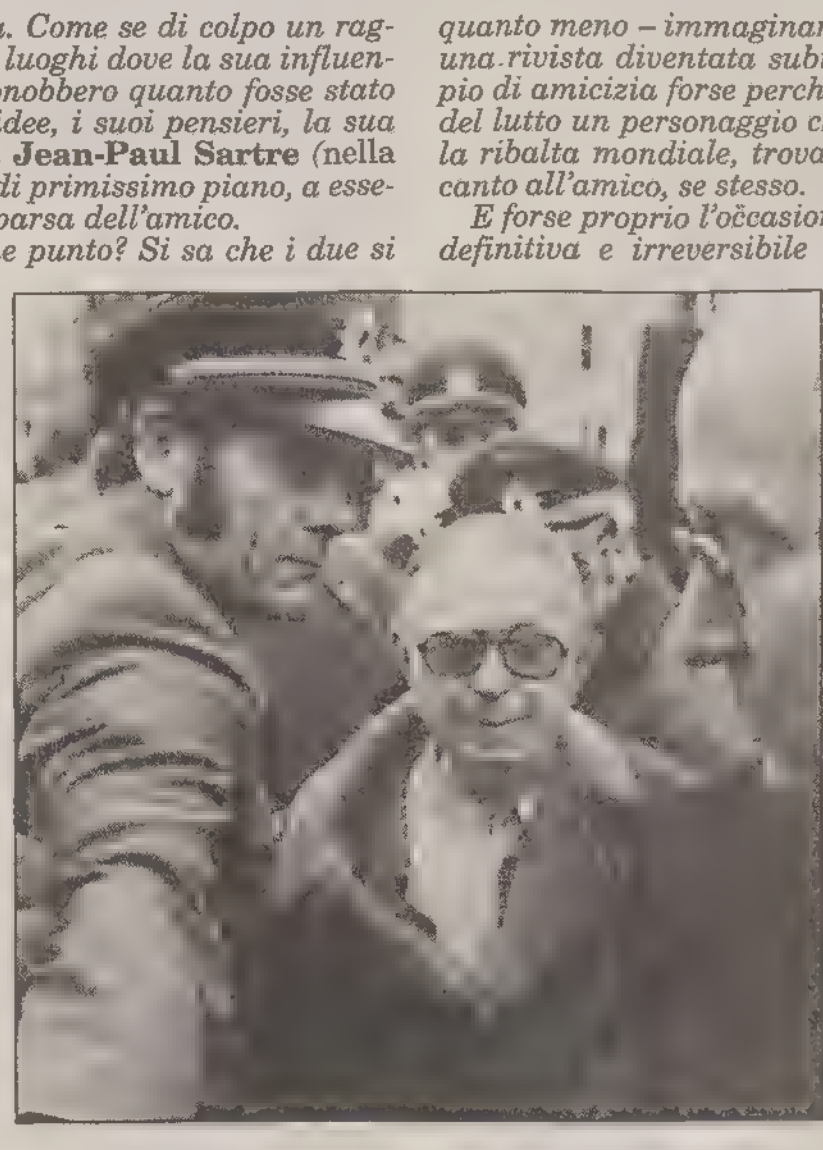
Maria Campitelli

LIBRI *Testi di Sartre editi da Cortina*

Parole per dare luce a Merleau-Ponty

Un giorno di maggio del 1961 moriva, improvvisamente e prematuramente, Maurice Merleau-Ponty. Aveva cinquantatré anni, era destinato a restare uno dei più importanti e originali filosofi francesi di questo secolo. Protagonista senza primi piani e senza vetrine d'occasione, alla sua morte fu commemorato da tutti, o quasi, i «maîtres à penser» di Francia. Come se di colpo un raggio di luce avesse illuminato i luoghi dove la sua influenza si era spinta, in molti riconobbero quanto fosse stato importante incrociare le sue idee, i suoi pensieri, la sua amicizia. Più di altri però fu **Jean-Paul Sartre** (nella foto sotto)*, lui sì personaggio di primissimo piano, a essere toccato nel vivo dalla scomparsa dell'amico.*

Amico? Certo, ma fino a che punto? Si sa che i due si avvicinarono, si incontrarono dopo aver percorso strade diverse, strade fenomenologiche che si erano aperte con Husserl; e anche se si riconoscevano in quel loro maestro comune, il luogo del loro incontro non riuscì mai veramente a contenerli entrambi. Si sa che subito dopo la guerra fondarono una rivista, «Les Temps Modernes», attraverso la quale mettevano a disposizione della cultura francese (ma non solo) di allora i loro strumenti critici e intellettuali in una situazione di notevole disorientamento. Ma si sa anche che i rispettivi percorsi filosofici non poterono mai convergere, e pure che la loro comune militanza politica finì con una rottura, quando Merleau-Ponty uscì dal Pcf perché non se la sentiva di astenersi dalla condanna di quanto accadeva in Urss.

Eppure, niente sembra più esemplare dell'amicizia che il testo con cui Sartre, qualche mese dopo la morte di Maurice Merleau-Ponty, lo commemorò. Una sorta di orazione funebre, la definisce Raoul Kirchmayr, curatore di un piccolo libro **(«Merleau-Ponty», Cortina editore, pagg. 184, lire 23 mila)***, che insieme al testo dato alle stampe per l'occasione, ne presenta anche un'altra versione, inedita sino a qualche tempo fa; quasi una prima stesura, poi abbandonata, assai meno ufficiale e che, perciò, riporta ancora più direttamente le prime emozioni del lutto. Ed è un esempio di amicizia, si diceva, non solo perché contiene riconoscimenti e riconoscenza, o perché rappresenta un embrione biografico indispensabile per capire meglio una figura di intellettuale affascinante e molto complessa, o ancora perché indispensabile per – quanto meno – immaginare cosa significasse dare voce a una rivista diventata subito prestigiosa. Ma è un esempio di amicizia forse perché semplicemente nell'occasione del lutto un personaggio che già oramai apparteneva alla ribalta mondiale, trova il coraggio di raccontare, accanto all'amico, se stesso.*

E forse proprio l'occasione tragica suggella in maniera definitiva e irreversibile qualcosa come l'amicizia tra due personalità dalle grandi affinità, ma anche dai notevoli contrasti. A Sartre, cioè, all'«amico» rimasto, diventò possibile riconoscere, almeno un po' di più, le ragioni dell'altro, le parole dell'altro, persino i silenzi dell'altro; i silenzi con cui, durante alcuni incontri di lavoro, Merleau-Ponty non avrebbe voluto prendere posizione sulle questioni, ma che lasciavano trapelare il suo inquietante disappunto. E diventò possibile, in questo riconoscere postumo, rivedere se stesso: non per fare bilanci, per imputare o imputarsi colpe e responsabilità, ma per restituirsi a quella dimensione della vita che proprio durante la vita sfugge, e che forse solo la morte e il lutto possono riportare – ma per la prima volta, e paradossalmente – in luce. Per restituire quell'«intreccio» (una parola tra le più care e Merleau-Ponty e tra le più importanti del suo pensiero) di cui ciascuno di noi, nel vivere, nell'esistere, è fatto.

L'omaggio migliore al pensiero dell'amico, che forse inconsapevolmente, e magari in contrasto con le opinioni di Sartre, seppe comunque insegnargli quella tonalità del guardare che non vuole prendere le distanze dalle cose, ma che cerca di vedere l'intreccio che ci lega a esse; che cerca di vedere l'«enveloppement».

Fabio Polidori

LIRICA Riproposta, al PalaFenice di Venezia, l'opera del musicista moravo Leos Janacek

Una deliziosa volpe astuta

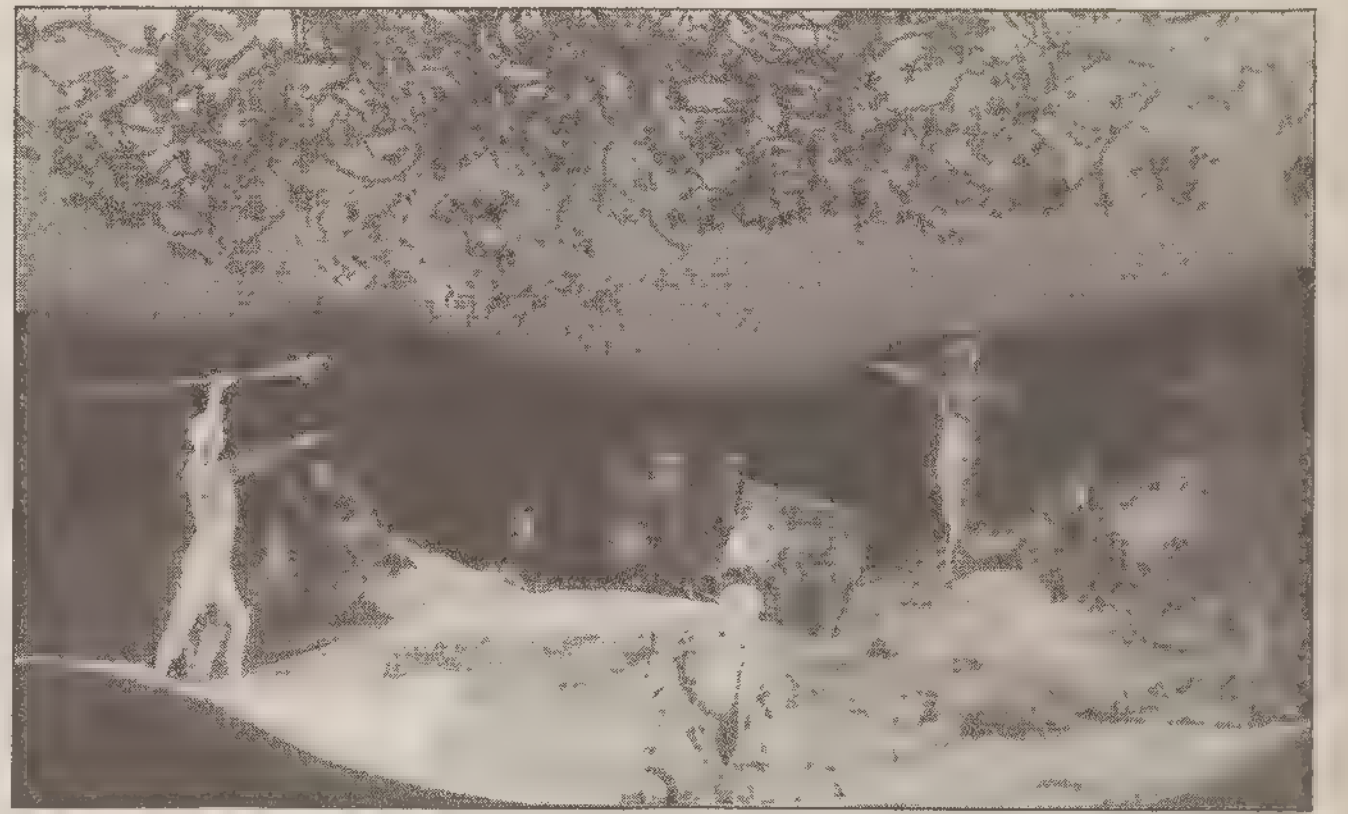
Esecuzione accurata e pregevole, fra fiaba e racconto allegorico

VENEZIA Sarà forse un caso, ma il Gran Teatro La Fenice è sempre stato all'avanguardia nella diffusione della produzione operistica di Leos Janecek, il musicista moravo vissuto fra il 1854 e il 1928. Con la felice riproposta de «La volpe astuta», in scena fino al 20 novembre sotto il tendone del PalaFenice al Tronchetto, il palcoscenico veneziano accoglie, sia pure nella sede decentrata in cui è costretto a operare finché non si concluderanno i lavori di ricostruzione, un nuovo titolo janacekiano che va ad aggiungersi alle già ascoltate «Jenufa» ('41) e «Da una casa di morti» ('73 e '83).

Scelta felicissima, trattandosi di una prima esecuzione locale più volte annunciata e della terza edizione per l'Italia di questo piccolo capolavoro della maturità di Janacek dopo il battesimo scaligero del '58 nella versione ritmica italiana di Fedele D'Amico e la riproposta di due estati fa al Festival di Spoleto nell'originale versione ceca, adottata anche in questo caso con l'ausilio, mai come in questo caso soccorrevole, dei sopratitoli in italiano.

Janacek trasse il libretto de «La volpe astuta» da un fortunato «feuilleton» giornalistico di Rudolf Tesnohlidek pubblicato a puntate su un periodico di Brno nel '20 e a sua volta ispirato alle circa duecento vignette comiche che il giornale aveva acquistato dal pittore Stanislav Lolek.

Al centro della vicenda è una giovane volpe, Bystruska, che viene catturata da un guardacaccia e allevata nel cortile di casa sua assieme al cane da guardia e a uno stuolo di galline dispettose. La sua astuzia le permetterà di fuggire alla prima occasione utile e di rifugiarsi nella vicina foresta dove metterà su famiglia assieme a un bel volpone di passaggio. Non a sfuggire ai colpi di un bracconiere che Bystruska ha attirato nel bosco. Nel finale, di struggente bellezza, il guardacaccia tornato sui suoi passi a godere la pace del bosco, tenta invano di catturare un'altra piccola volpe.

Lo spettacolo, *nella foto una scena*, – produzione della Welsh National Opera per la regia di David Pountney, le scene e i costumi di Maria Bjornson, il disegno luci di Nick Chelton riprodotto da Fabio Barettin – ha il merito di sottolineare il sentimento panico della natura che è poi il vero protagonista dell'opera, ma di non farne un uso improprio. Nella sua messinscena il regista inglese centra dell'opera gli aspetti più diversi e contraddittori che ne fanno di volta in volta una fiaba, un racconto realistico, un racconto allegorico. Esilarante in questo senso è l'episodio delle galline nel primo atto. Uomini e animali vivono in un paesaggio pieno di saliscendi al cui centro è una scatola: i primi vi sono confinati, i secondi vivono liberamente (ma precariamente) sulla superficie ondulata.

Anche sul fronte musicale le cose procedono bene: alla guida dell'orchestra della Fenice il maestro ungherese Zoltan Pesko offre un'esecuzione rimarchevole e accurata, al cui felice esito contribuiscono non solo il coro diretto da Giovanni Andreoli e i Piccoli Cantori veneziani preparati da Mara Bortolato, ma un nutrito stuolo di cantanti-attori fra cui il soprano Livia Agh, il mezzosoprano Annette Jahns e il baritono Ivan Kusnjer. Bravi tutti.

Rino Alessi

Benigni agli studenti romani: non esiste la felicità artificiale

ROMA Boati e ovazioni da stadio per Roberto Benigni (*nella foto*) che ieri, in veste di professore del tutto speciale, ha tenuto una lezione nell'aula magna dell'Università «La Sapienza», spaziando dai lager alla condanna dell'ecstasy.

A pochi giorni dalla lezione tenuta alla Normale di Pisa, una folla incontenibile, con centinaia di persone rimaste fuori, ha ascoltato un Benigni pirotecnico come al solito. «Sono venuto qui per imparare, non per niente mi trovo in un Ateneo», ha detto Benigni dopo che, con qualche fatica, il rettore Giuseppe D'Ascenzo è riuscito a placare la rumorosa accoglienza degli studenti. Un'accoglienza alla quale Benigni ha risposto nel suo stile, saltando su una sedia come un grillo, abbandonandosi alla sua tipica gestualità di comico scattante.

A differenza della lezione di Pisa, dove aveva riservato per tutti una battuta attraverso una sfilza incessante di divagazioni, questa volta l'attore e regista ha preferito rispondere alle domande. Un applauso scrosciante lo ha interrotto quando, toccando le polemiche di questi giorni sull'ecstasy, ha detto che «la felicità non la si ricerca a tutti i costi. Non esiste la felicità artificiale».

Parlando del suo film, Benigni ha detto che «La vita è bella» «esprime il sentimento del creato di fronte allo sterminio: è un atto d'amore per la vita. Questo ci spinge a non dimenticare».

Il «folletto toscano» è stato il solito diluvio irrefrenabile, straripante di vitalità, e tra una risposta e l'altra ha improvvisato gag a ripetizione come per un film o spettacolo teatrale immaginari. A chi gli chiedeva perchè non si è occupato anche dei gulag staliniani, Benigni ha precisato che nel suo immaginario ci sono soltanto i lager nazisti, definiti «un inferno come quello di Dante».

Tra una citazione di Walt Whitman e una poesia del Belli, balzato in piedi su un tavolo, ha attaccato «La bocca sollevò dal fiero pasto», recitando tutto d'un fiato il canto numero 33 dell'Inferno. Un trionfo personale che Benigni ha gestito da maestro, senza iattanza, con la cordialità di un giullare d'altri tempi. Uno studente gli ha persino dedicato una poesia.

Fu lui il creatore del metodo mimico basato sull'espressività

PERSONAGGI E' morto a Firenze, a 88 anni, il maestro degli attori italiani, illuminato insegnante dell'Accademia

Costa, padre del teatro contemporaneo

FIRENZE Il regista teatrale Orazio Costa Giovangigli, 88 anni, è morto, dopo una lunga malattia, all'ospedale fiorentino di Careggi.

Orazio Costa, nato nel 1911 a Roma, è stato uno dei padri del teatro contemporaneo italiano, creatore del metodo mimico oggi riconosciuto come componente fondamentale del teatro. Da 20 anni si era trasferito a Firenze.

Pochi uomini hanno lasciato nel teatro una traccia così forte e così poco nota al pubblico come Orazio Costa, regista importante, ma soprattutto grande maestro di attori. Nino Manfredi e Monica Vitti, Carmelo Bene e Gian Maria Volontè, Gabriele Lavia e Michele Placido sono solo alcuni dei cento e cento allievi di un uomo che dedicò tanta parte della sua lunga vita a far maturare il talento dei giovani, all'Accademia d'Arte drammatica.

Figlio della buona borghesia, Costa a quindici anni conobbe Silvio d'Amico, del quale sarebbe stato amico e collaboratore fino alla morte di lui (1955). Del giovane critico Costa condivise l'illuminato programma culturale che ha segnato il '900 italiano con tre fondamentali istituzioni: la creazione dell' Accademia nazionale d'arte drammatica, la fondazione dell'Enciclopedia dello spettacolo e l'avvio della riforma istituzionale che avrebbe portato alla nascita dei teatri stabili.

Alla nascita dell'Accademia (1935) Costa era già un allievo esperto, e potè approfittare di una borsa di studio per seguire a Parigi un lungo stage del regista-mimo Jacques Copeau. Mentre si avvicinava la guerra, cominciò poi la sua attività di regista con la Compagnia dell'Accademia. Fu poi assistente degli allestimenti goldoniani di Renato Simoni, delle regie scespiriane di Pietro Sharof con la compagnia dell'Eliseo, e infine regista in proprio soprattuto di opere di Ugo Betti e Luigi Pirandello. Nel 1948 fondò il Piccolo Teatro di Roma, che diresse fino al 1954, lanciando i giovani Tino Buazzelli e Rossella Falk.

Nel frattempo era tornato in Accademia, alternando gli insegnamenti di recitazione e di regia per quarantadue anni (1944-1976). Approfondendo la lezione di Copeau, creò un suo metodo mimico di formazione dell' attore. Tale metodo - Bibbia segreta della maggioranza degli attori italiani - parte dalla considerazione che l'espressività è un fatto innato nell'uomo, ponendo così l'accento sulla espressività del corpo in generale, prima ancora che sull'uso della parola.

Alternando l'impegno quotidiano in Accademia (e periodicamente al Centro Sperimentale e a Santa Cecilia) a lunghi soggiorni in India e Giappone, Costa lavorò intensamente anche come regista. Il teatro era per lui prima di tutto una dimensione dello spirito. Questo fu pure l'insegnamento morale, che trasmise tenacemente ai suoi allievi, fino a quando l'ultima onda della contestazione non lo costrinse di fatto ad abbandonare l'Accademia. Da Roma si trasferì allora a Firenze, dove fondò una nuova scuola denominata «Centro di Avviamento all'Espressione», che diresse fino alla fine degli anni '80.

IN GALLERIA

Alla Galleria «Cartesius» le opere più recenti dell'artista, intelligente sintesi di astratto e figurativo

Ponte: segni di un dialogo con la natura

E Olivia Siauss cerca l'unione tra forme e colori nel «Giardino delle Esperidi»

TRIESTE Le opere più recenti di **Bruno Ponte**, esposte fino al 24 novembre alla **Galleria Cartesius**, approfondiscono quel linguaggio figurativo di sintesi astratto-concreta che caratterizza la ricerca dell'artista sin dai tempi più remoti. In mostra piccoli acquerelli, inchiostri, tecniche miste su carta, rimandano a pacate riflessioni sulla natura, e su momenti di un vissuto rivisto alla finestra, che ha quale soggetto il Carso, interpretato sia attraverso le linee oblique delle superfici sempre mosse dal vento, sia nelle profondità cave, dove il segno tortuoso dei meandri traccia il percorso alle correnti d'acqua.

In queste visioni interiori, le forme sono solo accennate, racchiuse dentro a spazi delimitati da un segno scuro che ne esalta i colori vivaci e trasparenti. Segni che a volte inventano dei tracciati, come trame incerte che lasciano intravedere attraverso le griglie, sprazzi di realtà minime, quali pretesti per bloccare il tempo. Bruno Ponte nel contemplare la natura rimane avvinto dal vitalismo, dal movimento, dalle energie sprigionate dal flusso delle correnti, questi appunti non sono altro che il sogno di afferrarne il palpito.

Anche nelle opere più recenti di **Olivia Siauss**, presente nella sala espositiva dell'**Azienda di Promozione Turistica** di Trieste con una mostra dal titolo «Il giardino delle Esperidi, la sintesi tra forme e colori generano effetti allusivi di una realtà che vede ancora nella natura il suo principale punto di partenza. Sono composizioni che risolvono in equilibri cromatici e formali ricerche di armonie e di piacevolezze visive.

Pacati accordi tonali sono tipici anche nei lavori di **Giuseppe Giuffrida** le cui opere sono esposte allo **StarHotel Savoia Excelsior** in una mostra intitolata «Due». E sul dualismo, concepito come unità necessaria avversa alla precarietà della vita, si sviluppa il tema di questa corposa esposizione che vede effondersi attraverso forme piane e deformate dall'immaginazione un senso di profonda inquietudine.

Stati d'animo, sensazioni legate ai luoghi, Trieste diviene un pretesto tematico che accomuna le immagini della mostra fotografica allestita nella sala mostre del **Circolo Generali**, che ha visto opere in bianco e nero di **Virgilio Carnisio**, **Adriano Perini**, **Paolo Pirona** e **Guido Schermi**. Il primo si addentra nei luoghi della memoria ritraendo il centro storico dalle mura abbandonate e dalle strette prospettive avvolte nei profondi contrasti chiaroscurali, Perini osserva il rapporto tra vegetazione e spazio urbano fra ordine e disordine, Pirona aggiunge sugli orizzonti del lungomare degli elementi che fissano dei limiti a bloccare gli infiniti, infine Schermi, descrive attraverso luci crepuscolari il silenzio enigmatico che avvolge le solitarie architetture del Porto Vecchio.

Estremamente singolare invece il lavoro di **Livio Scattareggia** presente alla Galleria **«Rettori Tribbio 2»** con una mostra dal titolo «Le biciclette». Sono incisioni su rame e pietra ardesia, tecnica molto rara di cui l'artista del telaio e soprattutto delle ruote con i raggi, è stato scelto dall'artista ora come elemento modulare ora come parte essenziale di composizioni d'ambientazione fantastica dove le forme interferiscono dinamicamente, soprattutto attraverso il segno inciso che assolve alla molteplice funzione grafica, cromatica e luministica.

Di forte impatto cromatico i lavori di **Elsa Gant** in mostra al **Caffè Stella Polare**, sono scene di un presente concreto nei fatti, storie giovanili da cui ricava racconti, distaccate osservazioni.

Artisti di provenienza veneta e friulana espongono all'**«Art Gallery»**. Sono pitture di **Tarcisio Bianchin** e **Fedrico Finotto** e sculture di **Anna Degenhardt** e **Doriano Vianello**. Nelle opere pittoriche, dominate dagli accesi cromatismi, il linguaggio si articola in una dialettica fatta di opposti, di realtà e astrazioni che rimandano a sensazioni, impressioni e ricordi. Diverse invece le opere surreali mollemente modellate di Anna Degenhardt, dal severo geometrismo delle architetture ridotte a totem del presente di Doriano Vianello.

Serena Bellini

A Milano opere di Carlo e Giovanni Grubacs

Colori e sfumature di Venezia nell'800

MILANO Una mostra «quasi» monografica è dedicata, fino al 4 dicembre, all'Antichità Caiati di Milano, a due artisti (vedutisti) veneziani attivi nel XIX secolo. Si tratta di Carlo e Giovanni Grubacs, ultimi vedutisti delle grandi scuole canalettiane e guardesche. I due pittori (*nella foto «La piazzetta verso l'isola di San Giorgio» di Carlo Grubacs*) eseguono con minuzia fotografica le più famose vedute di Venezia, con chiaro impatto stilistico settecentesco, ma con colori e sfumature dell'Ottocento romantico, riuscendo a proporre delle vedute della Serenissima di grande impatto scenografico.

Alla mostra sono esposte una ventina di opere tra olii e tempere, sia di Carlo che di Giovanni, molte anche di grande formato, come una veduta di «Palazzo Ducale e della piazzetta verso la laguna» di 111 per 154 centimetri di Carlo, o «La festa del Redentore sul Canal Grande» e «L'arrivo di Re Vittorio Emanuele II a Venezia con l'acqua alta in Piazza San Marco» di Giovanni.

Tutte le altre opere presenti in mostra raffigurano le zone di Venezia più belle e famose. Da segnalare due fresche tempere, che insieme alle altre formano il nucleo dedicato alla pittura su carta di piccolo formato, molto caro agli artisti di quel periodo, come Giacomo Guardi o Giuseppe Bernardino Bison.

La mostra è accompagnata da un catalogo di circa ottanta pagine e fotografie a colori. Per ogni dipinto vengono messe in evidenza le curiose «macchiette» e scene di vita veneziana presenti in ogni dipinto.

L'altra sera a Milano

Rompono tutto ma restano vestiti i Peppers al «Filaforum»

MILANO Red Hot Chili Peppers, due anni dopo. L'ultima volta al Filaforum di Milano si presero una denuncia per oltraggio al pudore Ma, l'altra sera, il quartetto di «Under the bridge» ha scelto un profilo più basso. Certo, al termine dello show, Flea e compagni hanno spaccato tutto, dalle chitarre ai microfoni.

Per festeggiare il ritorno di John Frusciante nel gruppo, alle nudità messe in mostra senza pudori in altre occasioni i Peppers hanno preferito puntare su 80 minuti di adrenalina pura, che di scandaloso avevano solo il volume d'amplificazione. Una fuga sulla corsia di sorpasso, arrovellata in apertura di serata dagli Stereophonics, e poi dallo stesso gruppo californiano, premiato prima di salire sul palco con tre dischi di platino per le oltre trecentomila copie vendute in Italia dall'ultimo album «Californication».

Festival di film e montagna fra i ghiacci del Polo Nord

GORIZIA Prende il via stasera alle 21, all'Auditorium di via Ròma, la settima edizione di «MontiFilm-Cinema e Montagna», rassegna di film organizzata dalla sezione goriziana del Club Alpino Italiano in collaborazione con Uisp-Lega Montagna di Trieste. La prima delle sei serate ha in cartellone la proiezione del film vincitore della Genziana d'oro Gran premio «Città di Trento» di quest'anno. Si tratta di «118 days in captivity of ice», del regista slovacco Pavol Barabas, che documenta una spedizione slovacca e russa attraverso i ghiacci del Polo Nord, raggiunto dopo una lunga, difficoltosa e drammatica marcia a piedi.

Il festival proseguirà con cadenza settimanale, ogni martedì, fino àl 21 dicembre. Ospite della prossima serata sarà Nereo Zeper, regista e scrittore triestino che presenterà il suo film «Ladro di montagne - Ignazio Piussi: montanaro, alpinista, esploratore». Martedì 30 novembre toccherà a «Hard grit», film inglese sul mondo dell'arrampicata in quel paese.

L'opera di Mozart con la regia di Lindsay Kemp, prodotta dal Comitato Estate Livornese, messa in scena tra Livorno, Lucca e Pisa

Cieli stellati, colori pastello. E il Flauto magico diventa gioco

LIVORNO In campo operistico gli scampoli di verità non sono appannaggio esclusivo di pochi privilegiati: fino a poco tempo fa a realizzare qualche piccolo miracolo ci pensava il circuito minore del Veneto, poi sono emerse alcune iniziative dal profondo Sud, ora è giunto il momento del Centro con un «Flauto magico» itinerante tra Livorno, Lucca e Pisa e prodotto dal Comitato Estate Livornese. Molti gli sguardi puntati su questa nuova iniziativa del Cel, segnalatosi già lo scorso anno con un «Iris», quale omaggio ad un figlio di questa terra, Mascagni. Allo stesso regista dell'Iris, Lindsay Kemp, si deve l'attuale messinscena dell'opera mozartiana e che il punto di forza di un allestimento vada ricercato nell'apporto scenografico e coreutico non deve dispiacere neanche al più intransigente dei musicisti.

Risalgono a una trentina d'anni fa i primi frutti dello «stile Kemp», esperienza diverse confluite in una sorta di teatro-danza totale unico nel suo genere: intrattenimento e parodia mescolati alla tradizione melodrammatica per un risultato di grande intensità emotiva, almeno pari all'effetto visivo. Non più

giovanissimo ma sempre fresco d'idee, Kemp si è rivolto per la prima volta alla regia lirica con un «Barbiere di Siviglia» allo Sterisferio di Macerata nel '95, ma questo «Zauberfloete», per il quale Kemp ha firmato regia, scene e costumi, è destinato a lasciare un segno più incisivo perché in sintonia con il suo mondo poetico. Creato l'anno scorso per il Festival di Perelada ed il Teatro di Valencia, ha trovato proprio nello studio dei giovani cantanti messigli a disposizione il terreno fertile per ritoccare con leggerezza la fiaba ed aggiungere vaghezza all'improbabile vicenda.

Non meraviglia che il capolavoro mozartiano non fosse mai stato rappresentato: oltre a Livorno, Lucca, Pisa, un'anteprima a Jesi ed una coda in dicembre a Ravenna; le opere tedesche di Mozart sono degli «Singspiele» che, proprio intercalando arie e concertati a passi di libera recitazione, sono di difficile comunicazione. La mano di Lindsay Kemp, trasformando il tutto in un gioco fanciullesco, inserendo draghi fra aliti di fumo, colori pastello e cieli stellati, dotando i tre genietti, anziché di ali, di candide biciclette, facilita la comprensione ed il pubblico risponde applaudendo incantato. E la musica? Una volta tanto non la fa da padrona, pur affidata alla serietà e compostezza di Piero Bellugi sul podio, con tre diversi cast di giovani cantanti. Nessuno riesce a stupire o esaltare, ma tutti stanno al gioco palesemente divertendosi.

Claudio Gherbitz

MUSICA Il celebre artista oggi a Trieste, alla sala Tripcovich, riceverà il «Premio Cesare Barison alla carriera»

Franco Gulli, un violino internazionale

Durante il concerto verranno eseguite le «Liriche autunnali» integrali di de Banfield

TRIESTE Franco Gulli ritorna a Trieste. E c'è grande attesa per il concerto che il celebre violinista, terrà assieme all'Orchestra da Camera del Friuli - Venezia Giulia, diretta dal maestro Romolo Gessi, oggi alle 20.30, alla Sala Tripcovich, nella serata di gala organizzata dal Teatro Stabile e dall'Associazione Musicale Aurora Ensemble - in collaborazione con la Regione, la Cappella Civica del Comune di Trieste, le Assicurazioni Generali, la Fondazione Cassa di Risparmio di Trieste e l'Associazione Serenade Ensemble - durante la quale Franco Gulli *(nella foto)*, riceverà il «Premio Cesare Barison alla carriera 1999».

Il prestigioso riconoscimento – che nelle precedenti edizioni è stato assegnato rispettivamente a Raffaello de Banfield e al Trio di Trieste – celebra il ricordo di Barison, figura di spicco nel mondo musicale del suo tempo, nonché fine didatta. Una dedizione alla musica ravvisabile anche in Gulli, che dopo il diploma conseguito al Conservatorio di Trieste del 1944, ha intrapreso una carriera importante, divisa fra una rilevante attività didattica e prestigiosi impegni artistici in tutto il mondo.

Franco Gulli infatti, è stato il solista delle migliori orchestre internazionali, applaudito dalla Scala al Concertgebow di Amsterdam, dal Musikverein di Vienna alla Carnegie Hall di New York; svolge un'interessante attività cameristica (in duo con Enrica Cavallo e con il Trio italiano d'Archi) e nella sua vasta discografia sono comprese interpretazioni significative, come quella integrale dei Concerti mozartiani. E proprio i famoso Concerto in Sol maggiore per violino e orchestra di Mozart è uno dei brani inserito nel programma musicale del Concerto di questa sera: un programma articolato, che partirà dalla seicentesca Sonata in Re maggiore di Stradella – restituita nell'elaborazione per orchestra sinfonica, realizzata dallo stesso Barison – toccherà la pagina mozartiana e approderà alla Petite suite di Debussy. La delicata suite in quattro quadri del compositore francese si affiancherà a quello che è l'altro evento della serata: la prima esecuzione integrale a Trieste delle «Liriche autunnali» del maestro de Banfield.

Scritte – per soprano e orchestra – sugli intensi versi poetici d'autori francesi (Jeanne Perdriel-Vaissière, Gabriel Boissy), del tedesco Rainer Maria Rilke, Giovanni Pascoli e Francesco Pastronchi, appartengono a momenti diversi. Alcune risalgono agli inizi della carriera di de Banfield – che sarà presente alla sala Tripcovich – e lo imposero all'attenzione del direttore del Conservatorio di Parigi, che lo invitò a recarsi nella capitale francese. Altre appartengono proprio al periodo francese del maestro e altre ancora sono composizioni successive. Raffaello de Banfield le ha riunite nella raccolta «Liriche autunnali» per l'atmosfera dolce e malinconica che le pervade.

Durante il concerto, le Liriche autunnali saranno eseguite dal soprano triestino Veronica Vascotto assieme all'Orchestra da Camera del Friuli - Venezia Giulia, diretta dal maestro Romolo Gessi. La formazione, sorta nel 1989, è composta da quarantacinque elementi provenienti dalle diverse province della regine e segue un'intensa attività in Italia e all'estero.

APPUNTAMENTI

Gorizia: «Dodicesima notte» debutta al Kulturni dom

TRIESTE Oggi alle 18, alla Sala Baroncini (via Trento), Bruno Maier e Gianfranco Scialino presentano il libro «Falische», di Graziella Semacchi Gliubich.

Domani alle 20.30, nella sala di via Coroneo 15, per «I concerti della cometa», si esibiranno i Madrigalisti di Venezia *(nella foto in alto)*.

Domani alle 18, nel foyer del Verdi, incontro con il direttore, il regista e la compagnia di canto de «Il cavaliere della rosa».

Giovedì alle 19, al Teatro Verdi, s'inaugura la stagione lirica 1999/2000 con «Il cavaliere della rosa», di Richard Strauss, diretto da Christian Arming. Costumi di Renato Balestra.

Giovedì alle 22, all'Hip Hop, serata hard core con gli americani Botch e gli italiani One Fine Day e With Love (venerdì serata lounge con i Valvola e il dj Marco Bellini; sabato Papastuff music set).

Venerdì alle 21, al Teatro Miela, si terrà lo spettacolo «Tibet. Danze e canti per essere liberi».

Venerdì alle 21, alla Corsia Stadion (via Battisti), serata musicale con le Mitiche Pirie.

Sabato e domenica, alla Casa del popolo di Sottolongera (via Masaccio), si svolge uno stage di danze bulgare, con Leonello Rosina, organizzato dal Mediterraneo Folk Club. Informazioni allo 040-300003.

Sabato alle 20.30, al Club Primo Rovis (via Ginnastica), prima serata della manifestazione «Corinsieme 1999».

GORIZIA Oggi e domani, alle 20.30, al Kulturni dom, l'Ert propone «La dodicesima notte - O quel che volete», di William Shakespeare; regia di Egisto Marcucci, con Virginio Gazzolo e Sabrina Capucci *(nella foto al centro)*.

UDINE Oggi alle 21, al Teatro Zanon, va in scena «Past Eve and Adam's», di e con Leo De Berardinis.

È stato annullato il concerto di rock medioevale «Blackmore's night» (con Ritchie Blackmore e Candice Night), previsto per oggi al palasport.

PORDENONE Sabato alle 21, a San Vito al Tagliamento, all'auditorium delle scuole di via Galante, per «Musichenovantanove», concerto di Massimo De Mattia (flauto) e Sandor Szabo (chitarre).

MONFALCONE Domani alle 20.45, al Teatro Comunale, serata etnica con «A forgotten kingdom. Musiche e danze della regione di Sunda, Giava occidentale».

GRADO Venerdì alle 20.30, all'Auditorium Biagio Marin, va in scena «I Newyorkesi».

CODROIPO Venerdì alle 20.45, al Teatro Verdi, Zuzzurro & Gaspare ripropongono «Alarms».

LATISANA Giovedì alle 20.45, al Teatro Odeon, la Compagnia Attori Tecnici presenta «I newyorkesi».

CERVIGNANO Oggi alle 21 si apre la nuova stagione di prosa del Teatro Pasolini con «Alcol», di Adriana Asti, che ne sarà protagonista in coppia con Franca Valeri *(nella foto in basso)*.

SLOVENIA Oggi alle 21, al Casinò Perla di Nova Gorica, serata con il musicista americano Buckwheat.

Domani al Teatro «Giovanni da Udine» il primo appuntamento

Due concerti tengono a battesimo la nuova Orchestra Filarmonica

UDINE Saranno due concerti di grande rilievo artistico a segnare il debutto ufficiale dell'Orchestra filarmonica del Friuli-Venezia Giulia, formazione composta dai musicisti «fuoriusciti» dall'Orchestra filarmonica udinese a causa di dissapori con la dirigenza. Nel primo, in calendario mercoledì 17 novembre alle 20.45 al teatro Nuovo, l'orchestra si esibirà accanto al violinista Franco Gulli, solista triestino di fama internazionale che ha suonato con le più prestigiose formazioni sinfoniche del mondo. Sul podio Lü Jia, uno dei più giovani e apprezzati direttori italiani, e per cinque anni direttore principale del teatro Verdi di Trieste. In programma brani di Debussy, Mozart, Gershwin e Ferrero, di cui sarà eseguita in prima assoluta «La noche triste», tratta dalla suite «La Nueva España». Il secondo concerto, che avrà luogo il 2 aprile 2000, proporrà un itinerario alla scoperta di due giganti del secolo come Stravinskij e Ravel, e di grandi italiani dimenticati, come Malipiero, Pizzetti, Respighi e Casella.

I due appuntamenti sono stati presentati a Udine ieri nel corso di una conferenza stampa cui hanno preso parte il presidente dell'Orchestra filarmonica del Friuli-Venezia Giulia, Angelo Curtolo, il vicepresidente Stefano Sciascia, l'assessore alla cultura del Comune di Udine, Paolo Maurensig, e il suo omologo della Provincia, Fabrizio Cigolot. «Ispirandoci al modello delle grandi filarmoniche europee – ha detto Curtolo –, siamo riusciti a organizzare due eventi di notevole livello anche grazie alla collaborazione del direttore del Conservatorio di Udine, prof. Giovanni Zanetti, e al sostegno della civica amministrazione udinese».

Clima di riconciliazione tra Comune e Filarmonica, dunque, dopo le bufere del passato, tanto che Maurensig ha deciso di appoggiare anche finanziariamente l'iniziativa, e guarda oggi con occhio benevolo agli ottanta professori d'orchestra che per protesta manifestarono davanti all'entrata del Nuovo in occasione del primo concerto della stagione. «È una buona opportunità per sentire la vera voce di questa formazione», ha commentato l'assessore, auspicando il buon esito dell'incontro previsto per sabato prossimo per discutere sul problema della costituenda Fondazione per il teatro, passo essenziale per arrivare anche all'attesa costruzione di un'orchestra stabile. Un tavolo di confronto cui parteciperanno anche la Regione e la Provincia, cioè gli enti interessati a entrare nella Fondazione insieme con il Comune.

Facce distese e animi rasserenati per i numerosi professori d'orchestra presenti in sala. Specie dopo che Maurensig, sottolineando il vantaggio anche economico dell'organizzare concerti avvalendosi di musicisti e strutture già presenti sul territorio, ha lasciato intendere che «un'ottantina di musicisti del Friuli-Venezia Giulia potranno costituire il nucleo della futura orchestra filarmonica regionale, ferma restando l'apertura a validi apporti esterni».

Alberto Rochira

TEATRO «Past Eve and Adam's» apre a Udine la stagione del «Contatto»

De Berardinis solo in scena con la poesia che più ama

UDINE Un grande attore solo in scena con la poesia che più ama. Un fiume di parole scoperte fra le pagine della cultura dell'Occidente, con qualche sguardo attento a Oriente. Leo De Berardinis *(nella foto)*, uno dei più instancabili ricercatori del nostro teatro, è tornato in questi giorni sulle scene italiane con «Past Eve and Adam's». Un'opera evento con la quale si apre festosamente oggi, a Udine, sulla scena del Teatro Zanon (inizio ore 21), la diciottesima edizione di Teatro Contatto, la stagione di nuovo teatro del Centro servizi e spettacoli di Udine.

«Past Eve and Adam's» è una grande antologia costruita per affinità elettive che impegna De Berardinis su una grande variazione al tema della scrittura come insieme di «appunti sonori», battendo a tappeto il pensiero dei poeti che il grande attore più ama, ai quali più si sente di «appartenere». Joyce e il suo «Finnegans' Wake» è allora un punto di partenza per un viaggio come sempre stratificato e libero d'associazioni, dove l'attore si prende la stessa libertà di improvvisare con le parole di un jazzista con la sua musica.

Maestro di contaminazioni, di un teatro dove la cultura alta crea una reazione a catena con quella popolare e in cui la drammaturgia sconfina felicemente dai recinti di un unico testo, Leo De Berardinis sviluppa il suo spettacolo come «un'onda armonica dove Schönberg non contraddice Mozart e Anton Webern integra Piero della Francesca». Senza trascurare Dante, la sete di conoscenza del suo Ulisse e la passione dei suoi amanti dannati, passando per Shakespeare, facendo incontrare Amleto con Riccardo III, e in abiti femminili Lady Macbeth o una Ofelia incantata da Leopardi, sfogliando i tragici greci, l'Edipo re come i versi di Rimbaud e Pasolini, tutti assieme con l'idea di «creare alla fine un sortilegio, un incantamento».

Mentre un cubo bianco si va via via colorando di tante diverse tonalità, la voce di De Berardinis, strumento di questa poetica «messa in musica» si mescola con la Messa da Requiem di Mozart, che tesse tutto lo spettacolo, assieme a molto Bach, ma anche ai Propelleheads e al Coltraine di «My favorite things», alle «Sonate per piano» di Schönberg, ai Quartetti d'archi di Beethoven, con una passione per la technomusic, «una efficacissima base per la tragedia greca».

TEATRO Convince la prima compagnia ospite nella stagione della «Barcaccia»

Pillola dagli effetti portentosi

TRIESTE La prima compagnia ospite nella stagione della «Barcaccia» è il «Teatro Rotondo» che presenta una piacevolissima commedia francese di inizio secolo, «Le pillole di Ercole», firmata da Hennequin e Bilhaud. Riccardo Fortuna ha scelto, a colpo sicuro, un testo non solo ben congegnato e ricco di un'inesauribile vena umoristica, ma di scrittura elegante, rifinito in ogni particolare. Lo spettacolo, nel complesso, corrisponde abbastanza alle aspettative e ha dei ritmi scorrevoli, anche se poi spetta ai singoli interpreti lavorare sui propri personaggi, traendone caricature spassose. Alcuni hanno centrato l'obiettivo, come i due medici protagonisti della vicenda, altri si prestano a interessanti caratterizzazioni come il miliardario americano, capitato da chissà dove, che ritiene di poter comprare tutto, e il colonnello a riposo che non vuol rinunciare ai piaceri della vita.

A proposito di piaceri, quasi un secolo fa (siamo nel 1904) un medico aveva escogitato uno strano rimedio, una pillola dagli effetti portentosi (sarà stato l'antenato del Viagra?). Però gli effetti di questa mirabolante medicina erano incontrollabili e potevano scatenare conseguenze difficilmente prevedibili sul comportamento di mogli o mariti a cui veniva, per caso, somministrata. Così la vita di una tranquilla cittadina termale francese viene sconvolta dalla presenza di mariti e mogli che si sfuggono o si ricercano, in un continuo girotondo di sotterfugi e scambi di persona. Ma quando il groviglio di equivoci ha raggiunto il massimo grado di confusione, tutto si ricompone come per incanto e ogni filo della matassa è ricondotto al suo posto. Mogli, mariti, fidanzati o amanti si riconciliano, obbedendo alle leggi della commedia a lieto fine.

Liliana Bamboschek

I MIGLIORI FILMS NEI MIGLIORI CINEMA
M 5151
AMBASCIATORI
GIOTTO CINEMA MULTISALA
NAZIONALE CINEMA MULTISALA
OGGI A SOLE L. 9000
DAL REGISTA DI "IN & OUT" E DAL PRODUTTORE DI "UN PROFESSORE MATTO"
UNA RISATA OGNI MINUTO!
STEVE MARTIN EDDIE MURPHY
BOWFINGER
APPLAUSI A SCENA APERTA!
JULIA ROBERTS HUGH GRANT
Notting Hill
HARRISON FORD
KRISTIN SCOTT THOMAS
Non si fermerà davanti a niente per scoprire la verità.
SDDS Sony Dynamic Digital Sound
DESTINI INCROCIATI
Come sarà la PRIMA VOLTA?
UNIVERSAL
AMERICAN PIE
IL PRIMO ASSAGGIO NON SI SCORDA MAI
www.americanpiemovie.com
CANDIDATO AGLI OSCAR DEL 2000
ALMODÓVAR
TUTTO SU MIA MADRE
ALLA CASSA DEL NAZIONALE VI ATTENDONO LE T-SHIRT DI EYES WIDE SHUT, NOTTING HILL, ENTRAPMENT, I PORTACHIAVI DEI FILMS E I CALENDARI DEL 2000

TEATRI E CINEMA

il Rossetti
Oggi alle ore 20.30
Sala Tripcovich - Fuori abbonamento
Associazione musicale "Aurora Ensemble"
Concerto
Orchestra da Camera del Friuli-Venezia Giulia
violinista Franco Gulli
soprano Veronica Vascotto
direttore Romolo Gessi
Interi L. 15.000, ridotti per abbonati Teatro Stabile e Società dei Concerti L. 10.000
È in corso la prevendita per Natale in Casa Cupiello (dal 18 al 28/XI) e Vita di Galileo (dal 30/XI al 5/XII). Sono disponibili gli abbonamenti unodue, carnet di 10 biglietti utilizzabili da una o due persone per tutti gli spettacoli in abbonamento.
Informazioni e prevendita
Utat Galleria Protti (lun-sab 8.30-12.30, 15.30-19, dom 9-12) Sala Tripcovich (lun-sab 8.30-12.30 e un'ora prima dello spettacolo)
Numero Verde 800-554040
da lunedì a venerdì 15-19
informazioni e vendita telefonica con carta di credito

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 1999/2000. Campagna abbonamenti: richiesta nuovi abbonamenti e ritiro abbonamenti confermati. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 1999/2000. «Der Rosenkavalier» di Richard Strauss. Giovedì 18 novembre, ore **19** (turno A/A), prima rappresentazione. Repliche: sabato 20 novembre, ore **16** (turno S/S), domenica 21 novembre, ore **16** (turno D/D), martedì 23 novembre, ore **19** (turno B/B), giovedì 25 novembre, ore **19** (turno C/C), sabato 27 novembre, ore **19** (turno E/E), domenica 28 novembre, ore **16** (turno G/G), martedì 30 novembre, ore **19** (turno F/F). Vendita dei biglietti per i posti ancora disponibili da oggi, martedì 9 novembre. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 1999/2000. «Der Rosenkavalier» di Richard Strauss. Incontro con la compagnia. Domani, mercoledì 17 novembre, ore **18**. Foyer del Teatro Verdi. Ingresso libero.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Doppia rappresentazione ore **16.30** e **20.30** «Il ritorno a casa» di Harold Pinter. Con Paolo Bonacelli e Ivana Monti. Durata 2.30 040/390613

AMICI DELLA CONTRADA. Domani ore **17.30:** incontro con gli interpreti de «Il ritorno a casa». Salone del Circolo della Generali. Ingresso riservato ai soci dell'Associazione Amici della Contrada e del Circolo Aziendale delle Assicurazioni Generali. 040/390613.

I CONCERTI DELLA COMETA. Provincia Assieme 1999 - Provincia di Trieste - Fondazione Cassa di Risparmio - Associazione musicale «Nova Academia» - Roberto Danese Organizzazione. «I Madrigalisti di Venezia» mercoledì 17 novembre '99 ore **20.30** Società Germanica - Via Coroneo, 15. Ingresso L. 10.000.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «The sixth sense» (Il sesto senso) con Bruce Willis. **Oggi a sole L. 9000.**

ARISTON. Novemila. Brad Pitt bello, sporco e cattivo. Ore **17.30, 20, 22.30:** «Fight Club» di David Fincher, con Brad Pitt, Edward Norton, Helena Bonham-Carter. Un grande applauso alla Mostra di Venezia. V.m. 14. Ultimi giorni a Trieste. **N.B.:** solo oggi a sole lire 9000. In omaggio la Brad-cartolina.

SALA AZZURRA. Oggi ingresso L. 9000. Ore **17, 18.40, 20.20, 22:** «La coppa» di Khyentse Norby. E se un monaco tibetano decidesse di assistere alla finale dei Mondiali di calcio? Divertente e trasgressivo.

EXCELSIOR. Oggi ingresso L. 9000. Ore **16.15, 18.15, 20.15, 22.15:** «Mai stata baciata» con Drew Barrymore e David Arquette. Anche una buzzicozza può diventare un mito!

GIOTTO MULTISALA. Via Giotto 8 a 50 m dal Nazionale.

SALA 1. 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Bowfinger» con Steve Martin ed Eddie Murphy. Una risata ogni minuto! **Oggi a sole L. 9000.**

SALA 2. 16, 18, 20.15, 22.30: «Notting Hill» con Julia Roberts e Hugh Grant. Applausi a scena aperta nei cinema di tutto il mondo! **Oggi a sole L. 9000.**

LUCE ROSSA. Viale XX Settembre 39. 16 ult. **19:** «Inferno fra le cosce».

MIGNON. 20.30 e **22.20:** «The acid house». Dall'autore di «Trainspotting». V. 14. **A sole L. 9000.**

NAZIONALE 1. 15.30, 17.40, 19.55, 22.15: «Destini incrociati» con Harrison Ford. **Oggi a sole L. 9000.**

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.10, 22: «American pie». In Usa ha sbancato i botteghini. È il fenomeno del momento per tutti i teen-ager. È la storia di quattro ragazzi che hanno deciso di perdere la loro «verginità» a tutti i costi! **Oggi a sole L. 9000.**

NAZIONALE 3. 18.30, 20.20, 22.15: «Resurrection» con Cristopher Lambert. Un thriller puro e agghiacciante. **Oggi a sole L. 9000.**

NAZIONALE 4. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: Almodóvar: «Tutto su mia madre». Candidato agli Oscar del 2000. **Oggi a sole L. 9000.**

NAZIONALE ASTERIX. Solo alle **16.30** al Nazionale 3. **Oggi a sole L. 9000.**

2.a VISIONE

ALCIONE. Per la rassegna il Martedì all'Alcione **18.30, 20.15, 22:** «Buena vista social club» di Wim Wenders.

CAPITOL. Ore **16, 17.50:** «Gioco a due» con P. Brosnan. Ore **20, 22.10:** «Il 13.o guerriero» con A. Banderas. **Oggi a L. 5000.**

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 1999/2000. Domani ore **20.45** «A Forgotten Kingdom». Musiche e danze della regione di Sunda, Giava occidentale. Biglietti in vendita presso: Cassa del Teatro (ore 17-19), Utat - Trieste.

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa 1999/2000. Martedì 23 e mercoledì 24 novembre p.v. ore **20.45** «Zio Vanja» di Anton Cechov. Regia di Federico Tiezzi. Biglietti alla Cassa del Teatro (ore 17-19).

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 1999/2000. Giovedì 25 novembre p.v. ore **20.45** «Joyce & Trieste». Musiche di Joyce, Molyneux, Palmer, Berio, Cage, Szymanowski, de Incontrera. Biglietti presso: Cassa del Teatro (ore 17-19), Utat - Trieste.

EXCELSIOR. 18, 20, 22: «Bowfinger» con E. Murphy. Primo ingresso lire 7000.

UDINE

TEATRO NUOVO G. DA UDINE. 17 novembre Orchestra Filarmonica del Fvg, direttore L. Jia, violino F. Gulli. (Fuori abbonamento). Fino al 20 novembre al Teatro San Giorgio. Ore **20.45:** «Copenaghen» con U. Orsini, M. Popolizio e G. Lojodice (prima nazionale - Biglietteria esclusivamente presso il Teatro Nuovo G. da Udine). Dal 18 al 21 novembre «Zio Vanja» di A. Cechov, regia F. Tiezzi (formula B). Dal 24 al 27 novembre Bill T. Jones-Arnie Zane Dance Company.

TEATRO CONTATTO. 16 novembre, ore **21**, Teatro Zanon: Il Teatro di Leo presenta «Past Eve and Adam's» di e con Leo De Berardinis. Prevendita presso Centro Servizi e Spettacoli di Udine, via Crispi 65, tel. 0432/511861, dal lunedì al venerdì, ore 15.30-19; sabato ore 16-18.

STARANZANO

TEATRO PIO X. Ore **20.40** rassegna «Linguaggi di fine millennio»: «Come te nessuno mai» di Gabriele Muccino, con Silvio Muccino, Anna Galiena. Ingresso libero.

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 17.45, 20, 22.15: «American pie - Il primo assaggio non si scorda mai».

Sala blu. 18, 20, 22.15: «Bowfinger» con Steve Martin ed E. Murphy.

Sala gialla. 17.15, 19.30, 22: «Destini incrociati» con Harrison Ford e Kristin Scott Thomas.

VITTORIA. Sala 1. Sala certificata Thx. **17.45, 20, 22.15:** «Il sesto senso». Primo ingresso lire 7000.

VITTORIA. Sala 3, 17.30, 20, 22.20: «Notting hill». Primo ingresso lire 7000.

Domani e giovedì su Raidue va in onda la nuova fiction «Ombre»

Un «X-Files» all'italiana

Protagonisti Tobias Moretti e Stefania Rocca

«Circus» su Raiuno

Santoro: ecstasy sotto il tendone

ROMA La vicenda di Jannick, il ragazzo morto a Brescia dopo aver preso una pasticca di ecstasy, sarà al centro della puntata di «Circus», il programma di Michele Santoro in onda alle 20.50 su Raiuno, dal titolo :«Chi è senza pasticca scagli la prima pietra». Nel tendone del circo, in diretta da Milano, Santoro parlerà di droga con dj, gestori e frequentatori di discoteche. Tra gli ospiti ci saranno degli esperti di tossicologia, che illustreranno gli effetti delle nuove droghe, il pubblicitario Oliviero Toscani, il dj Linus, lo scrittore Enrico Brizzi e i genitori di Giorgia, la ragazza che in seguito all'assunzione di ecstasy ha dovuto subire un trapianto di fegato.

ROMA Da commissario che indaga insieme al cane poliziotto nella bella e romantica Vienna, a giornalista attratto dal paranormale in una Roma barocca e misteriosa. Tobias Moretti, ex «volto umano» de «Il commissario Rex», la serie austriaca che tanto successo ha riscosso in Italia, è il protagonista insieme a Stefania Rocca di «Ombre», una miniserie di due puntate che Raidue trasmetterà domani e dopodomani in prima serata.

Stefania Rocca *(nella foto con Moretti)* veste i panni di Elena, una neuropsichiatra che dà la caccia a un serial-killer venuto dal passato interpretato da Jurgen Heinrich, «cattivissimo» della fiction. Nel cast anche Omero Antonutti, Florinda Bolkan e Victor Poletti.

Dunque in un momento in cui vanno forte le fiction che raccontano storie di gente comune, Raidue propone anche una miniserie che ha a che fare con il mistero e fa tornare in mente i film «Belfagor», «Il segno del comando» e anche «X-files». Una storia inquietante, da fine millennio, scritta a quattro mani da Sergio Donati e Carlotta Ercolino, per anni curatrice del programma «Misteri».

«Ombre» infatti è la storia di una neurologa che la-

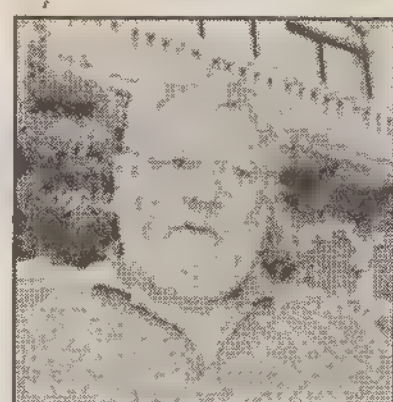
vora per l'Fbi e scappa da New York inseguita da un serial killer che l'ha risparmiata lasciandole come ricordo una cicatrice sul petto. Tornata a Roma viene attratta da una casa barocca del '600 dove viveva una donna che stranamente le somiglia. Lì conosce Davide (Tobias Moretti), un giornalista che pur di occuparsi di fenomeni paranormali, scrive di giardinaggio e risponde alle lettere come Donna Camilla.

Indagando insieme sugli strani fenomeni che accadono nella casa, scoprono che il serial killer in realtà era un alchimista del '600 che aveva scoperto l'elisir di lunga vita e che adesso per mantenere l'eterna giovinezza uccide le sue vittime privandole del cuore.

«Il racconto ha anche una radice storica - sottolinea l'autrice Carlotta Ercolini, che adesso sta lavorando alla sceneggiatura di una versione tv di "Cime tempestose" e a una nuova serie di dodici puntate per Mediaset dal titolo "Manuale di sopravvivenza sentimentale" - ci siamo infatti ispirati alla biografia di Gilles De Rais scritta da Georges Bataille, che narra di uno dei condottieri di Giovanna D'Arco che sembra essere stato il primo serial killer della storia dell'umanità, ma anche un grande alchimista».

OGGI IN TV

«I pompieri» con Villaggio e Banfi su Tmc

Tutto, per evitare il servizio di leva

Fra i film da segnalare:

«I pompieri» ('85), di Neri Parenti, con Paolo Villaggio *(nella foto)* e Lino Banfi (Tmc, ore 20.30). Sei maldestri giovani decidono di diventare vigili del fuoco per evitare il servizio di leva. Ne combineranno di tutti i colori.

«Le ragazze di Jimmy» ('88), di William Richert, con River Phoenix e Meredith Salenger (Italia 7, ore 20.50). Nell'America degli anni '60 il giovane Jimmy fa strage di cuori. Prima di partire per il college vola alle Hawaii con la bella e viziata Lisa.

Raiuno, ore 14.10

I personaggi della Mondaini

«Alle due su Raiuno», il programma condotto da Paolo Limiti, ospiterà Sandra Mondaini, che parlerà dei suoi personaggi più famosi, come Sbirulino e dell'unione artistica e sentimentale con Raimondo Vianello, mostrando foto e filmati della sua carriera, cominciata quando aveva solo 14 anni. L'attrice parteciperà anche alla puntata di giovedì prossimo. Oggi in studio sarà presente anche l'attrice Valeria Moriconi, che in questi giorni porta in scena al Manzoni di Milano «Il gabbiano».

Italia 1, ore 23.05

Le iene ora sono in calore

Questa settimana l'appuntamento con «Le iene» raddoppia con «Le iene in calore». Nel corso della puntata la conduttrice Simona Ventura e i suoi inviati cercheranno di rispondere a interrogativi sull'amore e il sesso. Nel servizio di Andrea Pellizzari si parlerà della «pillola del giorno dopo» e di come il problema viene affrontato negli ospedali. Fabio Volo intervisterà un teologo sull'autoerotismo, mentre nel servizio di Enrico Lucci vedremo cosa pensano dell' amore gli ospiti di una casa di riposo. Il reportage di Marco Berry si occuperà del turismo sessuale, mostrando la storia di una ragazza thailandese; Fabio Canino, infine, suggerirà il modo per confessare ai genitori la propria omosessualità.

Tmc, ore 22.40

Il lavoro che non c'è

Il problema dell'occupazione sarà uno dei problemi di cui parlerà Luciano Rispoli con il ministro del lavoro Cesare Salvi nel corso di «Tappeto volante - Protagonisti in tv». Tra gli ospiti della puntata: il dott. Edoardo Boncinelli, direttore dell'Unità di biologia molecolare del San Raffaele di Milano. Luciano Rispoli, Eliana Miglio e Paula Smole parleranno poi di televisione con la nuova protagonista della fiction «Lui e lei» Karin Proia, con Giuliana De Sio, Luana Ravegnini, Valentina Cervi ed Enzo Cannavale.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CHE TEMPO FA
6.40 UNOMATTINA. Con Paola Saluzzi e Luca Giurato.
7.00 TG1 (7.30 - 8.00 - 9.00)
7.05 RASSEGNA STAMPA - CHE TEMPO FA
8.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 - FLASH
9.40 DIECI MINUTI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
10.00 L'AMORE DI UN PADRE. Film (drammatico '96). Di Chuck Bowman. Con Chris Noth, Loryn Locidin, Megan Gallagher.
11.30 TG1
11.35 LA VECCHIA FATTORIA
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA
14.05 I FANTASTICI DI RAFFAELLA. Con Raffaella Carra'.
14.10 ANTEPRIMA "ALLE 2 SU RAIUNO" - GIOCAJOLLY
14.40 ALLE 2 SU RAIUNO
16.00 SOLLETICO
17.00 GT RAGAZZI (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
17.50 OGGI AL PARLAMENTO
17.55 PRIMA DEL TG
18.00 TG1
18.10 PRIMA - LA CRONACA PRIMA DI TUTTO. Con Filippo Gaudenzi e Simonetta Martone.
18.35 IN BOCCA AL LUPO!. Con Carlo Conti.
19.25 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.35 IL FATTO. Con Enzo Biagi.
20.40 IN BOCCA AL LUPO: L'OROSCOPO. Con Carlo Conti.
20.50 CIRCUS. Con Michele Santoro.
23.05 TG1
23.10 KRIZIA. UNA STORIA MILANESE
0.15 TG1 NOTTE
0.35 STAMPA OGGI
0.40 AGENDA - CHE TEMPO FA
0.45 RAI EDUCATIONAL - IL GRILLO
1.10 RAI EDUCATIONAL - AFORISMI
1.15 SOTTOVOCE

RAIDUE

6.15 RICKI FOSTER. Telefilm.
7.00 GO CART MATTINA
9.45 HUNTER. Telefilm.
10.35 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
10.50 TG2 MEDICINA 33
11.10 METEO 2
11.15 TG2 MATTINA
11.25 GIOCANDO AL LOTTO ALLE OTTO. Con Tiberio Timperi.
11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Massimo Giletti.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.45 TG2 SALUTE
14.05 LAW AND ORDER - I DUE VOLTI DELLA GIUSTIZIA
15.05 FRAGOLE E MAMBO - LA VITA IN DIRETTA (1A PARTE). Con Michele Cucuzza.
16.00 TG2 FLASH
16.05 LA VITA IN DIRETTA - 2A PARTE. Con Michele Cucuzza.
17.30 TG2 FLASH
18.10 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Documenti.
18.30 TG2 FLASH L.I.S.
18.35 METEO 2
18.40 RAI SPORT SPORTSERA
19.00 JAG AVVOCATI IN DIVISA
20.00 FRIENDS. Telefilm.
20.30 TG2 - 20.30
20.50 INCANTESIMO 2. Film tv (drammatico). Di Tomaso Sherman Alessandro Cane. Con Agnese Nano, Giovanni Guldelli, Vanni Corbellini.
22.50 CONVENSCION. Con Enrico Bertolino.
23.50 TG2 NOTTE
0.25 OGGI AL PARLAMENTO
0.35 METEO 2
0.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.45 VELA: AMERICA'S CUP
1.45 RAINOTTE
1.47 ITALIA INTERROGA
1.50 AMAMI ALFREDO
2.20 COSA ACCADE NELLA STANZA DEL DIRETTORE...
2.30 QUESTA ITALIA - CINEMA
3.00 L'ITALIA DEI DIALETTI
3.40 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 MORNING NEWS
8.35 RAI EDUCATIONAL MEDIA MENTE
8.55 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
9.55 RAI EDUCATIONAL - NAVIGARE NELLE PAROLE
10.00 COMINCIAMO BENE. Con Toni Garrani e Manuela Di Centa.
11.30 IN NOME DELLA FAMIGLIA. Telenovela.
12.00 T3 DA MILANO
12.30 REPORT (R). Con Milena Gabanelli.
14.00 T3 REGIONALI
14.20 T3 - T3 METEO
14.50 T3 LEONARDO
15.00 LA MELEVISIONE
15.30 FUNERALI DELLE VITTIME DI FOGGIA
16.45 T3 NEAPOLIS
17.00 GEO & GEO. Documenti.
18.40 T3 METEO (ALL'INTERNO DEL DOCUMENTARIO)
19.00 T3
20.00 RAI SPORT 3
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE
20.50 CHI L'HA VISTO?. Con Marcella De Palma.
22.40 T3
22.55 T3 REGIONALI
23.05 T3 FINESTRE
0.30 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
0.35 T3 - T3 NOTTE CULTURA - T3 METEO
1.00 FUORI ORARIO COSE (MAI) VISTE: EVELINE
1.15 RAI NEWS 24
1.20 SUPERZAP (3.30)
1.30 RASSEGNA STAMPA HERALD TRIBUNE (4.15,5.30)
1.45 MAGAZINE DI RAINEWS 24 (3.45)
2.00 NEWS METEO APPROFONDIMENTO (3.00,4.00,5.00)
2.15 GOLEM (5.45)
2.30 RACCONTO ITALIANO (4.30)
3.15 SUPERZAP LATIN AMERICA
5.15 SUPERZAP USA

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 LA VITA DEGLI ANIMALI
20.30 TGR

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5 MATTINA
8.45 LA CASA DELL'ANIMA. Con Vittorio Sgarbi.
8.55 VIVERE BENE CON NOI. Con Maria Teresa Ruta e Fabrizio Trecca.
10.05 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
11.30 UN DETECTIVE IN CORSIA. Telefilm. "Una minaccia dal passato"
12.30 I ROBINSON. Telefilm. "La principessa del potere"
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 VIVERE. Telenovela.
14.40 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.00 BIONDA E PERICOLOSA. Film tv (drammatico '96). Di Rod Hardy. Con Tim Matheson, Jennie Garth.
18.00 VERISSIMO. Con Cristina Parodi.
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 ULTIMO - 1A PUNTATA. Film tv (drammatico '98). Di Stefano Reali. Con Raoul Bova, Ricki Menphis, Giuseppe Fiorello.
23.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
2.00 LA CASA DELL'ANIMA (R)
2.20 MISSIONE IMPOSSIBILE. Telefilm. "Voo doo incarnato"
3.10 VIVERE BENE CON NOI (R)
4.15 TG5 (R)
4.45 VERISSIMO (R)
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

6.45 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.30 MC GYVER. Telefilm.
10.30 MAGNUM P.I.. Telefilm.
11.30 RENEGADE. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
13.00 LA TATA. Telefilm.
13.30 DRAGON BALL
14.00 I SIMPSON
14.30 CANDID CAMERA SHOW. Con Samantha De Grenet e Fabio Volo.
15.00 FUEGO. Con Daniele Bossari.
15.30 SABRINA, VITA DA STREGA. Telefilm. "Sabrina contro Valerie"
16.00 PESCA LA TUA CARTA SAKURA
16.30 CHE CAMPIONI HOLLY E BENJI
17.30 PACIFIC BLUE. Telefilm. "Perduta e ritrovata"
18.30 L.A. HEAT. Telefilm. "Vittima per caso"
19.30 STUDIO APERTO
19.57 STUDIO SPORT
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.45 IL BRUTTO ANATROCCOLO. Con Marco Balestri e Amanda Lear.
23.05 SPECIALE "LE IENE"
0.00 SABATOKIO: UN SABATO A TOKIO CON MAX PEZZALI (R)
0.30 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.35 DUE PUNTI
0.45 STUDIO SPORT
1.10 FUEGO (R)
1.40 INNAMORATI PAZZI. Telefilm. "Lettere d'amore"
2.05 FRASIER. Telefilm. "La confessione"
2.35 RAPIDO (R)
3.00 KARAOKE (R)
3.25 NON E' LA RAI
4.45 CHIARA E GLI ALTRI. Telefilm.
5.30 MEGASALVISHOW
5.35 HIGHLANDER. Telefilm. "Il sosia" - 2a parte
6.20 POWER RANGERS. Telefilm. "Doppia offensiva" - 2a parte

RETE4

6.00 VALENTINA. Telenovela.
7.00 AMANTI. Telenovela.
8.15 TG4 RASSEGNA STAMPA
8.35 PESTE E CORNA - A TU PER TU. Con Roberto Gervaso.
8.40 CELESTE. Telenovela.
9.45 LIBERA DI AMARE. Telenovela.
10.45 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
16.00 E LA VITA CONTINUA.... Film (guerra '50). Di Jean Negulesco. Con Claudette Colbert, Patric Knowles.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 UN GIUSTIZIERE A NEW YORK. Telefilm. "Fine del gioco"
20.35 DUTCH E' MOLTO MEGLIO DI PAPA'. Film (commedia '91). Di Peter Faiman. Con Jo Beth Williams, Ari Meyers.
22.40 CORDA TESA. Film (poliziesco '84). Di Richard Tuggle. Con Clint Eastwood, Dan Hedaya.
0.50 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.10 NAPOLI VIOLENTA. Film (poliziesco '76). Di Umberto Lenzi. Con Maurizio Merli, Barry Sullivan.
3.00 PESTE E CORNA - A TU PER TU (R)
3.05 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
3.20 CELEBRITA'. Film (sentimentale '81). Di Nini' Grassia. Con Nino D'Angelo, Regina Bianchi.
5.10 LA DOMENICA DEL VILLAGGIO (R)

TMC

7.00 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
7.30 TMC NEWS - EDICOLA
8.00 TMC SPORT - EDICOLA
8.25 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
8.30 GLI INCONTRI DEL TAPPETO VOLANTE (R)
9.00 DUE MINUTI UN LIBRO. Con Alain Elkann.
9.05 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
9.10 IL GIORNO IN CUI I PESCI USCIRONO DAL MARE. Film (drammatico '76). Di Michael Cacoyannis. Con Tom Courtenay, Candice Bergen, Sam Wanamaker.
10.00 TMC NEWS (ALL'INTERNO DEL FILM)
11.30 BIG EASY. Telefilm.
12.25 METEO
12.30 TMC SPORT
12.45 TMC NEWS
13.00 DEL VECCHIO. Telefilm.
14.00 IL LEGGENDARIO X-15. Film (drammatico '61). Con David McLean, Charles Bronson.
16.15 OMICIDIO ALLO SPECCHIO. Film (giallo '87). Con Mary Steenburgen, Roddy McDowall.
18.00 ZAP ZAP TV
19.00 CRAZY CAMERA
19.30 TMC NEWS
19.50 TG OLTRE
20.10 TMC SPORT
20.30 I POMPIERI. Film (commedia '85). Di Neri Parenti. Con Paolo Villaggio, Lino Banfi, Massimo Boldi.
22.30 TMC NEWS
22.40 IL TAPPETO VOLANTE - PROTAGONISTI IN TV. Con Luciano Rispoli.
0.40 TMC NEWS
1.00 METEO
1.05 LA FIGLIA DI FRANKENSTEIN. Film (orrore '67).

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

TELEQUATTRO

6.15 DOTTOR CHAMBERLAIN. Telenovela.
7.00 SPORTQUATTRO
8.30 AMORE IN SOFFITTA
9.00 DOG HOUSE. Telefilm.
11.00 DOTT. CHAMBERLAIN
11.30 SPECIALE SPETTACOLO
12.30 PERSONAGGI & OPINIONI
13.15 IL NOTIZIARIO
13.30 SPORTQUATTRO
15.00 ANDIAMO AL CINEMA
15.05 AUTOMOBILISSIMA
15.25 SPECIALE SPETTACOLO
17.00 IL NOTIZIARIO
17.30 DOG HOUSE. Telefilm.
18.00 TS GRADO CONGRESSI
18.30 BERSAGLIO
19.15 IL NOTIZIARIO
20.05 DALL'OPERETTA AL MUSICAL
20.30 MUOVERSI IN CITTA' - LA SFIDA DEL 2000
20.50 L'INFERNO
21.00 YOUNG
22.45 IL NOTIZIARIO
23.35 MUOVERSI IN CITTA'
23.50 ANDIAMO AL CINEMA
24.00 DALL'OPERETTA AL MUSICAL
0.15 PERSONAGGI E OPINIONI
1.00 IL NOTIZIARIO
1.45 ANDIAMO AL CINEMA
1.55 BASKET: VIOLA '98 RC - TELIT
3.25 LA PENSIONE. Film (commedia '87).
5.05 IL NOTIZIARIO

TELEFRIULI

6.00 IL NOSTRO D(I)ARIO
6.10 METEO
6.15 DITELO A TELEFRIULI
6.20 TELEGIORNALE F.V.G.
6.50 SPORT SERA
7.00 BORSA
7.05 VIDEOBIT
7.30 GIANNI E PINOTTO
8.15 IL DISPREZZO.
9.45 VIDEOSHOPPING
13.00 TELEFILM. Telefilm.
13.30 TG CONTATTO
13.45 VIDEOSHOPPING
17.00 I SEGRETI DEL MONDO ANIMALE. Documenti.
17.30 STREET LEGAL. Telefilm.
18.50 METEO
18.55 DITELO A TELEFRIULI
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.35 SPORT SERA
19.50 IL NOSTRO D(I)ARIO
19.55 BORSA
20.20 REPORTAGE
20.40 FILM. Film.
22.40 IL NOSTRO D(I)ARIO
22.50 METEO
22.55 DITELO A TELEFRIULI
23.00 TELEGIORNALE F.V.G.
23.35 SPORT SERA
23.50 BORSA
0.15 STREET LEGAL. Telefilm.
1.05 OLTRE LA REALTA'
1.30 IL NOSTRO D(I)ARIO
1.40 METEO
1.45 DITELO A TELEFRIULI
1.50 TELEGIORNALE F.V.G.
2.25 SPORT SERA
2.40 BORSA
2.50 NIGHT LINE

CAPODISTRIA

14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 NO COMMENT
14.30 ISTRIA E..DINTORNI.
15.00 MEDITERRANEO
15.30 L'ALTALENA
16.00 SPORT ESTREMI
16.30 2000 PAROLE
17.00 MERIDIANI. Documenti.
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE - TG SPORT
19.30 L'ALTALENA
20.00 ALPE ADRIA
20.30 STORIA AMERICANA
21.00 IN KOPERTINA
21.50 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.05 MAPPAMONDO
22.35 NUCLEO ZERO - 1A PARTE. Film. Di Carlo Lizzani.

RETE A

10.00 TGA - MATTINO
10.10 PURE MORNING
12.25 TGA FLASH
12.30 MTV EASY
14.00 HIT LIST UK
15.00 TOTAL REQUEST LIVE
16.00 MAD 4 HITS
17.00 SELECT MTV
18.45 TGA - SERA
19.00 MTV EASY
20.00 HIT LIST UK
21.00 BEAVIS & BUTTHEAD
21.30 DARIA
22.00 DOWNTOWN
22.30 KITCHEN
23.30 CELEBRITY DEATH MATCH

ANTENNA 3 VENETO

8.30 SHOPPING IN DIRETTA
12.30 ORE 12
12.45 REGIONE OGGI - TG TRIVENETO
13.45 NOTES (R 18.50 - 8.20)
14.00 SHOPPING IN DIRETTA
15.00 ESPERTI VITA INTERIORE
18.00 CRAZY DANCE
19.00 TELEGIORNALE DI VI-VE
19.30 TELEGIORNALE DI TV-PD
20.10 SERVIZI SPECIALI
20.30 TG TEAM TV
20.45 LA CORTE IN CAMPO
23.00 IL TG DEL NORDEST
24.00 SUPERZAP

TELEPORDENONE

10.00 VIDEOSHOPPING
10.30 CARTONI ANIMATI
12.05 RINNOVA LA TUA CASA!
12.30 CANZONI E EMOZIONI
13.00 ZOOM VOLLEY
13.30 SPECIALE TENNIS TAVOLO
14.00 CARTONI ANIMATI
16.00 COME ARREDARE LA TUA CASA?
16.30 CARTONI ANIMATI
18.00 VIDEOSHOPPING
19.15 TPN CRONACHE - I ED.
20.30 DOCUMENTARIO.
21.00 GORIZIA LIFE MAGAZINE
22.05 VIDEO SHOPPING
22.30 TPN CRONACHE - II ED.
23.30 ARTICOLO 41
24.00 SHOW EROTICO NOTTURNO
1.00 TPN CRONACHE - III ED.

TMC2

11.00 VIDEO DEDICA
11.20 CLIP TO CLIP
12.00 SQUILIBRI
12.10 CLIP TO CLIP
13.00 1+1+1=3
13.15 CLIP TO CLIP
14.00 FLASH - NOTIZIARIO
14.05 SQUILIBRI
14.15 VIDEO DEDICA
14.30 SHOW CASE - CONCERTO DEGLI ESTRA
15.00 4U
18.00 FLASH - NOTIZIARIO
19.00 COME THELMA & LOUISE
19.30 THE LION NETWORK
20.00 ARRIVANO I NOSTRI
21.00 FLASH - NOTIZIARIO
21.05 FREQUENZE PERICOLOSE. Film (commedia '92).
22.50 SQUILIBRI
23.00 TMC2 SPORT
23.10 TMC2 SPORT - MAGAZINE

DIFFUSIONE EUR.

8.00 TNE CONSIGLIA...
12.40 UN GARIBALDINO IN CONVENTO. Film (drammatico '42).
14.15 TNE CONSIGLIA...
18.30 HARD TRECK
19.00 TNE GIORNALE
19.30 FREGOE
19.45 TEEN.NET
20.45 UNA PORTA SULLO SPORT
23.15 TNE GIORNALE
23.45 FREGOE
23.55 TNE CONSIGLIA...

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 KEN FALCO
8.00 CITY HUNTER
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON...
11.45 NEWS LINE 16/9
12.00 TOP MODELS. Telenovela.
13.00 KEN FALCO
13.30 KEN IL GUERRIERO
14.00 CITY HUNTER
14.30 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
15.00 LOTTO E VINCI
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON...
17.30 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
18.00 UNA FAMIGLIA AMERICANA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 SAMPEI
20.05 ARRIVANO I VOSTRI
20.20 CITY HUNTER
20.50 LE RAGAZZE DI JIMMY. Film (commedia '88). Di William Richert. Con River Phoenix, Ann Magnuson, Meredith Salenger.
22.45 SEVEN SHOW
23.45 AUTO E AUTO
0.15 NEWS LINE IN 16/9
0.30 ANDIAMO AL CINEMA
0.45 FILM. Film.
2.45 SPECIALE SPETTACOLO
2.55 NEWS LINE IN 16/9
3.10 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

15.30 CARTONI ANIMATI
17.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
17.30 TG NEWS
18.00 CONTAINER
18.20 CRAZY DANCE
18.55 A FESTA DO BRASIL
19.05 ITALIA OH!
19.15 CRAZY DANCE
20.00 TG ROSA
21.30 AZZURRA SPORT
23.30 ON LINE

TELECHIARA

16.00 VIAGGI DEL PAPA: CALCUTTA 1986
16.25 INCONTRI CON UGO SUMAN
16.30 TIN TIN
17.00 COMICHE
17.30 BUON POMERIGGIO
17.35 BEIRUT: DALLA GUERRA ALL'ESILIO. Documenti.
18.30 POLIS
19.00 PALLAVOLO: EVERAP SILLVOLLEY
19.30 TG NOTIZIE DA NORDEST
19.50 CHIARAMENTE
20.00 TIN TIN
20.30 TG 2000
20.45 COMICHE
21.00 POLIS
21.30 PARTITA BASKET DELLA SNAIDERO
22.15 TG NOTIZIE DA NORDEST
22.30 CHIARAMENTE
22.40 IL DIAVOLO E L'ACQUASANTA

RADIO

Radiouno

6 00 Ital a, struzion. per l'uso, 6 15 All ord ne del giorno; 7.00. GR1, 7.20· GR Regione; 7 35· Questione di soldi; 8 00· GR1, 8 35· Golem; 9 00 GR1 Cultura, 9 10· Radio anch'io, 10.00 Millevoci; 10 10: Il baco del millennio; 10 30: Titoli; 11.00· GR1 Scienza; 11 30· Titoli, 12 00: Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: Titoli; 12 40· Radioacolori; 13.00: GR1; 13.25: Parlamento news; 13 35 Radioacolori - 2a parte, 14 00 GR1 Medicina e Societa'; 14 10 Con parole mie; 14 30 Titoli; 14 50 Bolmare, 15 00 GR1 Ambiente, 15 05: Ho perso il trend; 15 30· Titoli; 16 00· GR1 Noi Europei, 16 05. Notizie in corso; 16 30 Titoli, 17.00· GR1 Come vanno gli affari; 17 30 Titoli, 18.00: GR1 New York news; 18.30: Titoli; 19.00: GR1; 19 25: Ascolta, si fa sera; 19.30: GR1 Zapping; 21.05: Zona Cesarini; 22.35: Uomini e Camion; 23 05: All' ordine del giorno; 23.10: Bolmare; 23.35: Uomini e camion; 23.45: Oggiduemila notte; 24: Il giornale della mezzanotte; 0.35: La notte dei misteri; 5 30: Il giornale del mattino; 5.45: Bolmare; 5.54: Permesso di soggiorno.

Radiodue 93,6 o 92,4 MHz/1035 AM

6.00: Incipit; 6.05: Il cammello di RadioDue; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 8.10: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.55: Scandalo; 9.15: Il ruggito del coniglio, 10.20: Il cammello di Radiodue; 10.30: GR2 Notizie; 10.40· Se telefonando; 11.55: Mezzogiorno con Antonello Venditti; 12.10: Il cammello di RadioDue; 12.30: GR2; 13 00: Facolta' di riso; 13.30: GR2; 14.15: Fuori giri; 15.05: Il cammello di Radiodue; 16.00: 90-9 e basta!; 18.00· Caterpillar; 19.30: GR2; 20.00: Alle 8 di sera: Annibale; 20.30: Il cammmello di RadioDue; 20 50: Incantesimo - in Onda Media; 21 40· Suoni e ultrasuoni; 22.30: GR2; 23.00: Boogie Nights; 2 00 Incipit (R), 2 05· Se telefonando.. (R); 3 05 Solo musica; 5 00· Incipit (R), 5 05. Il cammello di RadioDue.

Radiotre 95,8 o 96,5 MHz/1602 AM

6.00· Mattinotre; 6.45: GR3 Anteprima; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.00: Mattinotre - 2a parte; 9.05: Ascolti musicali a tema; 9.45: Ritorni di fiamma; 10.00: Radiotre Mondo; 10.55: Duri e puri; 11.00: Il giudizio universale; 11.30: Le orchestre del mondo, 12.00· Agenda, 12 45 Cento lire; 13 00 La Barcacc a; 13 45. GR3; 14 00· Blu bemolle; 16.00· Fahrenheit; 16.50. Inaudito, 17.40 Voci di un secolo, 18.00: Invenzione a due voci, 18 45 GR3; 19 45. Radiotre Suite Festival; 19.50: L'occhio magico; 20.30: Ferrara Musica; 23.25· Storie alla radio; 24: Notte classica.

Notturno Italiano
24: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Onda verde; T3 Giornale radio; 11.30: Undicietrenta (diretta); 12.20. Accesso; 12.30: T3 Giornale radio; 14.30: Nordest Italia (diretta); 15: T3 Giornale radio; 15 15: Nordest Italia (diretta), 18 30· T3 Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15 45: L'altraeuropa (diretta).
Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz).* 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; Calendarietto; 7.30: La fiaba; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Una nuova vita oltre l'oceano; 8.50: Revival; 9.15: Libro aperto. Ivan Tavcar: Fiori d'autunno. Romanzo. Produzione Radio Trieste A, regia di Marko Sosic. Nona puntata; 9.30: Concerto; 11: Notiziario; 11.10: Con voi dallo studio; 12.45: Musica corale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Genti d'Istria; 14.45: Incontro con i piccini; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10. Noi e la musica; 18: Marko Kremzar: Il dibattimento. Originale radiofonico. Regia di Matejka Peterlin; segue: Jazz; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività 97,5 o 97,9 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13 55, 14.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 14.15, 17.15, 19.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli, 7.07· Il primo disco, 7.10. Il diario di Radioattività; 7 15 Discopiù; 7 30: Meteo - I dati e le previsioni dell'istituto tecnico nautico, 7 40· Crazy Line - 31 08 99 con Lillo Costa, 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Discopiù; 9.15. Gli appuntamenti di Konrad, 9 30· L'oroscopo agostineliano, 9 45. Crazy Line - 31089;10 La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 10 05. Disco Italia; 11 05: Discopiù, 11 15: I titoli del Gr Oggi, 12.24 Radio Trafic viabilità; 12 40· Crazy Line - 31 08 99, 13. Anteprima play con Cristiano Danese; 13 05: Discopiù, 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività, 14 03. Classifichiamo Magnum versione compilation, 14.30: Classifichiamo Speciale Dance chart; 15· Vetrina play con Paolo Agostinelli, 15 05 Crazy Line - 31 08 99; 16 Play and go, con Gianfranco Micheli; 17 05· Crazy Line, 18: Play and go, con Lillo Costa, 19 24: Radio Traffic e meteo; 19 40 Crazy Line; 22.30· Effetto notte con Francesco Giordano. jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15 «Freestyle» hip hop, rap con la Gallery Squad. Omar «El nero» & Nico «Krypto» e Paolo «Ago» Agostinelli (replica ore 20.30)
Ogni sabato. 13.30 Disco Italia, la classifica italiana con Cristiano Danese, 14.30: Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrari; 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18: Euro chart.

Radio Amore

Dalle 0.00 alle 24: La più bella musica italiana; dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19: Disco Amore, le richieste in tempo reale allo 040/639159; 9.05, 10.05, 11.05, 12.05, 13.05, 14.05, 15.05, 16.05, 17.05, 18 05, 19.05, 20 05: Radio Amore News, l'informazione in tempo reale; 0.35, 8.35, 14.35, 18.35, 22.35: Hit Parade, le 5 migliori del momento; 4.35, 12.35: Hit anni 80, le 5 canzoni scelte dagli ascoltatori; 2.35, 6.35, 10.35: Un passo indietro, il meglio degli anni 60 scelto dai nostri ascoltatori al numero 040/369393; alle 8.05 poi ogni due ore: Cinema a Trieste; alle 0.50 poi ogni 4 ore: Trailer in Fm con Anicaflash.

Radio Amica 106,1 MHz

6 (poi ogni 2 ore): Disco Fantastico; 7.58 (poi ogni 2 ore): Turn Over - le nuove entrate di Fantastica; 8.05 (poi ogni 2 ore) Cinema a Trieste; 8.58 (poi ogni 2 ore): Hit Parade; 9.05, 10,05, 11.05, 13.05, 17.05 e 21 05: Le news di Fantastica; 9.31, 11 31, 13.31, 16.31, 20.31, 23.31: Ultim'ora, le novità di Fantastica.

ALLARME STRANIERI

Ci sono dati sull'importazione di giovani giocatori stranieri in Italia che il presidente dell' Assocalciatori Sergio Campana definisce «allarmanti». in Italia ci sono 2.273 calciatori stranieri dilettanti dai 14 anni in su; 302 professionisti comunitari dai 14 anni in su; 165 professionisti extracomunitari dai 14 in su, 25 comunitari dai 6 ai 14 anni tesserati da società professionistiche.

OGGI IN TV

12.30 Telemontecarlo: TMC Sport
13.00 Telepordenone: Zoom Volley
13.30 Telepordenone: Speciale tennis tavolo
13.30 Telequattro: Sportquattro
15.05 Telequattro: Automobilissima
18.40 Raidue: Rai Sport Sportsera
19.57 Italia 1: Studio sport
20.00 Raitre: Rai Sport 3
20.10 Telemontecarlo: TMC Sport
20.45 Antenna 3 Veneto: La corte in campo
21.05 Radiouno: Zona Cesarini
21.30 Telechiara: Partita basket della Snaidero
23.00 Videomusic: TMC2 Sport
24.45 Italia 1: Studio sport
24.45 Raidue: Vela: America's Cup
1.55 Telequattro: Basket: Viola '98 RC - Telit

POSTICIPO SERIE B

Nel posticipo della serie cadetta il Vicenza ha espugnato il campo del Pescara grazie a un gol di Viviani realizzato all'87'. La classifica: Brescia e Atalanta punti 23, Vicenza 22, Samp e Alzano 18, Napoli 17, Treviso, Cesena ed Empoli 15, Pescara e Ternana 14, Ravenna 13, Chievo, Monza e Cosenza 12, Savoia 11, Genoa e Pistoiese 9, Salernitana 8, Fermana 5.

SPORT

CALCIO NAZIONALE Mentre il cittì medita di rimettere in soffitta il tridente

Ripudiata l'Italia di Zoff

Pochi spettatori a Lecce e un audience in forte calo

ROMA La Nazionale che delude e non riesce più a vincere da giugno continua a far discutere. La brutta figura rimediata contro il Belgio ha messo Zoff sulla graticola e ha fatto finire nell'occhio del ciclone i giocatori. Sullo scarso impegno di molti atleti che vestono la maglia azzurra (imbeccati dai club che vedono sempre di cattivo occhio la partenza dei loro «gioielli di famiglia» verso i lidi azzurri) molta parte della critica ha suonato la grancassa negli ultimi giorni. E chi pensava che arrivassero risposte stizzite da parte dei diretti interessati è rimasto deluso.

Solo Christian Vieri ha negato che esista un problema di disaffezione dalla maglia azzurra. «Certe critiche sono inaccettabili: non siamo mercenari, non conosco nessun giocatore che abbia dichiarato di venire controvoglia in nazionale». E vorrei ben vedere: immaginate il putiferio che si scatenerebbe se qualcuno dicesse ad alta voce una cosa del genere... La verità, però, è che le partite amichevoli sono sentite poco (o nulla) dai prodi azzurri di Zoff ed anche il ct ha fiutato la situazione, visto che ha dichiarato che «da qui agli Europei farò altri esperimenti ma alla fine, quando dovrò scegliere, non guarderò in faccia nessuno». Che, in soldoni, significa che non ci sono più giocatori sicuri del posto per diritto divino e, soprattutto, che il mister sta pensando alla restaurazione del vecchio 4-4-2. In fondo, si sa che il buon Zoff non ha mai sbavato per il tridente. Provato un altro paio di volte l'esperimento, se non darà novità sensazionali, Dino Zoff lo rispedirà in soffitta.

Ma intanto le difese d'ufficio dell'Italia da parte del presidente Nizzola («Io resto ottimista, è sbagliato fare dell'allarmismo») e del fedelissimo Conte («Zoff deve continare sulla strada del tridente, non ha senso parlare di nazionale disastrosa per una partita persa»), fanno molto meno notizia delle critiche che continuano a subbissare la baracca azzurra. Che l'Italia di Zoff piaccia sempre meno è oramai un dato di fatto accertato. Meno di diecimila paganti a Lecce sono un dato da allarme rosso, cui vanno aggiunti i picchi in negativo degli ascolti in tv. Dagli oltre 11 milioni della partita di settembre a Napoli contro la Danimarca si è passati ai 10 scarsi di Bielorussia-Italia del mese scorso ai 9 dell' amichevole con il Belgio. Sabato si era partiti con 10 milioni di telespettatori, nella ripresa si è scesi a poco più di 8, segno evidente che questa squadra non riesce a tenere desta l'attenzione del pubblico.

Il commissario tecnico azzurro Dino Zoff.

Alto gradimento per l'under 21: un bagno di folla a Taranto

TARANTO La gagliarda prova disputata domenica a Parigi dalla nazionale azzurra Under 21 ha creato grande entusiasmo intorno ai giovani calciatori di Marco Tardelli. In quasi 5000 infatti hanno affollato la tribuna e il terreno di gioco dello stadio Italia di Massafra (Taranto), dove gli azzurri, che erano rientrati in nottata dalla Francia, ieri pomeriggio hanno sostenuto un leggero allenamento in un clima di tifo incandescente. Cori incessanti e lunghe ovazioni hanno accompagnato la sgambatura dei titolari e la breve partitella disputata dai rincalzi. Il più festeggiato è stato Nicola Ventola.

«Zoff non ha niente da invidiarmi, perchè l' affetto che c'è attorno all' Under 21 non è niente altro che la passione che tutti i tifosi italiani hanno in generale per la maglia azzurra». Marco Tardelli appare quasi imbarazzato di fronte a tanti elogi e a tante attestazioni di affetto.

«Io non mi meraviglio - precisa Tardelli - che a Lecce erano presenti sugli spalti solo 9.000 spettatori, mentre a Taranto saranno più di 20mila ad incitarci contro la Francia. Del resto è in programma una partita che non è una amichevole, anzi ha il sapore di una finale europea, e per giunta si gioca in una città dove il grande calcio è assente da molti anni».

Per Tardelli del resto non c' è alcuna differenza neanche nello spirito che anima i giocatori dell' Under 21 rispetto a quelli della nazionale maggiore. «La spinta è sempre la stessa - aggiunge l' allenatore - del resto io non ho mai visto Maldini neanche in amichevole tirare in dietro la gamba, nè mi è mai sembrato di vedere Inzaghi o Vieri che non si impegnassero fino in fondo. Sono tutti professionisti seri sia nella rappresentativa maggiore sia in quella giovanile».

L'Aic è per il blocco della «C»

MILANO Situazione «gravissima» in serie C, dove per alcune società «ci sono problemi di sopravvivenza a causa della preoccupante situazione economica»: il presidente della Lega di C, Mario Macalli, ne ha parlato col presidente dell'Assocalciatori, Sergio Campana, prospettandogli l'eventualità di fermare il campionato di C, e ieri Campana ha annunciato la piena solidarietà dell'Aic.

«Macalli - ha detto Campana - ha prospettato una serrata: le motivazioni sono molto gravi e noi le condividiamo. Se Macalli decide di sospendere, noi lo appoggiamo». In che modo? Campana non si è sbilanciato, limitandosi a dire che i calciatori delle serie superiori non hanno mai fatto mancare la loro solidarietà a quelli delle serie inferiori.

L'Udinese sabato affronta il Bologna

De Canio frastornato dal viavai di nazionali ma ritrova Genaux

UDINE Felice e vincente Genaux, perdente ma felicissimo Locatelli. Di tutto il manipolo dei nazionali bianconeri, i due più attesi alla ripresa degli allenamenti erano senz'altro loro, i reduci di Italia-Belgio. E il weekend internazionale ha fatto bene a entrambi: al belga, che dopo un periodo non proprio esaltante in bianconero ha ritrovato la forma (e i cross) nientemeno che in nazionale, e a Locatelli, che dopo i primi 13 minuti in azzurro dice di aver «coronato il sogno della vita».

Un po' meno felice è De Canio, che aspetta ancora Jorgensen, nuovamente impegnato contro Israele mercoledì a Copenaghen, gli Under 21 Zanchi, Margiotta e De Sanctis e i sudamericani Toledo, Warley e Pizarro. De Canio non li avrà a disposizione nemmeno per l'amichevole infrasettimanale, mercoledì a Codroipo, e sabato dovrà schierare una formazione certo non improvvisata, ma reduce da una «diaspora» che non può non preoccupare il tecnico. Anche perché, al di là dell'apparente aplomb, è logico che De Canio ci tenga parecchio a far bene contro il Bologna del suo predecessore, quel Guidolin che a Udine ha lasciato sì polemiche e qualche rancore, ma anche il segno indiscutibile del suo spessore tecnico e umano.

Oltretutto soltanto tre giorni dopo il Bologna a Udine arriverà il Leverkusen, e tra infortunati (Gargo, Van der Vegt e Bisgaard) e convalescenti (Zamboni e Pineda) la rosa, pur numerosa, non consentirà molti avvicendamenti. Fuorché in attacco, dove la scelta resta ampia: specie dopo la convocazione in azzurro, il rientro di Locatelli a tempo pieno sembra scontato, e tra Muzzi, Poggi e Sosa una punta è di troppo. Ma è lo stesso Locatelli a «frenare», forse per diplomazia: «Fisicamente sto bene – dice – e con la nazionale mi sono allenato duramente: sono pronto, ma non posso sapere se De Canio sceglierà le tre punte o il modulo col trequartista».

Riccardo De Toma

SERIE C2

Dall'emergenza è nata una squadra molto equilibrata e ben assortita dietro e a centrocampo

La Triestina ha cambiato pelle a Rimini

La difesa a quattro potrebbe rivelarsi preziosa anche in prospettiva

TRIESTE In un momento di grande emergenza causa soprattutto le assenze degli esterni Beltrame e Teodorani, Maurizio Costantini ha avuto l'illumimazione che potrebbe dare una svolta al campionato della Triestina. Un'intuizione tattica i cui benefici potrebbero andare ben al di là dei tre punti sottratti al Rimini. Con la difesa «a quattro» la formazione alabardata potrebbe arrivare lla definitiva quadratura del cerchio. Naturalmente questa è una scelta che comporta aggiustamenti e correzioni anche negli altri reparti. Ma da quanto visto domenica ne può valere la pena. Non è che la retroguardia con tre uomini debba essere improvvisamente buttata nel cestino, ma la nuova disposizione tattica ha di colpo dato più equilibrio e solidità alla difesa e di riflesso a tutta la squadra. Bisognerà, però, di volta in volta tenere conto delle caratteristiche dell'avversario perchè se contro un Rimini molto ben fornito davanti può essere giustificata l'aggiunta di un difensore, contro squadre modeste che badano essenzialmente a difendersi, non ha molto senso tenere bloccato dietro ancora un elemento.

Con la difesa a tre finora la Triestina ha subito poche reti ma è andata spesso in affanno. Affinchè funzioni a dovere, gli automatismi devono essere perfetti e bisogna avere i giocatori giusti. Tutti gli alabardati hanno dimostrato in questi mesi spirito di adattamento anche se alcuni fanno più fatica. Vecchiato, per esempio, nel Sandonà aveva sempre giocato con altri tre compagni vicino e ha trovato qualche difficoltà a riciclarsi come laterale. Al centro, invece, è un gigante che fa valere tutta la sua prestanza fisica. A Rimini sembrava un muretto che rimandava indietro tutti i palloni spediti sotto porta dai riminesi. Furlanetto e Di Dio, invece, a Catania giocavano a cinque. Il giovane Bacis è uno che può giocare con qualsiasi modulo: domenica ha tenuto Calcagno sempre alla larga dell'area di rigore. Le note piacevoli non si fermano solo alla difesa: solo con una buona prova di tutta l'orchestra si poteva compiere un'impresa del genere. Gli inserimenti a centrocampo di Princivalli e Gubellini hanno dato sostanza e vivacità al reparto. Il capitano ha accettato di buon grado di tornare al vecchio ruolo. In casa probabilmente servirà una punta in più.

Se anche fosse vero che la soporifera Trieste è riuscita a creare attorno alla squadra un po' di pressione, questa si è rivelata senza dubbio positiva. Ha dato all'Alabarda la giusta tensione agonistica. «Questa sì che è una squadra di personalità», hanno detto i colleghi romagnoli. Lodi meritate per una Triestina che è sempre uscita con molta disinvoltura dalla propria metacampo. Da una settimana all'altra sono cambiati i giudizi percheè è cambiata la Triestina. Costantini però ha ragione quando sostiene che è più facile fare gioco contro una formazione forte che ti affronta a viso aperto che contro certe squadrette che si chiudono nella propria metacampo. Già domenica con la Maceratese ci sarà da soffrire.

Maurizio Cattaruzza

Michele Bacis

SERIE D

Itala San Marco e Pordenone molti concreti

GORIZIA Ha avuto del miracoloso il recupero del Bolzano in casa del Bassano. La formazione bolzanina a tempo ormai scaduto è riuscita a realizzare due reti che le hanno permesso di ottenere un importante pareggio. Il Bassano era alla fine sbigottito e amareggiato. Se avesse vinto avrebbe infitta potuto conquistare il ruolo di leadership del girone.

IN REGIONE. Ferma la Pro Gorizia per il turno di riposo le altre tre squadre regionali sono riuscite a fare l'en plein in trasferta. L'Itala San Marco ha espugnato il campo della Settaurense presentatasi in campo con una formazione imbottita di giovani. I gradiscani non hanno giocato la loro miglior partita ma l'importante erano i tre punti in palio.

RIFLETTORI SU il Pordenone grazie a una rete di Pedriali è andato a vincere in casa del Mezzocorona. I «ramarri» hanno sofferto ma alla fine sono riusciti a spuntarla grazie alla compattezza della squadra. Successo pieno anche della Sanvitese che è andata a vincere sul terreno dell'Arco. La classifica: Martellago punti 21, Bassano 20, Arzignano 19, Pro Gorizia e Südtirol 17, Pordenone 16, Itala San marco 15, Montecchio, Thiene, Santa Lucia 14, Trento 13, Sanvitese 10, Chioggia Sottomarina 9, Mezzocorona 8, Portosummaga e Arco 7, Bolzano 5, Settaurense 2.

IL PUNTO

Un Padova «trasformista»

TRIESTE La Torres adesso è più vicina. Tuttavia il pareggio casalingo della capolista contro il Teramo non è di per sè un risultato da buttare considerato che due settimane fa gli abruzzesi aveva rifilitato tre gol al Padova all'«Euganeo». I sardi ci credono più che mai, tanto che pochi giorni fa hanno ulteriormente puntellato la squadra con un paio di rinforzi. Comunque un verdetto pro Triestina, com'è anche la spartizione della posta tra Vis Pesaro e Imolese. E' già la seconda volta consecutiva che i marchigiani di Arrigoni vengono salvati nei minuti di recupero dal giovane attaccante Broccanello.

Non finisce di stupire il Padova che passa con nonchalance da prestazioni così così a vittorie altisonanti come quella con il Tempio. Beruatto ha cambiato ancora: Riccardo sulla fascia destra ha assistito le punte Dellagiovanna e Gasparetto. In primavera la Triestina dovrà sicuramente fare i conti anche con i patavini. Il Giorgione che aveva fatto un figurone per un tempo al «Rocco» comincia a raccogliere qualcosa. Segno con non era solo un fuoco di paglia. Si intravede la mano del nuovo allenatore Apuzzo. Un vero peccato che la Maceratese si sia arresa a Gubbio (Cornacchini ha colpito per la quinta volta) perchè ora vorrà prendere punti domenica all'Alabarda.

cat.

Mirko Gubellini

VELA

COPPA AMERICA Ancora un incredibile successo della barca italiana

Luna Rossa sale in cattedra e «boccia» il grande Cayard

AUCKLAND Luna Rossa continua a dominare la Louis Vuitton Cup e ieri ha inflitto una pesante sconfitta ad AmericaOne di Paul Cayard, quotato come uno dei team più titolati per la sfida finale contro i neozelandesi che difenderanno la Coppa America.

L'ironia di Paul Cayard, che nelle prime fasi delle selezioni aveva detto che il team di Prada colmava con un ricco budget la mancanza di esperienza, ieri ha subito un duro colpo: la sua barca e quella di Francesco De Angelis hanno in pratica tagliato insieme la linea del via, ma mentre Luna Rossa era in velocità, AmericaOne era quasi ferma perchè gli italiani erano riusciti a conquistare la posizione migliore. Al primo incrocio, grazie a quello slancio iniziale, De Angelis aveva già un vantaggio di tre lunghezze su Cayard e alla prima boa è passato 33" prima degli americani.

Cayard ha guadagnato 14" sul primo lato di poppa, ma il team italiano riusciva a controllare la situazione e alla fine il vantaggio è stato di 1'. Ieri, per la prima volta in questo secondo Round Robin nel quale ogni vittoria vale 4 punti, i concorrenti hanno trovato quelle che dovrebbero essere le condizioni tipo dell'estate neozelandese: vento da 5 a 12 nodi, che ha costretto gli skipper a mandare in testa d'albero un uomo a cercare il vento. Oggi lo scontro con Young America.

Classifica: Luna Rossa 34, Young America 24, America True 22, Stars and Stripes 20,5, AmericaOne 20, Nippon 17,5, Bravo Espana 13, Abracadabra 12, Fast 2000 8, la Defi francese 6 e Young Australia 5.

LA NOTA

Ormai è «De Angelis style»: la chiave sta nella partenza

Ancora una giornata di regata giocata sui salti di vento, una giornata in cui Francesco De Angelis (nella foto) ha portato brillantemente alla vittoria Luna Rossa contro quello che nel primo Round Robin sembrava dover essere il suo più accreditato rivale, Paul Cayard, e la sua AmericaOne, ora solo quinto in classifica. Un minuto di distacco, dopo una partenza a quello che ormai si può definire «De Angelis style»: il «mordi e fuggi», o «scappa più veloce che puoi dall' avversario e presentati puntuale alla linea di partenza». Bravi gli italiani, che con poco vento sono considerati quasi imbattibili e imprendibili.

Ma l'altro protagonista del giorno è senza dubbio America True, la barca delle donne, che battendo Stars&Stripes è giunta magicamente al terzo posto in classifica, a 22 punti, solo due punti in meno di Young America, seconda a -10 da Luna Rossa. A sua volta, Young America, che solo 6 giorni fa aveva una barca spaccata a metà all' altezza dell'albero, ho battuto con un distacco di 4' e mezzo gli Hawaiani di Abracadabra, regatando con il nuovo scafo e il suo albero dal profilo alare, che proprio in condizioni di poco vento mostra tutte le sue potenzialità.

Ieri tempo per molti commenti, finito il settimo giorno di regata: in internet si discuteva molto sul design degli scafi. È stato notato che le due barche più belle e colorate sono Abracadabra e la francese 6ème sens (Sesto senso), e che gli spettatori hanno modo di ammirarle in tutta la loro bellezza: un modo educato - si dice in rete - per dire che sono le più lente del gruppo.

Francesca Capodanno

PUGILATO Monfalcone ha abbracciato il suo campione, rientrato dopo la sconfitta a Las Vegas

Per Zoff accoglienza da re

Tra i tanti amici una sorpresa: la maglia rosa Ivan Gotti

MONFALCONE Se al ritorno da Le Cannet Stefano Zoff avesse ricevuto un quarto dell'accoglienza che ha avuto ieri, al rientro dalla sconfitta a Las Vegas, sarebbe stato re. Allora aveva un titolo iridato, ma tornò nell'anonimato più totale, ieri non ha portato nulla, ma è stato accolto come se avesse vinto, festeggiato in un locale di alcuni cari amici.

L'occhio destro, ancora tumefatto nella parte inferiore, tradiva il perchè della resa punti in Serrano nel confronto per il mondiale leggeri Wba, ma lo spirito è intatto. «Sto bene, anche moralmente, perchè so di aver fatto il mio dovere fino in fondo - confidava Zoff - se un po' d'amarezza c'è non è per il titolo perso, quanto perchè quel pugno di Serrano, danneggiandomi la vista, mi ha impedito di fare sul ring il mio lavoro. Ma questi sono i rischi del pugilato e non puoi farci nulla. Ecco perchè non ho finito il match: non vedendo quasi nulla non potevo fare ciò che avrei voluto e allora che senso aveva andare avanti?».

Sarà perchè di nuovo in famiglia o perchè l'affetto dei presenti era sincero, ma Stefano sembrava davvero rilassato e sollevato. Tanto che quando sono arrivati da Trieste i «tre amigos» Sparano, Guni e Montesano facendosi annunciare da petardi e mortaretti sparati per strada, lui è andato loro incontro e li ha accolti quasi euforico.

«Cosa farò domani? Non è questo il momento di pensarci, dipende da come mi sentirò. - rifletteva Zoff a voce alta - Lasciare, continuare: sono cose di cui adesso non mi preoccupo, le scelte mi matureranno dentro quando sarà il momento».

Un brindisi, due battute, un pasticcino e poi la sorpresa; l'ospite che nessuno aspettava: Ivan Gotti, il vincitore dell'ultimo Giro d'Italia di ciclismo. Di passaggio da queste parti, aveva saputo del ritorno del pugile da un amico comune ed ha fatto volentieri una capatina a conoscerlo e mostrargli solidarietà. Un po' sorpreso quando gli ha stretto la mano: «Così magro? Ti pensavo più massiccio - ha esclamato il campione bergamasco rivolto a Zoff - invece sei come me».

Ma poi subito, molto cordialmente, i due si sono addentrati in discorsi più tecnici. Forse perchè esponenti di punta di due discipline che hanno per denominatore comune la fatica, si sono subito trovati in sintonia.

Si stavano appena conoscendo, eppure sembravano amici di vecchia data. Ma fra campioni ci s'intende sempre al volo.

Matteo Contessa

A Stefano Zoff ha fatto piacere la visita inaspettata di Ivan Gotti (Foto Meta)

Il neoiridato dei massimi non avrebbe pagato le tasse e un ente non lo riconosce

L'Ibf «detronizza» Lewis

LONDRA *Per una tassa non pagata, Lennox Lewis potrebbe non vedere legittimato a pieno il titolo mondiale dei massimi conquistato a Las Vegas ai danni di Evander Holifield.*

Nel match, infatti, la International boxing federation (Ibf) non ha messo in palio il suo titolo, detenuto da Holifield insieme a quello Wba (mentre Lewis era detentore del titolo Wbc), perchè il campione inglese non avrebbe pagato le tasse per il combattimento che ammontavano a 300mila dollari.

L'annuncio ha suscitato grandi polemiche nel Regno Unito, dove tutti i giornali esaltavano l'impresa di Lewis, primo campione inglese indiscusso dopo 102 anni. Un avvocato ha detto che i membri della Ibf hanno cambiato le carte in tavola togliendo il titolo in palio pochi minuti prima del suono del gong.

Il manager di Lewis, Panos Eliades, ha annunciato che intraprenderà un'azione legale contro la Ibf, anche se non è detto certo che Lewis volesse anche quel titolo. «Quello che ha fatto la Ibf - ha spiegato il manager del neocampionw mondiale - è vergognoso. Ma noi siamo convinti che Lennox sia il vero e indiscusso campione».

PALLAMANO

Dolori post-Macedonia, domani il posticipo di A1

Genertel con noie d'infermeria per Schmidt-Ricci e Guerrazzi A Chiarbola è in arrivo il Savini

TRIESTE Piccoli problemi d'infermeria per la Genertel, reduce dalla trasferta di Coppa delle Coppe in casa del Pelister di Bitola, in Macedonia. Hanno lamentato qualche doloretto tanto Marcelo Schmidt-Ricci che era rimasto fermo alcune settimane e che ieri ha avvertito alcune fitte alla spalla. Quanto anche Michele Guerrazzi che ha denunciato una leggera contrattura nella parte posteriore della coscia. Piccole noie fisiche da dopo trasferta che questa mattina verranno risolte in qualche modo anche perchè il tecnico biancorosso Tiselj ha concesso a tutti mezza giornata di riposo. Mezza giornata soltanto, nonostante la stanchezza della squadra, perchè nel pomeriggio si torna al lavoro. Il posticipo del campionato di serie A1 incalza. Domani pomeriggio sarà già tempo di misurarsi con la compagine del Savini, una squadra neofita da non considerare però una cera e propria neo-promossa, visto che ha acquisito i diritti del Gymnasium Bologna.

Punti di forza degli ospiti di turno sono innanzitutto i due veterani della pallamano italiana, Chionchio e Limoncelli, due giocatori entrambi targati Teramo ed entrambi molto esperti. Accanto a loro sul parquet di Chiarbola sgambetteranno anche due stranieri ben noti al pubblico triestino: si tratta di Milosevic, ex stella dell'Al.Pi. Prato e Bogdanovic, il cui nome è legato, nella memoria collettiva, alla compagine della Forst Bressanone.

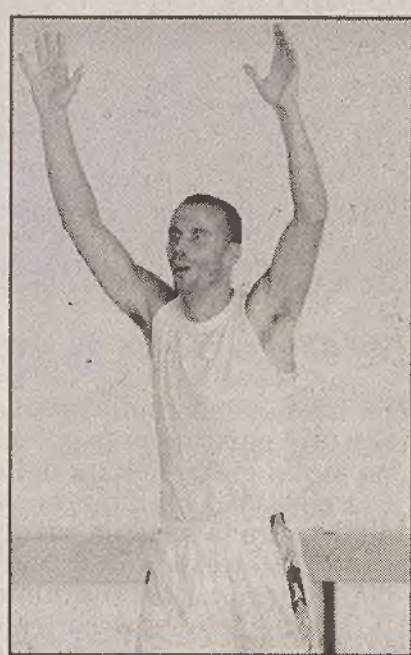
m.e.

Michele Guerrazzi

BASKET

SERIE A1 I biancorossi non si danno pace: la Viola è passata in vantaggio una sola volta. Quella buona

Telit, cedere in volata in Calabria è la regola

In passato Trieste aveva subito due beffe simili a quella patita nell'ultimo turno

Ivo Maric si arrende.

Dall'inviato

REGGIO CALABRIA Il ritorno a casa è traumatico anche perché dai 20 gradi di Reggio Calabria si passa agli 8 con bora di Trieste. Delle 12 partite giocate nell'epoca del basket moderno sulla punta dello Stivale, Trieste ne ha perse 8. Il che non sarebbe nemmeno un bilancio completamente da buttare se memoria di cronista non ricordasse due match della seconda metà degli anni Ottanta. Entrambe le volte la squadra triestina era andata in fuga e aveva acquistato un certo margine di vantaggio ed entrambe le volte, guarda che combinazione, era improvvisamente saltata la luce.

Meraviglia, lunghi minuti per ripristinare l'impianto e alla ripresa del gioco gli ospiti si ripresentano scarichi e i padroni di casa ricaricati tanto da poter rovesciare l'inerzia del match e assicurarsi la vittoria. Eventi sovrumani tali però da far nascere il sospetto di qualche intervento umano per interrompere la trance agonistica degli avversari.

Stavolta la luce si è spenta solo metaforicamente e appena a 75 secondi dalla sirena finale: è stato quello il momento della gara, l'unico, in cui la Viola è passata in vantaggio dopo aver sempre non solo inseguito, ma addirittura arrancato tanto da collezionare svantaggi di dieci punti in ben sei momenti diversi del match. Sono tali però la carica di energia presente nell'ambiente reggino e il peso che i tifosi, provenienti fin da Catanzaro e da Palermo, fanno sentire sul parquet, che tenere un vantaggio diventa un'impresa da Scilla e Cariddi oppure da Bronzi di Riace.

«Reggio nello sport va forte», dice la gente. Un improbabile stadio di calcio che sembra calato dall'alto in mezzo alle case ospita le squadre più forti della serie A, così come le regine del basket si esibiscono al «Pentimele», un bell' impianto però con un viadotto a destra e una superstrada a sinistra da far venire i brividi. E la sconfitta della Telit non è la notizia peggiore di domenica. Poche ore prima che i giocatori scendessero sul parquet a pochi chilometri di distanza, con un raid criminale la mafia, che evidentemente era stata esclusa dagli appalti, ha danneggiato 50 nuovi appartamenti che a giorni dovevano essere consegnati agli alluvionati del ...'72.

La Telit è atterrata a Trieste con le ali basse. Quella sfortuna invocata probabilmente a torto già un mese fa, stavolta obiettivamente si è abbattuta in pieno sulla squadra che anche secondo i giornalisti calabresi (spesso più tifosi che giornalisti, il che è tutto dire) meritava di vincere. La condotta di gara è stata da 7 in pagella: buone le difese e il loro mix, molto ben bilanciate le conclusioni in attacco, discrete la grinta e gli apporti dalla panchina.

Altra questione è la gestione dell'ultima palla, un difetto che sta diventa strutturale e che in una formazione anziana non dovrebbe esistere. Comunque anche la sfortuna va aiutata. Ad andarsene. Giocando così, si rischia di vincere.

Silvio Maranzana

ARANCIA A SPICCHI

Frates fa miracoli Maric, sottomano da dimenticare

Il migliore. Fabrizio Frates è riuscito nell'impresa fallita da altri nella scorsa stagione: fare della Ducato Siena non solo un elenco di bei nomi ma anche una squadra. Che i toscani fossero temibili in casa, si sapeva. Battere la Benetton al Palaverde però è un numero da «grande».

Il flop. Verona ha ingaggiato Beric per risolvere i problemi di sterilità offensiva. Ma non basta un talento se gli altri nove decimi giocano a «ciapanò». E a Cantù la Muller non è andata oltre i cinquanta punti.

Il match-winner. Scarone con 32 punti ha schiantato Varese, vincendo la sfida con Pozzecco.

Il motore. Milano stava stentando. È rientrato Respert, out negli ultimi turni, e l'Adecco improvvisamente si è trasformata in un leone. Anche se la Bipop di questi tempi (a proposito, l'ex triestino Williams è ancora un corpo estraneo) non è il banco di prova più attendibile.

Il quesito. Ma come ha fatto Ivo Maric ha sbagliare in quel modo da sotto il canestro che avrebbe permesso alla Telit di espugnare Reggio Calabria?

Ro.De.

SERIE A2

Snaidero «tradita» dalle pedine esperte Si salva solo Lazic

UDINE Altro giro, altra batosta, la quarta nelle ultime 5 gare. E stavolta più pesante del solito, con un -37 che sa di disastro in presenza di un Fabriano fanalino di coda anche se con strombazzati propositi di promozione. La franca vittoria su Biella di sette giorni fa pareva aver rilanciato alla grande le quotazioni di una Snaidero che nelle Marche è invece ripiombata a terra senza praticamente giocare. Accampare scusanti, in questi casi, appare quantomeno risibile e in effetti il tecnico arancione, Boniciolli, bacchetta severamente la squadra. «Dopo la bella vittoria sulla Fila dovevamo mantenere inalterata la tensione, invece grinta e concentrazione a Fabriano non sono esistite. Dobbiamo fare autocritica e ritrovare l'umiltà smarrita domenica».

Il solo Lazic, nell'ambito di un gruppo mai entrato in partita, ha meritato la sufficienza, ma non è bastato. Subito messi in ginocchio da un 9-2 gli arancione non sono più riusciti a sollevare il capo dalla polvere, facendo grande alla fine anche Fabriano. Quel che più sconvolge nelle recenti prove della Snaidero è che i giocatori base a disposizione di Boniciolli sono esperti e provati da mille battaglie e perciò in teoria inattaccabili da atteggiamenti imbelli o perdenti.

Edi Fabris

IPPICA

Dopo il trionfo al prestigioso trofeo delle Nazioni il quattro anni italiano pensa al Grand Prix di Parigi

Varenne punta tutto sull'«Amerique»

ROMA Nel panorama, sempre più vasto, dei fuoriclasse dello sport italiano c'è - udite, udite - anche un cavallo. Si chiama Varenne, ha quattro anni d'età, è un trottatore e domenica a San Siro, la pista più veloce e rappresentativa d'Italia, ha battuto nel Trofeo delle Nazioni la regina americana Moni Maker che questo stesso Nazioni lo aveva già vinto due volte.

Varenne, se si considera che viene considerato in termini ippici giovane (un cavallo a 4 anni non è al top della propria maturità) ha già superato i due miliardi di guadagni, per l'esattezza 2 miliardi 183 milioni e 80mila lire. Ma c'è un dato numerico che illumina ancor più chiaramente la forza di questo figlio di Waikiki Beach (ottimo stallone americano, che opera in Italia da qualche anno): Varenne ha infatti vinto 21 delle 25 gare disputate, in altre 3 si è almeno piazzato ed una sola volta non è entrato nel marcatore, nella cosiddetta zona a premi. È imbattuto da ben 13 corse, ovviamente tutti GP.

Ci troviamo, dunque, di fronte ad un campione con la C maiuscola che si propone, almeno per il momento, come il miglior trottatore della storia d'Italia, blasone che dovrà essere verificato con il passare del tempo, con l'ingresso cioè tra gli anziani (soggetti da 5 anni in su, i maschi come Varenne possono correre sino a 10 anni, le femmine sino a 7) e soprattutto con l'ulteriore crescita del tasso delle difficoltà. E Varenne non si tirerà indietro: è stato deciso che nella scia di questo successo milanese, il trottatore indigeno andrà ora in Francia, per prendere parte al Grand Prix d'Amerique.

Varenne, che da puledro è stato acquistato per una somma interessante (70 milioni) è allenato da un driver 32nne, il romano Giampaolo Minnucci, che ha una storia alle spalle: il nonno, infatti, era guidatore di trotto e per questo motivo la mamma avrebbe gradito di tutto fuorchè vedere anche il figlio uscire di casa per andare all' ippodromo.

Varenne, con i quasi 200 milioni conquistati domenica è diventato il quarto cavallo più ricco della storia del trotto italiano, preceduto da Mint di Jesolo, Sec Mo e Lubro Gim.

Il trionfo di Varenne nel Gp delle Nazioni a San Siro.

LA TRIS

Doctor Leckter «cannibale» sulla pista di San Rossore

PISA A San Rossore prima Tris settimanale per i purosangue. In 19 sul chilometro e mezzo per una competizione che potrebbe fornire qualche grossa sorpresa, anche se la qualità di Doctor Leckterpotrebbe rivelarsi determinante. Occhio anche a Eastwood Hall, a Winner Grey, e a Guarleon. **Premio Rino Ricci,** 66 milioni, m 1500. 1) Bac (62 1/2 Freda); 2) Peschi Faoni (61 1/2 Tellini); 3) Doctor Leckter (60 1/2 Herrera); 4) Johnbert Boy (60 1/2 Landi); 5) Distant Wyvern (60 Corrias); 6) Glacier Park (59 1/2 Planard); 7) Damo (58 1/2 Dettori); 8) Winner Grey (57 1/2 Parravani); 9) Guarleon (57 Rossi); 10) Dan's Boo Boo (56 1/2 Maniezzi); 11) Charlie Firpo (56 Gambarota); 12) Delium (56 Pretta); 13) Paula Cooper (56 Martinez); 14) Via Palestro (55 1/2 Tasende); 15) Grimson Fury (54 Horcajada); 16) Eastwood Hall (52 Muzzi); 17) Beat Crazy (50 Baldacci); 18) Mandela Lopez (49 Forte); 19) Nilo Abbate (50 1/2 Diaz). **I favoriti.** Base: **3) Doctor Leckter. 16) Eastwood Hall. 8) Winner Grey.** Aggiunte: **9) Guarleon. 13) Paula Cooper. 4) Johnbert Boy.**

LA RIUNIONE A MONTEBELLO

Clou internazionale, la finlandese Cos Heat nei panni di cacciatrice

TRIESTE Dopo il successo del Gp della Regione che ha consacrato Zombi Dei quale più veloce tre anni della storia di Montebello, l'ippodromo triestino ospita oggi (il via alle 15.30) il convegno feriale. Una corsa internazionale, il Premio Asia, è al centro del programma e conta su sette trottatori fra cui Cos Heat che conferisce appunto il crisma dell'internazionalità. Unica penalizzata sulla distanza del miglio allungato, Cos Heat è una cinque anni finlandese da Barbeque e Chia Crown appartenente alla Scuderia Costemil, da poco entrata nelle scuderie di Paolo Romanelli. Della cavalleria di Romanelli fa parte anche Toshiba Db, il soggetto che più convince fra quelli allo start e che avrà in sulky Andrian. Compagni di nastro, un gruppetto di bravi indigeni, con Umbravalle in pole seguita da Ufiola Gianfi, Tarco, Uroscova, e The Wind Gb. L'aver preferito la giumenta scandinava a Toshiba Db lascia intendere che Romanelli nutre fiducia in questa sua nuova pensionaria (quattro corse e due piazzamenti in Italia, con record di 1.16.5 a Montecatini), vedremo come Cos Heat se la caverà nelle partenze da fermo. Buone chances per Toshiba Db, molto piaciuta al suo ultimo ingaggio, poi andrà seguita anche l'altra femmina Ufiola Gianfi, preferibile a Uroscova, in forma, e a The Wind Gb (Vecchione alle redini) che recentemente non ha convinto. Stimabile, con juicio viste le incognite del debutto sulla pista, Cos Heat, attendibile Toshiba Db, da non ignorare Ufiola Gianfi, il Premio Asia potrebbe risultare terra di conquista femminile

Affollato consesso di due anni in apertura, con Annibale pronto a mettere tutti a sacco. Piace Zalea Bi nel successivo ingaggio per i tre anni, mentre la «gentlemen» punta sulla triade Persiano Gilm-Swan du Kras-Ucayali Gau. Vaugiraut e Vendec Bro sono i più appoggiabili nella «reclamare» per quattro anni, quella per i tre anni ha in Zora di Basse la punta di diamante. Sul doppio chilometro, Santomas Lem dovrà inseguire Referenze e Trenc di Casei, mentre Uro Jet, in chiusura, può mettere a tacere i rivali.

Mario Germani

I FAVORITI

Premio Baghdad: Annibale, Agata Bi, Aspen di Casei. **Pr. Tokyo:** Zalea Bi, Zuleima Joe, Zeit Holz. **Pr. Pechino:** Persiano Gilm, Swan du Kras, Ucayali Gau. **Pr. Bombay:** Vaugiraut, Vendec Bro, Viero di Casei. **Pr. Seul:** Zora di Basse, Zuanetto, Zenda Cr. **Pr. Asia:** Toshiba Db, Co Heat, Ufiola Gianfi. **Pr. Hong Kong:** Santomas Lem, Reference, Trenc di Casei. **Pr. Damasco:** Uro Jet, Turbine Max, Toplihe.

CICLISMO

Nel Giro 2000 una «crono» tra Bibione e Lignano

TRIESTE A sorpresa, anche la prossima edizione del Giro d'Italia potrebbe toccare la nostra regione. Fino a qualche settimana fa, sembrava che la corsa rosa, il cui tracciato verrà presentato ufficialmente sabato prossimo, superata Padova dovesse direttamente fare rotta verso le Dolomiti. L'appuntamento con il Giro sembrava rinviato all'edizione del 2001, quando una tappa si concluderà a Gorizia (e la successiva partirà da Gradisca).

Invece anche nel 2000 il Giro sarà di casa sulle strade a cavallo tra il Veneto e il Friuli-Venezia Giulia, e con una tappa significativa: una cronometro Bibione-Lignano-Bibione. L'indiscrezione è emersa a Lignano, in occasione della cerimonia delle premiazioni del ciclismo regionale. Ufficialmente tutto è top secret, ma trapela qualche dettaglio: un sostenitore d'eccezione per una frazione tra le strade del Veneto orientale e la nostra regione sarebbe Dino Zandegù. Su quelle strade di Bibione si era già corsa una cronosquadre nel Giro '81. Vinse l'Honved di Mario Beccia.

PALLAVOLO

Cuba mura un'Italia discreta

NAGOYA Dopo l'umiliazione patita dal Brasile, le azzurre devono incassare un' altra sconfitta per mano di Cuba, ma stavolta le ragazze di Frigoni salvano almeno l' onore. Il punteggio finale è 1-3, ma Cacciatori e compagne in campo fanno il loro dovere. Opposte nella penultima giornata del torneo alla squadra campione del mondo e olimpica, ancora imbattuta in Coppa del mondo, l' Italia ritrova sprazzi di buon gioco. Le azzurre perdono senza opporre grande resistenza il primo set, giocano meglio il secondo e vincono il terzo, sfoggiando sicurezza, varietà di gioco in attacco e grande attenzione in difesa. Nel quarto partono male e quando provano a reagire Cuba è già al sicuro. Ottima la prestazione di Elisa Togut: la schiacciatrice isontina si conferma la più pericolosa e la più regolare del sestetto. Oggi l'Italia giocherà contro la Russia.

CALCIO ECCELLENZA Turno negativo per le tre formazioni triestine e tra i «lupetti» c'è maretta

Orlando, una panchina che scotta

Il San Luigi recrimina sulla partenza ad handicap, Latte Carso rimaneggiato

ZOOM

Che fiato, i gemelli Bonetta Carola «muove» il mercato

DA DIMENTICARE Le gazzarre di fine partita, in Promozione, tra «gesti dell' ombrello» infarciti dal dito indice in Costalunga-Gradese ai ben due espulsi e 9 ammoniti in Muggia-Lucinico. Se nel primo caso il gestaccio del gradese Marchesan all'indirizzo dell' «angelo custode» Armani è stata la miccia della rissa fuori dagli spogliatoi, il «bollettino di guerra» di Muggia la dice lunga sulla correttezza nei 90'. Perché, si saranno chiesti, non continuare anche nel dopopartita?

DA RICORDARE I gemelli monozigoti sono il tormentone delle maestre a scuola, dei commilitoni e graduati in caserma, perfino delle fidanzate. Ora questo imbarazzo è presente anche nel calcio dilettantistico con i fratelli Marco e Andrea Bonetta del Chiarbola che, se non per una piccola cicatrice sotto l'occhio sinistro, sono identici. Nella vittoria sull'Edile Adriatica (4-1) all'inizio è sceso in campo Marco e, al 25' della ripresa, l'allenatore ha inserito al suo posto il fratello Andrea. Visto lo scatto fresco del giocatore un avversario, non riconoscendo «l'arma segreta» di Curzolo, è andato a chiedergli come riuscisse, dopo un' ora di gioco, a correre ancora così veloce.

LA PANCHINA Dopo l'affiancamento indolore di Marino Lombardo a Giovanni Borriello del Latte Carso, tra le triestine è ancora l'Eccellenza a far parlare degli allenatori. Il rapporto che lega Angelo Orlando e Nicola de Bosichi al Trieste Calcio sembra agli sgoccioli. Stavolta il presidente del sodalizio di Borgo San Sergio non potrà dire, come aveva fatto con Maurizio Costantini già tecnico dei lupetti, di aver avviato alla professione di mister un altro ex giocatore della Triestina.

LA SQUADRA In Seconda categoria, girone C, le squadre di Lavariano e Mortegliano si sono fuse in un unico sodalizio. Niente di male, solo che l'evento, dopo la segnaletica stradale, ha battezzato il nuovo soggetto col nome in friulano della squadra: Lavarian Mortean. A quando l'iscrizione di un'ipotetica fusione triestina tra Roianese e Muggia con la nascita della squadra Roian Muja?

I TIFOSI Più di 200 persone hanno accalcato sabato pomeriggio le tribune di viale Sanzio per il derby San Giovanni-Ponziana. Tra i presenti molti allenatori tra cui Vittorio Russo ma, a ben guardare e sentire, c'erano più tecnici di quelli che hanno regolarmente conseguito il patentino. Tra i tifosi rossoneri, infatti, i suggerimenti all'allenatore Spartaco Ventura si sprecavano. «Togli Canelli», «metti Luiso», «indietreggia Marega», «Zamai deve saltare di testa» e altri suggerimenti dai dotti delle tribune con il biglietto in tasca. Dal «cunicolo» della sua panchina, con l'inseparabile lavagnetta, Spartaco non si è scomposto di un millimetro.

IL MERCATO Mancano pochi giorni alla chiusura del mercato novembrino. Il colpo grosso dovrebbe arrivare dal Latte Carso che è ormai vicino all'ingaggio, per un bel gruzzoletto, dell' ex Triestina e Mestre Riccardo Carola (classe '79). Il nuovo «Criniti di Visogliano», gioca da trequartista anche se Marchioro lo vedeva attaccante, darebbe una grossa mano al Latte Carso che, però, i problemi se li ritrova in difesa con 21 gol incassati in 9 gare.

Lametta

LATTE CARSO

Dopo la vittoria contro il Monfalcone, quella di domenica scorsa doveva essere la giornata del consolidamento e dell'inizio dell'arrampicata in classifica, ma il Casarsa ha posto un nuovo stop (2-0) alle speranze del Latte Carso che adesso dovrà stringere di più i denti per uscire dalle sabbie mobili che lo stanno imprigionando nella parte bassa della graduatoria.

Con una squadra rimaneggiata (mancavano Ferrarese, Prisco e Schiberna, a cui si è aggiunto l'infortunio di Longo) e corta di panchina, poco o nulla ha potuto il tecnico dell'undici di Visogliano, Borriello, tanto che la squadra si è trovata a dover inseguire già dal 25' del primo tempo e due gol da recuperare in quelle condizioni erano davvero un'enormità.

I ragazzi del patron Gualtiero Pelloni ce l'hanno messa tutta creando anche diverse pregevoli occasioni ma un po' la sfortuna, un po' l'evidente scarsa potenza offensiva e il boccone amaro è stato, gioco forza, mandato giù.

I «lattai» lamentano una rete del Casarsa segnata di pugno, segnalata dal guardalinee ma non vista dall'arbitro, e recriminano su un rigore non concesso per un atterramento in area subito da Larzak. Due episodi che avrebbero potuto cambiare la fisionomia del confronto. Adesso la squadra (che domenica prossima sarà finalmente al completo) deve tirarsi su le maniche e dimostrare contro l'osso più duro tra quelli che potrebbero capitare, la capolista Sevegliano, di cosa è capace.

d.m.

SAN LUIGI

Il San Luigi era chiamato al compito forse più difficile nell'intera giornata del campionato di Eccellenza. L'impegno prevedeva una trasferta in quel di Sevegliano, compagine di vertice, un test di vaglia per sondare le condizioni e i tratti della crescita dei sanluigini. Milocco e soci hanno rimediato una secca sconfitta (2-0) trovando tanto rammarico, troppo per una partita che alla vigilia non regalava troppi favori alla formazione triestina: «Dopo nemmeno 30 secondi dall'inizio siamo stati penalizzati da un calcio di rigore – spiega il tecnico Milocco –, una partenza subito in salita che però non ci ha condizionato troppo. Infatti — ha continuato l'allenatore – credo di non esagerare nell'affermare che abbiamo preso le redini del gioco incantando per una buona mezz'ora. Poi loro hanno avuto una espulsione e questo fatto, inverosimilmente, è stata la nostra rovina – ha aggiunto –. Pensavamo di raggiungere ben presto il pareggio e invece loro si sono "chiusi" bene. Ma l'errore nostro è stato un altro. Abbiamo agito solamente a livello di individualità, dimenticando di giocare a livello di squadra. Lo sbaglio è stato questo e abbiamo pagato ampiamente. Il rammarico è grande perché mi resta il ricordo di un grandissimo primo tempo, dove le nostre punte hanno lavorato ottimamente. Non è bastato – ha concluso –, dimenticando la coralità abbiamo perso. Una mentalità di squadra è essenziale, sempre, per crescere e ambire a risultati. Questo episodio ci deve far riflettere e non dobbiamo cadere nuovamente in errori fatali del genere, a partire dalla prossima domenica».

Francesco Cardella

TRIESTE CALCIO

«Speriamo di rivederci, se la società pensa che io sia il colpevole...». La frase dell'allenatore del Trieste Calcio Angelo Orlando, dopo la sconfitta interna contro la Sacilese (2-0), è tutto un programma e lascia poco spazio alle interpretazioni. Raggiunto telefonicamente, il presidente de Bosichi si sbottona parecchio anticipando un possibile esonero. «Dopo la bella vittoria di Ronchi - spiega il presidente - un allenatore non può cambiare formazione e modulo. Con la Sacilese andava bene anche un punto, anche perché le fantasie nel calcio non esistono. Chiedo un'autocritica da parte di tutti e, per quanto riguarda Orlando, ne parleremo in settimana. Non si discute la persona e il calciatore ma trasmettere è un'altra cosa, la Sacilese l'avevamo incontrata già in Coppa (sconfitta 1-2 al Grezar ndr) e in più c'era a disposizione la videocassetta».

De Bosichi punta l'indice sulla superficialità, insomma, più la scelta di Cernecca e Depangher a metà campo che hanno giocato troppo alti. Contro la Sacilese il 2-0, in sospetto fuorigioco, è arrivato in contropiede e, nella ripresa, contro una signora squadra era difficile recuperare due reti. «Il loro secondo gol - racconta Orlando - ci ha tagliato le gambe ma la squadra ha reagito e giocato; se dopo 4' entrava quell'occasione di Di Donato ora parleremmo di un risultato diverso». L'attacco ha costruito parecchio: il palo di Bussani e il gol annullato a Godas sono stati due episodi sfortunati. «Dobbiamo migliorare - dice Elvio Di Donato - ma è un problema posto spesso. Ci vuole più grinta ma, visto l'organico simile all'anno scorso, magari pensiamo sia tutto facile e scontato». Intanto le giornate passano e il Trieste Calcio naviga nelle zone basse. «Nove giornate moltiplicate per 3 punti fanno 27 - dice De Bosichi - e noi siamo solo a 5. Comincia a essere troppo tardi...».

Pietro Comelli

In casa degli altri

Palmanova staccato ma ancora imbattuto Manzanese in risalita

Le vittorie contemporanee di Sevegliano, Manzanese ma anche Sacilese, fanno pensare ad una brutta giornata per il Palmanova fermato sullo 0-0 dal Fontanafredda ma non è proprio così. O meglio, è così nell'immediatezza (dal punto di vista della classifica) dato che c'è stato il sorpasso del Sevegliano di Tomei e le altre hanno guadagnato due punti ma, per quanto riguarda l'economia dell'intero campionato, rientra tutto nella normalità. La formazione di Tortolo non ha mica perso, in fin dei conti rimane l'unica imbattuta, il lotto, non è stata brillante come spesso accade, ha anche rischiato qualcosa ma ha comandato il gioco per gran parte dell'incontro e questo è sintomo di salute. Tra l'altro, in settimana, ha dovuto affrontare in Coppa il diesel Tamai, ed è stata partita vera con gli amaranto che hanno centrato la finalissima dell'8 dicembre con la Sacilese.

Con il Sevegliano di Tomei giunto in vetta grazie alla sua 7.a vittoria consecutiva contro un San Luigi di Milocco con le polveri (Cermelj) piuttosto bagnate e la Manzanese di Buso che contro il Monfalcone ha ritrovato Vosca oltre al «vecchietto» terribile Tomizza, il campionato si sta surriscaldando e visto che siamo a novembre non è male per gli spettatori in aumento grazie agli anticipi.

Classifica: Sevegliano 22; Palmanova 21; Manzanese 20; Sacilese 17; Fontanafredda, Tamai, Juniors e Cormonese 14; Sangiorgina 12; Pozzuolo e Ronchi 10; San Luigi 9; Mossa e Trieste Calcio 5; Monfalcone e Latte Carso 4.

Marcatori. 8 gol Perosa (2r Cormonese); **6** Salvador (3r Sangiorgina), Colussi (1r Sevegliano), Vosca (1r Manzanese); **4** Martignoni (2r Monfalcone), Pinatti (1r Ronchi), Conzutti (Sevegliano), Zanette (Juniors), Del Fabbro (Pozzuolo), Beacco (Sacilese).

Oscar Radovich

IL CASO: LA RISSA

Costalunga: «Abbiamo reagito»

Una decina d'anni fa, si era in Prima Categoria, nell'ultima di campionato il Costalunga impattò 0-0 a Grado togliendo così la promozione ai padroni di casa e consegnandola nelle mani del Lucinico. Questo fatto ha probabilmente condizionato l'incontro di domenica scorsa. «Se vedemo a Grado»...pare sia stato «promesso» ai gialloneri, quasi sottovoce, durante la partita.

Il Costalunga è passando in vantaggio, sfiorando il raddoppio. Ad un certo punto, e qui cominciano le recriminazioni, un paio di fuorigioco inesistenti fischiati ai ragazzi di Tesovic, una bestemmia urlata a gran voce dal portiere ospite (neanche ammonito) e il «gestaccio» di Marchesan nei confronti di Armani hanno peggiorato le cose.

Poi al triplice fischio le cose sono precipitate. Ma di chi è la colpa? Claudio Seppini, d.s. del Costalunga: «La responsabilità oggettiva è sicuramente nostra perchè giochiamo in casa, però quella soggettiva, che forse non è punibile dal regolamento, è della Gradese. Noi ci siamo limitati alle discussioni verbali ma all'entrata degli spogliatoi un loro giocatore ha colpito alle spalle Olivieri e un altro ha sferrato un pugno a Moretti. Da qui la nostra reazione. Visto quello che è successo si è rivelata non azzeccata la decisione dell'arbitro di non espellere Marchesan alla fine del primo tempo».

Massimo Umek

IL REGOLAMENTO

L'episodio incriminato è il «gesto dell'ombrello» di Marchesan al 46' del primo tempo, subito dopo il gol del pareggio, all'indirizzo del difensore Armani. A tal riguardo il regolamento non è chiarissimo: ammonizione o espulsione? La Regola 12 (Falli e Scorrettezze) dice che un calciatore viene ammonito se si rende colpevole di condotta scorretta e viene espulso se la condotta è gravemente scorretta.

Gradese: «Siamo stati provocati»

GRADO «Avevamo vinto. Perché avremmo dovuto gettare in rissa il fine partita? Dirò di più: i miei giocatori sono stati provocati durante tutta la partita e se alla fine è successo quello che è successo tutto è causa del pubblico di casa e non dei miei giocatori». Parole del tecnico della Gradese Fabio Lorefice che ha l'occhio professionalmente piuttosto...allenato.

C'è stato però un gesto scurrile di Marchesan non appena realizzata la rete del pareggio...«Non giustifico quel gesto ma lo posso capire: per tutto il primo tempo era stato aspramente provocato, soprattutto a parole, in particolare dal suo diretto avversario. E il gesto - che non ho visto ma c'è stato - non era diretto al pubblico ma al difensore».

Arriviamo alla rissa a fine gara. «Una premessa: all'interno del campo c'erano diverse persone non autorizzate. Ho visto un portone aperto, non so quanto regolari fossero le vie d'uscita. Comunque stati loro a gettare in rissa il fine gara. Ho visto qualcuno spintonare e scalciare Iaccarino e Troian. Paolino Lauto se l'è beccate di santa ragione da 6-7 persone (è stato sbattuto contro la rete e un muretto riportando escoriazioni a una gamba, ndr). I miei uomini - conclude Lorefice - non hanno fatto altro che difendersi dalla furia degli avversari. Non siamo stati tutelati».

E fra quelli che hanno subito spintoni e botte - è il presidente Regolin a sottolinearlo - c'è anche lo stesso Lorefice.

an.bo.

AUTOLINE TRIESTE
STRADA DELLE SALINE 2 - Z.I. NOGHERE
MUGGIA (TS)
TEL. 040 232371

COMAUTO
VIA CAPRIN 19
GORIZIA
TEL. 0481 534411

NUOVA FIAT PUNTO. UNA NUOVA SPECIE IN TUTTO E PER TUTTO.

Nuova Fiat Punto è una fonte continua di scoperte, basta avvicinarla e si resta colpiti dalla quantità di soluzioni innovative di cui è capace.

GRAZIE AL DUALDRIVE, PER PARCHEGGIARE BASTA UN DITO.

Il servosterzo elettrico Dualdrive con funzione Push & Park è una dotazione straordinaria.

Offre due possibillità diverse di funzionamento a vostra scelta, infatti, da una parte si adatta a qualsiasi percorso misto e autostradale; dall'altra permette di destreggiarsi facilmente nel traffico e di parcheggiare senza fatica. Basta premere il tasto "City".

IL TRIP COMPUTER, IL FOLLOW-ME-HOME E NON SOLO.

Il primo è un computer con un software per tenere sempre sotto controllo il viaggio, il Follow-me-home è un sistema grazie al quale gli anabbaglianti restano accesi (fino a 5 minuti) anche a motore spento, per illuminare quel poco che manca ad arrivare a casa.

Nella Nuova Fiat Punto ogni dettaglio è da fuoriclasse. Gli alzacristalli elettrici, per esempio, funzionano anche a chiave disinserita. Così se dopo un parcheggio si dimenticano aperti i finestrini è possibile chiuderli senza riaccendere.

PRIMA DELLA CLASSE CON IL NAVIGATION SYSTEM.

Nuova Fiat Punto ha un sistema di radionavigazione satellitare: impossibile perdersi, a meno che non si voglia!

È un modo per sapere sempre dove si è e dove si va; per avere informazioni sulle strade, sui teatri, sui cinema e anche sui ristoranti.

LO SPAZIO È DA PRIMATO.

Nuova Fiat Punto è ai vertici per abitabilità e per capienza di bagagliaio con ben 297 litri di volume nella versione 5 porte. Ci sono, poi, fino a 26 vani portaoggetti per avere in viaggio tutto a portata di mano con la massima praticità.

GAS & WASH: UNA FORMULA PER LA TRANQUILLITÀ.

È il modo innovativo creato da Fiat per comprare un'auto.

Si tratta di un pacchetto di servizi integrati che offre manutenzione, coperture assicurative, assistenza e soccorso stradale oltre a programmi finanziari di acquisto particolarmente vantaggiosi.

L'unico impegno sarà quello di "fare benzina e lavare l'auto".

È GRANDE NEL CONSUMARE POCO.

Nuova Fiat Punto ha motori potenti, tutti dal temperamento brillante che consumano poco.

È anche la prima della classe con motore JTD a iniezione diretta Unijet Common Rail.

UN GIOIELLO DI TECNOLOGIA.

Nuova Fiat Punto ha un design unico, con tutti i vantaggi di una tecnologia che si usa facilmente.

Nuova Fiat Punto significa: 3 e 5 porte, cinque motorizzazioni -1.2 8v, 1.2 16 v, 1.8 16v, 1.9 D, 1.9 JTD-; sei livelli di allestimento personalizzabili; prestazioni vivaci e massimo comfort.

SOSPENSIONI TOP CLASS.

Nuova Fiat Punto è molto maneggevole e sicura: le sospensioni infatti sono senza compromessi tra tenuta di strada e comfort.

Per questo con Nuova Fiat Punto si prova tutto il piacere della guida senza sentire i dispiaceri della strada.

Oltretutto la qualità della vita a bordo è migliore grazie anche a un'elevata insonorizzazione del motore e dell'abitacolo.

VENITE A PROVARE DI PERSONA NUOVA FIAT PUNTO PRESSO CONCESSIONARIE E SUCCURSALI FIAT E A RITIRARE punto per punto IL VOSTRO CD-ROM PER GIOCARE SU INTERNET.

Lubrificazione specializzata SELÈNIA MOTOR OIL www.fiatpunto.com

LA PASSIONE CI GUIDA. FIAT